Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 16 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 20 GENNAIO 1998

Impietosa denuncia del procuratore generale della Corte dei conti: «Tangentopoli non è finita»

«Una corruzione senza freni»

«Inefficienza e infedeltà sono diffuse nella pubblica amministrazione»

Per il ministro Flick è necessaria un'azione di prevenzione quotidiana, il procuratore D'Ambrosio ricorda il contributo dato da «Mani pulite»

ROMA Tangentopoli non è finita. In una parola la corruzione regna sovrana nella pubblica amministrazione assieme a lentezza, lassismo e disinteresse. Detto dal procuratore generale della Corte dei Conti, che è il massimo organo della giustizia contabile, c'è da crederci. E non fa certo piacere, specie quando il Pg Francesco Garri - nella sua requisitoria per l'inaugurazione dell'anno giudiziario '98 - allarga il discorso ad un generale allarme sulle cosiddette «cattive gestioni» e su un paese malato di cronico «malgoverno».

Tanto vicina l'Europa di Maastricht in molte cose e lontanissima in altre. In fondo aveva ragione Giugurta nell'affermare (e si era nel 105 a.C) che è sempre il denaro quello che fa girare il sistema. Lui lo sapeva bene, che aveva unto per un bel po' di tempo le ruote di Roma repubblicana! Da allora nulla sembra essere cambiato; e a ben poco è servita «Mani pulite», altrimenti il Pg - tenuto presente che ieri si trovava a parlare davanti al ghota delle autorità - non avrebbe calcato la mano sulla corruzione, continua, e che marcia «con regolarità»; tanto che, nel '97, sono aumentate le segnalazioni circa episodi dannosi per la finanza pubblica. Garri in proposito è stato alquanto preciso: «Quello della corruzione è un fenomeno da valutare in una prospettiva, non di interventi di emergenza, non di monopolio di interventi salvifici, ma di un'azione quotidiana di tutti gli organi di giustizia». I mezzi normali per combatterla del resto non servono.

● A pagina 3

Oggi la Camera decide se concedere l'arresto chiesto dalla procura di Milano

Per Previti un voto al buio

ROMA E' cominciato il conto alla rovescia in vista della decisione sull'arresto di Cesare Previti, accusato di corruzione dalla procura di Milano; il voto è previsto per oggi pomeriggio. Contro l'arresto si era espressa la Giunta per le autorizzazioni a procedere. Il motivo lo ha spiegato il relatore di maggioranza per il quale il comportamento dei magistrati dimostra un'«esasperazione accusatoria» nei confronti di Previti, e giustifica quindi il rifiuto dell'autorizzazione all'arresto dell'ex ministro.

Opposto il parere espresso nella relazione di minoranza che sottolinea come la richiesta di arresto avanzata dalla procura sia stata confermata dal giudice delle indagini preliminari, e che in base ai documenti non ci sono motivi per riconoscere a Previti il privilegio di evitare l'arresto che sarebbe già scattato se non fosse stato membro della Camera.

L'esito del voto, come era stato già per quello della Giunta, è altamente incerto: l'unico partito ad aver dato un'indicazione esplicita di voto è Rifondazione comunista, favorevole all'arresto, ma anche Sinistra democratica e Verdi sono orientati in maggioranza in questo senso.

Soltanto Rifondazione comunista ha annunciato che si esprimerà a favore

● A pagina 5

Oggi importante visita-lampo a Roma di Kohl che vedrà Prodi

Euro: Italia promossa ma resta la diffidenza

BRUXELLES «L'Italia sta guadagnando dei punti, ma ancora non si può dire chi ha vinto la partita». Il giudizio del Commissario europeo per gli affari monetari, Yves- Thibault de Silguy, riassume bene la convulsa giornata svoltasi ieri a Bruxelles, dove i ministri economico-finanziari della Ue hanno approvato all'unanimità una dichiarazione complessivamente favorevole sulla finanziaria italiana per il 1998, senza però che le diffidenze tedesche e olandesi verso il nostro Paese siano state definitivamente superate.

La giornata si è aperta all'insegna della riconciliazione: quando il superministro dell'Economia, Carlo Azeglio Ciampi, è entrato nella sala della riunione, il suo collega olandese, Gerrit Zalm, gli è andato incontro e lo ha abbracciato *(nella foto)*.

Ma che si tratti soltanto di una tregua e non di una fine delle ostilità lo ha fatto capire Theo Waigel, ministro delle Finanze tedesco. Davanti al fuoco incrociato delle domande dei giornalisti che gli chiedevano se dopo la giornata di ieri le probabilità dell'Italia nell'euro siano aumentate Waigel ha soppesato ogni parola con il bilancino da orefice.

Acquista dunque un peso notevole la visita-lampo che Helmut Kohl farà oggi a Roma a Romano Prodi per tentare di capire se il cancelliere tedesco, per quanto riguarda la moneta unica, sta «con» o «contro» l'Italia.

● A pagina 2

La commissione d'indagine ha concluso i suoi lavori con risultati sconcertanti.- La protesta continua

Quote latte, irregolarità infinite

Il vescovo di Catania in corteo con i produttori di arance

ROMA Irregolarità a non finire. Mentre i cobas del latte non cedono e vanno avanti nella loro guerra, arrivano i risultati della Commissione di indagine. Dati sconcertanti, se è vero che oltre duemila contratti, il novanta per cento, relativi alle quote latte nelle due campagne 95/96 e 96/97 non sono a posto. Una serie di illegalità che riguardano oltre 60 mila tonnellate di latte.

Ma il fronte della protesta intanto si allarga. Dopo latte ed olio, ora anche le arance: in seimila, tra braccianti e produttori, hanno manifestato ieri a Catania contro le importazioni da Turchia, Tunisia e Marocco. Ed in prima fila, nel corteo, si è collocato il vescovo Luigi Bommarito, insieme a numerosi sindaci della zona.

● A pagina 6

Ancora un colpo di scena nel sequestro dell'imprenditore bresciano

Soffiantini. I familiari ai banditi: «Via l'avvocato, tratteremo noi»

BRESCIA Colpo di scena nella vicenda Soffiantini dopo l'appello del Papa. I familiari dell'imprenditore rapito hanno escluso il loro avvocato dalle trattative con i sequestratori: «D'ora in avanti la famiglia condurrà le trattative personalmente». Nel nuovo appello diffuso ieri dai figli dell'industriale bresciano sequestrato sette mesi fa, la rottura con l'avvocato Frigo emerge in modo chiaro: «Nella presente delicatissima fase risolutiva riteniamo nostro dovere assumerci in prima persona ogni responsabilità ed iniziativa. In quest'ultimo periodo - si legge nel comunicato - tanti sono stati i malintesi, le difficoltà e i ritardi non imputabili a noi, tali da impedire fino ad oggi l'appuntamento decisivo». Dunque i figli dell'imprenditore non hanno perso la speranza, anzi dall'ultimo appello dei Soffiantini emerge che i contatti con i rapitori sono andati avanti. Ora la prossima mossa tocca ai sequestratori.

● A pagina 7

Nuove, dirompenti dichiarazioni di Brusca secondo il quale ci fu un patto con l'Arma che smentisce seccamente

«Riina? Arresto pilotato dai carabinieri»

FIRENZE E' di nuovo bufera sui carabinieri. Già al centro di accese polemiche con la Procura di Palermo per le vicende del Ros, i militari dell'Arma sono stati chiamati in causa da Giovanni Brusca, l'aspirante collaboratore al processo per le stragi con le autobombe del 1993. Brusca ha parlato di «un patto fatto sotto sotto con l'Arma» e dei «contatti» avvenuti tra il capo di Cosa Nostra, Totò Riina e il comandante del Ros dei carabinieri, colonnello Mario Mori, ed ha fornito una sua ricostruzione dell'arresto di Riina a Palermo dalla quale emergerebbe a suo dire che il collaboratore Balduccio Di Maggio «aveva fatto un patto sottobanco con i carabinieri per fare arrestare Riina in mezzo alla strada e non a casa per far fuggire i familiari e far «ripulire» l'appartamento. Non è una novità che sulla cattura del boss Salvatore Riina la Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta. Secca la replica del comando generale dell'Arma: «le dichiarazioni di Brusca sono prive di fondamento, la verità è negli atti».

● A pagina 7

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRIGOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
Numero Verde 167-266486
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO
MUTUI LIQUIDITÀ FINO A 100 MILIONI

In occasione dello storico viaggio chiederà la liberazione dei detenuti politici

Il Papa a Castro: amnistia

ROMA Parte domani per il suo più difficile «viaggio apostolico». E lo fa come sempre senza compromessi: Giovanni Paolo II chiederà ufficialmente a Fidel Castro l'amnistia per i detenuti politici e per gli oppositori del regime. Una scelta «impolitica», che senza dubbio renderà più difficili i rapporti con il regime cubano. Ma alla quale la Santa Sede non si è voluta sottrarre, dopo le tante richieste ricevute nelle scorse settimane perché il Papa non dimenticasse chi soffre nelle carceri di Fidel. E' sufficiente questo a dare l'esatta misura storica, ma anche politica e sociale che la prima visita di un Pontefice nell'ultimo caposaldo del comunismo caraibico sta assumendo e che si trasformerà in una sorta di apoteosi con l'irrompere di un popolo all'aperto per respirare l'aria del mutamento.

● A pagina 11

A10155
Nuova tariffa Tim urbana a sole Lit. 280 al minuto
E con sole Lit. 39.900 mensili un nuovo GSM oggi è già tuo
MOTOROLA GSM con batteria idrogetto Lit. 39.900 mensili per 10 mesi senza interessi
* * *
ERICSSON 768 i coloratissimi ultracompatti a sole Lit. 80.000 mensili
* * *
Star Tac Motorola nuova versione 1998 con batteria litio potenziata Lit. 75.000 mensili
zanon
TRIESTE - Via Parini 6-8 - Tel. 040/773533

ALL'INTERNO

PROFUGHI
Sbarchi e vertici a raffica
● A pagina 7

DI BELLA
Un coro di sì dai pretori
● A pagina 6

«MIRACOLI»
«Quelle lacrime sono vere»
● A pagina 7

CLONAZIONE
Ripudiata Dolly: è un mostro
● A pagina 10

La Finanziaria ottiene il via libera al vertice Ecofin dopo le roventi polemiche alimentate da Germania e Olanda

Bruxelles, «Italia vicina alla promozione»

Un risanamento finanziario «sostenibile» - «Importante» la riforma fiscale di Visco

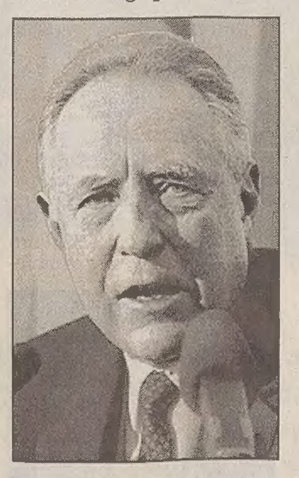
BRUXELLES «L'Italia sta guadagnando dei punti, ma non può abbassare la guardia». Il giudizio del Commissario europeo per gli affari monetari, **Yves- Thibault de Silguy**, riassume bene la convulsa giornata svoltasi ieri a Bruxelles, dove i ministri economico-finanziari della Ue hanno approvato all'unanimità una dichiarazione complessivamente favorevole sulla finanziaria italiana per il 1998, senza però che le diffidenze tedesche e olandesi verso il nostro Paese siano state definitivamente superate.

La giornata si è aperta all'insegna della riconciliazione: quando il superministro dell'Economia, **Carlo Azeglio Ciampi**, è entrato nella sala della riunione, il suo collega olandese, **Gerrit Zalm**, gli è andato incontro e lo ha abbracciato. «Non è vero che mi voglio dimettere — ha detto Zalm. Ma che si tratti soltanto di una tregua e non di una fine delle ostilità lo ha fatto capire **Theo Waigel**, ministro delle Finanze tedesco. Davanti al fuoco incrociato delle domande dei giornalisti che gli chiedevano se le probabilità dell'Italia nell'euro siano aumentate Waigel ha soppesato ogni parola con il bilancino da orefice: «Abbiamo solo discusso la finanziaria per il 1998».

Il via libera all'Italia nell' euro, dunque, non è ancora arrivato. Ma Ciampi, comunque, ha portato a casa un risultato importante sul piano degli equilibri interni in seno al Consiglio dei ministri: «Le valutazioni comunitarie si riferiscono anche a riforme fatte (quelle fiscale, previdenziale, di bilancio e sui residui passivi) che ora, in alcuni casi, devono essere solamente pienamente applicate». Sul tema *caldo* del debito pubblico, Ciampi ha sottolineato che il piano presentato nei giorni scorsi per far scendere il rapporto tra debito e Pil al 60% entro il 2010, «non è una esercitazione teorica, ma si basa sulla realtà in atto. L'obiettivo più importante è quello di arrivare a un rapporto debito/Pil del 100% nel 2002. E in un anno in cui il rapporto deficit/Pil è sceso di quattro punti, il paese è riuscito a entrare in un ciclo di crescita». Ma è soprattutto la sostenibilità della situazione della finanza pubblica italiana a stare a cuore a Ciampi. «Oggi nessuno ha avanzato dubbi».

Dall'Ecofin è arrivata anche la *promozione* per la riforma fiscale avviata dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco: «Affronta le distorsioni che hanno caratterizzato il sistema fiscale negli ultimi decenni e favorisce la competitività del sistema economico». Si tratta, spiega il documento approvato dai ministri finanziari dell'Ue, di un «grande sforzo di razionalizzazione del sistema fiscale» che costituisce la «più importante» riforma della tassazione avvenuta in Italia dall' inizio degli anni '70. E i suoi risultati «diventeranno chiaramente visibili nel medio e lungo periodo».

Yves Thibault de Silguy



Carlo Azeglio Ciampi

Il presidente della banca centrale «non si riferiva all'Italia» - Nervosismo di Waigel

E la Buba fa marcia indietro

ROMA La Germania cerca, come può, di rattoppare una situazione che ha contribuito a sfilacciare e che oggi, quando il Cancelliere **Helmut Kohl** incontrerà a Roma il presidente del Consiglio **Romano Prodi**, rischia di creare non poco imbarazzo. «Non ci sono problemi», ha tagliato secco Prodi riferendosi alle dichiarazioni dei giorni scorsi del presidente della Bundesbank (Banca centrale tedesca) **Hans Tietmeyer** sul settimanale *Focus* a proposito dell'handicap italiano (un debito pubblico troppo alto) in vista dell'euro.

La Banca centrale tedesca prima ha preannunciato un comunicato ufficiale sui Paesi ad alto debito; poi ha di fatto smentito il suo presidente. O almeno ci ha provato. «L'articolo su Focus non è corretto — ha voluto precisare l'Istituto di Francoforte — perchè il presidente Tietmeyer si riferiva ai criteri di convergenza menzionati nel suo discorso di Herne del 16 gennaio '98, ma non ha fatto riferimento ad alcun Paese».

Il che non risolve il problema, visto che anche a Roma si è capaci di sommare due e due. A meno che si ignori, ma così non è ovviamente, che il debito in Italia è superiore addirittura al 122 per cento del Pil (Pil: Prodotto interno lordo), quando nel Trattato di Maastricht l'indicazione è: 60 per cento. Potrebbe dunque herr Tietmeyer giurare di fronte a un' ipotetica giuria che non intendeva parlare dell'Italia? Sono giorni che dalla Germania e dall'Olanda si moltiplicano segnali di insofferenza (magari poi smentiti) nei confronti del nostro Paese e della capacità di entrare nell'euro e rimanerci. Tant'è che anche il Tesoro si è indispettito. E la cosa paradossale è che tutto ciò avviene proprio mentre a livello europeo il governo italiano raccoglie lodi e promozioni per il lavoro svolto sul risanamento dei conti pubblici.

Ieri alla riunione dell'Ecofin (ministri finanziari dei Quindici) è passata la Finanziaria per il '98 e in quella sede quasi tutti si sono sperticati a favore dell'Italia, riconoscendole il merito di tanti sforzi. Lo stesso ministro olandese Jerrit Zalm, sì proprio lo stesso che pochi giorni fa aveva minacciato di dimettersi se mai l'Italia fosse stata ammessa nell'euro, ha ricordato i progressi di Roma e assicurato che «non ci sono pregiudizi storici, nè geografici». Molto, ma molto più freddo il ministro tedesco Theo Waigel che, sollecitato dai giornalisti, quasi come un robot ha risposto, ripetuto, ribadito, rimandando tutto «ai criteri di convergenza indicati nel trattato di Maastricht.

COMMENTO

L'incognita del debito e le accuse di «trucchi contabili»

Ma la «guerra» non è finita

L'euro sta nascendo in un mare di problemi irrisolti. E questa Italia, che ha subito la più sorprendente metamorfosi nella gestione della finanza pubblica degli ultimi trent'anni, provoca reazioni piuttosto infastidite. La maggioranza dei tedeschi ci vede ancora ritratti nella famosa copertina dello Spiegel anni Settanta (una pistola su di un fumante piatto di spaghetti). L'Italia diventa così un facile diversivo, un finto bersaglio. Anche se gli argomenti sono seri: come il nostro debito pubblico. Ma gli altri non stanno meglio.

La popolarità del cancelliere Kohl, il più tenace sostenitore dell'euro, è in pericolo, schiacciata dai rischi di deriva sociale che provengono da quattro milioni e mezzo di disoccupati. Tietmayer, il guardiano delle monete, vuole un euro «forte come il marco» e una Banca centrale europea, modellata sulla Bundesbank. Un euro di facciata, insomma. L'Italia, la superstar del giorno, diventa così l'avversario ideale sul quale proiettare le inquietudini di un passaggio che, per milioni di tedeschi, equivale ad un altro salto nel vuoto dopo la riunificazione. E mentre si apre il semestre britannico (con Tony Blair alla guida dell'autobus Ue), ci sono molti leader in difficoltà, pericolanti, con importanti scadenze elettorali (come l'Olanda).

Anche ieri Ciampi ha incassato i complimenti di tutti. ma i successi ottenuti dopo il vertice di ieri non mettono al riparo da nuovi possibili attacchi. L'Italia sembra quanto mai concentrata sul quel fatidico weekend del prossimo maggio quando sarà decisa la lista dei Paesi che aderiranno all'euro. Ma le prove da superare non sono finite.

Abbiamo un debito pubblico pari al 123 per cento del Pil. Questo è l'unico argomento robusto che i nostri partner europei possono usare per giustificare i propri timori. Ciampi ha assicurato che entro il 2.010 sarà ridotto al 60 per cento. Per avere lo «sviluppo sostenibile» richiesto da Bruxelles, insomma, sarà necessaria una guardia costante. E soprattutto portare fino in fondo le riforme, ridando però fiato all'economia.

Il secondo problema riguarda le possibili accuse di trucchi contabili. Nelle cifre sul fabbisogno sono contabilizzati anche 3.700 miliardi versati al Fisco nell'ambito di una operazione realizzata sull'oro con la Banca d'Italia. Nonostante un primo giudizio assolutorio della commissione Ue nel suo rapporto sui conti '97, la parola definitiva sarà assunta da Eurostat. Bruxelles (vedi l'episodio Bundesbank-Waigel di qualche mese fa) vieta ogni trasferimento al bilancio pubblico come contropartita di una rivalutazione delle riserve auree. In questo caso la cifra in gioco non sposta di molto i conti finali. Ma l'Italia sembra esporsi a possibile nuove e reiterate accuse. Come alcuni rilievi ascoltati ieri sul nodo dei residui passivi. E non è un caso che da alcuni quotidiani come la Frankfurter Allgemeine e la Sueddeutsche Zeitung sia partita una prima serie di bordate con l'accusa di «trucchi in bilancio».

Un ultimo problema investe l'eurotassa che secondo i nostri partner non rappresenta un provvedimento strutturale ma temporaneo perchè dovrà essere restituita ai contribuenti.

Ciampi ieri ha insistito sulla necessità di far ripartire il sistema dei consumi e quello produttivo: non bastano i riconoscimenti dei mercati finanziari, la robustezza della lira e una Borsa «europeista» che sta andando a mille. «Di questo circolo virtuoso —ha detto il ministro del Tesoro— hanno beneficiato anche le imprese». Quasi un avvertimento: i margini di profitto delle aziende sono cresciuti ma non sembrano ancora tradursi in spesa per nuovi investimenti. Appunto, l'obiettivo Maastricht – suggerisce Ciampi – è un affare di tutti.

Piercarlo Fiumanò

EURO & DINTORNI

Le dichiarazioni di Tietmeyer a «Focus»

Una notizia di poche righe può scatenare un putiferio: come è scoppiato il caso

BRUXELLES Una notizia in breve, non richiamata nell'indice, pubblicata nella rubrica *Periskop* (Periscopio): poche righe di testo, che hanno sollevato ondate altissime e minacciose sul destino dell'Italia nell'euro. Come è già accaduto in passato (una volta per una notiziola pubblicata in Francia, un'altra volta per un breve commento sul *Financial Times*) anche la «breve» dal titolo «Euro: avvertimento sull'Italia», pubblicata ieri ma anticipata sabato, dal settimanale tedesco *Focus* ha scatentato un nuovo putiferio. Corredata da una piccola foto del presidente della Bundesbank, la notiziola, citando un discorso tenuto nei giorni scorsi a Harne, in Vestfalia, sua terra natale riferiva che, secondo Tietmeyer, all'euro devono partecipare solo quei Paesi «che non portano in eredità dal passato fardelli troppo grandi».

Il presidente dell'Istituto monetario europeo: «Attenzione alla speculazione sull'euro»

HONG KONG Il presidente dell'Ime, **Wim Duisenberg**, non esclude una possibile speculazione sulle monete che aderiranno all'euro sin dall'avvio dopo la fissazione dei livelli di conversione a maggio. I paesi, aggiunge, avranno comunque molti strumenti per difendersi, compresi i tassi di interesse. Duisemberg ritiene inoltre che la banca centrale europea si mobiliterà in difesa. Il mercato dei cambi dovrebbe rimanere tranquillo fino alla fissazione dei tassi di conversione prevista a maggio. Fino a quando l'economia europea sarà caratterizzata da un'inflazione in calo i tassi di interesse saranno stabili.

Per il ministro Dini «il debito non preoccupa» Gli attacchi mossi «dalle scadenze elettorali»

MILANO Il debito non fermerà l'Italia nel cammino verso l'euro. Lo ha affermato il ministro degli Esteri **Lamberto Dini**: «Le decisioni non le prendono le banche centrali anche se l'opinione del presidente della Buba ha certamente un suo peso, in Germania». Sulle dimensioni debito pubblico Dini ha ricordato che il trattato di maastricht «richiede la tendenza alla riduzione, come sta avvenendo nel nostro paese», mentre il debito «non è in ribasso in Germania dove è intorno al 60% ma è in aumento». Secondo il ministro degli Esteri il clima ostile all'Italia dipende dal fatto che «in Olanda si avvicinano le elezioni e non sono distanti neppure in Germania».

E per il secondo canale della televisione tedesca «l'Italia è in Europa, ma due anni fa non era così»

BONN L'ingresso dell'Italia nell'Euro «si avvicina»: così il telegiornale del secondo canale pubblico, lo *Zdf*, ha presentato il servizio di apertura dedicato all'Ecofin svoltosi ieri a Bruxelles. «L'Italia è sulla rotta verso l'Euro», ha sottolineato il telegiornalista presentando il servizio in cui però è stato ricordato che in passato, circa due anni fa, da parte tedesca si era pensato «seriamente» di lasciare l'Italia fuori dall'Euro. A questo proposito sono stati citati gli attriti creati dal ministro delle finanze tedesco Theo Waigel che il cancelliere Helmut Kohl avrebbe dovuto «appianare» al vertice di Maiorca.

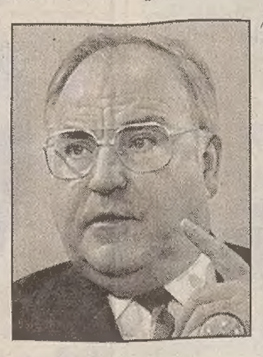
I retroscena della visita del Cancelliere dopo gli attacchi provenienti dalla Germania

Le «vacanze romane» di Kohl: una tregua per l'euro

Maastricht al centro dei colloqui con Prodi: ma non ci sarà un sostegno esplicito

ROMA Una visita di poche ore, ma che sul piano politico potrebbe pesare moltissimo: il viaggio-lampo che Helmut Kohl farà oggi pomeriggio a Roma per incontrarsi con Romano Prodi è di quelli sui quali, al di là delle dichiarazioni ufficiali, gli osservatori discuteranno a lungo, per tentare di capire se il cancelliere tedesco, per quanto riguarda la moneta unica, sta *con* o *contro* l'Italia.

Per le fonti governative ufficiali italiane e della Cancelleria tedesca, le «riserve» sulla presenza dell'Italia nel primo gruppo della moneta unica (dal ministro delle finanze olandese Zalm al presidente della Bundesbank Tietmeyer) sembrano non essere nemmeno state fatte.«Non ci sono problemi», si è limitato a commentare Prodi. Così come ha trovato del tutto normale l' approvazione da parte di Bruxelles del bilancio italiano per il 1998: «L'avevamo fatto giusto e ce lo hanno approvato» ha detto, quasi che il tema non fosse di un'attualità così scottante da metterlo in testa alla lista degli argomenti di cui Prodi discuterà con Kohl. Per Palazzo Chigi l'incontro «molto utile per scambiarsi reciprocamente i rispettivi orientamenti in relazione alle prossime fasi della costruzione europea, che non si limita alla moneta unica, ma riguarda anche la riforma delle istituzioni, l'allargamento e la dimensione politica dell'Unione». Tutto va bene, insomma.



Resta il fatto che l'argomento «euro» sarà al centro delle conversazioni tra Prodi e il cancelliere. C'è chi sostiene, da parte italiana, che basterebbe al cancelliere dire una parola soltanto, per risolvere i problemi di credibilità che l'Italia ha con chi, soprattutto nel Nord Europa (leggi Germania e Olanda) continua a vedere nell' Italia una «cicala» potenzialmente pericolosa per la futura moneta unica, nonostante i risultati ottenuti nell'ultimo anno (inflazione, rapporto deficit-pil sotto il 3 per cento).

Kohl, quella parola «liberatrice» non la dirà. «Il semplice fatto che in un momento delicato come questo egli compia la sua visita a Roma parla da solo: non c'è bisogno di aggiungere altro», hanno detto ieri fonti diplomatiche tedesche. Il cancelliere tedesco (strenuo fautore della moneta unica) darà a Prodi un sostegno in toni generali, anche se per questo non meno forte: «Tutti abbiamo dei compiti a casa da fare, pensi ciascuno a spazzare davanti alla propria porta» — disse undici mesi fa, ricevendo proprio il presidente del consiglio italiano, in risposta alla voci secondo cui la Germania non avrebbe voluto l'Italia tra i Paesi fondatori della moneta unica europea.

Oggi Kohl non potrà che ripetere quanto ha già sempre detto: che l'ingresso nell' Euro dipende per tutti dal rispetto dei criteri di Maastricht, che il giudizio favorevole dell' Ecofin sulla finanziaria del 1998 conferma che l'Italia è sulla strada giusta e che non ha che da continuare. Anche volendolo, osservano fonti tedesche, non potrebbe dire di più, sia per il ricorso presentato alla Corte costituzionale tedesca contro l'adesione della Germania all'Euro, sia per motivazioni elettorali: in autunno il Cancelliere cercherà la sua quinta rielezione e schierarsi apertamente in favore di un Paese come l'Italia, della cui «serietà» in campo economico molti tedeschi diffidano, potrebbe essere controproduccente. E Kohl non può correre troppi rischi, in una Germania dove il 71 per dei tedeschi è contro l'Euro.

LE CIFRE DEI QUINDICI

	Debito/Pil (%) (Limite di Maastricht 60%)	Deficit/Pil '97* (%) (Limite di Maastricht -3,0%)
Germania	62,3	-3,0
Francia	57,5	-3,1
Gran Bretagna	52,7	-2,0
Spagna	68,2	-2,8
Olanda	73,4	-2,1
Belgio	124,5	-2,6
Svezia	75,9	-1,9
Austria	66,6	-2,8
Danimarca	66,9	+1,3
Finlandia	58,6	-1,4
Portogallo	63,2	-2,7
Grecia	108,5	-4,2
Irlanda	71,8	+0,6
Lussemburgo	6,7	+1,6
ITALIA	122,6	2,8

*Le stime sul deficit, salvo quelle relative all'Italia, sono tratte dal rapporto d'autunno della Commissione europea

SEI

L'esponente della Conferenza episcopale apprezza i progressi sul fronte del risanamento, ma lancia l'allarme

Ruini: «Attenti ora al malessere sociale»

ROMA L'Italia ha compiuto «un notevole sforzo di risamento economico e finanziario» conseguendo «importanti risultati, in particolare per quanto riguarda la partecipazione al decollo della moneta unica europea», ma ora deve affronatare le emergenze sociali. Il riconoscimento alla politica economica italiana viene dal presidente della Cei **Camillo Ruini**, che svolge la sua prolusione al Consiglio permanente dei vescovi italiani lo stesso giorno in cui a Bruxelles i ministri economici dell'Ue riesaminano la Finanziaria italiana in vista della adesione alla moneta unica.

Ruini, che dice di «notare con piacere» i risultati dati dal «notevole sforzo di risanamento», segnala comunque il presistere di alcune problematiche sociali, quali «la gravissima mancanza di lavoro» e il «malessere di diverse categorie sociali» e del «mondo agricolo», e il fatto che alcune zone del Paese siano minacciate dalla «criminalità organizzata». Il presidente della Cei invita anche a considerare in chiave europea alcuni problemi specifici dell'Italia, come ad esempio «il necessario equilibrio tra i pubblici poteri, o la coesione e solidarietà nazionale». Tali temi vanno considerati in relazione «al progetto complessivo di società e di nazione» e alla partecipazione all'Europa, che non può essere ridotta «soltanto a problematiche economico-finanziarie».

In Europa, osserva Ruini, «ritroviamo e ritroveremo non soltanto problematiche economico-finanziarie, imprenditoriali e occupazionali non molto diverse dalle nostre, ma quegli stessi interrogativi di fondo sul senso e la direzione da dare al vivere civile che già oggi vengono dibattuti nelle sedi comunitarie, forse più che nei parlamenti nazionali». E lavorare al «progetto complessivo di società che si intende costruire» diventa «ancora più cogente e impegnativo se allarghiamo lo sguardo all'Europa».

Il presidente della Cei spiega che la «coesione e solidarietà nazionale» vanno coniugate «più efficacemente con la legittima autonomia e responsabilità per il proprio sviluppo dei diversi territori». Ruini ha anche accennato ai problemi della immigrazione, dopo l'arrivo dei curdi, e ha sottolineato che «l'etica, la legislazione, l'attenzione alla realtà concreta delle persone e delle famiglie come ai grandi problemi etnici, politici ed economici, non possono procedere su binari separati».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Dlaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

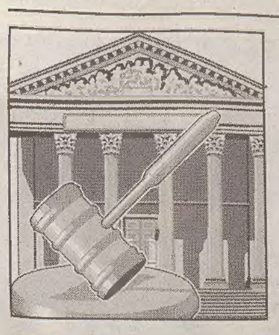
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Particip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 19 gennaio è stata di 55.800 copie

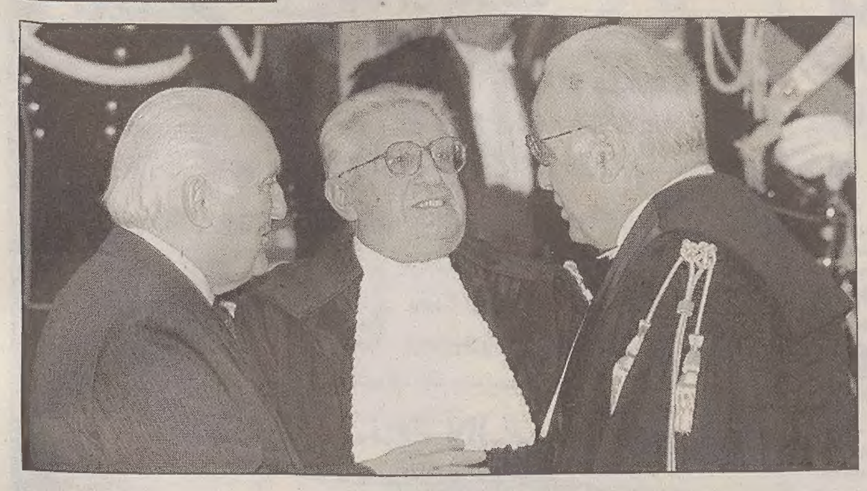
Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1989 O.T.E. S.p.A.



Il procuratore generale della Corte dei conti apre l'anno della giustizia contabile con una pesante requisitoria contro la corruzione

«Italia malata di malgoverno cronico»

Anche nel 1997 sono andate crescendo le segnalazioni di fatti dannosi per la finanza pubblica



Il Presidente della Repubblica all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti con il presidente Giuseppe Carbone e il procuratore Francesco Gallo (al centro).

ROMA Con l' Europa di Maastricht in dirittura d'arrivo e Tangentopoli ormai quasi dietro le spalle, l'Italia è tuttora alle prese con un'emergenza difficile da affrontare, che deriva dalla cattiva amministrazione, dal «malgoverno» del sistema-Paese nel suo complesso, al centro come in periferia. Sono queste le indicazioni contenute nella relazione di apertura dell'anno giudiziario della Corte dei conti, 25 cartelle in tutto, lette ieri mattina dal procuratore generale Francesco Garri. Un'analisi accurata delle disfunzioni della Pubblica amministrazione nel suo assieme, in cui si rileva innanzitutto che anche nel 1997 sono aumentate le segnalazioni pervenute alla magistratura contabile relative a «fatti dannosi per la finanza pubblica».

Nella relazione dello scorso anno, lo stesso Garri aveva rilevato che Tangentopoli non si era affatto conclusa, e anche adesso - ha spiegato - la corruzione non è finita, anzi continua «con regolarità». Al di là di questo, però, nella situazione attuale garantire la legalità della «Cosa pubblica» a pieno titolo significa affrontare problemi più generali di gestione del Paese, in termini di efficienza e coerenza con le finalità pubbliche. Si richiede a questo punto, di conseguenza, un controllo effettivo sull'azione dei pubblici poteri, ancora troppo condizionati dalla classe politica, a tutela dell' «interesse collettivo».

Garri ha insistito sui compiti di controllo che spettano in questo senso alla Corte, ai cui rilievi, peraltro, troppo spesso i poteri pubblici fanno «orecchi da mercante», nel senso che non ne tengono minimamente conto e non correggono i loro comportamenti. Tutto l'opposto di quanto succede invece in Europa, soprattutto continentale (in Paesi che proprio al controllo della Corte affidano il rispetto del principio della legalità pubblica), e di quello che ha stabilito recentemente la stessa commissione Ue, precisando che le istituzioni di controllo, per essere efficaci, devono «avere il potere di costringere». Questo invece in Italia non succede, e allora il «buongoverno» rischia di diventare un miraggio.

Sono altresì entrate in vigore nel 1996 - ha sostenuto Garri - alcune norme in base alle quali è stata ridotta la possibilità d'intervento della Corte ai fini di punire eventuali responsabili di danni alla finanza pubblica, e le prospettive - questo il procuratore non l'ha detto espressamente ma l' ha fatto capire - non sono migliori, alla luce di quanto previsto dalle riforme costituzionali varate dalla Bicamerale. Infatti, in base a queste riforme la Corte verrebbe a perdere le funzioni giurisdizionali, conservando soltanto quelle di controllo, che peraltro non investirebbe il principio di legalità ma si limiterebbe a verificare i presupposti di efficienza dell azione amministrativa. Il problema - ha concluso - è adesso quello di non limitare le iniziative giudiziali, con il pericolo di precostituire «spazi di impunità».

Ingenti debiti fuori bilancio e scoperti di cassa esempi di cattiva amministrazione

Fra le cifre dell'azione giurisdizionale anche quella astronomica dei sequestri per oltre 10 mila miliardi riferiti agli anni precedenti al 1997

Oltre 150 mila indagini in corso per danno erariale

Il Molise la regione dove si sono concentrati i risarcimenti allo Stato - Risultano ancora pendenti ben 238 mila ricorsi in materia pensionistica

ROMA Nel corso del 1997 le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti hanno pronunciato condanne per risarcimento erariale a carico dei responsabili del danno per un importo complessivo di quasi 66 miliardi di lire. E' uno dei dati dell'attività della magistratura contabile che sono stati resi noti ieri in occasione della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario. Su base regionale, l'importo maggiore di risarcimenti a seguito di condanna è stato registrato in Molise, con oltre 15 miliardi, subito dopo viene la Liguria con poco meno di 8 miliardi di lire di risarcimenti.

Sul fronte dei sequestri conservativi di beni, nel 1997 provvedimenti di questo tipo decisi dalle competenti sezioni della Corte hanno interessato un controvalore complessivo di circa 531 miliardi di lire sull' intero territorio nazionale. In questo caso spicca il dato relativo al Lazio, in cui sono stati emanati provvedimenti di sequestro per circa 306 miliardi di lire.

Ancora alcune cifre: sono stati messi sotto sequestro beni per l'astronomica cifra di 10.600 miliardi di lire, ma va precisato che il dato si riferisce ai sequestri operati dalla Cortee riferiti agli anni precedenti al 1997. Sono quasi interamente concentrati nel Lazio, come conseguenza del fatto che l'attività della Corte si svolgeva negli anni passati tutta a Roma, prima dell'avvio dell'attività delle sezioni regionali.

Sono ben 152 mila le indagini in corso per danno erariale; sono 63 mila le nuove denunce, 238 mila i ricorsi pensionistici ancora pendenti.

Fra gli esempi di cattiva amministrazione nel nostro Paese, si va dagli eccessi di spesa alle perdite di esercizio, dalla produttività insufficiente alla «formazione ingente di residui passivi», dalle irregolarità di gestione alla paralisi delle istituzioni, dall'accumularsi di debiti fuori bilancio al persistere di scoperti di cassa.

REAZIONI

Micheli difende il governo, An (ma anche i Verdi) l'attaccano

Flick: «Prevenzione quotidiana in accordo con i giudici penali»

ROMA *Un giudizio positivo sulla relazione svolta ieri mattina dal procuratore generale della Corte dei conti Francesco Garri in apertura dell'anno giudiziario è stato espresso al termine della cerimonia dai ministri della giustizia Flick e della funzione pubblica Bassanini.*

Flick ha parlato di «relazione molto valida» e si è soffermato in particolare su un aspetto della relazione di Garri che riguarda la lotta alla corruzione. «Condivido perfettamente - ha spiegato il ministro - la necessità di affrontare questo problema non in chiave di emergenza, ma in un'ottica di impegno quotidiano che deve coinvolgere la magistratura penale, quella amministrativa e le funzioni di controllo. Quanto al controllo, ha aggiunto, si deve fare in modo che l'efficienza della pubblica amministrazione si leghi al rispetto della legalità».

Flick ha anche accennato brevemente, rispondendo alle domande dei giornalisti, all'avvio della discussione sulle riforme costituzionali varate dalla Bicamerale.

«Bisogna avere - ha detto - grande rispetto per il Parlamento al di là delle singole valutazioni che si possono fare».

Il ministro della funzione pubblica Bassanini ha parlato invece di «relazione molto equilibrata; mi sembra che il procuratore - ha continuato - abbia dato atto al governo di aver fatto un buon lavoro nell' ultimo anno, in particolare con le leggi delega».

«Mi è parso di capire - ha concluso Bassanini - che invece il procuratore della Corte dei conti abbia formulato critiche garbate alle proposte che sono emerse dai lavori della Commissione Bicamerale. Ma si tratta di un aspetto che riguarda i lavori del Parlamento, per cui il governo non può commentare questa presa di posizione».

Altre reazioni e commenti si sono avuti nel corso della giornata.

«Il problema della corruzione è un problema che ha travagliato e travaglia ancora la società italiana. Evidentemente il rilievo della Corte dei conti significa che il Paese è sulla strada del rinnovamento ma questo rinnovamento va accentuato»: così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, ha commentato gli accenni del procuratore generale della Corte dei conti in merito al fenomeno della corruzione non ancora esaurito in Italia.

Una «provocazione» è venuta dal sen.Maurizio Pieroni, presidente del gruppo dei Verdi. «E' dall' inizio del nuovo anno che mi chiedo se stiamo sostenendo un esecutivo di coalizione dell' Ulivo e un esecutivo tecnico di matrice democristiana».

A suo avviso, «la denuncia della Corte dei conti riprende in modo sorprendentemente puntuale l' allarme lanciato dai Verdi nella scorsa settimana, sottolineando che il vero conflitto è tra continuità e discontinuità con i metodi di governo della prima Repubblica».

Da An infine viene un attacco al governo: è «latitante» sulle consulenze nella pubblica amministrazione.

I senatori Pedrizzi, Palombo e Pace chiedono perciò a Prodi, Bassanini, Ciampi e Visco un elenco dei dipendenti pubblici che hanno svolto consulenze per gli anni 1996-97. Negli ultimi due anni - fanno notare gli esponenti di Alleanza Nazionale - solo il 24% hanno rispettato la legge».

Bassanini e Flick alla cerimonia alla Corte dei conti.

La ricetta del Pg Francesco Garri parte da una semplice quanto preoccupante osservazione della realtà

I ritardi inducono a oliare la burocrazia

«Sul caso dell'ex ministro De Lorenzo stiamo andando avanti regolarmente»

ROMA Contro la corruzione nella pubblica amministrazione non si può più andare in «ordine sparso, ma a questo punto è indispensabile un'azione sinergica con il coinvolgimento di più soggetti». E' questa la ricetta che il procuratore generale della Corte dei conti, Francesco Garri, ha presentato nella conferenza stampa tenutasi subito dopo la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il procuratore ha sollecitato, in particolare, un'azione unitaria «fra la stessa Corte dei conti, le procure penali, gli organi di controllo interni alla pubblica amministrazione e le stesse funzioni di controllo esercitate dalla Corte». Si tratta, in ogni caso - ha chiarito - «non di svolgere funzioni di polizia ma di compiere un'efficace intervento preventivo».

Il procuratore ha detto, inoltre, che, sempre nell' ambito della corruzione, i fenomeni più numerosi «sono quelli che consistono in omissioni, cioè in ritardi nell'erogare prestazioni che invece dovrebbero essere automatiche, con la conseguente corresponsione di denaro per accelerare le procedure».

Il procuratore si è, infine, soffermato sulle norme introdotte di recente che impediscono alla Corte di perseguire prima di una certa data quegli amministratori che si siano resi responsabili di danni erariali ad enti diversi da quelli di appartenenza. Tra questi casi, secondo quanto si era appreso a suo tempo, potrebbe rientrare anche il caso del processo contabile all'ex ministro della sanità, Francesco De Lorenzo. Ma per questo specifico procedimento, per altro - ha chiarito ieri Garri durante la conferenza stampa - le iniziative della Corte stanno andando regolarmente avanti, anche se bisognerà attendere gli sviluppi della vicenda penale relativa all' ex ministro».

Preoccupazione per il rischio che la Bicamerale possa sottrarre alla Corte dei conti le funzioni giurisdizionali lasciandole quelle di controllo

Garri ha invece insistito sul rischio che la Corte dei conti perda le funzioni giurisdizionali, conservando soltanto quelle di controllo, che peraltro non investirebbe il principio di legalità ma si limiterebbe a verificare i presupposti di efficienza dell'azione amministrativa. Un' ipotesi - ha detto - esattamente alternativa al «binomio non scindibile» di cui ha parlato nella sua relazione, riferendosi alla necessità che anche nel nuovo ordinamento sia comunque un pubblico ministero 'super partes' ad esercitare l' azione di responsabilità per i danni erariali.

Residui passivi: palla al piede che sfiora i 180 mila miliardi

ROMA Ci sono residui passivi eliminabili e altri che comporteranno una spesa per lo Stato. La cosa più importante, ammonisce la Corte dei Conti che da tempo invita il ministero del Tesoro a smaltire una mole che quantificata a fine '97 equivale a quasi 180.000 miliardi di lire, è distinguere fra gli impegni di spesa che nascono da specifici provvedimenti che devono essere eseguiti e quelli che possono restare solo sulla carta.

La sottile, ma importante differenza, la fa il procuratore generale della magistratura contabile, Francesco Garri, che interviene sul caso a pochi giorni dalla decisione del governo di recuperare 45.000 miliardi di residui passivi dalla contabilità nazionale.

Garri ha parlato nella conferenza stampa del problema dei residui passivi in relazione ad una specifica domanda di un giornalista che gli ha chiesto proprio un commento specifico sul recente decreto governativo che prevede una riduzione di questa voce. «Bisogna distinguere - ha spiegato il procuratore - innanzitutto fra i diversi tipi di residuo». «Ci sono infatti dei residui - ha spiegato Garri - che si collegano a delle opere già autorizzate anche se ancora da ultimare, mentre un secondo genere di residui passivi fa riferimento a procedure ancora da eseguire». «Il profilo di massimo rilievo - ha detto Garri - è verificare l'attualità dell'esigenza di spesa in relazione ai residui che non hanno ancora portato ad impegni verso terzi».

Il procuratore milanese Gerardo D'Ambrosio ricorda il contributo dato dalle inchieste del pool di Mani pulite

«Tangentopoli come recupero crediti»

Il procuratore generale aggiunto di Milano D'Ambrosio

MILANO «L' abbiamo detto tante volte che è necessaria un' azione comune contro la corruzione». E' d'accordo con il Procuratore generale della Corte dei conti il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D' Ambrosio, coordinatore del pool «Mani pulite», secondo il quale «è necessario - ha aggiunto - prevenire il fenomeno, non solo reprimerlo».

«Con la Corte dei conti - ha detto ancora D'Ambrosio - abbiamo da tempo collegamenti, non fosse altro per tutti i miliardi che abbiamo fatto recuperare con le nostre inchieste».

«Ma il compito di prevenire - ha soggiunto - è demandato al Parlamento che deve fare le leggi. Per la verità mi sembra che siano stati presentati dei disegni di legge per la lotta alla corruzione e poi sia stata anche istituita una commissione per analizzare il fenomeno. Alle Procure spetta il compito di perseguire i reati. L'unica prevenzione che possono fare è quella data dall'avvio delle indagini».

«Ma finite quelle - ha concluso il Procuratore aggiunto di Milano - è necessario che cambi il costume, che la gente non pensi più di ottenere vantaggi attraverso delle scorciatoie».

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIÙ FAMOSI DI COPPA ITALIA

COME SI GIOCA

Apri Pagine Utili e cerca le tessere di BingoGol.

- Apri le tue PAGINE UTILI e cerca le tessere RaspaRaspa di BingoGol. Gioca solo con la tesserina relativa a questa settimana di gioco.
- Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.
- Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGol.
- Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.
- Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.

25.000.000* IN PALIO OGNI SETTIMANA

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA

CARTOLINA GIOCO 1

09/09/84 Campobasso/Benevento 3-1 Gol di Tacchi II (Campobasso) minuto 67	21/08/91 Udinese/Triestina 3-1 Gol di Romano (Triestina) minuto 47	27/02/85 Juventus/Campobasso 4-1 Gol di Brio (Juventus) minuto 35	26/08/84 Sampdoria/Cavese 8-1 Gol di Vialli (Sampdoria) minuto 42
19/06/85 Fiorentina/Parma 3-0 Gol di Moz (Fiorentina) minuto 3	13/02/85 Milan/Napoli 2-1 Gol di Battistini (Milan) minuto 14	29/08/84 Inter/Francavilla 3-1 Gol di Paginato (Inter) minuto 74	30/11/95 Fiorentina/Palermo 1-0 Gol di Battistuta (Fiorentina) minuto 65
09/09/84 Roma/Lazio 2-0 Gol di Di Carlo (Roma) minuto 75			22/08/84 Sambenedettese/Cagliari 0-2 Gol di Uribe (Cagliari) minuto 54

DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCARE E VINCERE!

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAIONO:

4 simboli come questi hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro

3 simboli come questi hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE PER COMUNICARE LA VINCITA

Numero Verde **167-520991**

E IN PIÙ...

Per partecipare alle estrazioni compila e spedisci a: PAGINE UTILI "BINGO GOL" CAS. POST. N° 11220 - 20110 MILANO ISOLA

Nome ... Cognome ... Indirizzo ... Prov. ... Tel. ... Città ... * IN GETTONI D'ORO E ALTRI PREMI

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

1 Golf Cabrio

400 Autoradio Majestic Audiola FD 299

3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

Aut. Min. n° 6/11924 del 14/12/96 - Integrata con DMN. 6/7492 dell'11/8/97 - Scade il 30/3/98

* In gettoni d'oro

© 1997 EuroMeeting Italiana

REGOLAMENTO Al gioco "BingoGol" partecipano tutte le tesserine inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri, corrispondenti ai minuti di gioco nei quali è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili, ricercali sulla tesserina BingoGol contraddistinta dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rimuovere la vernice argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tesserina 4 simboli "pallone" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tesserina 3 simboli "pallone" tra loro identici; la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comunicati nel corso della medesima settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una solo vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tesserine devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. *Aut. Min. n. 6/11924 del 14.12.96 int. con D.M. n. 6/7492 dell'11.8.97. Scade il 30.3.98.*

PAGINE UTILI AFFARI LE UNICHE REGIONALI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi pulizia uffici scale ore mattutine. Telefonare ore pasti 040/943802. (A570)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI collaboratrice domestica. Offresi vitto e alloggio. Tel. da lunedì 040/303619.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA leader proprio settore ricerca urgentemente personale libero subito. No vendita. Retribuzione 1.900.000 + scatti livello. Tel. 040-766216. (A.671)

A. PER potenziamento filiali di Monfalcone-Gorizia azienda seleziona personale libero subito, varie mansioni. Retribuzione 1.900.000 netto. No vendita. Tel. 0481/411.461.

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità per aspiranti stage a pagamento. Numero Verde 1678/47087. (G00)

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità. Per aspiranti stage a pagamento. Numero verde 1678-47087. (G.FI)

AGENZIA di animazione ricerca 150 animatori max 30 anni ruoli sportivi (tennis, nuoto, vela, assistenti bagnanti, arco windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Colloquio in Trieste previo appuntamento allo 041-959274. (A.00)

AZIENDA alimentare cerca giovane max 30 anni possesso licenza media da assumere part-time in base legge 236/96. Inviare curriculum a cassetta n. 23/A - Publied - 34100 Trieste. (A.591)

AZIENDA di Gorizia cerca giovane 20-35 anni con conoscenze meccaniche di base. Tel. 0481/20712 - 522948 - 522872.

AZIENDA prodotti di largo consumo cerca collaboratori per potenziamento zona Trieste-Gorizia. Tel. 040/764271 lunedì, martedì 14-19. (A476)

CERCASI giovane volonteroso con patente per lavoro magazzino. Tel. ore 9-11 040-393986. (A.603)

CERCASI ingegnere navale aeronautico meccanico anche part-time. Scrivere cassetta Spe Udine 1. A/A. (A00)

CERCASI personale automunito per pulizie industriali località Villesse. Orario lavoro 18-22. Telefonare ore 9-12 allo 0481-486288 dal lunedì al venerdì. (A00)

CERCHIAMO giovane ragioniere/a max 25 anni pratico computer mansioni segreteria. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 28/A - Publied - 34100 Trieste. (A.695)

CERCO operaio tuttofare patentato disponibile subito per azienda servizi. Tel. 040/312412. (A553)

CUOCA cercasi con esperienza 25/30 anni per albergo zona Ronchi. Telefonare 0368/3220400. (C00)

DITTA artigiana manutenzioni meccaniche navali industriali ricerca per ampliamento organico meccanici motori diesel e operatori macchine utensili. Scrivere a cassetta n. 8/A Publied 34100 Trieste. (A284)

GRANDE azienda offre lavoro interno vendita mobili nuova sede Quarto d'Altino. Indispensabile conoscenza lingua slovena, pratica disegno, entusiasmo, comunicativa. Preferibili geometri o equivalente. Sicurezza economica. Inviare curriculum manoscritto a «Visma Arredo 3 Spa» via Roma, 17 Casale sul Sile (TV). (C00)

IL BESTIARIO cerca esperto acquariologo. Presentarsi 21 gennaio ore 9 piazza Tommaseo 2 Trieste. Astenersi non idonei. (A.593)

IMPRESA costruzioni cerca giovane geometra max 25 anni pratica cantiere computer. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 29/A - Publied - 34100 Trieste. (A.695)

PASTICCERIA cerca apprendisti max venti anni; addetto vendita/produzione. Seri volonterosi. Astenersi perditempo. Scrivere a cassetta 6/A Publied 34100 Trieste. (A250)

PASTICCIERE giovane capace volonteroso cercasi. Tel. 0338/8046709 mattino. (A586)

PRIMARIA concessionaria automobili seleziona per inserimento immediato nel proprio settore amministrativo signora o signorina massimo 25.enne diplomata bella presenza predisposta ai contatti col pubblico. Inviare curriculum vitae scritto a mano allegando foto a: Gienne Autoest Spa - via Flavia km 7,2 - Trieste.

RAGIONIERA/E cercasi per contabilità ordinaria Srl con esperienza. Manoscrivere a cassetta n. 30/A - Publied - 34100 Trieste. (A.698)

RISTORANTE specialità pesce pizzeria forno a legna, bar gelateria, produzione propria seleziona personale per assunzione (immediata) fisso o stagionale (part-time serale) con esperienza: cameriere ristorante conoscenza lingua tedesca-inglese banconiere/a, barista barman cuoco aiuto cuoco, internista cucina (lavapiatti) cameriere pizzeria part time serale, pizzaiolo affermato. Spedire fax al numero 040/224189 e presentarsi mercoledì 21 c.m. dalle 15 alle 17 al Principe di Metternich porticciolo Grignano. (A00)

SOCIETÀ di progettazione realizzazione e conduzione di impianti speciali in Italia ed estero seleziona 1 tecnico per progettazione/commerciale e altro per conduzione/manutenzione. Indispensabili qualifica e forti motivazioni. Scrivere a cassetta n. 24/A - Publied - 34100 Trieste. (A.600)

5 Rappresentanti

CERCASI agente per vendita porte blindate zona Trieste e Gorizia rivolgersi al tel. 0432/779573. (Gud)

IMPORTANTE esclusivista nazionale di prodotti per enti pubblici ricerca agenti di vendita. Tel. 0172/636570. (G.MI)

INDUSTRIA grafica specializzata nella stampa di cataloghi e depliantistica varia cerca venditore plurimandatario zona Friuli. Telefonare 049/725693. (G00)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A660)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

URGENTEMENTE funzionario importante società ricerca alloggio signorile soggiorno camera cameretta cucina bagno posto macchina 0337/549525. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Locali/Negozi mq 15-35-85 mq. Zone: S. Giacomo, Ospedale, Gretta, Donota. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Non residenti. Una/due camere cucina bagno. Zone: Zorutti, S. Giovanni, Duino, Sistiana. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Villa grande metratura semiarredata con giardino. Foresteria. Sistiana. 040-371361. (A.00)

AFFITTASI Fabio Severo appartamento cucinino soggiorno 2 matrimoniali bagno poggioli 750.000 mensili più spese. GIEFFE 040-394279, 0347-2732275. (A.687)

AFFITTASI patti deroga Miramare salone 4 stanze, cucina servizi 900.000; Giulia 3 stanze, stanzino, cucina, servizi 750.000; Colombo 2 stanze, cucina, bagno 600.000; Paduina stanza, stanzino, cucina, bagno 450.000. 040/734257. (A618)

AFFITTASI patti in deroga Miramare salone, 4 stanze, cucina, servizi 900.000; altro due stanze, cucina, servizi, 600.000; Paduina stanza, stanzino, cucina, bagno 450.000. Lorenza 040/7606552. (A618)

AFFITTASI via La Marmora camera, cucina, bagno 500.000 mensili; zona Stazione quattro stanze, cucina, bagno 600.000 mensili; via Verga tre stanze, cucina, bagno, posto auto 700.000 mensili; via San Francesco arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 600.000 mensili; vicolo Castagneto arredato due stanze, cucina, servizi separati 720.000 mensili; ufficio/magazzino Foro Ulpiano 300 metri quadrati 2.700.000 mensili; locale via Ananian 50 metri quadrati 450.000 mensili; locale vicolo Castagneto 16 metri quadrati 300.000 mensili; locale via della Tesa 45 metri quadrati 450.000 mensili; box auto Agavi 180.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A623)

AMMOBILIATO signorile salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto macchina 1.900.000. 040/7606552. (A618)

GEOM. SBISÀ: locale rinnovato decoroso 150 mq con servizi, riscaldamento, S. Michele bassa. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: Rossetti alta salone, cucinino, camera, cameretta, piano alto, 950.000. 040/942494. (A00)

UFFICI Miramare 8 stanze servizi - autoriscaldamento 1.000.000; corso Italia 2 3 5 stanze, servizi da 500.000. 040/7606552. (A618)

UFFICIO SIGNORILE zona pedonale via San Nicolò: cinque stanze, riscaldamento - aria condizionata autonomi. Canone 2.000.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A623)

VESTA 040/636234 piazza Oberdan ufficio sette stanze mq 200 e appartamento soggiorno, matrimoniale, due stanzette, ascensore. (A619)

VIA Cantù recente signorile con ascensore luminosissimo vista aperta e mare: soggiorno due camere cucina abitabile bagno con vasca due poggioli. Patti in deroga 4 anni + 4. L. 900.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA Capodistria in ottimo stabile recente con ascensore appartamento luminoso in ottime condizioni composto da: atrio d'ingresso tinello con zona cottura matrimoniale bagno due poggiolo ripostiglio. L. 700.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulvenetta SpA tel. 0422/422527-426378. (Pd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD).

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata acquista pagamento contanti. 02-29518014. (A00)

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
es.: 5.000.000 rate 95.000 x 120
15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 19,960%
040/630992
BENCOSPA

BAR gelateria in Grado centro, ben avviato, arredamento di qualità affittasi solo ad esperti. Occasione per famiglie. Tel. 0431/83534 (orario d'ufficio). (C00)

FINANZIAMENTI a dipendenti autonomi pensionati casalinghe. Forma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI
A NORMA DI LEGGE ANTIUSURA ASSISTITI DA COOPERATIVE DI GARANZIA
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE OVUNQUE RESIDENTI SENZA LIMITE DI CIFRA, TASSO 7,45:
- SMOBILIZZO PORTAFOGLIO TASSO 9,20;
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE;
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,20;
- RILANCIO FIDEJUSSIONI PER AFFARI AZIENDALI;
- DIPENDENTI: CREDITI PERSONALI SINO 30 MILIONI, TASSO PARABANCARIO.
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO INTERESSI. VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.
COOPERSERVICE - Tel. 0444/547453
A03405

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.MN)

GEOM. SBISÀ: abbigliamento ottimo intimo quarantennale cedesi con reddito Perugino 040/942494. eventuali muri. (A00)

GRADO Pineta cedesi bar gelateria con giardinetto, zona centrale a pochi passi dalla spiaggia. Tel. 0431/32255. (C00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano – tel. 00-41-91 9605480. (Gmi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (Gmi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO in zona servita composto da: soggiorno camera cucina o cucinotto bagno poggiolo pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCASI urgentemente appartamento zona semicentrale luminoso soggiorno una-due camere servizi e indispensabile il posto auto. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040-636128. (A.608)

CERCASI urgentemente casetta con giardino. Definizione rapida se discrete condizioni e accesso auto. Cuzzot 040-636128. (A.608)

CERCASI urgentemente soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo. Zona periferica. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040-636128. (A.608)

CERCHIAMO urgentemente piccoli appartamenti/mansarde, anche da risistemare. Definizioni immediate. GEPPA 040/660050. (A00)

Continua in 12.a pagina

Oggi la Camera deciderà sulla richiesta dei giudici milanesi che vogliono in manette l'ex ministro accusato di corruzione

Arresto Previti, l'incognita Lega

Massima incertezza, non si sa ancora se lo scrutinio sarà palese o segreto

IL POSSIBILE VOTO

- **PDS:** 150 sì all'arresto, D'Alema non ha preso posizione, 20 incerti
- **RIFONDAZIONE:** 34 sì
- **VERDI:** 14 divisi tra sì, no e astenuti
- **POPOLARI:** 48 no, 20 sì
- **RINNOVAMENTO ITALIANO:** 21 deputati, in maggioranza astenuti, alcuni no
- **SOCIALISTI ITALIANI:** 7 no
- **RETE:** 3 sì
- **FORZA ITALIA:** 117 no
- **ALLEANZA NAZIONALE:** 90 no, un indeciso
- **CCD:** 20 no, 2 indecisi
- **CDU:** 9 no
- **LEGA:** 3 no, 55 libertà di voto
- **GRUPPO MISTO:** 15 deputati divisi tra no e incerti

Sì	Incognita	No
207	129	294

SEI

ROMA Al voto nella massima incertezza. Oggi l'assemblea di Montecitorio deciderà la sorte dell'on. Cesare Previti che i giudici milanesi vogliono arrestare per concorso in corruzione. La giunta per le autorizzazioni a procedere ha proposto un «no» all'arresto ed oggi sarà l'aula a prendere la decisione finale. Quello su Previti è un voto che «scotta» perchè, se l'arresto dovesse essere autorizzato, potrebbe avere conseguenze catastrofiche per le riforme, facendo saltare l'accordo tra Polo ed Ulivo. C'è quindi molta attesa per il voto di questo pomeriggio.

Gli schieramenti dei favorevoli all'arresto e dei contrari, almeno sulla carta, dispongono delle stesse forze. Per il no sono il Polo, una parte del Ppi ed i Socialisti italiani. Per il sì invece Rifondazione comunista, Verdi, e la maggior parte della Sinistra democratica. Il voto di Rinnovamento italiano è incerto: nella giunta è stata scelta l'astensione. Un peso determinante potrebbe avere la Lega che non ha una linea unitaria anche se Bossi ha annunciato che voterà contro l'arresto.

Ad influire sull'esito della votazione potrebbe essere anche la sua procedura. Non è ancora sicuro infatti come si voterà: se a scrutinio palese o segreto, nel caso che questa procedura venga chiesta da almeno trenta deputati. Fino a ieri sera però nessuno aveva proposto il voto segreto che presenta fortissime incertezze per entrambi gli schieramenti. Nel segreto dell'urna, infatti, ci potrebbero essere delle defezioni sia tra i deputati appartenenti ai gruppi favorevoli all'arresto che tra quelli dello schieramento opposto. Probabilmente la decisione sarà lasciata allo stesso Cesare Previti.

Alla Camera ieri è iniziato il dibattito sull'arresto di Previti. Alla presenza di poche decine di deputati i due relatori (uno di maggioranza e l'altro di minoranza) hanno illustrato i pro ed i contro alla richiesta di arresto. Carmelo Carrara (Cdu), relatore di maggioranza, ha sostenuto che Previti non può essere arrestato perchè esiste un «particolare accanimento accusatorio» nei suoi confronti e le accuse dei giudici milanesi non sarebbero supportate da un quadro probatorio certo. La richiesta di arresto, ha concluso, deve essere respinta «per esasperazione accusatoria». I relatori di minoranza Giovanni Meloni (Rifondazione comunista) e Francesco Bonito (Sinistra democratica) hanno invece sottolineato che Previti ha mentito sia ai giudici che alla giunta di Montecitorio ed hanno escluso l'esistenza del fumus persecutionis ai danni del deputato di Forza Italia.

Secondo un sondaggio di Directa il 52,7 per cento degli italiani voterebbe sì all'arresto «per ragioni precauzionali», il 22,1 direbbe no, mentre il 25,2 non ha opinioni in merito. L'inchiesta è stata svolta su un campione di mille interviste telefoniche.

GIUSTIZIA

Incontro all'Università di Trieste

Boato: la Bicamerale non ha mai attaccato l'autonomia dei pm

TRIESTE «Per mesi avete letto sui giornali che la Bicamerale attacca l'autonomia dei pubblici ministeri: ebbene era falso». Questa, praticamente, è l'unica battuta polemica a cui si è lasciato andare l'onorevole Marco Boato, nell'incontro organizzato all'Università di Trieste dalla neo associazione «Luoghi Comuni» in collaborazione con la facoltà di giurisprudenza, a cui hanno partecipato, in qualità di moderatore, Mauro Bussani, e in qualità di corelatori i docenti universitari Sergio Bartole, Ferruccio Tommaseo e Giorgio Spangher.

In apertura dei lavori Maurizio Pessato, presidente di «Luoghi Comuni», ha spiegato le finalità della nuova associazione, che ha l'obiettivo di trovare «territori condivisi», particolarmente preziosi in questa terra che ha visto tante divisioni, e soprattutto di sfatare formule vuote e consolidate. Marco Boato, nel suo intervento, ha intenzionalmente lasciato alla fine la riflessione sull'autonomia della magistratura e in particolare sullo sdoppiamento delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, non tanto per civetteria oratoria, quanto perché ha voluto dimostrare che questo problema — tanto enfatizzato dai mass media — è solo un tassello di un'ampia riflessione che si sta svolgendo in Bicamerale.

«Il nostro obiettivo — ha spiegato Boato, che è relatore della commissione sulle garanzie — è quello di unificare tutta la magistratura, fatta di giudici, di pubblici ministeri e di magistrati amministrativi» e questo per poter rispondere alla «bancarotta della giustizia», che è stata denunciata unanimemente alle inaugurazioni degli anni giudiziari e dal fatto che l'Italia è il Paese con più ricorsi e condanne da parte della Corte Europea di Strasburgo sui diritti dell'uomo.

«Bisogna superare la logica — ha aggiunto — della legislazione di emergenza. Nel caso di Tangentopoli, per esempio, si tratta di rispondere a questa degenerazione della politica e dell'amministrazione non con leggi speciali, ma avviando una reale trasparenza e semplificazione della legislazione. E questo si può fare anche con le leggi ordinarie».

Non è, invece, scandaloso che dopo 50 anni si possa modificare e aggiornare la nostra Costituzione. «In qualità di relatore — ha spiegato ancora Boato — ho cercato di sintetizzare più di 150 proposte di legge, coniugando l'esigenza di rafforzare l'autonomia della magistratura e le garanzie dei cittadini inserendo il concetto della responsabilità». «Il mio obiettivo — ha aggiunto — è quello di recuperare il principio che perseguiva Piero Calamandrei nella prima Costituente, e cioè la sostanziale unità della giurisdizione. Noi abbiamo puntato sull'unità "funzionale", parificando tutti i magistrati, compresa la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato».

A questo punto ha evitato di «scantonare» — come lui stesso ha detto — sul tema dell'indipendenza dei pubblici ministeri, innanzitutto precisando che all'interno dell'ordine giudiziario c'è già una netta distinzione tra i giudici che sentenziano e i pubblici ministeri che rappresentano l'accusa. L'obiettivo della Bicamerale è il rafforzamento di tutta la magistratura, ha spiegato Boato, e nel nuovo progetto costituzionale è stato aggiunto il principio (che non esiste in modo esplicito nella Costituzione attuale) che il pubblico ministero è indipendente da ogni potere. Ma per un «processo giusto», ha aggiunto, bisogna garantire la parità delle parti (accusa e difesa), il contraddittorio e la «terzietà» del giudice.

Franco Del Campo

Dopo l'addio di Casini al Polo il presidente dei deputati di Alleanza nazionale è ottimista anche se nella destra i timori rimangono

Tatarella dice sì a un centro modello francese

Colletti: «Ma dove vanno senza Forza Italia?» - Forse un summit Berlusconi-Cossiga

ROMA «Ma dove vanno senza Forza Italia?» dice Lucio Colletti, uno dei professori del Polo, che guarda con scetticismo al nuovo centro lanciato domenica dal Ccd con la benedizione di Cossiga. «Berlusconi chi lo convince? Secondo loro dovrebbe deporre la leadership, perlomeno nominale, che ha, possiamo anche convenire, ma chi lo schioda?» continua Colletti, ricordando che «piaccia o non piaccia», non può essere scavalcato perchè «rimane, almeno fino a prova elettorale contraria, detentore di 8 milioni di voti». Così il giorno dopo l'addio di Casini al Polo, è proprio Giuseppe Tatarella, di An, il partito dal quale i centristi vorrebbero prendere le distanze, riducendo l'alleanza di centro-destra un «contratto elettorale», a dire sì al progetto. «La nascita di un centro forte - dichiara - rafforza in prospettiva il Polo. Siamo disponibili ad una alleanza elettorale, politica, parlamentare per rappresentare quella maggioranza che di sinistra non è». «Lo schema - spiega il presidente dei deputati di An - è quello francese: un forte centro, una forte destra, un forte centro-destra per rappresentare la casa comune della maggioranza. Oggi al governo c'è il Pds, cioè una minoranza, si tratta di un'anomalia tutta italiana».

Ma perplessità e timori dentro An rimangono, anche perchè il nuovo soggetto dei centristi, soprattutto secondo le ambizioni di Clemente Mastella, più che di Pier Ferdinando Casini, che rimane maggiormente legato a Berlusconi, sembra quella di spaccare Forza Italia. Cioè di attirare nel nuovo centro cossighiano parlamentari azzurri delusi dal leader del Polo e dalla attuale mancanza di iniziativa politica del suo partito emarginando Alleanza nazionale. Il portavoce di Fini Adolfo Urso osserva che «il centro moderato è un'operazione che difficile a comprendere. Se questo centro moderato si pone all'interno del bipolarismo è un bene perchè rafforza il centro, se invece degenera nella creazione di un terzo polo è un'operazione dannosa, sarebbe un passo indietro».

Chi nel centro spera di evitare una spaccatura con Forza Italia continua a suggerire un incontro chiarificatore tra Berlusconi e Cossiga. Glielo aveva consigliato tempo fa lo stesso Colletti ma, dice, «lui mi ricordò e non posso dargli torto, che da Cossiga gli venivano degli attacchi, più o meno ironici...». C'è chi invece pensa che un faccia a faccia tra i due sia preferibile solo di fronte alla certezza di un successo e di conclusioni positive. Se andasse male, invece, la rottura sarebbe definitiva e le conseguenze sui difficili equilibri del centrodestra pesanti.

I protagonisti della Costituente moderata sostengono intanto che il loro progetto non è alternativo a Forza Italia. «Punta a dare titolarità all'interno del centro anche a Forza Italia - spiega Mastella, invitando anche il segretario del Ppi Franco Marini a seguire con attenzione gli sviluppi». La prossima tappa del nuovo partito dei moderati è il 31 gennaio a Cagliari, a un convegno organizzato da Mario Segni.

I punti d'intesa con il governo per la «Fase 2» non riguardano le riforme

Bertinotti pungola Prodi

ROMA Bertinotti presenterà giovedì il documento programmatico per l'intesa di un anno con il governo decisa dopo la crisi di ottobre. Ieri la direzione nazionale di Rifondazione comunista ha approvato (con soli tre voti contrari e nessun astenuto) la bozza del documento dando al segretario il mandato di apportare gli ultimi aggiustamenti. Il pacchetto di proposte da presentare al governo ed alla maggioranza riguarda i punti della «fase 2» del governo Prodi che Rifondazione comunista ritiene essenziali: rilancio dell'occupazione; riforma della scuola e della sanità; nuovo sistema fiscale; giustizia e diritti dei lavoratori. Sono escluse invece le riforme istituzionali trattandosi di materia di competenza del Parlamento. Il documento verrà presentato giovedì in una conferenza stampa a Montecitorio.

Anche se le riforme sono state escluse dal documento, ha spiegato Bertinotti, è confermata la «radicale avversione» alle proposte approvate dalla commissione Bicamerale. Rifondazione comunista si è impegnata a presentare le sue controproposte nel dibattito in Parlamento.

È arrivato il momento del confronto con la maggioranza e con il governo, ha annunciato il leader di Rifondazione, e deve essere «continuo e trasparente» di fronte all'opinione pubblica. A questo scopo un vertice «non serve». Quello che serve, ha proseguito, «è che vi sia da subito un confronto strategico serrato e continuo». Per questo «è necessario definire e costruire metodi e luoghi nuovi per il confronto affinchè la stagione di riforme diventi un percorso concreto». Avanti quindi con il confronto che «è già avviato» ma fino ad oggi «è stato soltanto interlocutorio». Ora invece deve proseguire «all'insegna della visibilità e della chiarezza». Con questo documento di proposte programmatiche, ha affermato Bertinotti, il Prc vuole dimostrare che «intende fare sul serio» per realizzare l'accordo di un anno siglato con il governo Prodi, e «non si limita solo a chiedere l'apertura della 'fase 2' riformista». Con una precisazione: «La fase dei sacrifici dovrebbe essere conclusa da un pezzo».

A Catania la prima manifestazione di protesta con seimila persone, tra produttori e braccianti: in piazza anche vescovo e sindaci

Scoppia la «guerra delle arance»

Chiesto un piano per controbattere le importazioni dall'Africa: summit il 9 febbraio

Un momento della protesta a Catania.

CATANIA Prima latte ed olio, ora arance: l'economia verde italiana si sente accerchiata, in ginocchio e scende in piazza a protestare. In seimila, tra braccianti e produttori, organizzati dalla Coldiretti, hanno manifestato a Catania, annunciando un mese di lotta. Ed in prima fila accanto, nel corteo, si è collocato il vescovo Luigi Bommarito, «perchè - ha spiegato - dove c'è gente che soffre e chiede un futuro migliore deve esserci anche la chiesa». E con il vescovo c'erano numerosi sindaci di Comuni a prevalente economia agrumicola, con i loro gonfaloni. Il catanese ha una spiccata vocazione agrumicola, quì si produce il 75 per cento di una speciale varietà, quella a succo rosso.

Perchè la crisi? «Gli accordi che permettono gli ingressi di agrumi da Turchia, Tunisia e soprattutto il Marocco - spiega il dirigente della Coldiretti di Sicilia, Carmelo Castorina, scatena una guerra tra aree depresse, una corsa a chi abbassa di più i prezzi nella quale perde di più chi produce a costi europei».

Castorina spiega nel dettaglio: un chilogrammo di arance è ceduto per 10 lire alle industrie conserviere, a 200

lire al commercio all'ingrosso, ma costa 400 lire al produttore. «Siamo vicini al collasso del settore - conclude la Coldiretti - occorrono interventi non assistenziali, ma di struttura». E' un problema complesso, a più facce: chiudere la porta in faccia alle importazioni agricole dei paesi del sud Mediterraneo significa anche impoverirli di più, arricchire le fila di quanti premono per entrare in Europa alla ricerca di lavoro. Per discutere cosa fare Michele Pinto, ministro per le politiche agricole, ha convocato a Roma per il 9

febbraio un «tavolo rosso», come le arance siciliane, attorno al quale prenderanno posto produttori e lavoratori del settore. Prima di allora il problema verrà valutato in sede tecnica ministeriale posto anche all' ordine del giorno del Consiglio dei ministri. Ma è importante anche il confronto con le industria di conservazione e trasformazione del prodotto. La sovrapproduzione del bacino Mediterraneo, infatti, potrà trovare collocazione soltanto se riuscirà a conquistare nuove quote di mercato nel succo surgelato, nella pasticceria, gelateria e nelle bibite.

Le arance rosse sono note per le spiccate proprietà organolettiche e vitaminiche e trovano applicazione in campo farmaceutico. Questa varietà di arance contiene antiossidanti (bioflavonoidi, betacarotene, altri carotenoidi e antoclanonine) che bloccano l'attività dei radicali liberi che ledono le membrane cellulari dell'organismo umano. Per la capacità d'inibire la produzione di sostanze cancerogene vengono impiegate con lo slogan «le arance della salute» nella campagna per la raccolta di fondi per la ricerca contro i tumori.

IL PUNTO

Sempre più estesa la mappa della contestazione verde

ROMA Il nuovo anno non sembra voler portare ancora alcun segnale di pace nelle campagne italiane: accanto ai fronti ormai «storici» aperti per latte, olio, riso, zucchero e vino, ecco da ieri quello delle arance, mentre anche dai campi di tabacco si levano poco rassicuranti segnali di fumo. Ecco la «mappa» del «malessere verde»:

1) AGRUMI: gli agrumicoltori siciliani hanno aperto a Catania il «mese di lotta» contro le importazioni dall'Africa. Chiedono un piano di settore per sostenere la concorrenza con le arance extracomunitarie prodotte - denunciano - esentasse. Le quotazioni sono scese già di oltre il 30% e nel '97, secondo i sindacati, è andato perduto il 40% delle 10 milioni di giornate di lavoro garantite ogni anno.

2) LATTE: I Cobas consumano le ultime ore della tregua armata alla vigilia dell'approvazione definitiva del tormentato decreto da 1.100 miliardi. Gli allevatori puntano sulla Commissione agricoltura della Camera, nel tentativo estremo d'incassare qualcosa in più e nonostante la chiusura del governo.

3) RISO: Si avvicina la fine della limitazione all'import del riso extra-comunitario concessa da Bruxelles fino al 31 gennaio su pressione italiana. La misura di salvaguardia ha tamponato solo temporaneamente gli arrivi record di riso greggio e per i risicoltori, protagonisti anche loro nei mesi scorsi di blocchi stradali e ai mercati, è nuovamente allarme.

4) OLIO: Insoddisfatti anche gli olivicoltori perchè per tutelare la qualità dell'extravergine italiano il governo ha pensato a un disegno di legge invece di ricorrere a un più immediato decreto. Così, avvertono, per lasciare fuori dei confini prodotti di dubbia provenienza sarà necessario attendere i tempi lunghi del Parlamento e da quest'anno dovranno fare i conti anche con un taglio degli aiuti europei del 27,4%.

5) ZUCCHERO: I bieticoltori sono stati risarciti, in sede di finanziaria, dei circa 140 miliardi di lire che inizialmente erano stati tagliati. Ma anche in questo caso, come per il latte, è un problena di quote a non far dormire i produttori costretti a vendere le eccedenze sottocosto.

6) VINO: I viticoltori protestano perchè hanno subito nella finanziaria '98 il balzo dell'Iva dal 16 al 20%.

7) TABACCO: Da alcuni mesi è in atto un braccio di ferro tra l'Ati, Azienda tabacchi italiani (Monopoli) e il Ministero delle politiche agricole. L'industria di trasformazione reclama la modifica delle quote Ue senza ritoccare le quantità nazionali assegnate da Bruxelles. Il Paese, afferma l'Ati, sta perdendo decine di miliardi e intanto la società pubblica si dimette per protesta dall'associazione dei produttori e trasformatori.

I manifestanti non «mollano» e nel Vicentino aggirano il divieto di circolare sui trattori

Latte, i Cobas salgono in auto

Oggi a Bruxelles una delegazione di produttori consegnerà una petizione

ROMA I Cobas non «mollano» e continuano la loro guerra. Per aggirare il decreto della prefettura di Vicenza che vieta la circolazione dei mezzi agricoli nei dintorni del capoluogo hanno deciso oggi di manifestare in corteo con le proprie automobili. Il gruppo, costituito da oltre 100 veicoli, dal presidio storico di Vancimuglio (Vicenza), ha raggiunto la città, con bandiere e cartelloni, per percorrere poi le tangenziali, la circonvallazione e le strade del centro storico aperte al traffico.

Intanto è cominciato oggi a Bologna l' incontro tra la presidente del Consiglio regionale Celestina Ceruti e una delegazione dei Cobas emiliani, che hanno organizzato una marcia con 35 trattori verso il capoluogo. Gli allevatori, ha spiegato il loro portavoce, Fabio Raineri, chiedono che il Consiglio regionale approvi un documento di appoggio alla costituzione di una commissione di controllo sulla gestione delle quote latte della regione.

Appuntamento domani a Bruxelles dove una delegazione di produttori italiani consegnerà all' Europarlamento una petizione in cui è espressa la protesta contro la gestione delle quote latte in Italia da parte della Commissione europea: l'esecutivo dell'Ue avrebbe permesso in particolare, stando ai produttori, al governo italiano di adottare normative in contrasto con le regole comunitarie.

Intanto la Commissione d'indagine della Guardia di finanza ha accertato che sono 2.019 (e per la maggior parte in Lombardia) i contratti «irregolari» di affitto delle quote latte: «Sono state rilevate gravi irregolarità soprattutto fiscali nella transazione e nella commercializzazione di quote di produzione e di latte - è stato sottolineato - delle quali sarà interessato il Ministero delle finanze e la Guardia di finanza». Dei 3.417 contratti inviati, oltre ai 2.019 'irregolari, 558 sono costituiti da «doppioni», 330 si riferiscono a campagne precedenti e 277

hanno durata superiore ai sei mesi.

I dati saranno ora consegnati al presidente del Consiglio, ai due presidenti di Camera e Senato, al procuratore generale presso la Corte dei conti ed alla Procura di Roma. Al momento non è ancora possibile quantificare con esattezza, i danni all'erario. Intanto L'Unione provinciale degli agricoltori di Milano e Lodi ha «offerto la propria mediazione per risolvere il problema delle quote latte, poichè la rigida contrapposizione tra cobas e governo rischia di penalizzare ulteriormente la stragrande maggioranza dei produttori onesti».

Buone notizie, infine, per Ercolina, la mucca diventata il simbolo della protesta: è «in perfette condizioni di salute» e continua la lotta.

IL CASO

A Poncarale (Bs) i sospetti si concentrano sul barista

Nababbi ancora anonimi

Con quei miliardi follie possibili per 23 anni

PONCARALE L'ormai celebre Alfonso Comini, il titolare del bar-ricevitoria La Pergola di Poncarale (Bs) dove è stata giocata la schedina multimiliardaria del Superenalotto, è stanco: ieri mattina ha affidato l'apertura del bar alla moglie. Era troppo provato: oltre al lavoro ordinario, negli ultimi due giorni ha dovuto rispondere alle decine di interviste richiestegli da radio e Tv, proseguite anche ieri mattina e durante le quali, forse per stress e mancanza di sonno, ha fornito varie versioni, aggiungendo o omettendo particolari. Ciò ha alimentato il sospetto che dei quasi 13 miliardi lui possa essere uno dei vincitori. Comini non commenta la notizia che sua figlia Maura, domenica in chiesa avrebbe detto a un amico chierichetto che il vincitore era proprio papà Alfonso. «Dicono che i bambini sono la bocca della verità... - replica il barista - e invece Maura in chiesa non ci va neanche!». Ieri la caccia dei cronisti ai vincitori è proseguita fino a notte, con un piccolo 'brivido' quando quattro persone ben vestite sono entrate alla Pergola, dopo aver parcheggiato nei pressi la loro Mercedes. I quattro, due uomini e due donne, hanno chiacchierato brevemente con il gestore ma, all'uscita, alle domande dei cronisti hanno risposto con la formula di rito: «Credete che se avessimo vinto noi saremmo ancora qui a Poncarale?»

Il barista Alfonso Comini con la famiglia.

In effetti i 13 miliardi assegnati al vincitore del Superenalotto potranno garantirgli 25 anni da nababbo oppure, se riuscirà a non farsi prendere dall'euforia, una vita senza problemi di sorta. Se la vincita, anzichè a un solo fortunato, è andata invece - come si sussurra - a un gruppo di tre amici, ognuno potrà contare su 4,3 miliardi e dovrà quindi spenderli con oculatezza se vorrà vivere «alla grande» per una quindicina di anni: in questo caso, infatti, la matematica sconsiglia ai vincitori di annunciare al loro datore di lavoro «mi licenzio e vado a vivere in Polinesia».

Una vincita miliardaria - come avvertono ogni volta gli psicologi e come confermano molte storie reali e film di successo - può dare alla testa ed essere anche spesa più rapidamente di quanto si creda. Visto che i Bot rendono ormai appena il 4% annuo e l'inflazione viaggia sotto il 2%, il vincitore da 13 miliardi ha davanti a sè due strade, quella di una vita da nababbo e quella, più lunga, di una vita senza problemi di sorta. Nel primo caso potrebbe festeggiare con 2 miliardi di «sfizi» (una nuova casa, un villino in campagna, una Ferrari, un viaggio intorno al mondo e una parure di diamanti alla signora); spendendo, dopo gli sfizi, 300 milioni l'anno, il capitale che ha conquistato gli durerà, così, 23 anni.

Nella seconda ipotesi, il fortunato vincitore potrebbe stare tranqullo per il resto dei suoi giorni, anche dopo essersi tolti due miliardi di «sfizi»: limitandosi a esempio a spendere 200 milioni l'anno (rivalutati sempre al 2%) il «malloppo», calcoli alla mano e considerando gli interessi da un oculato investimento, si azzererà dopo 39 anni. Per farlo durare ancora di più, fino a 43 anni, basterà essere più parchi nelle spese iniziali e accontentarsi di festeggiare con un «solo» miliardo.

I conti cambiano ovviamente se i vincitori del Superenalotto sono più di uno. Nell'ipotesi che siano in tre a dividersi i 13 miliardi (4,3 miliardi a testa) e che ognuno voglia spendere 500 milioni per festeggiare, il capitale iniziale si ridurrebbe a 3,8 miliardi. Sempre considerando gli stessi rendimenti e tasso di inflazione, e una spesa annua ridotto a 150 milioni, la vincità potrà durare 15 anni.

E per i vincitori del totocalcio che hanno incassato «solo» 2 miliardi? In base agli stessi parametri, la vincita potrebbe durare davvero poco: se si decide di spendere 150 milioni l' anno, dopo aver festaggiato inizialmente con 500 milioni, il conto in banca tornerà a zero dopo soli 6 anni. Buona fortuna...

Rosy Bindi oggi riferisce alla Camera e nei prossimi giorni incontrerà Di Bella

Corsa alla somatostatina, furto compreso

E' accaduto nel Chietino - Giovedì i «saggi» fisseranno le regole dei test ufficiali

ROMA Un'agenda fitta di appuntamenti, per rispondere alla richiesta di sperimentazione della terapia fino a ieri «orfana» e oggi miracolosamente riabilitata dall'establishement scientifico. Finito il muro contro muro, il ministro della Sanità macina impegni a raffica. Oggi, in tarda mattinata, la Bindi riferirà sul «caso Di Bella» alla Commissione affari sociali della Camera. Non solo: in questi giorni vedrà il fisiologo modenese per definire il protocollo di sperimentazione, poi incontrerà le aziende produttrici della somatostatina per trovare una soluzione alla questione del prezzo, uno dei più elevati tra le specialità del mix ideato dal professore. Una speranza c'è, comunque: se è vero che le aziende produttrici della somatostatina sono nove e che non esiste brevetto, è possibile che i costi calino. «Due ditte - ha dichiarato ieri Ivano Camponeschi, portavoce di Di Bella - si sono dette disposte ad abbassarli, una a 120mila lire (60mila per gli ospedali), l'altra a 86mila lire (43mila per gli ospedali)». Tanto più che l'unica preoccupazione in tutta questa vicenda, ha ripetuto ieri il ministro della Sanità, «deve essere il malato e l'esercizio da parte nostra di quella delicatissima responsabilità che dobbiamo avere nel tutelarlo nelle scelte che servono a recuperare la salute». Intanto,

Il ministro: «Prima di tutto preoccupiamoci dei malati». Le aziende produttrici disponibili a uno sconto sul prezzo del farmaco

mentre caotica prosegue la corsa alla somatostatina (l'altra notte in una farmacia del Chietino ne sono state rubate 29 confezioni) e i pretori ne ordinano la distribuzione (un magistrato di Udine ha accolto i ricorsi di due malati) resta aperto il capitolo del protocollo. Prima di definire quali strutture di ogni regione sperimenteranno il metodo, si dovrà mettere a punto uno schema di lavoro (su quanti pazienti va eseguita la cura, per quanto tempo, per quali tipi di tumore, con quali farmaci e via dicendo). Giovedì - ma sulla data c'è incertezza - si riunirà la «task force» di 22 esperti e coordinata dagli oncologi Umberto Veronesi e Lorenzo Tomatis. Al «vertice», al Ministero della sanità alla presenza della Bindi, dovrebbe partecipare anche Di Bella. A lui il compito di dare indicazioni precise.

E soprattutto fornire altre cartelle cliniche. «Ci vogliono cartelle complete - ha detto ieri Tomatis - perchè un terzo di quelle arrivate riguardavano pazienti che avevano usato il metodo per due mesi ma poi erano deceduti, cioè erano già malati estremi e quindi non valutabili». Altre cartelle, invece, dimostravano che i malati avevano usato sia la terapia tradizionale sia quella di Di Bella.

L'88% degli italiani d'accordo con la cura del professore

MILANO L'88% degli italiani è favorevole alla cura messa a punto dal professor Luigi Di Bella, ma la maggioranza non è convinta che la cura guarisca effettivamente i tumori. Questo il risultato di un sondaggio commissionato dal settimanale «Gente» al Cirm, che ha intervistato un campione di 486 persone, rappresentativo della popolazione italiana.

Nel sondaggio, l'88% degli intervistati ritengono che «sia giusto» favorire l'allargamento del metodo Di Bella, ma il 52% di essi ha motivato la risposta così: «Sono convinto che la cura del professor Di Bella forse alimenti solo speranze, ma anche le speranze sono importanti per i malati».

Solo il 19% del campione si è detto convinto che i contrari a Di Bella «si oppongono perchè difendono altri interessi», mentre secondo il 14% «ciascuno deve essere libero di prendere i medicinali che vuole a patto che sia accertato che non sono dannosi». Un ultimo dato: il 90% degli italiani che hanno un congiunto malato di cancro - come emerso dal sondaggio - non esiterebbe a fargli sperimentare la medicina del professor Di bella. Solo il 3% si è detto pienamente d'accordo con l'operato del ministro della Sanità, Rosy Bindi, ma il 51% si è detto «contrario alla distribuzione della cura del professor Di Bella, perchè prima di mettere in vendita un medicinale così importante bisogna essere certi dei suoi effetti».

Il piccolo nato a Torino senza cervello è ancora in rianimazione in attesa del via libera agli interventi

Gabriele ridarà la speranza a sei bambini

TORINO Ci sono sei bambini pronti a ricevere gli organi del piccolo Gabriele, il neonato anencefalico partorito mercoledì scorso a Torino, secondo esplicito desiderio dei suoi genitori. Quattro bimbi, inferiori ai due anni, sono in condizioni da poter ricevere il suo cuore, altri due il fegato. E' quanto rendono noto oggi il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Luigi Odasso, e i medici che hanno in cura Gabriele: «sta bene - affermano - tutto procede per il meglio».

Pare difficile, invece, che il piccolo possa donare anche i reni. Per le cornee ogni decisione sarà presa al momento degli espianti, probabilmente domani. «Speriamo di non avere intoppi burocratici e complicazioni mediche - sottolinea Ferdinando Canavese, dell'Ospedale infantile Regina Margherita, dove Gabriele è in rianimazione - speriamo di poter dare soddisfazione ai genitori». Gli intoppi si riferiscono alla Lega contro la predazione degli organi che contesta il trattamento riservato al piccolo Gabriele.

Gli amanti bresciani: un'ora da chiarire

BRESCIA C'è un «buco» di circa un'ora tra la colluttazione che Oliviero Signoroni ebbe con il suo aggressore e la chiamata al 112 dei carabinieri. E' questo un particolare che, se sommato al fatto che Signoroni non riconobbe Massimo Foglia come suo aggressore, aggiunge dubbi su quanto accadde veramente la notte del 18 aprile '97 nella villetta di Capriolo. Questi aspetti sono emersi oggi, nell'udienza del processo agli amanti di Capriolo, dalle deposizioni di Rosa Maria Cavalleri, vicina di casa della famiglia Signoroni, e di due ispettori di polizia. Rosa Maria Cavalleri è la vicina di casa che quella notte venne svegliata dalle grida di aiuto di Oliviero Signoroni, e che dalla finestra del bagno osservò la colluttazione tra l'uomo e il suo aggressore. La donna ha raccontato: «Ho visto Oliviero che aveva una colluttazione con un uomo che lo colpiva con un bastone. L'azione è durata una ventina di secondi, poi Oliviero è stramazzato a terra e l'aggressore è fuggito scavalcando il cancello della villa. Pochi istanti dopo da casa è uscita Maria Angela, e Oliviero, tenendosi il fianco, è rientrato. Ho sentito che chiedeva da dove quell'uomo fosse entrato».

Processo delle stragi del '93: l'ennesima pesante «rivelazione» di Brusca contro l'Arma

Arresto di Riina, accuse ai carabinieri

Il boss di Cosa nostra preso in strada mentre l'abitazione veniva «ripulita»

E al processo Dell'Utri si parla di «un patto scellerato» con le istituzioni

FIRENZE È di nuovo bufera sui carabinieri. Già al centro di accese polemiche con la procura di Palermo per le vicende del Ros, i militari dell'Arma sono stati chiamati in causa da Giovanni Brusca, l'aspirante collaboratore al processo per le stragi con le autobombe del 1993. Brusca ha parlato di «un pattó fatto sotto sotto con l'Arma» e dei «contatti» avvenuti tra il capo di Cosa nostra, Totò Riina, e il comandante del Ros dei carabinieri, colonnello Mario Mori, e ha fornito una sua ricostruzione dell'arresto di Riina a Palermo dalla quale emergerebbe a suo dire che il collaboratore Balduccio Di Maggio «aveva fatto un patto sottobanco con i carabinieri per fare arrestare Riina in mezzo alla strada e per non individuarne la strada».

Brusca ha rilevato che Di Maggio avrebbe potuto fornire indicazioni per «fare arrestare Riina mentre dormiva». Invece «fu preso per strada» e ciò fa supporre a Brusca che si sia trattato di una «scelta concordata» per far fuggire i familiari di Totò Riina e far «ripulire» la casa, della quale infatti furono imbiancate le pareti, bruciato tutto e asportati «persino i capelli». Non è una novità che sulla cattura del boss Salvatore Riina la procura di Palermo ha aperto un'inchiesta.

L'arresto di Riina avvenuto il 15 gennaio 1993 da parte dei carabinieri del Ros, presenterebbe ancora numerosi punti oscuri. Brusca quando venne interrogato nell'ambito di questa indagine aveva detto di non sapere nulla di eventali misteriosi retroscena. Ieri, invece, Brusca ha sostenuto di aver dedotto da tutta una serie di sue informazioni di essere stati «pilotati solo e soltanto dall'Arma dei carabinieri».

Pur partendo dalla vicenda dell'arresto di Riina, Brusca ha parlato anche del «papello» che lo stesso boss avrebbe inviato a non meglio precisati organi dello Stato per poter «contrattare». Brusca è tornato anche sul ruolo di Paolo Bellini, il neofascista emiliano, presunto «infiltrato» e da lui indicato come l'ispiratore degli attentati ai monumenti. Brusca ha spiegato di ritenere di aver portato come contributo principale nel processo di Firenze una serie di elementi che farebbero pensare che tra «Capaci e via d'Amelio e le stragi del 1993 ci sia una strada unica. Bellini era in contatto con un maresciallo dei carabinieri - ha detto Brusca - il maresciallo era in contatto con il colonnello Mori: è per questo che dico siamo stati pilotati dall'Arma dei carabinieri».

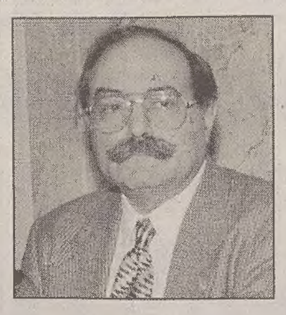
Brusca ha cominciato ricordando che la mattina del 15 gennaio 1993 con altri capimandamento stava attendendo Riina per una riunione del vertice di Cosa nostra. «Capimmo che era successo qualcosa, allora lasciammo il luogo dove eravamo - ha detto - e ci riunimmo nell'officina di Michele Traina. Per avere indicazioni precise sull'accaduto, chiamammo il servizio informazioni della Sip. Pensammo al da farsi e Bagarella disse che bisognava far uscire dalla casa sua sorella Ninetta e i figli di Riina. Io chiamai Giovanni Sansone, genero di Cancemi e cugino dei Sansone prestanome di Riina. Ci vedemmo verso le una o le due del pomeriggio in un negozio e gli chiesi se era possibile far uscire i familiari di Riina dalla casa».

Un'altra «verità» emerge dal processo di Palermo a Dell'Utri: due mesi prima (novembre '91) della sentenza di cassazione sul primo grande processo di Palermo a «Cosa nostra», si ipotizzò un «patto scellerato» tra mafia e istituzioni per riproporre il fallito «golpe» della banda Giuliano che, nel dopoguerra, sarebbe dovuto sfociare nell'annessione della Sicilia agli Stati Uniti. Lo ha detto ieri il collaboratore Antonio Galliano, ascoltato a Palermo nel processo a Marcello Dell Utri, imputato di concorso in associazione mafiosa (assente per la prima volta dall'inizio del dibattimento). Il pentito ha sostenuto che la notizia gli fu riferita da Mimmo Ganci, figlio di Raffaele, il patriarca del clan del rione palermitano «Noce», il quale avrebbe partecipato a «una mega-riunione con 'pezzi dello Stato' (ministri in carica, giudici e generali) per discutere di un baratto tra Cosa nostra e le istituzioni finalizzato alla esecuzione del progetto».

I figli del rapito hanno deciso di rompere con il loro legale. Nessun collegamento col caso dell'ex steward

Soffiantini: «Parlate direttamente con noi»

L'avv. Frigo: «Non ho mai condotto alcuna trattativa, sono stato il portavoce»



Giuseppe Frigo

BRESCIA Colpo di scena nella vicenda Soffiantini dopo l'appello del Papa. I familiari dell'imprenditore rapito hanno escluso il loro avvocato dalle trattative con i sequestratori: «D'ora in avanti la famiglia Soffiantini farà le trattative personalmente».

Nel nuovo appello diffuso ieri dai figli dell'industriale bresciano sequestrato sette mesi fa, la rottura con l'avvocato Giuseppe Frigo emerge in modo chiaro: «Nella presente delicatissima fase risolutiva riteniamo nostro dovere assumerci in prima persona ogni responsabilità e iniziativa. In quest'ultimo periodo - si legge nel comunicato - tanti sono stati i malintesi, le difficoltà e i ritardi non imputabili a noi, tali da impedire fino a oggi l'appuntamento decisivo». I figli dell'imprenditore non hanno perso la speranza. Non solo.

Dall'ultimo appello dei Soffiantini emerge che i contatti con i rapitori sono andati avanti fino a Natale: «Intendiamo ripetere che siamo assolutamente determinati a concludere le trattative sulla base degli accordi già precedentemente raggiunti prima di Natale - spiegano i familiari -. Rivolgiamo un pensiero a papà: non avere dubbi su di noi, continueremo a lottare per riaverti presto a casa».

Ora la prossima mossa tocca ai sequestratori. E ieri sera è arrivata anche la risposta dell'avvocato Frigo: «In relazione al comunicato diffuso dai familiari di Giuseppe Soffiantini, preciso di non aver mai condotto trattative con i sequestratori o con loro intermediari, ma, su esplicita richiesta, di avere solo fatto il portavoce della famiglia nelle note dichiarazioni pubbliche del 20 e del 26 novembre 1997». Il legale quindi smentisce di aver condotto trattative con i rapitori.

E la vicenda Soffiantini non ha alcun collegamento con il rapimento dell'ex steward Giancarlo Carmassi il cui corpo senza vita è stato trovato qualche giorno fa nel garage della sua abitazione di montagna a Campaegli, ai confini tra Lazio e Abruzzo.

In ambienti investigativi si sottolinea che un collegamento del genere - suggerito dalla vedova dell'ex steward Lidia Bakker in una intervista al quotidiano «Il Messaggero» - non è mai emerso e che la signora Bakker non ne ha mai parlato con i responsabili delle indagini.

Nell'intervista la signora Bakker fa riferimento anche ad una puntata del programma «Chi l'ha visto?», andata in onda il 13 gennaio e dedicata alla scomparsa di Giancarlo Carmassi, sostenendo che una «telefonata anonima mai andata in onda» riferiva che Carmassi aveva a che fare in qualche modo con il sequestro Soffiantini.

«Non era una telefonata anonima» hanno chiarito oggi dalla redazione del programma. Una donna ha solo suggerito di prendere in considerazione la vicinanza - una cinquantina di chilometri - tra il luogo della scomparsa di Carmassi e la sparatoria tra agenti dei Nocs e sequestratori di Soffiantini».

IN BREVE

L'ex armatore moroso con i cantieri di Fiume

Nave con italiani a bordo sequestrata da tre mesi in un porto di Trinidad

PORT OF SPAIN Da quasi tre mesi la «Sahara», una nave della Bnl con 18 marittimi italiani a bordo, è sotto sequestro nel porto di Pointe a Pierre, a Trinidad, e il comandante, Roberto Consorti, 42 anni, di San Benedetto del Tronto, ha lanciato un appello perchè la situazione dell'equipaggio è diventata «insostenibile». Il sequestro è stato eseguito in quanto l'ex società armatrice cui la Bnl aveva concesso in leasing la gestione della nave, la Italia Sea Trade di Ravenna, non avrebbe saldato un debito di dieci miliardi con i cantieri navali di Fiume, in Croazia.

Il tribunale nega a Toni Negri il permesso premio «C'è il pericolo di fuga», ma gli avvocati ricorreranno

ROMA Il tribunale di sorveglianza di Roma ha negato a Toni Negri di poter uscire in permesso esterno. La notizia è stata confermata dall'onorevole Paolo Cento (Verdi). Oggi si sapranno le motivazioni che hanno spinto il giudice, Laura Longo, a non accogliere la richiesta avanzata dall'ex ideologo di Potere operaio, in carcere da agosto, quando aveva messo fine alla sua lunga fuga in Francia. Tra i motivi che avrebbero portato il giudice a non concedere il permesso esterno a Negri sarebbe il pericolo di fuga. Gli avvocati ricorreranno contro la decisione.

Lugano, con il flash riesce a chiamare i soccorsi un escursionista ferito precipitato in un dirupo

GINEVRA Grazie a un piccolo colpo di genio, un italiano feritosi nelle prealpi svizzere ha potuto salvarsi. Rimasto bloccato sabato sul Monte Generoso, nei pressi di Lugano, l'escursionista milanese (29 anni) è riuscito a farsi notare e a chiamare i soccorsi usando il flash del suo apparecchio fotografico. L'escursionista si era ferito cadendo in un dirupo per 300 metri in seguito a una ventata che gli aveva fatto perdere l'equilibrio. Giunta a notte ha usato il flash fotografico per richiamare l'attenzione della gente nel sottostante paesino ticinese d'Arogno.

Napoli, aveva deciso di troncare la relazione e l'anziano «lui» la finisce con due colpi di pistola

NAPOLI L'ha uccisa con due pistolettate perchè lei, 47 anni, sposata e madre di due ragazzi, aveva deciso di troncare la relazione. Lui, Gennaro Simonetti, di 74 anni, ha perso la testa quando ha capito che non c'era più nulla da fare. Questo il racconto che il pensionato ha fatto ieri sera agli agenti del commissariato accusandosi del delitto. L'omicidio è avvenuto ieri mattina al mercatino rionale di San Pietro a Patierno dove Rosaria Marotta stava facendo la spesa.

Al disegno di legge Napolitano-Turco (che aggiorna la Martelli) manca ancora l'approvazione di Palazzo Madama

Emergenza curdi: vertice italo-turco a Roma

Lecce: un clandestino albanese fatto a pezzi dall'elica del motoscafo

ROMA Arrivano di notte, su vecchie carrette del mare dai nomi biblici, come l'«Ararat», con addosso solo pochi indumenti e tanta paura. Scappano da nazioni in cui sono nati e dove hanno cercato di vivere, ma inutilmente. Scappano con un'angoscia mortale e con l'incubo del rifiuto, una volta giunti a destinazione, che potrà gridargli contro la «terra promessa», l'Europa. Le coste di Puglia e Calabria sono i luoghi di sbarco di immigrati e profughi: prima gli albanesi, adesso curdi. Della nuova emergenza si occuperanno Italia e Turchia nel vertice che si terrà a Roma il 27 e 28 gennaio.

Funzionari dei ministeri degli Esteri dei due Paesi siederanno attorno a un tavolo per discutere sui modi per controllare l'emigrazione illegale dalla Turchia. E per «proseguire nella cooperazione tra i due Paesi», come ha anticipato il portavoce del ministro degli Esteri di Ankara, Necati Utkan.

Quella dei disperati curdi è una via crucis che inizia con un periglioso e costoso viaggio che li porta a destinazione sul Vecchio Continente. Poi, campi di accoglienza, richiesta di permessi di soggiorno, richiesta di asilo politico, pericolo di espulsione, voglia di continuare il viaggio verso Paesi europei dove già vivono familiari e compaesani.

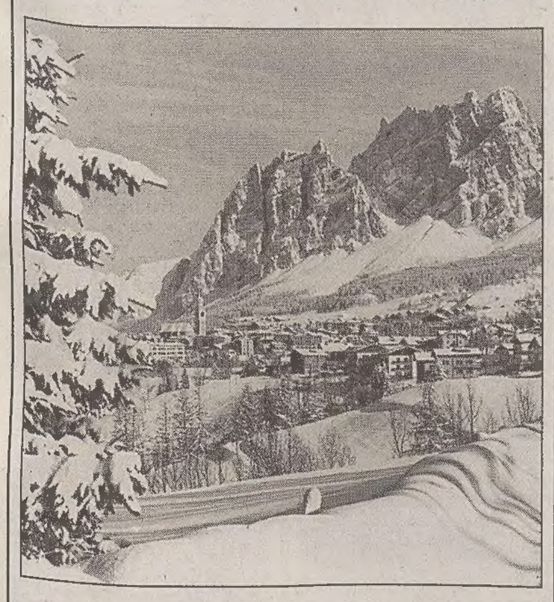
E l'Italia? Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha sottolineato il delicato compito del nostro Paese nel trovare un equilibrio tra gli obblighi umanitari e la necessità di un controllo sulle frontiere, quelle che ormai si avviano a diventare le stesse dello spazio di libera circolazione di persone di Schengen, dell'Europa unita senza confini tra Stati membri.

Questi profughi mostrano anche che la normativa italiana è inadeguata in tema di immigrazione e di diritto di asilo. Anche se è in corso un aggiornamento (disegno di legge Napolitano-Turco) già approvato alla Camera e ora all'esame del Senato, la legge Martelli n.39 del '90, ancora disciplina la materia e prevede che all'immigrato clandestino venga notificata un'ordinanza di espulsione, anche se gli concede quindici giorni per lasciare il territorio nazionale.

E se ci fosse qualche Paese, come la Germania, che dovesse temere un espatrio non autorizzato di curdi, con la Convenzione di Dublino, entrata in vigore da quattro mesi, ci si impegna a riammettere nel proprio territorio chiunque abbia chiesto o ottenuto asilo politico e se ne sia poi allontanato.

E a proposito di sbarchi in Puglia di extracomunitari da segnalare una raccapricciante sciagura a Lecce: un cittadino albanese è morto per le ferite causate dalle eliche dei motori del motoscafo dal quale stava sbarcando e col quale era giunto clandestinamente in prossimità della costa pugliese, insieme con una quindicina di connazionali. L'allarme è stato dato da un ragazzo di 13 anni, parente dell'uomo rimasto ucciso, il quale ha chiesto aiuto al custode di un camping sulla costa, dicendo che un suo congiunto era rimasto ferito nelle operazioni di sbarco.

Disagi sulle strade alpine Traffico difficile in Trentino



ROMA Fitte nevicate e disagi alla circolazione in alcune regioni del Nord Italia. In Valle d'Aosta alcune strade delle valli laterali sono state chiuse per precauzione per la caduta di piccole slavine e in Trentino Alto Adige le copiose precipitazioni nevose hanno creato notevoli problemi alla viabilità.

Ad Aosta sono caduti circa 40 centimetri di neve e al traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo il manto nevoso ha superato il metro. I Tir diretti in Francia e in Svizzera sono stati fatti proseguire a gruppi per evitare intralci ai mezzi sgombraneve. Su tutte le strade delle valli laterali e oltre gli 800 metri di altitudine è obbligatorio l'uso di catene.

Problemi a causa della neve anche in Trentino Alto-Adige, dove ci sono state intense precipitazioni anche nel fondovalle dalle prime ore di ieri. Sull'autostrada del Brennero sono entrati in azione i mezzi spargisale e non vi sono stati problemi rilevanti per la circolazione. Sulla statale del Brennero, invece, si è verificato un maxi-tamponamento all'altezza dell'abitato di Salorno. Nevicate anche nel Trentino. Disagi per la circolazione si sono registrati un po' dappertutto, anche a Trento. Il traffico è rimasto paralizzato sulla statale della Valsugana a causa del ritardato intervento dei mezzi dell'Anas. Le precipitazioni nevose hanno creato euforia fra gli organizzatori della Marcialonga in programma domenica prossima nelle valli di Fiemme e Fassa, dopo che negli ultimi giorni il tempo asciutto aveva fatto temere una sospensione della gara.

CASSAZIONE

Secondo la Suprema Corte «si perde il rapporto di fiducia»

La mano sulla coscia all'impiegata costa il licenziamento al manager

ROMA La mano sulla coscia della segretaria costa al manager il posto di lavoro: ma il sesso non c'entra. È che le «avances» del capo incrinano il rapporto di fiducia tra dirigente e società datrice di lavoro che compie un atto legittimo ricorrendo, in questi casi, al licenziamento.

Questo è uno dei motivi in base ai quali la sezione lavoro della Cassazione (sentenza 437) ha respinto il ricorso del responsabile risorse umane di un gruppo che, durante un viaggio di lavoro in Sardegna presso una affiliata, al termine di una riunione era andato a cena con tre colleghi, un uomo e due donne sue «sottoposte». Senonchè, approfittando di un attimo in cui era rimasto solo con le rappresentanti del gentil sesso, aveva «messo le mani sulla coscia di una dicendole che la avrebbe aspettata quella sera in albergo». Dopo mangiato aveva per caso nuovamente incontrato la donna e ancora «l'aveva invitata a telefonargli». Nulla si sarebbe mai saputo in Liguria - dove ha sede la società 'madre' - se qualche mese dopo il «fattaccio» non fosse venuto alle orecchie di un altro manager determinando la lettera di licenziamento per motivi disciplinari a carico dell'autore dell'episodio.

Ai suoi ricorsi la Cassazione ha risposto che, sebbene gli addebiti non fossero tali da compromettere la libertà sessuale della donna, pure da essi derivava una perdita del rapporto di fiducia tra lui e la società tale da motivare il licenziamento.

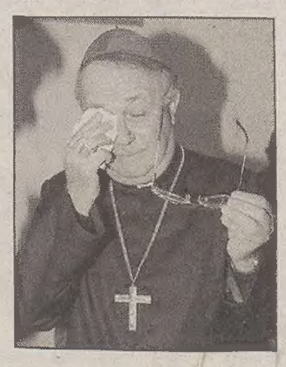
C'è l'amore in Internet A 17 anni via da casa

BARI Lui 30 anni, impiegato di Modena, lei studentessa barese di 17 anni: si sono conosciuti su Internet dove lui viaggiava con lo pseudonimo di «Diavolet» e, dopo tre settimane di messaggi sulla rete, hanno deciso di incontrarsi. La ragazza è scappata di casa per raggiungerlo, ma la fuga è stata scoperta dai genitori ed è durata solo 24 ore. Sabato la giovane era uscita di casa per andare a scuola ma aveva invece preso il treno per Bologna. Aveva detto ai genitori che la sera non sarebbe tornata a casa perchè avrebbe dormito a casa di un'amica. Il padre ha però scoperto la fuga quando ha chiamato la figlia sul telefonino cellulare e ha sentito il rumore del treno. Giunta a Bologna, la diciassettenne ha effettivamente incontrato il suo amico telematico. Nel frattempo, però, interpellando gli amici della ragazza e navigando a sua volta in Internet, il padre della giovane ha trovato anche il numero del telefonino dell'uomo e lo ha chiamato. Quando «Diavolet» ha saputo che la ragazza era scappata senza avvertire i genitori, l'ha convinta a ripartire subito per Bari. E così è stato.

Lo ha annunciato il vescovo denunciato dal Codacons per abuso della credulità popolare

Madonna di Civitavecchia, deciderà il Papa

Secondo il presule «conversioni continue» causate dal simulacro



CIVITAVECCHIA *Sarà il Papa a dire l'ultima parola sulla vicenda della Madonnina di Civitavecchia. Per la prima volta nella storia della Chiesa, il Santo Padre sarà chiamato a pronunciarsi sul «miracolo» delle lacrime della statuina di gesso proveniente da Medjugorie. Non era accaduto nemmeno per Lourdes e Fatima. La parola fine sulla vicenda iniziata il 2 febbraio '95 con le lacrimazioni a catena - e proseguita tra polemiche, illazioni e atti giudiziari - deve dunque essere ancora scritta. Il vescovo di Civitavecchia, monsignor Girolamo Grillo (nella foto), cui spetterebbe la pronuncia sulla straordinarietà dell'evento, ha lasciato delusi quanti si attendevano grandi novità dalla conferenza stampa di ieri mattina.*

Mons. Grillo ha assistito personalmente al «miracolo» il 15 marzo di tre anni fa, quando la statuetta regalata alla famiglia Gregori dal parroco di Sant'Agostino, don Pablo Martin, pianse tra le sue mani, alla presenza di sua sorella, del marito e di due suore. E ieri ha riparlato del sangue della Madonnina: «Dagli esami eseguiti per conto della diocesi, due volte risultò che si trattava di sangue femminile e tre maschile». Ha confermato il vescovo di Civitavecchia che la commissione teologica da lui istituita si è «espressa positivamente sulla soprannaturalità» dei fatti accaduti. Ma il Vaticano, di fronte alla risonanza internazionale del fenomeno e al pellegrinaggio ininterrotto di fedeli alla chiesetta di Pantano dove la statuina è conservata in una teca blindata, ha deciso di assumere su di sè la decisione finale, di demandarla a «superiore istanza».

Ci sarà dunque un secondo «processo». Se ne occuperà la Congregazione vaticana per la dottrina della fede, presieduta dal cardinale Ratzinger, che chiamerà anche mons. Grilli a testimoniare. Il vescovo di Civitavecchia ha accolto con «gioia» la lettera con la quale in ottobre il cardinale Ratzinger lo informava della decisione di continuare il processo «onde appurare i fatti e giungere attraverso un più approfondito discernimento a conclusioni mature e inoppugnabili».

La pronuncia superiore richiede tempi lunghi, se non lunghissimi (per le apparizioni a Fatima, a esempio, si attese dal 1917 al 1942). Ma mons. Grillo è sereno. Di «miracoli» - dice - la Madonnina ne avrebbe già fatti. Il «più grande» è quello delle «conversioni continue», che l'alto prelato ha potuto «constatare personalmente». Tra i convertiti ci sarebbero alcuni ex terroristi. E pure «una sessantottina romana che aveva fatto morire di crepacuore suo papà e che mi ha gettato le braccia al collo dicendomi: 'La sua Madonnina mi ha stravolto la vita ...'».

Sulle quattordici lacrimazioni della statuetta si è mosso il Vaticano e pure il Codacons che «deluso» dai tempi troppo lunghi della giustizia civile si è rivolto a quella ecclesiastica. E ha denunciato mons. Grillo al Tribunale delle Anime per abuso della credulità popolare.

BORSA

PIAZZA AFFARI

MILANO Modesto ribasso dei prezzi, in Piazza Affari, al termine di una giornata aperta all' insegna dei record. Una corrente di realizzi ha poi colpito le blue chip bancarie, mentre sul fronte industriale hanno brillato le Fiat (più 1,91% nel finale a 5.340 lire) ancora sulle attese per la lettera agli azionisti di fine mese.

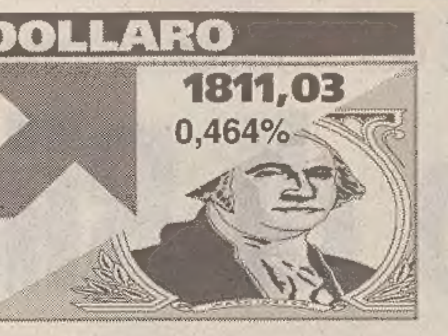
In volo Olivetti a 1.402 - contro un prezzo teorico di 1.330 lire circa - nel primo giorno dell'aumento di capitale e dopo il via libera di Bruxélles all'ingresso del gruppo tedesco Mannesmann nella controllata per la telefonia fissa Infostrada. L'indice Mibtel ha terminato in calo dello 0,51% a 18.274 punti, dopo aver stabilito in mattinata un nuovo record del «durante» a quota 18.604.

Elevata la liquidità con 3.625 miliardi di scambi e limitato l'impatto della nuova ondata di «eurodubbi» emersa nel fine settimana, che non ha disturbato più di tanto l'attività borsistica..

Bagarre sulle Telecom con le risparmio sospese per eccesso di rialzo sulle attese per una conversione in ordinarie e queste ultime in ribasso del 2,83.

La speculazione si è scatenata dopo le dichiarazioni del presidente Gian Mario Rossignolo, possibilista sulla conversione.

DOLLARO



MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5450	5450	0,00	5450	5500
A. De Ferrari R	2833	2830	0,11	2585	3089
Acqua Marcia	517,7	478,9	8,10	385	517,7
Aedes	12872	12448	3,41	11358	12872
Aedes Rnc	6784	6543	3,68	5825	6784
Aeroporti Roma	21963	21280	3,21	18641	21963
Alitalia	16835	15362	9,59	12719	16835
Alitalia Priv	15740	14203	10,82	10247	15740
Alitalia Rnc	15366	14234	7,95	10072	15366
Alleanza	22145	22330	-0,83	17869	22457
Alleanza Rnc	13148	13003	1,12	11520	13513
Allianz Subal.	19098	18639	2,46	16756	19098
Amga	1404	1376	2,04	1279	1404
Ansaldo Trasp.	2670	2683	-0,49	2456	2792
Arquati	3010	2943	2,28	2882	3012
Assitalia	9414	8783	7,18	8326	9414
Ausiliare	4954	4997	-0,86	4600	4997
Autogrill	9749	9642	1,11	9463	10163
Autostr. To-Mi	18654	18563	0,49	15157	18654
Autostrade Priv	6303	5931	6,27	4700	6303
B Napoli 1/1/98	2342	2396	-2,25	2334	2402
B S Paolo BS W	4337	4275	1,45	4087	4461
B S. Paolo Bs	6834	6745	1,32	6434	6905
B.ca Roma	2426	2428	-0,08	1811	2428
B.P.C.Industria	35135	33256	5,65	29500	35135
Banco Chiavari	5926	5480	8,14	3950	5926
Bassetti	11075	11085	-0,09	10900	11555
Bastogi	90,8	80,4	12,94	64	90,8
Bayer Ag	65477	64242	1,92	63686	70754
Bca Agr Mn	21552	20398	5,66	18159	21552
Bca Agr Mn W	2940	2913	0,93	2491	2942
Bca Carige	14548	14524	0,17	13572	14548
Bca Fideuram	8750	8930	-2,02	7907	9201
Bca Intermob	4696	4416	6,34	3190	4696
Bca Intesa	7921	7870	0,65	6969	8212
Bca Intesa Rnc	4106	4214	-2,56	3664	4532
Bca Legnano	10202	9620	6,05	7641	10202
Bca P Bg-Cr. V	36351	35203	3,26	31175	36351
Bca P Bg-Cr. W.	1795	1667	7,68	1332	1795
Bca P. Spoleto	15960	14414	10,73	13555	15960
Bca Pop Brescia	19464	19512	-0,25	16844	19782
Bca Pop Milano	13752	13154	4,55	11334	13752
Bca Toscana	6358	6112	4,03	4884	6358
Bco Desio	5805	5499	5,57	4486	5805
Bco Napoli	589,4	589,4	0,00	589	589,4
Bco Napoli Rnc	2473	2634	-6,11	1655	3125
Bco Sardegna R	24450	22250	9,89	16058	24450
Benetton	31416	31431	-0,05	28767	31551
Binda	29,8	29,8	0,00	27	30,6
Bna	2148	1983	8,32	1671	2148
Bna Priv	1395	1301	7,23	889	1395
Bna Rnc	1362	1300	4,77	1055	1362
Bnl Rnc	35486	35469	0,05	26001	35486

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Boero	9610	8942	7,47	8400	9610
Brembo	18648	18252	2,17	16680	18648
Brioschi	327	284,1	15,10	189	327
Bulgari	9365	8962	4,50	8255	9365
Cab	16898	16800	0,58	15638	16898
Caffaro	1826	1812	0,77	1797	1866
Caffaro Rcv	2188	2133	2,58	1901	2188
Calcemento	2085	2060	1,21	1905	2185
Calcemento Wts	1371	1387	-1,15	1292	1459
Calp	6597	6540	0,87	6516	6786
Caltagirone	1325	1325	0,00	1279	1384
Caltagirone Rnc	1450	1450	0,00	1350	1450
Cam Fin	3790	3814	-0,63	3733	4200
Carraro	9332	9304	0,30	8945	9332
Cart.Burgo	11223	10925	2,73	10304	11223
Cart.Burgo Priv	11725	11185	4,83	11185	12742
Cart.Burgo Rnc	11291	11092	1,79	9846	11469
Cem Augusta	2907	2879	0,97	2750	2907
Cem Barletta	6010	5775	4,07	5500	6010
Cem.Barletta R	4693	4667	0,56	3990	4844
Cembre	5936	5903	0,56	5842	6231
Cementir	1755	1718	2,15	1704	1819
Centenari Zinelli	187	189,7	-1,42	172	189,7
Ciga	1363	1339	1,79	1162	1363
Ciga Rnc	1795	1794	0,06	1389	1795
Cir	1978	1978	0,00	1463	1978
Cir Rnc	1407	1298	8,40	948	1407
Cirio	1030	961,1	7,17	848	1030
CMI	4089	4015	1,84	3858	4089
Coats Cucirini	1783	1600	11,44	1430	1783
Cofide	1037	976,3	6,22	713	1037
Cofide Rnc	983,5	930,1	5,74	641	983,5
Comau	6510	6303	3,28	4835	6510
Comit	7172	7106	0,93	6260	7172
Comit Rnc	6816	6804	0,18	6249	7299
Commerzbank	66247	65780	0,71	64400	72157
Compart	1306	1334	-2,10	1103	1335
Compart Rnc	1158	1194	-3,02	1015	1222
Compart S1 W.	289,7	300	-3,43	230	307,1
Compart S2 W.	279,6	288,2	-2,98	216	298,4
Compart W.	78,9	81,3	-2,95	56	84,9
Con.Acque TO	5350	5450	-1,84	5200	5450
Costa Croc.	4400	4400	0,00	4320	4400
Costa Croc. Rnc	2900	2800	3,57	2750	2900
Cr. Bergamasco	30812	33327	-7,55	30812	34065
Cr.Valtellin98 W.	8377	7775	7,74	5041	8377
Cr.Valtellinese	18946	19391	-2,30	16051	19391
Credem	4411	4303	2,51	4088	4426
Credem 1.1.98	4158	4094	1,56	3885	4158
Credit	6105	6127	-0,36	5634	6278
Credit Rnc	5430	5453	-0,42	5200	5793
Crespi	4419	4300	2,77	4208	4504
Csp International	19912	19711	1,02	19530	20281

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Dalmine	479,7	483,8	-0,85	473	515,7
Danieli	12313	12226	0,71	11913	12333
Danieli 2000 W.	2212	2169	1,98	2071	2309
Danieli Rnc	7054	7009	0,64	6589	7279
Deroma	11121	10899	2,04	10655	11240
Edison	11454	11930	-3,99	10376	11930
Eni	10169	10110	0,58	9830	10332
Erg	7431	7363	0,92	6678	7431
Ericsson	74037	73629	0,55	73629	79817
Erid.Begh.Say /Rm	316681	304122	4,13	279484	316681
Esaote	5169	4980	3,80	4684	5169
Falck	10487	10032	4,54	8081	10487
Falck Risp	9000	8210	9,62	7800	9000
Ferraresi	14000	14133	-0,94	13417	14200
Fiar	5996	6091	-1,56	5660	6156
Fiat	5351	5291	1,13	5078	5437
Fiat Priv	2908	2858	1,75	2714	2920
Fiat Rnc	3185	3166	0,60	3035	3292
Fin.Part.	1175	1171	0,34	1164	1193
Fin.Part.Priv	639,9	629,9	1,59	614	665,9
Fin.Part.Rnc	672,9	682,2	-1,36	672	747,9
Finarte C.Aste	2118	2241	-5,49	1743	2241
Fincasa 44	427,6	351	21,82	222	427,6
Finmeccanica	1015	1015	0,00	899	1015
Finmeccanica R	1670	1530	9,15	1389	1670
Fondiaria Ass	9479	9566	-0,91	9479	10361
Fondiaria Ass R	5736	5872	-2,32	5167	6621
Fonspa	4699	4390	7,04	2585	4699
Gabetti Holding	2655	2710	-2,03	1953	2710
Garboli Rep Spa	1990	1990	0,00	1990	1990
Gemina Ex Sc R	1748	1780	-1,80	1300	1780
Gemina Ex Sc.	881,7	878,7	0,34	744	895
Generali Ass	49015	48683	0,68	44495	49015
Generali Ass W.	50725	50480	0,49	45641	50725
Gewiss	36994	36889	0,29	33950	37883
Gildemeister	6268	6066	3,33	5980	6268
Gim	1538	1456	5,63	1317	1538
Gim 99 W.	310,9	257,7	20,64	209	310,9
Gim Rnc	2126	1931	10,10	1783	2126
Gr. C Ricchetti	2520	2516	0,16	2248	2521
Gr.L'espresso	10413	10557	-1,36	8792	10557
Hpi	1199	1236	-2,99	1060	1265
Hpi 98 W.	105,7	108,5	-2,58	102	117,2
Hpi Rnc	1170	1206	-2,99	988	1238
I.B.S.Paolo To	19273	19033	1,26	17269	19287
Idra Presse	3992	3970	0,55	3965	4103
Ifi Priv	23116	22813	1,33	21032	23297
Ifil	6818	6634	2,77	6409	6818
Ifil 99 W.	2516	2457	2,40	2457	2594
Ifil Risp 99 W.	1671	1630	2,52	1595	1748
Ifil Rnc	4346	4320	0,60	4026	4346
Ima	8867	8553	3,67	7762	8867
Imi	22752	23082	-1,43	21474	24318
Imm. Metanopoli	1934	1872	3,31	1370	1934

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Impregilo	1430	1400	2,14	1343	1456
Impregilo 01 W.	654,2	669,1	-2,23	595	699,6
Impregilo 99 W.	581,4	581,9	-0,09	541	623,6
Impregilo Rnc	1411	1428	-1,19	1333	1565
Ina	4117	3897	5,65	3558	4117
Interpump Gr.	6013	6135	-1,99	5189	6135
Ipi	2861	2809	1,85	2307	2861
Irce	9478	9261	2,34	8574	9478
Italcementi	13462	13260	1,52	12567	13462
Italcementi Rnc	6195	6088	1,76	5562	6206
Italfondiario	35100	35100	0,00	35100	35100
Italgas	7405	7499	-1,25	6958	7499
Italmobiliare	44185	43576	1,40	35629	44185
Italmobiliare Rnc	24566	24383	0,75	19265	24566
Ittierre Holding	5404	5252	2,89	5081	5404
Jolly Hotel	10182	10000	1,82	9450	10182
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	7100
La Doria	5002	4879	2,52	4879	5002
La Gaiana	3250	3250	0,00	3250	3250
Linificio	1079	1017	6,10	862	1079
Linificio Rnc	918	891,5	2,97	832	918
Locat	1676	1686	-0,59	1676	1990
Maffei	2648	2644	0,15	2202	2757
Magneti Marel R	2297	2188	4,98	2092	2383
Magneti Marelli	3118	3110	0,26	3015	3130
Manuli Rubber	6899	6794	1,55	6364	6899
Marangoni	4844	4899	-1,12	4595	4899
Marzotto	21211	20802	1,97	19969	22543
Marzotto Risp	20150	21000	-4,05	20150	21500
Marzotto Rnc	12647	12595	0,41	12311	14054
Mediaset	8990	9028	-0,42	8773	9047
Mediobanca	16180	15598	3,73	14162	16180
Mediolanum	32262	32112	0,47	32112	35620
Merloni	6362	6304	0,92	6286	6512
Merloni Rnc	2706	2718	-0,44	2686	2973
Milano Ass	5783	5741	0,73	5741	6305
Milano Ass Rnc	3369	3484	-3,30	3369	3996
Mittel	2956	3004	-1,60	2480	3051
Mondadori	15172	15171	0,01	14037	15172
Mondadori Rnc	11807	12000	-1,61	10400	12000
Monrif	708,3	714	-0,80	630	714
Montedison	1668	1676	-0,48	1588	1709
Montedison Risp	2154	2037	5,74	1760	2154
Montedison Rnc	1271	1280	-0,70	1237	1348
Montefibre	1289	1272	1,34	1245	1311
Montefibre Rnc	1141	1162	-1,81	1102	1205
N.A.I.	430	386,3	11,31	255	430
Necchi	723,6	662,1	9,29	630	723,6
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1572	1572
Nicolay	5300	5300	0,00	4808	5300
Olcese Venez.	1005	1005	0,00	1005	1010
Olivetti	1446	1340	7,91	983	1446
Olivetti Priv	2954	2690	9,81	1693	2954
Olivetti Rnc	1882	1809	4,04	1362	1882

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Pagnossin	8078	8000	0,98	7898	8153
Parmalat	2623	2591	1,24	2500	2644
Parmalat 03 W	1579	1542	2,40	1494	1579
Parmalat 99 W	1675	1654	1,27	1601	1692
Perlier	395,5	355,5	11,25	330	395,5
Pininfarina	30751	30367	1,27	30367	33617
Pininfarina Risp	28700	28250	1,59	28250	33417
Pirelli	4756	4732	0,51	4581	5006
Pirelli & C.	3396	3345	1,53	2922	3396
Pirelli & C. Rnc	2981	2884	3,36	2709	2981
Pirelli Rnc	3547	3518	0,82	3369	3737
Poligrafici	2440	2454	-0,57	2265	2649
Premafin	1310	1310	0,00	840	1333
Premuda	2200	2203	-0,14	2000	2203
Premuda Rcv	2200	2055	7,06	2020	2252
Ras	19019	19069	-0,26	17364	19069
Ras Rnc	13563	13555	0,06	12243	13570
Ratti	3703	3847	-3,74	3600	3890
Recordati	14580	14515	0,45	13917	14800
Recordati Rnc	8466	8259	2,51	7944	8466
Rejna	16500	16500	0,00	16150	16500
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	40540	40540
Reno De Medici	5812	5408	7,47	4683	5812
Reno De Medici Rcv	5579	5112	9,14	4505	5579
Reno De Medici Rnc	4322	3962	9,09	2724	4322
Rinascente	14242	14449	-1,43	13302	14449
Rinascente Priv	5811	5862	-0,87	5499	6037
Rinascente R W	1243	1269	-2,05	913	1284
Rinascente Rnc	7871	7852	0,24	6982	7881
Rinascente W	2447	2476	-1,17	2199	2477
Ris.Napoli	27965	28259	-1,04	26117	28259
Ris.Napoli Rnc	14007	13996	0,08	11550	14007
Riva Finanziaria	6889	6656	3,50	6427	6889
Roland Europe	5201	5131	1,36	5006	5201
RoloBanca1473	28677	29111	-1,49	25594	29111
Rotondi Evolution	4600	4617	-0,37	4600	5047
S.C.I.	12	12	0,00	12	12
Sadi	5189	5165	0,47	4769	5189
Saes Getters	25542	25093	1,79	25093	28586
Saes Getters Pr.	16635	17000	-2,15	16117	17650
Saes Getters R	16911	16744	1,00	16518	17899
Safilo	42375	42275	0,24	41631	46174
Safilo Rnc	33500	33500	0,00	31500	33500
Sai	22551	21820	3,35	18680	22551
Sai Rnc	10715	10588	1,20	8225	10715
Saiag	10854	10826	0,26	10682	11399
Saiag Rnc	5481	5479	0,04	5205	5680
Saipem	9069	9114	-0,49	8930	9543
Saipem Risp.	8153	8000	1,91	7668	8346
Sasib	7334	6878	6,63	5245	7334
Sasib Rnc	4922	4510	9,14	3462	4922
Savino D. Bene	2775	2669	3,97	2502	2775
Schiapparelli 1824	272,9	272,9	0,00	154	272,9
Seat	683,3	687,3	-0,58	683	694

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Seat Rnc	448,9	448,4	0,11	448	453,9
Serfi	12900	13100	-1,53	12900	13650
Simint	12916	12478	3,51	11572	12916
Sirti	10700	10684	0,15	10505	10784
Smi	939,7	926,1	1,47	771	939,7
Smi 99 W	357,9	338,9	5,61	223	357,9
Smi Metalli Rnc	1037	1020	1,67	907	1038
Smurfit Sisa	1363	1320	3,26	1179	1363
Snia Bpd	1843	1834	0,49	1758	1881
Snia Bpd Risp	1865	1838	1,47	1799	2001
Snia Bpd Rnc	1543	1544	-0,07	1480	1610
Sogefi	4793	4660	2,85	4453	4869
Sondel	3552	3595	-1,20	3222	3595
Sopaf	1480	1413	4,74	1400	1480
Sopaf Rnc	1085	1083	0,19	1002	1113
Sorin Biomedica	7956	7914	0,53	7834	8073
Standa	22976	22104	3,95	21467	22976
Standa Rnc	10819	9763	10,82	8388	10819
Stayer	1859	1821	2,09	1502	1869
Stefanel	4370	4354	0,37	3741	4462
Stefanel Rcv	4790	4772	0,38	3767	4997
Stefanel W	1454	1475	-1,42	1454	1553
Tecnost	3962	3939	0,58	3735	3979
Teknecomp	1279	1185	7,93	1123	1279
Teknecomp Rnc	909,2	879,2	3,41	864	921,6
Teleco Cavi	6494	6435	0,92	6049	6494
Teleco Cavi Rnc	5796	5752	0,77	5061	5892
Telecom Italia	12361	12386	-0,20	11363	12418
Telecom Italia Rn	8487	8529	-0,49	7925	8664
Terme Acqui	925,8	828	11,81	650	925,8
Terme Acqui Rn	1177	1070	10,00	520	1177
Tim	8340	8416	-0,90	8108	8893
Tim Rnc	5486	5507	-0,38	5216	5738
Toro Ass Privcv	13184	12994	1,46	10931	13184
Toro Ass.Rnc	13610	13252	2,70	11279	13610
Toro Assicur.	28247	26671	5,91	22525	28247
Trenno	3506	3496	0,29	3218	3506
Unicem	16607	16147	2,85	14121	16607
Unicem Rnc	7516	7322	2,65	6607	7516
Unipol	6668	6064	9,96	5470	6668
Unipol Ord 99 W	986,6	875,7	12,66	813	986,6
Unipol Pr 99 W	953	810,9	17,52	721	953
Unipol Priv	4600	4214	9,16	3484	4600
Vianini Industria	1371	1390	-1,37	1304	1444
Vianini Lavori	3305	3356	-1,52	3142	3523
Vittoria Ass.	8024	7505	6,92	6708	8024
Volkswagen	990267	983683	0,67	955179	1033951
Wts B.P.Bg-c.V.04	1229	1156	6,32	1045	1229
Wts Cirio 00	354,6	311,8	13,73	273	354,6
Wts Gemina 98	107,1	109,6	-2,28	105	116
Zignago Ex	14942	14300	4,49	13880	14942
Zucchi	12349	12544	-1,56	11000	12619
Zucchi Rnc	7712	7983	-3,40	6581	8208
Zucchini	12900	12309	4,80	11981	12900

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16670	16700
Argento (per Kg)	334000	336000
Sterlina (v.c.)	120000	127000
Sterlina (n.c.)	122000	132000
Sterlina (post 74)	121000	130000
Krugerrand..............	520000	560000
Marengo Svizzero	105000	121000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4284,94	2,401
Londra	5273,6	0,2
New York (prov.)	N.R.	0
Stoccolma (omx)	2416,38	0,99

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	100,140	100,130
12.5 BTP 19 MAR 98	100,240	100,270
10.5 BTP APR 98	100,560	100,560
11.5 BTP MAG 98	101,030	101,030
11 BTP GIU 98	101,500	101,530
12 BTP 20 GIU 98	101,780	101,760
10.5 BTP 15 LUG 98	102,000	102,000
10 BTP AGO 98	102,080	102,100
12 BTP 18 SET.98	103,540	103,550
9 BTP OTT 98	102,300	102,320
10.5 BTP NOV 98	103,690	103,720
8.5 BTP GEN 99	102,880	102,900
12 BTP 17 GEN 99	105,850	105,900
9.5 BTP FEB 99	104,170	104,210
8.5 BTP APR 99	103,740	103,790
9.5 BTP 15 APR 99	105,100	105,130
12 BTP 18 MAG 99	108,200	108,200
8.25 BTP LUG 99	104,450	104,450
8.5 BTP AGO 99	104,580	104,590
7.5 BTP OTT 99	104,130	104,130
9.5 BTP DIC 99	107,490	107,480
6 BTP GEN 00	102,200	102,250
6 BTP 15 FEB 00	102,340	102,380
10.5 BTP APR 00	111,000	111,130
6 BTP MAG 00	102,650	102,700
10.5 BTP 15 LUG 00	112,630	112,620
10.5 BTP NOV 00	113,890	114,140
BTP-15GE01 5%	100,700	N.R.
9.5 BTP FEB 01	112,630	112,670
12.5 BTP MAR 01	120,890	120,910
9.5 BTP MAG 01	113,650	113,570
12 BTP GIU 01	120,940	121,120
8.25 BTP LUG 01	110,260	110,260
12 BTP SET 01	122,350	122,330
6.25 BTP GEN 02	104,530	104,550
12 BTP GEN 02	124,210	124,160
7.75 BTP 15 SET 01	109,190	109,300
6.25 BTP MAGGIO 02	104,810	104,840
12 BTP MAG 02	125,950	125,910
12 BTP SET 02	127,580	127,500
12 BTP GEN 03	129,370	129,270
11.5 BTP MAR 03	127,920	127,900
11 BTP GIU 03	126,760	126,620
10 BTP AGO 03	122,650	122,510
9 BTP OTT 03	118,310	118,400
8.5 BTP GEN 04	116,400	116,400
8.5 BTP APR 04	116,770	116,770
8.5 BTP AGO 04	117,220	117,190
9.5 BTP GEN 05	123,580	123,510
10.5 BTP APR 05	130,150	130,020
10.5 BTP SET 05	131,480	131,420
9.5 BTP FEB 06	126,250	126,100
8.75 BTP LUG 06	122,380	122,330
7.75 BTP NOV 06	116,050	116,030
6.75 BTP FEB 07	109,300	109,330
6.75 BTP LUG 07	109,730	109,740
6 BTP NOV 07	104,910	104,900
9 BTP NOV 23	140,320	140,410
8.5 BTP 22 DIC 23	134,890	134,890
7.25 BTP NOV 26	118,260	118,390
6.5 BTP NOV 27	108,720	[illegible]
7.5 CCT MAR 98	99,710	[illegible]
7.5 CCT APR 98	99,870	[illegible]
7.8 CCT MAG 98	99,910	[illegible]
7.8 CCT GIU 98	99,940	100,030
8 CCT LUG 98	100,070	99,950
7.6 CCT AGO 98	[illegible]	100,020
7.5 CCT SET 98	[illegible]	100,110
7.5 CCT OTT 98	[illegible]	100,230
7.8 CCT NOV 98	100,190	100,230
7.8 CCT DIC 98	100,380	100,440
8 CCT GEN 99	100,300	100,390
7.6 CCT FEB 99	100,350	100,360
7.5 CCT MAR 99	100,460	100,500
7.5 CCT APR 99	[illegible]	[illegible]
7.5 CCT MAG 99	100,590	100,600
7.8 CCT GIU 99	100,530	100,650
7.6 CCT AGO 99	100,540	100,580
7.8 CCT NOV 99	100,730	100,850
8 CCT GEN 00	101,030	101,090
7.6 CCT FEB 00	101,060	101,140
7.5 CCT MAR 00	101,140	101,160
7.8 CCT MAG 00	101,350	101,350
7.8 CCT GIU 00	101,550	101,600
7.6 CCT AGO 00	101,630	101,670
7.1 CCT OTT 00	100,840	100,930
7.6 CCT GEN 01	101,030	101,050
7.1 CCT APR 01	101,050	101,070
7.2 CCT AGO 01	101,010	101,020
7.1 CCT OTT 01	101,070	101,090
7 CCT DIC 01	100,840	100,850
7.3 CCT FEB 02	100,770	100,760
8 CCT APR 02	100,760	100,790
7 CCT GIU 02	100,940	100,950
7.3 CCT AGO 02	100,930	100,940
8 CCT OTT 02	100,930	100,970
7.2 CCT NOV 02	101,030	101,040
7 CCT DIC 02	101,070	101,160
7.2 CCT GEN 03	100,800	100,990
7.3 CCT FEB 03	101,020	101,050
8 CCT APR 03	101,050	101,110
7.2 CCT MAG 03	101,020	101,180
7.2 CCT LUG 03	100,950	100,950
7.4 CCT SET 03	101,220	101,250
6.9 CCT NOV 03	99,980	100,000
6.9 CCT GEN 04	99,860	99,870
6.9 CCT 1 MAG 04	99,970	100,020
7.2 CCT GEN 06	100,900	100,880
7 CCT GEN 06	101,650	101,660
6.7 CCT SET 04	99,950	100,000
7.5 CTE 29 MAG 98	N.R.	N.R.
9 CTE 25 GIU 98	N.R.	N.R.
8.25 CTE 26 LUG 98	100,750	100,750
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,600	100,600
7.75 CTE 26 OTT 98	N.R.	N.R.
7 CTE 29 NOV 98	101,000	101,000
6.25 CTE 14 GEN 99	N.R.	N.R.
6.25 CTE 21 FEB99	100,750	N.R.
5.75 CTE 22 FEB 99	N.R.	N.R.
7.5 CTE 26 LUG 99	102,500	N.R.
8 CTE 22 NOV 99	103,900	103,900
8.5 CTE 24 GEN 00	106,450	106,450
8.25 CTE 24 MAG 00	N.R.	N.R.
7.25 CTE 26 SET 00	N.R.	N.R.
6.5 CTE 22 FEB 01	N.R.	N.R.
6.25 CTE 16 LUG 01	N.R.	N.R.
12 CTO 19 MAG 98	101,500	101,670
0 CTZ 27 FEB 98	98,517	98,495
0 CTZ 30 APR 98	97,810	97,810
0 CTZ 30 GIU 98	97,200	97,195
0 CTZ 15 LUG 98	97,520	97,499
0 CTZ 31 AGO 98	96,500	96,480
0 CTZ 30 OTT 98	95,970	95,970
0 CTZ 15 GEN 99	95,220	95,200
0 CTZ 15 MAR 99	94,460	94,430
0 CTZ 14 MAG 99	93,750	93,774
0 CTZ 30 DIC 98	95,410	95,410
0 CTZ 15 MAR 99	94,510	94,490
0 CTZ 15 DIC 99	91,513	91,520
0 CTZ 15 GIU 99	93,490	93,500
5.5 BTP 15 SET 00	101,710	101,770
5.75 BTP 15 SET 02	103,140	103,070

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	12502	12362
Alto Azionario	17633	17298
Apulia Azionario	15827	15580
Aureo Previdenzia	29557	29092
Blue Cis	12018	11856
Capitalgest Azioni	25238	24742
Carifondo Delta	38534	37910
Centrale Capital	35132	34459
Cisalpino Azionario	23347	22924
Cliam Sestante	11369	11199
Comit Plus	N.P.	17491
Consultinv. Azione	16458	16131
Ducato Securpac	14048	13809
Euromob. Risk Fund	36998	36520
Fondo Lombardo	30346	29880
Fondo Trading	14603	14436
Galileo	23130	22704
Genercomit Capital	N.P.	20961
Gepocapital	25736	25336
Grifoglobal	15785	15547
Imiindustria	19933	19638
Interbancaria Az.	35974	35410
Phenixfund Top	19146	18872
Prime Capital	71225	69809
Prudential Az.	19247	18915
Prudential Smal Cap	17669	17299
Quadrifoglio Azioni	24108	23793
Risparmio It. Az.	24693	24268
Roloitaly	16632	16380
Sanpaolo Az.Italia	13449	13255
Sanpaolo Azioni	22097	21624
Sanpaolo Junior	29909	29403
Venetoblue	23751	23344
Venetoventure	21795	21369
Venture Time	13264	13263
Zenit Azionario	16740	16740
Zeta Azionario	26194	25847
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	23293	22855
Apulia Internaz.	13140	12922
Arca 27	22896	22826
Aureo Global	18561	18273
Azimut Borse Int.	18451	18054
Bn-azioni Internaz	21180	20740
Bpb Rubens	14433	14376
Capitalgest Intern.	17614	17350
Carifondo Ariete	22094	22092
Carifondo Atlante	22203	22158
Carifondo Carige Az	12052	11982
Carifondo M.Gr.Az.	10374	10331
Cariplo Blue Chips	15681	15672
Centrale G8 B.Chips	17048	16627
Centrale Global	28264	27601
Cliam Sirio	14067	13809
Credis Trend	13501	13223
Ducato Az.Int.	56025	55171
Eptainternational	25085	24672
Euromob. Blue Chips	23583	23153
Euromob. Growth E.F	13743	13542
F&f Lagest Az.Int	21043	20701
F&f Prof.Gest.Int.	24551	24167
F&f Select Nuov Mer	8056	7801
F&f Select Top 50	10236	10108
Fideuram Azione	23054	22567
Fondicri Internaz.	31443	31186
Galileo Internaz.	20446	20063
Genercomit Intern.	N.P.	29419
Geode	21773	21298
Gepobluechips	12410	12236
Gesfimi Innovazione	16935	16591
Gesticredit Azione	24938	24451
Gestielle I	19583	19216
Gestifondi Az.Int.	20222	19800
Grifoglobal Intern.	12151	11921
Ing.Sviluppo Ind.G.	22329	21848
International Stock	15283	15022
Investire Internaz.	19137	18774
Occidente Romagest	15960	15710
Oltremare Stock	17388	17089
Perform.Az.Estero	19388	18992
Personalfondo Az.	22213	21762
Prime Global	24789	24316
Primeclub Az. Int.	13212	12962
Putnam Glob.Eq. Lit	13522	13301
Putnam Glob.Eq. Usd	7,501	7,410
Risp. I. Borse Int.	32201	31510
Sanpaolo Andromeda	36961	36348
Sanpaolo H. Intern.	22711	22401
Tallero	12245	12050
Zetastock	28339	27908
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	30005	29671
Azimut Gl. Crescita	25881	25413
Azimut Trend Italia	17163	16912
Azzurro	43938	43153
Bn-azioni Italia	17534	17241
Bpb Tiziano	22481	22209
Capitalras	28887	28387
Carifondo Az.Italia	14520	14264
Centrale Italia	20442	20077
Cisalpino Indice	18598	18264
Cliam Az.Italiane	14037	13793
Comit Azione	N.P.	18007

Fondi	Ultimo	Prec.
Credis Azion.Italia	18207	17933
Dival Pza Affari	11510	11323
Ducato Az. Italia	18841	18535
Epta Azioni Italia	19089	18751
Euromob. Azioni It.	24059	23744
F&f Lagest Az.Ita	36476	35867
F&f Profess Gestio	30458	29961
F&f Select Italia	17367	17095
Finanza Romagest	20325	19938
Fondersel Italia	21144	20744
Fondicri Selez. It.	28680	28206
Fondinvest 3	27672	27247
Fondo Crescita	16332	16004
Genercomit Az. It.	N.P.	17555
Gesfimi Italia	19261	18957
Gesticr. Borsitalia	22715	22320
Gestielle A	18132	17748
Gestifondi Az.It.	20073	19717
Gestnord P.Affari	16007	15768
Imi Italy	29950	29399
Industria Romagest	20472	20159
Ing Sviluppo Azion.	29589	29062
Investire Azionario	26686	26232
Italy Stock Manag.	16113	15812
Mediceo Indice It.	12181	11993
Mida Azionario	23838	23330
Oasi Azion.Italia	16443	16200
Oasi Crescita Az.	17157	16907
Oasi Ital. Eq. Risk	20426	20022
Oltremare Azionario	19107	18773
Padano Indice It.	17021	16750
Perform.Az.Italia	17574	17283
Prime Italy	25324	24855
Primeclub Az.Italia	24687	24225
Risparmio It.Cresc.	20237	19878
Rolotrend	18636	18569
Sanpaolo Aldebaran	25509	25028
Zecchino	16303	16033
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	27516	27141
Amerigo Vespucci	13906	13842
Arca Az. Europa Lit	18474	18460
Azimut Europa	17040	16716
Capitalgest Europa	10620	10492
Carifondo Az.Europa	12220	12170
Centrale Europa Ecu	19,053	18,794
Centrale Europa Lit	37077	36545
Ducato Az. Europa	11283	11125
Euro Azionario	10400	10268
Euromob.Europe E.Q.	26061	25601
Europa 2000	28012	27602
F&f Select Europa	27586	27194
Fondersel Europa	20677	20355
Fondicri Sel.Europa	11571	11480
Fondinvest Europa	26609	26190
Genercomit Europa	N.P.	33888
Gesfimi Europa	17226	16911
Gesticr. Euroazioni	28114	27697
Gestielle Europa	19040	18646
Gestnord Europa Dem	17,655	17,430
Gestnord Europa Lit	17377	17143
Imi Europe	29352	28896
Ing Sviluppo Europa	30422	29901
Investire Europa	22656	22399
Mediceo Mediterr.	18128	17800
Mediceo Nord Europa	13157	12980
Primemerril Europa	33425	33045
Putnam Eur Eq. Ecu	7,337	7,263
Putnam Eur Eq. Lit	14278	14123
Roloeuropa	16738	16513
Sanpaolo H.Europe	15214	15029
Zetaswiss	38439	38227
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	29980	29626
America 2000	24174	23846
Arca Az.America Lit	31299	31190
Azimut America	18879	18603
Carifondo Az.Amer.	12124	12148
Central America Lit	26502	26115
Central America Usd	14,702	14,549
Cristoforo Colombo	29676	29082
Ducato Az.America	11256	11095
Euromob. Amer. E.F.	33326	32780
F&f Select America	20336	20087
Fondersel America	20797	20558
Fondicri S.America	12467	12440
Genercomit N.Amer.	N.P.	38665
Gesfimi Americhe	16252	16020
Gesticredit America	16527	16326
Gestielle America	18733	18500
Gestnord Americ Lit	30117	29673
Gestnord Americ Usd	16,707	16,531
Imi West	32662	32178
Ing Svilupo America	31733	31334
Investire America	32184	31712
Mediceo America	15546	15341
Oasi New York	15942	15783
Primemerril America	34079	33738
Putnam Usa Eq. Lit	13234	13069
Putnam Usa Eq. Usd	7,341	7,281
Roloamerica	18871	18739
Sanpaolo H.America	17629	17364
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	10266	9785
Arca Az. F.East Lit	10613	10509

Fondi	Ultimo	Prec.
Azimut Pacifico	10961	10451
Capitalgest Pacif.	7050	6767
Carifondo Az.Asia	8446	8478
Centr. Em. Asia Usd	5,363	5,227
Centrale Em.Asia L	9667	9383
Centrale Giapp.Yen	598,359	568,422
Centrale Giappone L	8386	7805
Cliam Fenice	9811	9434
Ducato Az. Asia	6389	6196
Eurom. Tiger F.East	14278	14007
F&f Select Pacific	10185	9808
Ferdin. Magellano	7689	7466
Fondersel Oriente	10327	9930
Fondicri S.Oriente	8564	8330
Genercomit Pacifico	N.P.	8993
Gesfimi Pacifico	8537	8232
Gesticredit F.East	7963	7663
Gestielle Far East	10165	9887
Gestnord F.East Lit	13701	13132
Gestnord F.East Yen	977,595	956,376
Imi East	11367	10717
Ing Sviluppo Asia	7092	6760
Investire Pacifico	12997	12477
Mediceo Giappone	9866	9385
Oriente 2000	14643	13867
Primemerr. Pacifico	21478	20800
Putnam Pacif.Eq.Lit	8707	8397
Putnam Pacif.Eq.Usd	4,830	4,678
Rolooriente	8600	8256
Sanpaolo H.Pacific	10290	9974
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	9019	8771
Carifondo P.Emerg.	9306	9380
Ducato Az.Paesi Em.	7456	7267
Euromob.Em.Mark.Ef.	8110	7933
Fondicri Alto Pot.	14992	14950
Fondinvest P.Emerg.	12784	12692
Geode Paesi Emerg.	9927	9718
Gesticredit Merc.Em	9242	9051
Gestielle Em.Market	12389	12128
Gestnord P.Emerg.	11289	11110
Ing.S.E.Markets Eq.	9971	9684
Mediceo Am.Latina	12366	11961
Mediceo Asia	6187	6003
Prime Emerg.Markets	12969	12697
S.Paolo H.Ec.Emerg.	11373	11181
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	15082	14908
Azimut Trend	20284	19975
Bn Opportunita'	11730	11570
Centr.Az.Immob.Int.	10097	10097
Dival Consum Goods	10569	10443
Dival Energy	10368	10225
Dival Indiv Care	11015	10795
Dival Multimedia	10419	10268
Ducato Az.Giappone	7878	7424
Euromob. Green E.F.	16535	16278
Euromob.Hi-tech Ef.	16649	16467
F&f Select Germani	15991	15855
Fondersel Industria	15140	14819
Fondersel Servizi	14659	14518
Fondinvest Servizi	25561	25003
Geode Risorse Nat.	6484	6286
Gesticr. Pharmachem	22461	22095
Gesticr. Privatizz.	13807	13645
Gestielle B	17894	17565
Gestielle World Com	10547	10379
Gestnord Ambiente	13821	13647
Gestnord Banking	17331	17044
Gestnord Trading	10600	10494
Ing.Sviluppo Iniz.	23693	23347
Ing.Sviluppo Olanda	22158	21780
Investilibero	12329	12284
Oasi Francoforte	19116	18969
Oasi High Risk	14330	14231
Oasi Londra	12557	12366
Oasi Paniere Borse	13387	13189
Oasi Parigi	18059	17867
Oasi Tokyo	11544	11162
Performance Plus	11117	11115
Prime Special	16656	16431
Putnam Usa Opp.Lit	11587	11416
Putnam Usa Opp.Usd	6,428	6,360
S.Paolo Az.In.Etico	10877	10739
S.Paolo H.Ambiente	28042	27531
S.Paolo H.Finance	35037	34495
S.Paolo H.Industria	21693	21298
Zenit Target	12974	12974
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	16963	16801
Arca Bb	45941	45748
Aureo	38171	37843
Azimut Bilanciato	28629	28342
Bn Bilanciato It	15214	15066
Capitalcredit	24497	24303
Capitalgest Bil.	31522	31191
Carifondo Libra	48959	48505
Cisalpino Bilanc.	28351	28086
Eptacapital	22654	22454
Euromob Capitalfit	33960	33579
F&f Profess Rispar	28507	28185
F&f Professionale	81703	80959
Fondattivo	18046	17879
Fondersel	64876	64206
Fondicri Bilanciato	19965	19826

Fondi	Ultimo	Prec.
Fondinvest 2	34950	34649
Fondo Genovese	13483	13424
Genercomit Bil.	N.P.	43522
Geporeinvest	24274	24082
Giallo	16871	16715
Grifocapital	26376	26105
Imicapital	46783	46290
Ing.Sviluppo Port.	39595	39107
Intermobiliare	26129	25772
Investire Bil.	22055	21850
Mida Obbl Intern	17988	18006
Multiras	39286	38863
Nagracapital	29428	29132
Nordcapital	22561	22370
Primerend	44364	43739
Quadrifoglio Bil.	29632	29413
Rolomix	20284	20098
Silver Time	10782	10781
Venetocapital	21712	21526
Visconteo	41146	40791
Zeta Bilanciato	29382	29159
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	20494	20254
Arca Te	22876	22808
Armonia	20093	19887
Fideuram Perform.	14453	14250
Fondo Centrale	31283	30889
Genercomit Espans.	N.P.	12854
Gepoworld	19263	19095
Gesfimi Int.	20771	20569
Gesticredit Finanza	25432	25083
Investire Str.Bond	19447	19303
Nordmix	22586	22337
Oriente Romagest	9242	9027
Phenixfund	23478	23250
Prudential Mixed	12060	11896
Quadrifoglio Int.	16076	15920
Rolointernational	20983	20701
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10423	10422
Alto Obbligazion.	12063	12073
Aureo Rendita	27816	27858
Bn Previdenza	22841	22827
Capitalgest Rendita	14816	14837
Centrale Reddito	29332	29364
Cliam Regolo	10111	10090
Cooperroma Obbl	10181	10190
Cr Trieste Obbl.	11569	11568
F&f Lagest Portfol	10282	10259
F.M.Roma Caput M.	13741	13722
Fondimpiego	29349	29283
Garden Cis	10316	10306
Genercomit Rendita	N.P.	12715
Gestielle M	15585	15595
Ginevra Obbl.	12954	12949
Griforend	14836	14841
Ing.Sviluppo Redd.	25639	25633
Investire Obbl.	32798	32816
Liradoro	13010	13012
Mediceo Reddito	13504	13546
Money Time	16834	16832
Nagrarend	14912	14920
Phenixfund 2	23890	23891
Primecash	12327	12345
Prudential Obbl.	21034	20982
Rendicredit	13569	13566
Rologest	26600	26528
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	10767	10764
Sforzesco	14778	14778
Venetorend	22759	22754
Zenit Obbligazion.	10849	10849
Zeta Obbligazionari	24654	24691
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	21818	21804
Aureo Bond	13947	13957
Euro Obbligazion.	10298	10295
Grifobond	10935	10911
Quadr. Convert Bond	13832	13714
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	24497	24524
Alleanza Obbl.	10751	10762
Apulia Obbl.	10793	10803
Azimut Glob.Reddito	21103	21135
Azimut Trend Tassi	12114	12138
Bn Obbligaz.Italia	10521	10530
Brianza Reddito	10088	10194
Carifondo Ala	15328	15335
Carifondo Car.Obbl.	14569	14585
Carifondo M.Gr.Obbl	10301	10305
Cisalpina Reddito	20291	20321
Cliam Pegaso	9923	9926
Consultinv. Reddito	10901	10880
Credis Obbl.Italia	11632	11655
Euromob. Reddito	20538	20568
Euromoney	13668	13677
Fondicri 1	12803	12823
Genercomit Monet.	N.P.	19233
Geporend	11661	11675
Gesticredit Cedole	10839	10854
Gestielle Liquidita	19628	19649
Gestivita	12520	12532
Grifocash	11510	11513
Interbanc. Rendita	32613	32630
Intermoney	13867	13871
Investire Reddito	10334	10344

Fondi	Ultimo	Prec.
Oasi Monet.Italia	14072	14062
Oasi Obblig.Italia	19541	19551
Personal Lira	16734	16763
Pitagora	17406	17422
Prudential Monet.	10950	10952
Quadrifoglio Obblig.	22971	22943
Sanpaolo Vega Cp	12710	12720
Venetopay	10199	10204
Zeta Reddito	10745	10756
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	24457	24375
Arca Bond	17773	17740
Azimut Rendita Int.	13060	12984
Bn Obbligaz.Intern.	11964	11937
Bpb Rembrandt	12123	12095
Carifondo Bond	13999	13986
Cariplo Strong Cur.	12449	12431
Centrale Money	21324	21293
Cliam Obbl.Estere	13692	13672
Cliam Orione	10023	10012
Comit Obbl.Estero	N.P.	10808
Credis Obbl.Intern.	11592	11560
Ducato Reddito Int	13064	13070
Epta 92	18484	18453
Euromob.Intern.Bond	14299	14270
F&f Lagest Obb.In	17337	17304
F&f Profess.Redd.	11586	11561
Fondersel Internaz.	19955	19900
Fondicri P.B. Ecu	8,658	8,644
Fondicri Primary B.	16849	16808
Generc. Obbl.Estere	N.P.	11329
Gepobond	12608	12600
Gesfimi Pianeta	11974	11960
Gesticr Globalrend	17665	17609
Gestielle Bond	16116	16115
Gestifondi Obbl.Int	13248	13231
Imibond	22103	22068
Ing Sviluppo Bond	22768	22749
Internat. Bond Man.	11183	11178
Investire Bond	13686	13664
Nordfon.Gl.Euro Ecu	10,337	10,331
Nordfondo Glob.Euro	20115	20088
Oasi Bond Risk	14688	14693
Oasi Obbl. Int.	17785	17771
Oltremare Bond	12004	11987
Padano Bond	13712	13678
Perform.Obbl.Est.	14090	14076
Personalbond	11936	11927
Pitagora Internaz.	13286	13275
Primebond	22194	22170
Primeclub Obbl Int	12075	12064
Putnam Global B.Lit	12900	12908
Putnam Global B.Usd	7,156	7,191
Rolobonds	14106	14098
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	10598	10584
Sanpaolo-h.Bonds	11743	11720
Scudo	12030	12025
Zenit Bond	10520	10520
Zeta Bond	23552	23488
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10284	10287
Alto Monetario	10422	10431
Arca B.T. Breve T.	12806	12809
Arca Mm	20107	20117
Aureo Monetario	10723	10726
Azimut Garanzia	18558	18558
Azimut Solidarieta	11470	11476
Bn Liquidita'	10293	10294
Bn Monetario It	17760	17765
Capitalgest Moneta	15334	15336
Carif.Magna Graecia	13766	13767
Carifondo Carige	16357	16361
Carifondo Lire Piu	22039	22037
Carifondo Tesoreria	11119	11120
Centrale C.Corr.	14842	14843
Centrale Cash	12806	12811
Centrale Tasso Var.	10232	10231
Cisalpino Cash	13087	13089
Cliam Cash Imprese	10280	10276
Cliam Liquidita	12354	12357
Comit Reddito	N.P.	11375
Cooperroma Monetar	10118	10119
Cooprend	14286	14298
Credis Monet.Lire	11510	11508
Dival Cash	10137	10138
Ducato Monetario	12622	12627
Eptamoney	20685	20684
Euganeo	10888	10891
Euromob Contovivo	17832	17833
Euromob Liquidita	11655	11658
Euromob Tesoreria	16437	16440
F & F Moneta	10302	10303
F&f Lagest Monetar	12177	12174
F&f Profess Moneta	12276	12273
F&f Select Riserva	13529	13529
Fideuram Moneta	21977	21977
Fondersel Cash	13205	13207
Fondicri Monetario	21048	21049
Fondoforte	16233	16238
Genercomit Br.Term.	N.P.	10954
Gepocash	10579	10587
Gesfimi Monetario	17214	17218
Gest.Cashmanagement	12279	12280
Gesticredit Monete	20268	20274
Gestielle Bt Italia	10808	10816

Fondi	Ultimo	Prec.
Gestifondi Monet.	14696	14701
Ginevra Monetario	11714	11715
Imi 2000	25762	25762
Ing.Sviluppo Monet.	13127	13129
Investire Monetario	15072	15076
Marengo	12603	12607
Mediceo Monetario	12561	12578
Mida Monetario	18255	18261
Monetario Romagest	19305	19310
Nordfondo Cash	13113	13118
Oasi Famiglia	11026	11032
Oltremare Monetario	11808	11811
Padano Monetario	10454	10459
Perf.Monetario 12	14957	14964
Perform.Monetario 3	10524	10523
Perseo Monetario	10868	10872
Perseo Rendita	10176	10179
Personal. Monetario	20771	20774
Prime Monetario	23658	23661
Rendiras	23014	23017
Risparmio Ital.Corr	19816	19822
Risparmio Ital.Mon.	10549	10549
Rolocash	12382	12382
Rolomoney	16172	16178
Sanpaolo Br. Term.	10981	10983
Sanpaolo Cash	14086	14089
Sanpaolo Liq. Imp.	10923	10923
Sanpaolo Rendita	10200	10201
Sicilcassa Monetar.	13262	13263
Soleil Cis	10317	10307
Teodorico Monetario	10351	10351
Venetocash	18706	18708
Zenit Monetario	10981	10981
Zeta Monetario	12142	12143
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	14001	14027
Azimut Fixed Rate	13464	13494
Azimut Float.Rate	11546	11546
Bn-reddito Italia	11868	11873
Bpb Tiepolo	12191	12196
Centrale Tasso Fis.	11695	11722
Cisalpino Cedola	11022	11027
Cliam Obbl.Italiane	12260	12273
Ducato Reddito It	35954	36007
Epta Lt	11222	11257
Epta Mt	10486	10507
Epta Tv	10275	10275
Eptabond	30179	30216
Euromob Rendifit	13106	13119
F&f Lagest Obblig.	26489	26523
F&f Profess Reddit	18567	18590
Fideuram Security	14537	14539
Fondersel Reddito	19580	19584
Fondinvest 1	13803	13816
Gesfimi Risparmio	11800	11820
Gestiras	42560	42619
Gestiras Coupon	12752	12759
Imi Rend	17155	17167
Italmoney	13331	13352
Italy Bond Manag.	12165	12184
Mida Obbl.	24382	24437
Nordfondo	23449	23472
Oasi Btp Risk	17498	17521
Oltremare Obbl.	12364	12383
Padano Obblig.	13640	13662
Perform.Obbl.Lira	14251	14282
Performance Cedola	10475	10476
Prime Reddito It.	13101	13121
Primeclub Obbl. It.	25564	25604
Risparmio It. Redd.	26234	26268
Sanpaolo Antares	17585	17604
Sanpaolo Obb.Italia	10836	10848
Verde	13134	13151
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11256	11267
Capitalgest B.Marc.	10303	10306
Carifondo Marchi	10123	10117
Carifondo Marchi Dm	10,285	10,286
Centr.Bond Germ Dem	11,915	11,907
Centr.Cash Mar.Dem	10,867	10,865
Eurom. N.Europe B.	11243	11247
F&f Sel.Bund Dem	10,944	10,948
F&f Sel.Bund Lit	10772	10768
Fondersel Marco	10321	10284
Generc.Eurobond Ecu	N.P.	5,845
Generc.Eurobond Lit	N.P.	11365
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,073	5,072
Ing.Svilup.Euro C.L.	9872	9863
Mediceo Mon.Europa	11006	10994
Nordf. A. Marco Dem	12,101	12,099
Nordf. A. Marco Lit	11911	11900
Oasi Marchi	9825	9829
Personalmarco Dem	11,825	11,837
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12927	12882
Capitalgest B.Doll.	11186	11162
Carif.Doll.Obbl.Lit	12953	12927
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,185	7,202
Centr.B.America Usd	11,886	11,937
Centr.C.Dollaro Usd	11,361	11,362
Columbus Int.B. Lit	12525	12483
Columbus Int.B. Usd	6,948	6,954
Ducato Obbl.Dollaro	11488	11480
Eurom. N.America B.	13176	13116
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,872	5,873

Fondi	Ultimo	Prec.
F&f Select Ris Doll	10587	10543
Fondersel Dollaro	13161	13144
Genercomit Amer.Lit	N.P.	12142
Genercomit Amer.Usd	N.P.	6,764
Gepobonddoll.	11361	11363
Gepobonddollari Usd	6,313	6,330
Mediceo Mon.America	11946	11901
Nordf.Area Doll.Lit	21775	21702
Nordf.Area Doll.Usd	12,079	12,090
Oasi Dollari	11798	11773
Personaldollaro Usd	12,628	12,677
S.Paolo H.Bond Doll	10645	10629
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10517	10317
Aureo Gestiob	15422	15445
Azimut Gar. Valute	10213	10191
Azimut Trend Valute	11017	10989
Bn Valuta Forte Chf	10,032	9,957
Carifondo H.Yield	10768	10768
Ducato Ob.Euro 2000	10566	10567
Euromob. Yen Bond	16339	16009
F&f Select Paes Em	10125	10024
Fondicri Bond Plus	10619	10619
Gest.Bt.Em. Markets	11439	11424
Gestielle Bt Ocse	11204	11193
Ing.Svilup.E.M.Mar.	19194	18964
J.P.M. Monet.Italia	11130	11131
J.P.M. Obbl.Intern.	12213	12251
J.P.M.Obbl.Italia	13338	13376
Oasi 3 Mesi	10830	10828
Oasi Crescita Risp.	12282	12282
Oasi Fr.Svizzeri	8920	8963
Oasi Gest.Liquidita	12262	12260
Oasi Obbl.Globale	21147	21104
Oasi Previdenza Int	12156	12140
Oasi Tesoreria Imp	12036	12034
Oasi Yen	8643	8457
S.Paolo H.Bond Euro	10166	10171
S.Paolo H.Bond Yen	10176	10013
S.Paolo Ob.Es.Etico	10373	10354
S.Paolo Ob.It.Etico	10735	10747
Vasco De Gama	20993	21042
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	N.P.	N.P.
Ina-valute Estere	1828,195	N.P.
Ing Ins Balanced	10000	10000
Ing Ins Equity	10000	10000
Ing Ins Security	10000	10000
Sai Quota	26741,400	26758,951
Symphonia Az.Global	14485	14260
Symphonia Az.Italia	13945	13700
Symphonia Monetario	10511	10515
Symphonia Ob.Global	12782	12749
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	20398	19861
British Short T.Lit	63194	62982
Capital Italia Lit	N.P.	107010
Dm Bonds Portf. Lit	234274	233800
Dm Short Therm Lit	326341	326057
Ecu Bonds Lit	21523	21506
Ecu Short Therm Lit	370884	370427
Euroras Bond R	77700	77633
Euroras D Mark	101084	100964
Euroras Dollar	192339	191746
Euroras Equity R	73417	72342
Fonditalia Asia	5401	5265
Fonditalia Bon.Lira	13801	13833
Fonditalia Britain	17452	17044
Fonditalia D-mark	8953	8931
Fonditalia Dollar	12299	12293
Fonditalia Europe	16016	15776
Fonditalia Floating	11139	11139
Fonditalia Global	181694	179384
Fonditalia Italy	18100	17823
Fonditalia Japan	7157	6763
Fonditalia Lira	11689	11693
Fonditalia Usa	18928	18700
Fonditalia Yen	7611	7523
French Bonds Lit	175093	175157
French Index Lit	828954	816374
French Short T. Lit	332977	332794
German Index Lit	809613	802488
Interfund	93868	93007
International Sec.	108445	106451
Italfortune A Lit	123018	123018
Italfortune B Lit	29122	29122
Italfortune C Lit	21963	21963
Italfortune D Lit	22147	22147
Italfortune E Lit	11763	11763
Italfortune F Lit	10073	10073
Japan Sh. Term Lit	7064	6920
North Bonds Lit	39695	39615
North Index Lit	28680	28289
North Sh. Term Lit	97146	96806
Rominv It Eq Ind	18958	18641
Rominv It Shrt Ter	56931	56949
Rominv Jap. B	2971	2911
Rominv. It. Bond	254991	255341
Rominvest Brit Nr	32861	32780
Rominvest Pac Rr	1135	1085
Universal A Lit	68888	67474

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9600	9300
Bca Pop Siracusa	17400	17350
Bca Pop Crema	73100	73000
Bca Pop Cremona	14500	14100
Bca Pop .Emilia	96000	93500
Bca Pop Intra	19200	18700
Bca Pop Lodi	17020	16000
Bca Pop Luino-Va	10750	10250
Bca Pop Nov	13800	13300
Bca Pop Sondrio	35850	35500
B.ca Prov. Na	1560	1950
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	17	17
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	74	72
Carbotrade Priv.	1325	1325
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	39	39
Ferr. Nord Mi	1452	1452
Broggi Izar	519	519
Frette	5310	5310
Ifis Priv	1210	1190
Ital. Assicurazioni	14900	14290
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	183,2	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	180	4,05
B Agr Mn 2001 7%	176	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	173,043	4,05
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	142,978	0,96
5.25 Bpb-c.V.Tv04	125,408	2,13
7 B.P.Brescia Cv 03	186,095	0,13
6 B.P.Comme Tv 01	178,166	6,70
B Briantea 94-00 7%	118	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	188,914	-0,63
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	184,559	2,43
6 B.P.Brescia 99 Cv	245,803	0,16
B Pop Cr 96-02 7%	142	1,43
6.7 C.Emilia Tv 99	168,677	1,34
6.5 E.Romagna Cv02	160	3,09
B Pop Lodi 95-00 8.5%	130	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	109,105	3,97
Cr Valtell. 95-98 7%	225,034	4,97
6.5 Fonspa 01 Cv	124,366	4,14
Medio Italm 93-99 6%	132,036	1,10
8 Sopaf 00 Cv	104,809	-0,06
Olivetti 93-99 7.5%	110,763	-8,90
9.25 Saffa 01	124,146	1,76
5 Sopaf 00 Cv	98,465	0,08
Medio Unic. 2000 4.5%	134,237	2,52
Medio Unic. r 2000 5.5%	121,523	1,48
Medio Sai R 95-02 6%	128,181	0,51
B P Emil. 94-99 6%	196,1	0,56
B P Emil. 94-99 5.75%	160	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	120,573	2,03

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1811,03	1802,67
ECU	1946,5	1945,98
Marco Tedesco	983,72	984,26
Franco Francese	293,68	293,77
Sterlina Inglese	2961,4	2939,25
Fiorino Olandese	873	873,51
Franco Belga	47,684	47,709
Peseta Spagnola	11,613	11,614
Corona Danese	258,24	258,45
Lira Irlandese	2495,06	2486,96
Dracma Greca	6,253	6,245
Escudo Portoghese	9,621	9,626
Dollaro Canadese	1261,51	1258,23
Yen Giapponese	14,036	14,015
Franco Svizzero	1206,15	1203,79
Scellino Austriaco	139,84	139,9
Corona Norvegese	238,97	238,64
Corona Svedese	224,67	224,06
Marco Finlandese	325,9	325,27
Dollaro Australiano	1208,86	1189,22

CONTOASCOLTO. Il conto corrente a **29.000** lire al mese e operazioni illimitate, che ti regala **GSM Motorola StarTAC** e molto altro ancora.

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Tenfore

Prodi difende la riforma e rilancia: liberalizzeremo anche altre attività, probabile addio agli ordini professionali

«Commercio, solo la prima tappa»

E il Professore cita la sua lattaia: è contenta perché potrà vendere anche verdura

Il sottosegretario Micheli: provvedimento modificabile non stravolgibile. Billè: non faremo i cobas. Bagarre nel Polo ma Martino (Fi) non se ne andrà

ROMA Liberalizzare, ma non solo il commercio. Il presidente del Consiglio Romano Prodi anche ieri ha ripetuto che saranno toccati tutti gli aspetti della vita del Paese nei quali la burocrazia crea intoppi all'avvio di un'attività (il che significherà anche l'addio agli ordini professionali come giornalisti, medici, avvocati, ingegneri e via dicendo). Quanto al commercio, il governo è disponibile a modificare alcuni aspetti della riforma del commercio anche se, ha precisato il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli, non accetterà «di stravolgere un provvedimento che si muove nel segno della liberalizzazione della nostra società».

Il presidente della Confcommercio Sergio Billè fa un passo indietro e tranquillizza tutti affermando che «i cobas appartengono ad altri settori»; denuncia tuttavia «l'eccessivo centralismo» della riforma, che invece dovrebbe dare più autonomia ai sindaci e alle amministrazioni comunali. Domani gli stati generali della Confcommercio decideranno se e come protestare; di certo non si lamenterà la lattaia di Prodi che ieri ha avuto il suo momento di notorietà perchè citata dallo stesso presidente del Consiglio: «sono contenta, mi ha detto, così potrò vendere anche la verdura».

Antonio Martino

In effetti la bagarre sembra più politica che altro. E pare che si svolga per lo più all'interno del Polo, dove addirittura si è ventilato l'abbandono dell'economista di Forza Italia Antonio Martino (nella foto) dopo le polemiche con l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti. Lo stesso leader di Fi Silvio Berlusconi ha ammesso le divergenze di opinioni, sorte perché «non abbiamo avuto ancora tempo per riunirci e discutere di questa vicenda».

Berlusconi ieri non si è fatto prendere in castagna con critiche alla impostazione liberista della riforma; lo stesso Prodi ha scherzato sul fatto che se prima era accusato di essere troppo statalista, poi viene accusato se comincia a imboccare l'altra strada. Il leader di Forza Italia si limita dunque a raccomandare attenzione: il liberismo, dice, va perseguito con gradualità e bisogna tenere conto dell'effettiva realtà del mercato.

In questo, Martino è con lui (e anche Ernesto Staiano di Rinnovamento) e sottolinea il pericolo di danneggiare tutti coloro per i quali le licenze sono l'unico patrimonio; in questo senso si sta pensando di proporre una serie di sgravi fiscali per compensare la perdita patrimoniale subita. Anche An chiede gradualità. La chiede nel raggiungimento della superficie prevista per i negozi in un arco di tempo triennale, propone raggruppamenti merceologici suddivisi per voci omogenee, il conferimento del potere ai sindaci di modulare entro i termini previsti la liberalizzazione delle superfici secondo l'omogeneizzazione delle tabelle merceologiche.

Di possibili aggiustamenti dunque si discuterà a lungo, e del resto anche nella maggioranza c'è chi, come il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti, si aspetta maggiori garanzie per i piccoli e il blocco dei supermercati.

Marco Tronchetti Provera

Andrea Pininfarina: con l'orario ridotto, addio a paghe più alte

Blitz a Milano del premier che incontra i vertici di Assolombarda: posizioni diverse ma confronto possibile

35 ore, governo e industria si parlano

MILANO «Abbiamo discusso con franchezza. Sulle 35 ore le opinioni sono diverse ma il confronto va avanti»: Romano Prodi ieri mattina ha chiarito ai rappresentanti degli industriali milanesi la posizione del Governo sulle 35 ore. E il presidente del Consiglio ha rassicurato i vertici di Assolombarda spiegando che l'esecutivo non ha posizioni dogmatiche su un problema di vitale importanza per le imprese.

Il presidente del Consiglio era atteso dal presidente dell'associazione Benedini e da Tronchetti Provera, presidente del gruppo Pirelli. Dopo i saluti di rito, il pranzo con gli industriali dove si è discusso della riduzione dell' orario di lavoro. «La discussione con gli industriali - ha dichiarato Prodi - è un serio confronto su temi in cui non c'e nessuna teologia nè pro nè contro». E ha aggiunto: «E' questo l'atteggiamento che secondo me deve esserci tra il Governo e le strutture economiche. Non c'è collateralismo nè avversità, ma c'è discussione continua sui problemi reali. Certamente ci sono punti di vista con diversità e con interessi e problematiche non coincidenti, ma ne abbiamo discusso a fondo, senza nascondere nessun problema».

La concertazione con le parti sociali dunque continua: è questo il messaggio che arriva dall'incontro milanese. Anche se, per il momento, sulla riduzione dell' orario di lavoro le posizioni sembrano ancora distanti. «Abbiamo ribadito al presidente che non siamo favorevoli alla riduzione per legge - ha sottolineato Benedini-, ma che vediamo sicuramente la possibilità di continuare a concertare con le parti sociali in modo da arrivare, con il dialogo, ad una soluzione dei problemi». Insomma l'accordo si può trovare, ma bisogna mettere al bando le posizione precostituite alla Bertinotti altrimenti la rottura delle trattative sarebbe immediata.

«Se passerà il progetto delle 35 ore settimanali, per almeno due tornate contrattuali saranno azzerati gli aumenti salariali»: lo ha detto a Torino il presidente dell' Amma (associazione aziende metallurgiche e metalmeccaniche), Andrea Pininfarina. Che ha contestato «chi pensa che la riduzione d'orario apporterà un miglioramento della qualità della vita: domandate ai lavoratori che cosa ne pensano di passare a un orario diverso da quello di oggi, con turni al sabato, alla domenica, di notte». Pininfarina ha rilevato che, con le 35 ore lavorative, «l'Italia farà la fine della Germania, con l'aumento della disoccupazione e la delocalizzazione all'estero di lavorazioni senza grande tecnologia verso paesi a costi ridotti, dall'Olanda al Galles, dall'Irlanda al Portogallo, dalla Slovacchia alla Slovenia».

I lavoratori sono contrari alla riduzione dell'orario di lavoro e un referendum non farebbe che sottolinearlo maggiormente. Lo afferma Innocenzo Cipolletta, direttore generale Confindustria, precisando che «ai lavoratori comincia ad essere chiaro che la riduzione dell'orario è comunque sempre uno scambio con il salario, se uno lavora meno guadagna meno».

IN BREVE

Azioni convertibili? Fibrillazione

Rossignolo è subito star A Piazza Affari volano le Telecom «risparmio»

MILANO Presidente nuovo, vecchie scommesse in Piazza Affari dove il mercato è tornato a puntare dritto su una prossima conversione delle azioni di risparmio della Telecom Italia. A riaccendere le aspettative, provocando una sospensione per eccesso di rialzo di quei titoli, è stata un' affermazione «possibilista» del neopresidente Gian Mario Rossignolo all'agenzia americana Bloomberg. A pochi minuti dalla fine della seduta le Telecom Italia risparmio hanno spiccato il volo per essere sospese al rialzo e poi essere riammesse in crescita del 9,67% a 9355 lire.

Scotti risponde a Tonazzi: FriulAdria pronta a discutere la fusione con la Popolare Udinese

PORDENONE La Popolare FriulAdria conferma l' obiettivo di giungere a una fusione con l' Udinese e aprire un confronto con la Popolare di Cividale per la creazione di un «polo» bancario regionale. Lo ha detto, al termine del «cda», il presidente della stessa FriulAdria, Angelo Scotti, che ha deciso di rispondere alla lettera inviata il 12 gennaio scorso dal presidente della Popolare Udinese, Roberto Tonazzi. «Il Consiglio ha deciso di rispondere all' »apertura« del presidente Tonazzi - ha detto Scotti - con l' invito a un incontro per discutere la situazione».

La CrT evidenzia un «ulteriore rafforzamento» E la percentuale di «sofferenze» scende al 3,22%

TRIESTE La Cassa di Risparmio di Trieste (Crt), nel 1997, ha abbassato al 3,22 per cento (2,02 per cento al netto dei 'dubbi esiti') la percentuale di 'sofferenzè sugli impieghi, con una riduzione media di un punto rispetto al 1996. Secondo gli analisti, per il 1997, il livello medio di 'sofferenzè si attesterà all' 8-10 per cento in Italia e fra il 4 e il 4,5 per cento per il sistema bancario del Nordest. Lo si è appreso a Trieste da fonti bancarie che hanno precisato che dopo «un buon 1996», la Crt ha registrato nel '97 «palesi spunti di ulteriore rafforzamento».

AntonVeneta, indicazioni positive per il bilancio '97 Da quest'anno l'ex Kreditna «pienamente operativa»

MILANO Prime indicazioni positive per il bilancio 1997 dell'Antonveneta. Secondo il preconsuntivo la raccolta diretta è in crescita del 25% a 16.705 miliardi e gli impieghi registrano un incremento del 31% a 15.051 miliardi. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è in calo al 3,8%. Per quanto riguarda invece la Nuova Banca di credito di Trieste, conclusi gli accordi con i commissari per la definizione delle attività e passività dell'ex Kreditna, l'istituto sarà quindi pienamente operativo nel 1998.

L'andamento della bilancia commerciale nel Triveneto nei primi nove mesi del '97

Il Friuli-Venezia Giulia traina l'export

Crescita del 13,2% - Aumenta l'import in Veneto e Trentino

ROMA Bene il Friuli Venezia Giulia, in calo Trentino Alto Adige e Veneto: è questo il «verdetto» delle cifre Istat sull'andamento dei saldi commerciali delle tre regioni nei primi nove mesi del 1997. Per il Nordest nel suo insieme, il saldo attivo fra export ed import si è ridotto in valore a 18.708 miliardi di lire dai 19.310 miliardi dello stesso periodo del 1996, con una flessione del 3,2%. Si tratta comunque di un risultato di rilievo, che rappresenta quasi la metà (il 47,4%) dell'avanzo messo a segno dall'Italia nel periodo gennaio-settembre dello scorso anno 39.434 miliardi (50.794 miliardi nel corrispondente periodo di un anno prima). Sui conti di Veneto e Trentino Alto Adige ha pesato l'aumento generalizzato delle importazioni, al quale ha fatto riscontro un incremento meno marcato delle vendite all'estero.

A fare eccezione è stato il Friuli- Venezia Giulia, che ha fatto segnare un incremento dell'export (pari a 9836, +13,2 %) miliardi) più marcato di quello relativo all'import (4539 miliardi, + 9 %): di conseguenza l'avanzo commerciale è balzato da 4523 a 5296 miliardi (+ 17,1 %). Il Trentino ha 'incassatò 5042 miliardi di lire, il 2,2% in più dei 4933 miliardi ottenuti nei primi nove mesi del '96. Le importazioni sono invece aumentate del 7,66% a 4093 miliardi, contro i precedenti 3802, per un saldo positivo di 949 miliardi (- 16,2%). Il Veneto, infine, ha visto calare il suo avanzo commerciale di 1200 miliardi (da 13.655 a 12.463 miliardi, - 8,3 %) come conseguenza di esportazioni in aumento di un modesto 1,5 % e di importazioni in crescita del 6,8 %.

In Friuli-Venezia Giulia le spese maggiori sono state concentrate sui prodotti metalmeccanici (947 miliardi, +0,1%) e le maggiori entrate su petrolchimici e carbonchimici (4495 miliardi +7,9%). In forte crescita gli acquisti di autoveicoli e mezzi di trasporto (+121,6% e +134,8).

Le statistiche elaborate dalla Regione: nell'industria il calo maggiore

Diminuisce la forza lavoro

MERCATO DEL LAVORO IN REGIONE

	aprile '96	aprile '97	variazione %
FORZE LAVORO	501	496	-1,0
Occupati	468	463	-1,1
di cui occupati dichiarati	463	458	-1,1
occupati «precari»	5	5	0,0
in cerca di lav. (Ric. fino a 30 gg.)	32	33	3,1
di cui disoccupati	17	16	-5,9
in cerca prima occupazione	8	6	-25,0
in cerca di occupazioni marginali	7	11	57,1
NON FORZE DI LAVORO	674	675	0,1
Disoccupati lungo periodo (2-24 mesi)	7	6	-14,3
di cui disoccupati	2	3	50,0
in cerca prima occupazione	2	1	-50,0
in cerca occupazioni marginali	3	3	0,0
Non forze di lavoro in età lavorativa	384	389	1,3
di cui non disposte a lavorare	329	343	4,3
disposte a particolari condizioni	55	46	-16,4
Non forze di lavoro in età non lavorativa	283	280	-1,1
di cui con meno di 15 anni	148	135	-8,8
con più di 70 anni	135	146	8,1
TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE	1175	1171	-0,3

TRIESTE Tra l'aprile 1996 e l'aprile 1997 le forze di lavoro, in Friuli-Venezia Giulia, sono diminuite dell'uno per cento (da 501 mila a 496 mila unità) e gli occupati dell'1,1 per cento (da 468 mila a 463 mila). Lo si rileva dalle analisi delle tendenze trimestrali del mercato del lavoro in Friuli-Venezia Giulia, realizzate dal Servizio Autonomo della Statistica della Regione, secondo il quale gli occupati a tempo pieno sono diminuiti dell'1,1 per cento (da 463 mila a 458 mila), mentre è rimasto stabile il numero (5 mila) degli «occupati precari». Dall' indagine si rileva che gli occupati in agricoltura sono aumentati del 10 per cento (da 20 mila a 22 mila), mentre sono diminuiti del 3,7 per cento (da 164m ila a 158 mila) gli occupati nell'industria. All'interno di questo comparto, gli occupati nel settore delle costruzioni sono diminuiti del 10,7 per cento (da 28 mila a 25 mila). Nelle altre attività, gli occupati sono scesi dello 0,7 per cento (da 285m ila a 283 mila), con un dato che - è spiegato nella ricerca - è il «sald» tra l'aumento del settore delle altre attività del terziario (più uno per cento; da 205 a 207 mila) e la diminuzione di quello del commercio (meno 5 per cento; da 80m ila a 76 mila). Tra l'aprile '97 e l'aprile '96, in regione i disoccupati in senso lato sono aumentati del 3,1 per cento. Il dato è dovuto al forte aumento delle persone alla ricerca di occupazioni marginali, perché i disoccupati veri e propri e le persone in cerca di prima occupazione sono diminuiti in misura significativa: del 5,9 per cento, i primi (da 17m ila a 16 mila) e del 25 per cento, i secondi (da ottomila a seimila).

Anche la pordenonese Savio pensa a quotarsi in Borsa

VENEZIA Quindici aziende del Nordest, di cui 14 venete, puntano a quotarsi presto in Piazza Affari, alcune già nei primi sei mesi di quest'anno. Anche la pordenonese Savio è una delle candidate. L'ultima azienda veneta ad entrare nel listino del mercato azionario è stata la vicentina Sadi (marmo e materiali per l'edilizia), con oltre 70 miliardi di fatturato. E sempre dal capoluogo berico passerà con ogni probabilità la prossima quotazione targata Nordest, quella del Calcio Vicenza, che potrebbe essere così il primo club calcistico italiano a «segnare» anche in Borsa. Vola verso Piazza Affari anche la Save Spa, la società che gestisce l'aeroporto di Venezia. Tra le aziende più in vista, che non nascondo le proprie mire borsistiche, figura l'Aprilia, ma Ivan Beggio ci vuole pensare. Così come Fashion Box, l'azienda trevigiana di abbigliamento nota per il marchio Replay, con un bilancio positivo certificato ormai da cinque anni. Nella Marca trevigiana operano altre società famose che potrebbero lasciare la loro impronta in Borsa, sfruttando anche la griffe: la Diadora e la Lotto.

Banco Ambrosiano Veneto

AVVISO ALLA CLIENTELA

Nell'ambito del progetto di integrazione tra il Gruppo Ambroveneto e il Gruppo Cariplo il Banco Ambrosiano Veneto ha conferito in data 1° gennaio 1998 l'azienda bancaria (ad esclusione di un ramo della stessa, di alcune partecipazioni di controllo e di altre attività e passività) alla controllata Euragrind, che ha modificato, con effetto dalla stessa data, la propria denominazione sociale assumendo quella della società conferente di Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.

Come deliberato dall'assemblea straordinaria del 18 dicembre scorso, il Banco Ambrosiano Veneto ha provveduto di conseguenza a modificare - sempre con effetto dal 1° gennaio 1998 - la denominazione sociale in Banca Intesa S.p.A. e ha assunto le funzioni di capofila del nuovo Gruppo bancario, che controlla l'intero capitale sia dell'attuale Banco Ambrosiano Veneto sia della banca Cariplo (il cui intero pacchetto azionario è stato acquistato il 2 gennaio 1998) nonchè di altre importanti partecipazioni.

A partire dal 1° gennaio 1998, i contratti e i rapporti intrattenuti dalla nostra Clientela con il "precedente" Banco Ambrosiano Veneto sono stati trasferiti alla nuova banca, che si denomina pure Banco Ambrosiano Veneto.

La struttura territoriale, il personale e i poteri di rappresentanza sono rimasti immutati nella nuova società bancaria Banco Ambrosiano Veneto.
Il nostro personale è comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento o necessità.

I dati identificativi della nuova banca sono i seguenti:
- denominazione sociale: Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.
- sede sociale: Vicenza, Contrà Santa Corona, 25
- capitale sociale: L. 1.012.500.000.000
- numero Registro Imprese: 200/1998 Vicenza
- codice fiscale: 02204810234
- codice ABI: 3001.5
- iscritta nell'Albo delle banche al n. 5360
- aderente al Fondo interbancario di tutela dei depositi
- banca appartenente al "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo dei gruppi bancari.

Per informazioni:
Numero Verde 167-056056

Banco Ambrosiano Veneto
Gruppo Intesa

Clinton offrirà a Netanyahu, partito ieri per Washington, un ritiro modesto ma rapido, per poi allargare il raggio delle trattative

M.O., piano Usa per rilanciare la pace

I palestinesi scettici minacciano una nuova intifada e sembrano pronti alla guerra

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu è partito per Washington per il preannunciato incontro con il presidente americano Bill Clinton che preme da tempo sul governo ebraico per rimettere in marcia il processo di pace con i palestinesi. Le premesse sono tutt'altro che incoraggianti: gli israeliani accusano i palestinesi di non rispettare gli accordi presi per la lotta al terrorismo mentre i palestinesi sono infuriati con gli israeliani perchè non rispettano gli impegni sul ritiro delle truppe dai territori occupati.

Netanyahu parte senza un preciso impegno dell'esecutivo sulle dimensioni del programmato nuovo ritiro dell'esercito dalla Cisgiordania e Arafat, che incontrerà Clinton giovedì, minaccia una ripresa dell'Intifada.

Il premier israeliano è stato accompagnato all'aeroporto dalla maggior parte dei ministri dle suo governo per una dimostrazione di sostegno intesa sia a uso interno che esterno. Si sono accomiatati con cordiali pacche sulla schiena e calorose strette di mano ai piedi della scaletta dell'aereo. Il ministro per le Infrastrtture Ariel Sharon, uno dei principali esponenti della linea dura verso i palestinesi in seno al governo e tra i principali ispiratori delle scelte politiche del primo ministro, ha dichiarato che Netanyahu proporrà un ritiro che non oltre il 9% del territorio occupato.

Clinton, da parte sua, ha preparato un nuovo piano per far ripartire il processo di pace in Medio Oriente. Questo è almeno quanto scrive il quotidiano israeliano Haaretz. Il piano consiste in una modifica degli accordi previsti per il ritiro dell'esercito israeliano dalla Ciosgiordania, in base a cui la seconda fase della riconsegna dei territori sarebbe divisa in tre tappe e nel frattempo si preparerebbe lo statuto finale per Cisgiordania e Gaza. In base a questo piano Israele trasformerebbe il 4 per cento delle zone C (controllate esclusivamente dai soldati dello Stato ebraico) in zone B (controllate congiuntamente da militari e polizia palestinese).

Alcune settimane più tardi Israele consegnerebbe all'esclusivo controllo dei palestinesi un altro 4 per cento dei territori e nel frattempo si preparerebbero i negoziati per lo statuto finale. A conclusione di questa fase gli israeliani porterebbero a termine il terzo ritiro previsto dagli accordi di Hebron.

Il consueto rito del rogo della bandiera Usa a Baghdad.

COMMENTO

Arafat non raccoglie l'eredità di Sadat

Manca un gesto forte

Il presidente Clinton osserva ormai con sovrano distacco la bomba mediorientale ticchettare senza nessuno in grado di allungare una mano e fermare il meccanismo, nemmeno gli Stati Uniti. Laddove la diplomazia americana non ha cavato un ragno dal buco, di certo non sarà lui a fare la differenza, per quanto non si possa negare la sua buona volontà. Il piano imbastito dai suoi consiglieri e rivelato ieri da «Haaretz» è senz'altro un buon patchwork diplomatico, ma non lascia intravvedere quel colpo di genio che sarebbe necessario per disinnescare la bomba.

Paradossalmente, non è la flessibilità che manca alle due parti, come sembrerebbe a prima vista, ma una proposta forte, un gesto deciso che colpisca veramente nel segno. Non per salvarsi dalla catastrofe, ma per affermare la vita, per riacchiappare quello slancio verso il futuro impresso al pigro carrozzone mediorientale da uomini come Re Abdullah di Giordania, come Sadat, come Rabin. Gente che non a caso veniva da molto lontano e aveva saltato oltre la propria ombra per arrivare alla pace. Gente che non a caso ci ha rimesso la pelle.

Tutti i passi più importanti di questo tormentato negoziato, del resto, sono stati compiuti dai leader che si ritenevano più lontani dalle concessioni che poi fecero. Quando Begin restituì la penisola del Sinai agli egiziani, il primo sentimento degli israeliani fu d'incredulità. L'opposizione interna, rispetto all'enormità della concessione, fu modesta. Ma che cosa li convinse a rinunciare a un territorio conquistato con il loro sangue? Un «coup de theatre» che tutto il mondo ricorda: il viaggio di Sadat a Gerusalemme, con cui il rais egiziano riconobbe, primo fra tutti, il diritto all'esistenza dello Stato d'Israele. Nient'altro. Con questo gesto il leader arabo condannò il suo Paese a decenni di ostracismo e se stesso a morte, ma conquistò la fiducia degli israeliani.

Arafat ha a disposizione un mezzo analogo, che farebbe altrettanto scalpore e che gli varrebbe simili concessioni: l'abolizione dalla carta fondamentale palestinese dell'articolo che indica la distruzione dello Stato d'Israele fra i principali obiettivi da conseguire. Questo gesto, che varrebbe più di mille parole, è una delle condizioni poste dagli accordi di Oslo che i palestinesi hanno «dimenticato». Chiunque chieda in visione la carta fondamentale a un rappresentante dell'Anp può verificare che l'articolo incriminato sta ancora là. Sarà difficile per i palestinesi conquistare la fiducia degli israeliani in queste condizioni.

Elena Comelli

Albright: «Non è il momento delle prove di forza in Iraq»

WASHINGTON Mentre a Baghdad il capo degli ispettori dell'Onu Richard Butler è impegnato in un delicato tentativo di mediazione per risolvere la nuova crisi con l'Iraq, gli Usa aspettano gli eventi e non intendono accelerare i tempi.

«La minaccia della forza militare è sempre lì e anche se vi è chi crede che dovremmo usarla adesso, io penso che sia molto importante per ora proseguire nel cammino che abbiamo intrapreso», ha affermato il segretario di Stato, Madeleine Albright, e ha osservato che Saddam Hussein sembra ormai alle corde perchè «comportandosi come se non fosse in grado di affrontare le ispezioni, ha attirato maggior sospetto su un eventuale possesso di armi chimiche e batteriologiche». L'ambasciatore degli Usa all'Onu, Bill Richardson, ha dichiarato che «l'intero Consiglio di sicurezza sta perdendo la pazienza. Non voglio agitare la sciabola, nè lanciare ultimatum. Ciò che riferirà Butler al suo ritorno sarà molto importante», ha osservato Richardson.

Anche Parigi scalpita, richiama all'ordine l'Iraq e invita Baghdad a collaborare con il capo dell'Unscom, Richard Butler, se vuole la fine delle sanzioni economiche. Il portavoce del ministero degli Esteri francese, Anne Gazeau-Secret, ha affermato che è «necessario che l'Iraq comprenda che per arrivare alla fine del tunnel, vale a dire alla fine dell'embargo, deve mettersi d'accordo con Richard Butler sulle modalità di collaborazione con l'Unscom e rispettare gli obblighi internazionali».

MISSIONE

Finto posto di blocco a 120 km dalla capitale

Algeri, arriva la troika «salutata» da una strage: 15 automobilisti sgozzati

ALGERI Missione a rischio per la troika europea, da ieri sera ad Algeri (salutata però da una nuova strage) per una visita di 24 ore in un clima guardingo e sospettoso, e che il suscettibile regime algerino, rigido custode della sua sovranità, potrebbe mettere sul banco degli imputati. I segnali in tal senso non mancano. Probabilmente anche ad uso interno per mantenere vivo il nazionalismo, alla vigilia della visita il governo di Liamine Zeroual ha sferrato a mezzo stampa un vero attacco all'Europa. Proprio mentre la «troika» arrivava ad Algeri si diffondevano notizie relative all'ennesima strage: una quindicina di automobilisti sarebbero stati fermati da presunti integralisti a un finto posto di blocco lungo la strada che collega la capitale a Bouira, 120 chilometri a est, e quindi assassinati. Due abitanti di un vicino villaggio hanno riferito di aver trovato i cadaveri sgozzati. L'eccidio non è stato confermato da fonti ufficiali.

La stampa non crede a un interesse genuino, ma secondo gli inviati la crisi algerina è un problema europeo

Le accuse all'Europa di ospitare i terroristi musulmani sono il ritornello comune a tutta la stampa e 'Le Matin' cita apertamente i paesi incriminati: in testa la Gran Bretagna, presidente di turno dell'Unione europea, poi Belgio, Francia, Usa, Svezia, Svizzera, Germania e Italia. Indicata peraltro come «il primo paese che abbia dichiarato guerra contro le reti del Gia (il più radicale dei gruppi armati algerini) arrestando uno degli strateghi del traffico d'armi, Djamel Lounici». Mentre il capomissione Derek Fatchett, ministro di stato al Foreign Office, dichiarava forse imprudentemente ai microfoni della Bbc che la troika si reca in Algeria per tentare di capire chi è responsabile dei massacri, l'Aps scriveva che l'Europa «deve cessare il gioco ipocrita sul terrorismo».

L'agenzia ufficiale ribadiva che «è ora di finirla con la doppia politica», il quotidiano governativo 'Al Mujahid' titolava 'Ma che viene a fare?' sottolineando che Fatchett «è nativo di un paese dove gli integralisti agiscono in totale impunità», 'Le Matin' si interrogava sulle intenzioni reali della missione affermando che l'Europa vuole far pressione su Algeri per costringerla ad un dialogo con il disciolto Fronte islamico di salvezza. «E' tutta un'operazione politica-mediatica ad uso e consumo europeo, e la visita è troppo breve per delle discussioni serie sul modo di aiutare il governo nella lotta contro i terroristi», scriveva per parte sua 'El Watan' in un editoriale intitolato «Dubbi», accanto alla notizia di altri nove morti e decine di feriti, una vittima anche nella Casbah di Algeri.

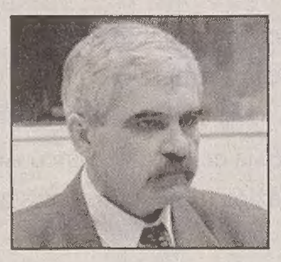
BOSNIA

Si apre all'Aia il processo contro Slavko Dokmanovic

Alla sbarra il massacratore dei profughi di Vukovar

L'AIA Slavko Dokmanovic, ex sindaco serbo di Vukovar, è stato accusato ieri di «crimini di guerra e contro l'umanità» davanti al Tribunale penale internazionale dell'Aia in apertura del processo per il massacro dell'ospedale della città martire della Slavonia Orientale nel novembre 1991. Il sostituto procuratore generale del Tpi, l'australiano Grant Niemann, ha accusato Dokmanovic, 48 anni, di avere coordinato l'operazione e di avere partecipato al massacro dei 261 feriti e profughi civili che si trovavano nell'ospedale al momento della caduta della città nelle mani delle forze serbe il 18 novembre 1991. Niemann ha annunciato che presenterà nel corso del processo, che dovrebbe durare cinque o sei mesi, la testimonianza di persone che avrebbero visto Dokmanovic accanirsi personalmente sui feriti prima della loro esecuzione.

Dokmanovic, arrestato in circostanze rocambolesche il 27 giugno dalle forze Nato vicino a Vukovar dopo essere caduto in un tranello tesogli dagli inviati del Tpi, è il solo accusato chiamato a rispondere nell'aula-bunker dell'Aia di una delle pagine più tragiche della guerra dei Balcani. Gli altri tre coimputati sono tuttora a piede libero perché Belgrado ha rifiutato di consegnarli al Tpi.



L'ex sindaco Dokmanovic.

Il massacro dell'ospedale di Vukovar avvenne il giorno della caduta della città croata nelle mani di reparti della Jna (l'allora esercito jugoslavo) e delle forze paramilitari serbe dopo tre mesi di assedio (5000 morti). I bombardamenti avevano trasformato Vukovar, una piacevole città in stile barocco austro-ungherese che prima della guerra contava 35.000 abitanti, in un cumulo di rovine. Gli abitanti che non erano riusciti a fuggire si erano rinchiusi nelle cantine durante le lunghe settimane dell'assedio e circa 300 feriti croati e profughi dei villaggi dei dintorni si erano rifugiati nell'ospedale, dichiarato zona protetta dalla Croce Rossa.

Ma subito dopo la presa di Vukovar l'ospedale venne «ripulito» da reparti dell'esercito jugoslavo. Pochi sfuggirono all'eccidio. I soldati fecero uscire feriti e profughi dall'ospedale e li condussero vicino al villaggio di Ovcara, a una decina di chilometri, dove 261 persone, secondo la pubblica accusa del Tpi, vennero picchiate a sangue e poi freddamente giustiziate dai reparti serbi.

Considerato troppo blando il piano anglo-irlandese che darebbe loro una modesta rappresentanza senza molto potere

Ulster: «no» dei cattolici all'autonomia

Non si arresta la catena di sangue: assassinate ieri altre due persone

L'insoddisfazione del Sinn Fein è stata espressa ieri in un incontro a Downing Street fra i suoi leader e il premier britannico

LONDRA Il Sinn Fein resta fermamente convinto dell'importanta dei colloqui di pace per una soluzione negoziale del conflitto irlandese, anche se è insoddisfatto con la proposta di compromesso politico contenuta nel piano anglo-irlandese presentato la scorsa settimana. L'insoddisfazione del Sinn Fein, il partito cattolico ritenuto il braccio politico dell'Ira, è stata espressa ieri sera in un incontro a Downing Street da Gerry Adams e da Martin McGuinness, rispettivamente presidente e vicepresidente.

L'incontro di un'ora con Tony Blair e la responsabile per l'Ulster, Mo Mowlam, era stato però preceduto da due altri omicidi in Irlanda del nord. L'assassinio a sangue freddo del commerciante protestante Jim Guiney, 38, a Dunmurry vicino a Belfast, è stato rivendicato dall'organizzazione estremista cattolica Inla. La rivendicazione è arrivata con una telefonata alla Bbc di Belfast, autenticata con una parola in codice. E ieri sera, ferito da quattro proiettili, è deceduto all'ospedale Larry Brennan, 52 anni, cattolico, titolare di una società di taxi: è stata forse la pronta risposta protestante all'omicidio di Guiney.

«Vogliamo vedere la fine degli omicidi, vogliamo vedere la pace - ha detto ieri sera Adams, subito dopo il colloquio a Downing Street - e la via per arrivarci è attraverso un dialogo onesto su basi che includano tutti». «Chiunque ritenga che un accordo solo interno possa funzionare o che una qualche assemblea comprendente anche qualche esponente repubblicano possa funzionare - ha detto Adams ai giornalisti dopo l'incontro - non vive nel mondo reale. L'unica via per arrivare a una soluzione passa attraverso un accordo di pace democratico».

Il Sinn Fein nei giorni scorsi, e ieri lo ha ripetuto anche a Blair, ha respinto la proposta anglo-irlandese presentata una settimana fa alle trattative di Belfast come base di partenza per una soluzione politica del problema nordirlandese.

Il governo laburista ieri ha dato l'impressione di non volere entrare nelle polemiche sollevate dall'ex ambasciatore americano a Londra dal 1991 al 1994, Ray Seitz, che in un libro di memorie appena pubblicato racconta come nei primi anni '90 i servizi segreti britannici non abbiano più trasmesso ai colleghi americani informazioni importanti sulla situazione irlandese. All'epoca si era diffusa l'impressione, racconta Seitz, che queste informazioni fossero ritrasmesse all'Ira da qualcuno che lavorava alla Casa Bianca di Washington.

DAL MONDO

Viaggio-studio in Guatemala: cinque studentesse violentate

CITTA' DEL GUATEMALA La gita di studio di una comitiva di studentesse americane in visita nel Guatemala si è trasformata in una traumatica disavventura: dei banditi armati hanno bloccato il loro pullman, le hanno derubate e ne hanno violentate cinque. E' successo venerdì pomeriggio in una zona collinare a 65 km da Città del Guatemala: il pullman che trasportava una comitiva di 12 studentesse, uno studente, due professori e un'accompagnatrice, si è trovato la strada bloccata da due camioncini; ne sono scesi sette uomini armati di mitragliette che li hanno derubati di ogni avere e poi hanno approfittato di cinque studentesse. Il viaggio era stato organizzato dal St. Mary College del Maryland nell'ambito di un programma pluriennale di studio della realtà antropologica dello Stato centroamericano.

Giallo a Vienna sulla metropolitana a luci rosse: controllori dediti a far l'amore con le passeggere?

VIENNA Giallo in un tribunale viennese per una serie di episodi «a luci rosse» che avrebbero avuto luogo nella metropolitana della capitale austriaca. Una passeggera del treno sotterraneo della capitale ha denunciato di essere stata violentata da uno dei controllori, ma poi ha confessato di aver accettato volontariamente le focose offerte d'amore dell'appassionato controllore. Chiamato in aula, il presunto violentatore ha ammesso di aver fatto l'amore con una passeggera il giorno in questione. Ma, e qui il colpo di scena, una volta messi a confronto la passeggera e il controllore hanno dichiarato di non essersi mai visti prima. La procuratrice non ha potuto far altro che domandarsi che cosa succede nella metropolitana di Vienna: «Ogni controllore si dedica a far l'amore con le passeggere?»

Fondi ebraici-Generali: la compagnia triestina nega di rischiare la licenza in California

TRIESTE Le Assicurazioni Generali giudicano «estremamente aleatorio e poco realistico» il rischio di perdere, insieme ad altre compagnie assicuratrici europee, la licenza di esercizio in California o altri stati degli USA per la questione delle polizze di assicurazione stipulate prima della guerra da ebrei poi morti nell'Olocausto. Lo ha detto ieri sera, a Trieste, un portavoce della compagnia interpellato su tale rischio, riferito nei giorni scorsi dal quotidiano Los Angeles Times in un articolo su un'audizione, a Los Angeles, del Capo dell'Ufficio Legale del Dipartimento per le Assicurazioni della California William W. Palmer. A tale audizione - secondo quanto riferito dal quotidiano americano - erano state invitate le Generali e altre compagnie, ma si è presentata solo l'Allianz.

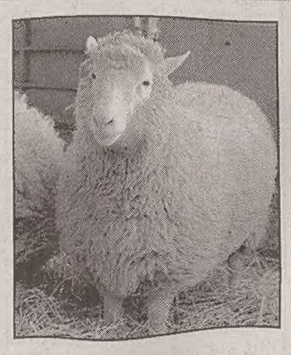
Grido d'allarme dei «padri» di Dolly, che gettano un'ombra sugli esperimenti in corso

«Forse la clonazione genera mostri»

LONDRA Le pecore clonate come Dolly soffrono quasi sempre di gigantismo e muoiono alla nascita con una frequenza tale da suggerire, stando ai creatori della pecora più famosa del mondo, che l'attuale tecnica di clonazione di individui adulti «compromette la salute degli animali». In un rapporto inviato al governo britannico, hanno reso noto ieri a Londra fonti ufficiali, i creatori di Dolly chiariscono i rischi legati alle ultime tecniche di manipolazione genetica gettando un'ombra sull'attesa nascita dei 20-30 agnelli con geni umani, utili per scopi farmaceutici, prevista nelle prossime settimane all'Istituto di ricerca Roslin, presso Edimburgo.

Delle mostruosità create con la clonazione di animali adulti attraverso il trasferimento del nucleo di una cellula in un ovulo aveva parlato qualche tempo lo stesso Ian Wilmut, il biologo che a Roslin ha diretto il progetto da cui è uscita Dolly e che ha creato l'impresa Ppl Therapeutics nella speranza di sfruttare commercialmente il risultato di anni di ricerche. Nel rapporto alle autorità il direttore della Ppl Ron James nota che la mortalità prenatale per le pecore clonate arriva al 64% contro l'8% della norma. «Molti tipi di manipolazione degli embrioni - conclude - sembrano accrescere la mortalità del feto e, sebbene non ci sia un motivo preciso per imputare i decessi perinatali al trasferimento dei nuclei in sè, riconosciamo che questo compromette la salute degli animali».

Nel rapporto James conferma le anticipazioni fornite a suo tempo da Wilmut soffermandosi sul caso di un agnello nato prima di Dolly che pesava 8,7 chilogrammi, quasi il doppio della media di un animale sano. Alla luce del rapporto, rilevano i commentatori, c'è da chiedersi che aspetto avranno gli agnelli «da sangue» attesi nelle prossime settimane a Roslin. Questi sono animali creati con una tecnica simile a quella che ha permesso di arrivare a Dolly isolando il Dna di un animale adulto e manipolandolo per inserirvi dei geni umani prima di iniettarlo nell'ovulo di una fattrice. Grazie alla manipolazione il patrimonio genetico degli agnelli è tale che nel sangue portano la proteina alpha-1 antitipsina, utile per combattere la fibrosi cistica. Altri, una volta adulti, dovrebbero invece dare un latte contenente il cosiddetto Fattore IX, utile per combattere l'emofilia.



Dolly, la pecora clonata.

Intanto gli scienziati dell'Università del Wisconsin-Madison hanno clonato con successo cinque diverse specie animali, inclusi primati, usando ovuli di vacca come «incubatori», in un esperimento che gli esperti di etica scientifica prevedono soffierà sul fuoco delle polemiche riguardo alla clonazione umana. I nuovi risultati, che sono stati presentati ieri ufficialmente in una conferenza scientifica a Boston, forniscono la prova che ovuli non fertilizzati di una specie animale possono essere combinati con cellule adulte prese da una grande varietà di animali, inclusi pecore, maiali, topi, scimmie, per creare differenti embrioni.

Degli scienziati Usa clonano altri animali con ovuli di mucca

Giovanni Paolo II nel suo storico viaggio a Cuba non mancherà di ribadire il pieno rispetto di tutte le classi sociali più deboli

Wojtyla chiederà l'amnistia a Castro

Il Papa perorerà ufficialmente la causa dei detenuti politici e degli avversari del regime

COMMENTO

Fidel cerca un «compañero» per la nuova marcia sociale

La sveglia è alle due del mattino, quando il turno energetico accende le lampadine di casa. Iniziano a ruotare i cestelli delle primordiali lavatrici di marca sovietica. E le notti profumate dell'Avana si riempiono del vapore di fagioli messi a bollire. Se istruzione e sanità sono gratuite, la tessera per pane, latte e gli altri alimentari è una sorta di licenza per la fame. Dopo 40 anni di castrismo è questa la Cuba che attende Giovanni Paolo II. La Cuba della Santeria e del Babalù, dove il rito sprofonda nella magia e la Vergine assume le sembianze di una ridente meticcia. La Cuba di un Castro vecchio e ammalato che oggi più che mai vuol convincere il mondo che la sua non è l'isola del demonio e non è tabù nè per la Chiesa, nè per la classe borghese.

E vuole farlo stringendo la mano al Papa. Come lui vecchio e ammalato. Il Papa che da protagonista sta guidando il mondo dello spirito verso la fine del Millenio e che ha visto le ceneri del comunismo riempire le steppe ideologiche di quella che fu la «madre putativa» dell'Avana: l'Unione sovietica. Quel Papa che lo stesso Castro non ha voluto dipingere come una sorta di «Anticristo» del marxismo, ma presentare piuttosto come una sorta di atipico «compañero» di una marcia sociale nuova in grado di «rimodernare» anche i dogmi della dottrina popolar-comunista del lider maximo. Il quale sa bene che se non vuole essere travolto dalla storia di essa deve essere capace di manipolare gli ultimi stilemi ideologici che gli sono rimasti, per convogliare le residue forze totalitarie verso una sorta di neo-umanesimo che riscatti Cuba dall'isolamento e dalla morte cerebrale.

Nessuna illuminazione sulla via di Damasco. Fidel non ha mai nascosto il substrato cattolico-gesuita che ha «impastato» la sua adolescenza. Nel 1993, durante la campagna elettorale, a Santiago de Cuba parlava giorno e notte e ogni suo discorso iniziava con una frase tratta dalla Bibbia o dal Vangelo. «Ho studiato dai preti - confessa senza imbarazzanti rossori - e certe cose buone non si scordano mai». E ricorda le feste di quel Natale che quest'anno ha «riconsacrato» in onore dell'arrivo del Pontefice, le lettere scritte ai re Magi e l'attesa dei regali.

E se non proprio un dono, certo l'esile figura bianca che bacierà tra poco il suolo cubano sarà sicuramente un'opportunità per mostrare al mondo l'altra Cuba. Non quelle delle carceri dove si negano i diritti umani o dei preti allontanati dalla chiese. Non quella consumistica del turismo e del sesso facile. Ma l'isola di un popolo in cerca di una nuova strada nel socialismo, dove anche pronunciare la parola di Dio possa non essere più un sacrilegio ideologico.

Mauro Manzin

La diplomazia vaticana, che ha gia ottenuto molto, punta a sostenere fino in fondo la svolta cubana. Programma «leggero» per non affaticare il Santo Padre

ROMA Parte domani per il suo più difficile «viaggio apostolico». E lo fa come sempre senza compromessi: Giovanni Paolo II chiederà ufficialmente a Fidel Castro l'amnistia per i detenuti politici e per gli oppositori del regime. Una scelta «impolitica», che senza dubbio renderà più difficili i rapporti con il regime cubano. Ma alla quale la Santa Sede non si è voluta sottrarre, dopo le tante richieste ricevute nelle scorse settimane perchè il Papa non dimenticasse chi soffre nelle carceri di Fidel. Sulla questione, la sala stampa vaticana rifiuta commenti e particolari. Ma le voci di un trattativa con Cuba, iniziata da tempo, circolavano già nelle scorse settimane. Ieri sera la conferma: quale che sia l'esito di negoziati, il Papa non si dimenticherà di chi è in carcere per le sue opinioni politiche e per la sua fede.

L'AVANA «Viene il presidente del Vaticano e, come ha detto il Comandante Fidel, tutti noi dobbiamo mostrargli che come ospitalità non siamo secondi a nessuno»: Pedro Fundora, 34 anni, cameriere in un bar della Vecchia Avana, interpreta a modo suo il richiamo fatto sabato scorso da Fidel Castro a tutta la popolazione affinchè dia al Papa il più caloroso benvenuto possibile.

All'ingenuo entusiasmo di Pedro fa eco Yira, minivestito rosso di alcuni palmi sopra il ginocchio, zatteroni bianchi e una massa di capelli corvini così ricci che sembra ci abbia fatto il nido una colonia di colibrì: «E' un vecchio dall'aria simpatica che l'altro giorno stava cadendo. Io l'ho visto per caso in una televisione via cavo mentre stavo con un cliente straniero nella sua stanza d'albergo».

Daniel Torres, scolaretto di nove anni, confessa che lui «questo Papa» non ha capito bene chi sia, perchè a scuola la maestra non ne ha parlato. «Il "Che"(Guevara) però lo conosco bene e quando ero in prima per farci imparare le letterine ci hanno insegnato una filastrocca su di lui».

Finalmente arriva il commento di Wilma Rodriguez, una inserviente di farmacia di 37 anni: «Il Papa è il capo della Chiesa di Roma e di tutti i cattolici del mondo, compresi noi cubani. Speriamo che la sua venuta ci porti qualcosa di buono e dobbiamo riceverlo con molta simpatia».

Molti cubani, almeno all' Avana, non hanno le idee chiarissime su chi sia il Papa, questo personaggio così importante da polarizzare l'attenzione di tutta l'isola e di mezzo mondo, ma di cui fino a qualche anno fa molta gente conosceva appena l'esistenza.

Rosa Quinones, anziana ascensorista in un palazzo della media borghesia riservato agli stranieri, dice che il Papa viene per parlare col Comandante (Fidel Castro) «per fare in modo che le cose vadano meglio. Almeno ce lo auguriamo».

La stessa Chiesa cubana, consapevole della poca familiarità di molte persone con le questioni religiose, ha distribuito migliaia di esemplari di un foglietto esplicativo. «Il Papa - vi si spiega fra altre cose - non è un turista e quando viaggia, come adesso che verrà a Cuba, non lo fa per conoscere luoghi ameni o interessanti ma per portare il messaggio di Cristo di fede, di verità e di speranza».

«Il Papa - aggiunge il foglietto - anche se capo di uno stato non è un politico e, al pari di Gesù, il suo regno non è di questo mondo. Il Papa non è nè di destra nè di sinistra ma è il Pastore di tutta la Chiesa nel mondo. Ne è il capo, ma esercita la sua missione con spirito di unità e amore».

E questo nonostante la diplomazia vaticana avesse già ottenuto moltissimo. Nel momento centrale di una visita davvero «storica», domenica 25 gennaio, Papa Wojtyla reciterà l'«Angelus Domini» nientemeno che nella «Plaza de la Revolucion Josè Marti di La Habana». Incredibile fino a poco tempo addietro, quando perfino il Natale era cancellato dal calendario: un Pontefice che recita la preghiera, in latino, alla Madonna, proprio nella grande piazza dove il capo dei «barbudos» lanciava le sue invettive comuniste contro mezzo mondo, quello della libertà. E' sufficiente questo a dare l'esatta misura storica, ma anche politica e sociale che la prima visita di un Pontefice in quel di Cuba sta assumendo e che si trasformerà in una sorta di apoteosi con l'irrompere di un popolo all'aperto per respirare l'aria del mutamento.

Certo, serpeggia qualche inquietudine: non per nulla, giusto domenica scorsa, lo stesso Papa Wojtyla ha chiesto ai romani di accompagnarlo «con le preghiere nell' imminente viaggio apostolico a Cuba: pregate perchè io possa andare a Cuba, ma anche tornare». Che cosa significa? Difficile dirlo; sta di fatto che nessuno, sulla riva destra del Tevere, si nasconde i rischi che il viaggio nasconde. Intanto, nel programma si è badato bene a non far stancare il vecchio e malandato Pontefice che in tutti e cinque i giorni di permanenza pronuncerà soltanto una decina fra discorsi e omelie.

Quanto alla stretta di mano a Fidel Castro, ci sarà ma nel tardo pomeriggio di giovedì all'interno del Palacio de la Revolucion; e farà epoca. Poi il Papa andrà a Santa Clara, a Santiago de Cuba (dove incoronerà la Vergine della carità del Cobre) e naturalmente all'Avana. Vedrà i giovani, gli uomini di cultura, i vescovi, il «mondo del dolore»; parlerà liberamente a tutti ma stando ai «si dice», non forzerà troppo i termini, nè potrà recarsi come avrebbe voluto nelle prigioni dove sono detenuti ancora oggi numerosi «politici» contrari al regime, anche se non èda escludere che Castro possa fare un gesto eclatante decretando un' amnistia per far piacere a Karol Wojtyla.

Piuttosto, il Papa sottolineerà vigorosamente la necessità di concedere ampia libertà alla Chiesa, di salvaguardare i diritti umani del popolo e di abolire l'embargo Usa.

E' per questi motivi che, quando la sera di domenica 25 gennaio Giovanni Paolo II lascerà l'isola per far ritorno a Roma, «Cuba non sarà più la stessa». Volterà, necessariamente, pagina anche se il vecchio capo dei «barbudos» s'illuderà di aver avuto una boccata d'ossigeno per il suo ormai fatiscente regime. Un anziano, malandato, inflessibile Pontefice avrà strappato con la sua sola presenza e la forza della sua parola, la cortina rossa della canna da zucchero. E il mondo sarà ancora più libero.

Molti cittadini cubani non conoscono con eccessiva precisione l'identità dell'illustre ospite

«Ma chi sarà mai questo Santo Padre? È il Presidente della Città del Vaticano»

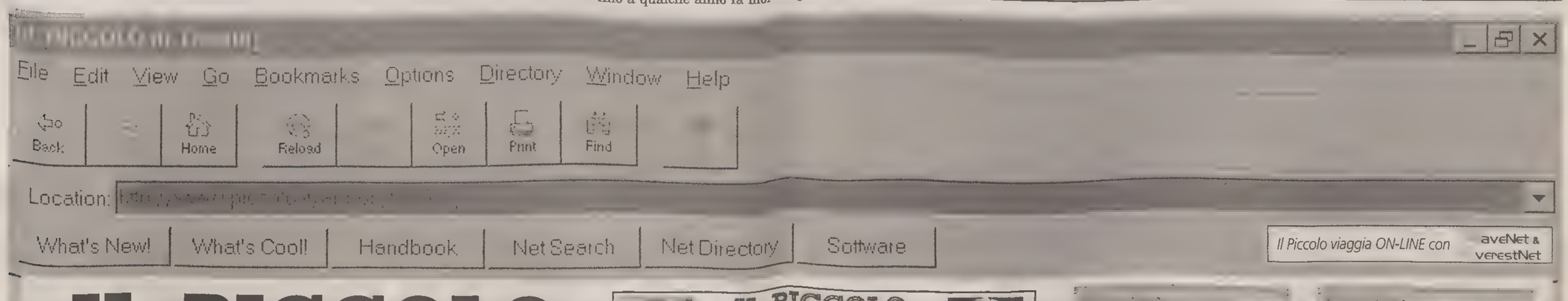
Quelli che vivono a Miami sono divisi se tornare per l'importante occasione

Il dubbio amletico degli esuli

MIAMI Per 40 anni sono stati uniti dall' odio per Fidel Castro. Ma la visita del Papa ha posto adesso gli esuli cubani davanti ad una difficile scelta: tornare brevemente in patria per partecipare allo storico evento o mantenere il giuramento di non rimettere piede a Cuba finchè il dittatore sarà al potere? E' una scelta sofferta che ha diviso in due non solo la comunità cubana di Miami, ma anche le stesse famiglie di esuli. Come Pedro ed Elena Freyre, due coniugi cinquantenni, che dopo aver discusso per settimane il problema non sono riusciti a mettersi d'accordo. Lei andrà a Cuba. Lui resterà a casa. «Castro ci ha portato via tutto, compresa la patria - argomenta Pedro Freyre - Non posso tornare col cappello in mano, chiedendo un visto per tornare nella mia terra. Sarebbe una umiliazione totale». La villa che apparteneva alla famiglia di Pedro è adesso la sede di un'ambasciata a L'Avana. Suo fratello è stato catturato durante la fallita invasione della Baia dei Porci. Suo cognato è stato ucciso, soffocato in un camion, durante la stessa operazione. «L'autista di quel camion è adesso ministro del turismo a Cuba», afferma l'esule.

Ma tutto questo non impedirà a Elena Freyre di volare nell'isola, dove manca da quando era bambina, per seguire da vicino la visita del Papa. «E' la cosa più importante accaduta alla nostra isola da quando Castro è al potere - spiega la donna, una fervente cattolica - Questa visita segna l'inizio della fine per Castro. La chiesa cattolica diventerà il nuovo centro di potere. E' il momento che stiamo aspettando da quasi 40 anni. Non ho nessuna intenzione di perdere questo momento storico».

Per Elena la nostalgia della patria è più forte della sofferenza che, ne è certa, proverà nel rivedere la sua casa all'Avana occupata da una famiglia di diplomatici stranieri. Suo padre, ambasciatore cubano in America Latina negli anni '40, era stato un promotore del movimento anti-Batista. «Ma non avremmo mai immaginato, all'epoca, che un dittatore sarebbe stato sostituito con un altro dittatore».



IL PICCOLO

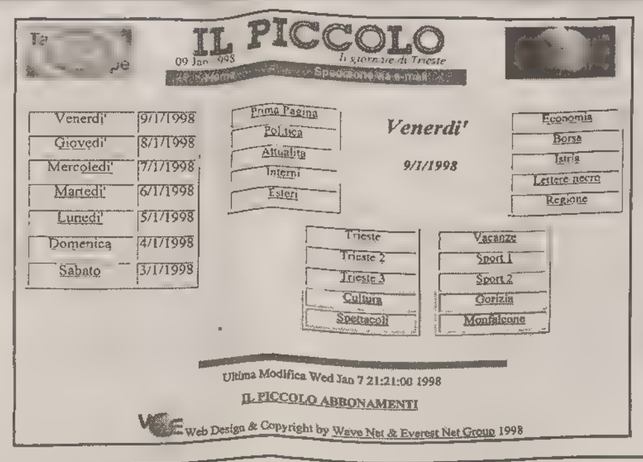
Il giornale su misura ogni mattina

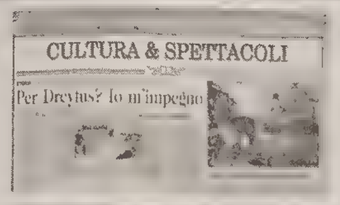
IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

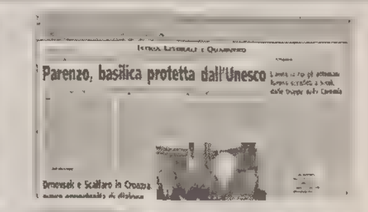
L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

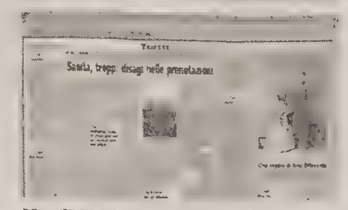
1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.









IL PICCOLO su Internet è: **http://WWW.ilpiccolo.it**

Tariffe di abbonamento:
3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Document: Done

Continuaz. dalla 4.a pagina

CERCHIAMO zona San Luigi, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, max 200.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

GRETTA Strada del Friuli Barcola salone tre camere cucina box auto vista mare max 500.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati cerchiamo appartamanto possibilimente in zona San Vito composto da: soggiorno tre camere cucina bagno/i, con box o posto macchina definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Luigi Scorcola Gretta 120/130 mq giardino o terrazza box auto servito bus max 450.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto qualsiasi metratura e zona contratto annuale per non residenti o patti in deroga seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA verde periferica soggiorno due camere cucina parcheggio vista aperta max 220.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

135.000.000 affare Servola, deliziosa casetta ristrutturata, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, soffitta. GEPPA 040/660050. (A00)

170.000.000 Rismondo signorile, ampia metratura, adatto anche a studio professionale. GEPPA 040/660050. (A00)

170.000.000 Viale primingresso, saloncino/cottura, due stanze, bagno, poggiolo. GEPPA 040/660050. (A00)

A. QUATTROMURA Barcola terreno edificabile da lottizzare pianeggiante per villetta. 195.000.000. 040-578944. (A.597)

A. QUATTROMURA Carlo Alberto da ristrutturare quattro stanze cucina bagno. 135.000.000. 040-578944. (A.597)

A. QUATTROMURA Commerciale casetta panoramicissima da ristrutturare circa 80 mq terreno sottostante 130.000.000. 040-578944.

A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta accostata soggiorno cucina due camere bagni ripostiglio legnaia pergola posto auto. 250.000.000. 040-578944. (A.597)

A. QUATTROMURA Hortis da sistemare camera cameretta cucina servizio 65.000.000. 040-578944. (A.597)

A. QUATTROMURA Roiano piano basso ottimo 48 mq camera cucina bagno 36.000.000. 040-578944.

A. QUATTROMURA Viale mansarda completamente ristrutturata soggiorno camera cucinetta bagno. 99.000.000. 040-578944. (A.597)

A. QUATTROMURA zona Goldoni uso ufficio buone condizioni 220 mq 390.000.000. 040-578944. (A.597)

ABITARE a Trieste. Bella villa. Unico livello sfalsato. Grande parco. Aurisina. Recente costruzione. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Bipiano 200 mq con terrazzo box doppio. Opicina nel verde. Tranquillissimo. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Crispi. 150 mq da restaurare. Doppio ingresso ascensore. Elegante palazzo. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Duino residenziale. Nuovo cantiere. Ville 200 mq con giardino. Garage. Vista mare. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino cucina tricamere biservizi terrazzo garage. 240.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Palazzo 3100 mq parzialmente occupato. Possibilità 45 posti auto. Centralissimo. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Petrarca restaurato soggiorno cucinona tricamere bagno poggiolo. 180.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Roiano. Soggiorno cucina matrimoniale stanzetta bagno poggiolo. Autometano. 100.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Sistiana villa 370 mq indipendente. Cinquantennale. Parco pianeggiante. 040-371316. (A.00)

ABITARE a Trieste. Terreno edificabile. Possibilità costruzione 50 appartamenti. Zona Boschetto. Vista mare. 040-371361. (A.00)

ATTICO Zona Rossetti recentissimo come primo ingresso: salone cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno splendida terrazza abitabile di circa 30 mq ampio posto auto di proprietà in garage. L. 295.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BARCOLA vista mare villa esclusiva anni 40 ristutturata attorniata da ampio giardino di 1200 mq circa si sviluppa su tre livelli con più ingressi e svariati terrazzoni con vista, si compone di salone doppio cucina tre bagni quattro stanze grande mansarda finestrata con terrazzone a vasca riscaldamento autonomo a metano buonissime condizioni in aggiunta al pian terreno c'è un appartamentino indipendente per ospiti, box e posti macchina, L. 900.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777.

BIBIONE SPIAGGIA vero affare vendo villa impianti autonomi L. 104.000.000. Appartamenti in zona tranquilla da L. 79.000.000. Vacanze al mare - Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel. fax 0431/439515.

BORGO Teresiano epoca signorile con ascensore: ingresso quattro camere bagno soffitta. Uso ufficio o abitazione da sistemare. L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CASAMANIA Muggia Chiampore località Fontanella impresa vende porzione di villa bifamiliare in costruzione con vista mare composta da: ampia taverna cantina lavanderia soggiorno cucina 1 o 2 camere 2 bagni terrazza posto auto e giardino privato riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Tel. 330400.

CASAMANIA Muggia ultimo piano mansardato da sistemare internamente con parti condominiali ristrutturate tetto compreso composto da: ampio ingresso cucina 3 camere ulteriore cameretta. Prezzo interessante. Tel. 330400. (A00)

CASAMANIA via della Calcara in ottimo stabile trentennale proponiamo appartamento silenzioso luminoso con vista mare e città tutto in buonissime condizioni composto da: atrio saloncino cucina 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo armadio a muro cantina parcheggio. L. 175.000.000 trattabili. Tel. 768222. (A00)

CASAMANIA via Lazzaretto Vecchio ultimo piano con ascensore in palazzo d'epoca signorile ristrutturato internamente modernamente disposto composto da: ingresso saloncino con angolo cottura matrimoniale parzialmente mansardata 2 singole bagno ripostiglio. L. 140.000.000. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA via Valdirivo in stabile decoroso proponiamo appartamento adatto anche uso ufficio internamente in condizioni discrete composto da: atrio soggiorno con balcone scorcio mare cucina abitabile con poggiolo camera cameretta bagno servizio separato soffitta. Prezzo ribassato, solo L. 95.000.000. Tel. 768276.

CATTINARA (via del Castelliere) lotti di terreni panoramici per ville singole da 490 mc ognuna lottizzazione approvata vendiamo singolarmente a L. 80.000.000 - 85.000.000 e 140.000.000. B.G. 040/272500.

CENTRALISSIMO (via Imbriani) in stabile d'epoca signorile con ascensore circa 180 mq lussuosamente ristrutturati: salone tre matrimoniali guardaroba ampia cucina doppi servizi autometano. L. 500.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CUZZOT 040/636128 Buonarroti vista mare, luminosissimo, 30ennale, ottimo: saloncino con terrazzo, cucina, poggiolo, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto nel garage. 332.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Corelli soleggiatissimo, rifinitissimo, ottimo: saloncino, cucina, due camere, due bagni idromassaggio, ripostiglio, terrazzino, garage. 170.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Coroneo, terzo piano mansardato: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio, da ristrutturare, 90.000.000. Possibilità box auto. (A608)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi vista aperta luminoso ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 135.000.000.

CUZZOT 040/636128 Giacinti buone condizioni: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, ampia terrazza. 114.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Longera casetta a schiera primo ingresso su tre livelli, vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi, ottime rifiniture. 140.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Milizie (Fiera) 30ennale: saloncino, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, parcheggio condominiale. 145.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Muggia primo ingresso, ultimo piano più mansarda e box auto: saloncino, cucinotto, matrimoniale, due camerette, due bagni, mansarda, ripostigli, ampia terrazza, poggiolo. 295.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Muggia primo ingresso: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto, già arredato. 130.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Perugino adiacenze luminoso, ascensore: soggiorno, cucinotto, due camere, cameretta, bagno, due poggioli, cantina. 125.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Piccolomini signorile palazzo d'epoca, ottimo, luminoso: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, termoautonomo. 105.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Pirano, silenzioso, rinnovatissimo: saloncino, cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, veranda. 119.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Roiano 30ennale, luminoso: saloncino, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, verandina, termoautonomo. 150.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Severo alta, epoca, buone condizioni: tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno rifatto, soffitta, cantina, riscaldamento autonomo. 79.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128 Sistiana rinnovato, soleggiatissimo in palazzina 25ennale: saloncino, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, 145.000.000.

CUZZOT 040/636128 via Giotto epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 125.000.000. (A608)

CUZZOT 040/636128: Lonza (Revoltella), 35ennale rinnovatissimo: saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 118.000.000. (A608)

DUINO in palazzina recente proponiamo appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno tre camere cucina doppi sevizi completi tre terrazze armadio a muro ampia cantina in muratura due posti macchina coperti di proprietà riscaldamento autonomo. L. 265.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

FARO Altura vista mare splendido appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone veranda ampia soffitta perfette condizioni 168.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Barcola in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili cantina giardino privato. 040/639639. (A00)

FARO Foro Ulpiano adatto ufficio piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio. 380.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Gretta signorile attico bipiano splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno terrazze. Mansarda: salotto con caminetto due camere bagno terrazza. 040/639639. (A00)

FARO nuova proposta Chiadino recente con giardino privato di 150 mq soggiorno cucinotto due camere doppi servizi terrazzo balcone cantina 275.000.000 disponibilità posto auto in garage in affitto. 040/639639. (A00)

FARO Sara Davis alta (adiacenze Commerciale) recente panoramico prestigioso soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno ed ampio terrazzone termoautonomo posto auto in garage due cantine. 390.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Villa Revotella panoramicissimo in piccola recente palazzina soggiorno due camere terrazza ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti. 330.000.000. 040/639639. (A00)

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia adiacenze luminoso soggiorno camera cucina bagno cantina riscaldamento autonomo 85.000.000.

IMMOBILARE BORSA 040/368003 Berlam vista mare/città: grande salone, quattro stanze, cucina, due bagni, poggioli, posto auto - da rimodernare. 380.000.000. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rosmini: saloncino, cucinino con soggiorno, tre matrimoniali, bagno, poggioli. 245.000.000. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù vista aperta soleggiato: soggiorno con cucinino, tre stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale vista mare in prestigioso palazzo d'epoca: salone, sei stanze, cucina, due bagni, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale in palazzina: salone, stanza da pranzo, cucina, tre stanze, due bagno, terrazzo, giardino, box auto. 400.000.000. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito residenziale buone condizioni: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi abitabili, box. 350.000.000. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Salvi in palazzina vista mare alloggio completamente rimesso a nuovo con arredamento e rifiniture particolari: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo abitabile, cantina. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Rigutti casa trentennale: soggiorno con cucinino, matrimonaile, bagno, riscaldamento autonomo. 90.000.000. (A623)

LARGO BARRIERA mansarda libera composta da camera cucina e bagno in buone condizioni. Possibilità pagamento dilazionato con rate da 490.000 al mese. L. 59.000.000. GALLERY tel. 040-7600250. (A.00)

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto L. 32.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA - Chiampore terreno costruibile vista golfo 1000 mq circa ad edificazione diretta. Possibilità villa unifamiliare. L. 160.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA - Darsella di S. Bartolomeo alta splendida terreno edificabile completamente pianeggiante 1700 mq circa con lottizzazione approvata per villa singola posizione dalla fantastica vista golfo al riparo della bora ottima esposizione a sud. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA - Darsella di S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa accesso auto possibilità villetta unifamiliare zona residenziale stupenda posizione vista golfo. L. 220.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA - Montedoro (Aquilinia) terreno costruibile 1286 mq circa vendesi unitamente a rudere, edificazione diretta zona B4, accesso auto. L. 150.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA - S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa accesso auto ottima posizione soleggiata al riparo dalla bora adatto uliveto, vigneto possibilità casetta per attrezzi. L. 60.000.000 trattabili. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via del Serbatoio terreno non edificabile 2300 mq circa pianeggiante recintato accesso auto adatto vigneto, uliveto. L. 85.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona campo sportivo terreno edificabile 1000 mq circa pianeggiante fronte strada recintato zona B4, indice 07. L. 200.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA zona di Costalunga proponiamo terreno di 625 mq circa per L. 75.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

OSPEDALE Maggiore ultimo piano con ascensore luminosissimo ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameriino cucina abitabile bagno wc separato cantina autometano. L.110.000.000 possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PIAZZA della Libertà in uno stabile d'epoca signorile completamente ristrututrato appartamento attualmente uso ufficio di ampia metratura: ingresso corridoio reception salone sei camere due camerette ampia soffitta autometano. L. 520.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PIAZZA Puecher paraggi vista apertissima ultimo piano in stabile recente con doppio ascensore proponiamo alloggio in ottime condizioni composto da ampio atrio cucina abitabile e soggiorno con terrazza vivibile due stanze grande bagno ripostiglio posto macchina di proprietà. L. 200.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

PRIVATO vende appartamento bipiano in villetta a schiera box e posto auto. Tel. 040/382764. (A609)

PRIVATO viale Ippodromo soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone primo piano luminoso 178.000.000. 040/944555. (A00)

ROSSETTI adiacenze epoca ristrutturato: soggiorno matrimoniale due camerette ampia cucina abitabile bagno wc separato poggiolo cantina riscaldamento autonomo a metano. L. 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

S. GIUSEPPE alta terreno 7000 mq circa parte bosco parte pascolo, ottima esposizione sud possibilità di sfogo nel verde circostante splendida vista anche del mare. L. 55.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Dorligo della Valle terreno edificabile adiacente rifugio Premuda lottizzazione approvata per due casette con giardino posizione tranquilla nel verde, valutiamo le vostre offerte. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Giusto piccolo stabile del 1600 su tre piani ristrutturato con particolari finiture atrio salone con caminetto soppalco in legno con librerie su misura cucina con dispensa due camere doppi servizi lavanderia autonomo. L. 490.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Vito quinto piano cotta ascensore luminosissimo atrio le vista aperta e meriziale casoggiorno matrimoniale bagno wc semeretta cucina poggioli ripostiparato due riscaldamento auglio cantina L. 190.000.000. Eurotonomo. via Battisti 8, casa, 040/638440. (A00)

SCALA SANTA libero appartamento in stabile recente signorile con doppi ascensori piano alto luminosissimo soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 106.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)

SCORCOLA in signorile palazzo d'epoca zona assolutamente tranquilla e non trafficata proponiamo un appartamento in eccellenti condizioni interne ristrutturato completamente con impianto di riscaldamento autonomo che si compone di un ampio atrio d'ingresso saloncino grande cucina arredata perfettamente due camere bagno ripostiglio e cantina a L. 160.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

SERVOLA casetta accesso auto soggiorno angolo cottura salottino bagno ripostiglio due matrimoniali completamente ristrutturata 170.000.000. 0335/8083313 - 411010. (A313)

STRADA DI GUARDIELLA appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo stabile recentissimo con questa disposizione cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi 175.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)

TREBICIANO terreno costruibile 1054 mq circa pianeggianti recintato lottizzazione approvata per villa bifamiliare. L. 230.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

VESTA 040/636234 adiacenze piazza Foraggi ottimo investimento locale d'affari mq 115. (A619)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, stanza, stanzetta, cucina, bagno, cantina, posto auto, da lire 210.000.000. (A619)

Continua in 32.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Entro il '98 verranno persi altri mille posti di lavoro: la contea è undicesima tra le 20 regioni croate

Istria, nuovi record di disoccupati

Nel '97 un aumento del 16% contro una media del 5 - Le colpe delle privatizzazioni

Aveva 81 anni

È morto a Fiume Corrado Iliassich, per 35 anni «el preside»

FIUME Lutto a Fiume, soprattutto negli ambienti della Comunità nazionale italiana, per la scomparsa del professore Corrado Iliassich, spentosi domenica sera all'età di 81, dopo breve malattia. Nato a Fiume nel '17 e laureato in Economia e commercio a Venezia, il connazionale Iliassich era stato dapprima ispettore e quindi docente e preside del liceo italiano a Fiume. Era stato per ben 35 anni a capo dell'unica scuola media superiore italiana di Fiume, chiamato «el Preside» da generazioni di liceali. In pensione dall'83, Iliassich si distingueva per la particolare attenzione che dedicava alle questioni della minoranza italiana, in primo luogo ai problemi connessi con la scuola. Era stato, tra l'altro, segretario dell'Unione degli italiani per 14 anni, dal '63 al '77; vicepresidente della Comunità dal '91 al '93 e, da non dimenticare, la funzione di consigliere dell'Assemblea del sodalizio di Palazzo Modello e dell'Assemblea dell'Ui. La commemorazione domani alle 12, nella sede della Comunità.

POLA Allarme disoccupazione in Istria. Entro il 1998 verranno persi altri mille posti di lavoro. Lo pronosticano i sindacati croati, dopo un'attenta analisi della situazione in molte aziende della penisola. Ma non è tutto: lo scorso dicembre è stato toccato il record assoluto dei senza lavoro: 11.512. Un dato che non è mai stato registrato in Istria. All'inizio degli anni '90 erano meno di 4000. Nel frattempo, la guerra e la crisi economica dovuta alla "privatizzazione selvaggia", hanno spinto molti a recarsi all'estero, in particolare in Italia. La stragrande maggioranza (si parla di 15-20mila persone almeno) non è più rientrata in Patria.

Ma torniamo alle previsioni per il 1998. Per quanto riguarda il breve e medio termine, a essere a rischio sono innanzitutto i 400 minatori della miniera di Tupgliacco, che verrà chiusa su disposizione del governo di Zagabria. Le proiezioni parlano anche di circa 150 esuberi nell'impresa polese "Boral" (vetrificio), nonché di altri lavoratori nella fabbrica di cemento Ici (dopo la chiusura della linea che produceva il cemento bianco). Per i vari processi di risanamento in atto in altre aziende istriane, è inoltre realistico aspettarsi altri 500 disoccupati. E' quanto conferma anche Silvano Hrelja, presidente regionale dei sindacati indipendenti. Il fenomeno pone la regione all'undicesimo posto fra le 20 contee della Croazia. «E' un dato preoccupante, viste le reali potenzialità istriane - sottolinea Hrelja -. Basti pensare che nel 1997 a livello nazionale i senza lavoro sono aumentati del 5 per cento, mentre in Istria sono lievitati di ben il 16 per cento, più del triplo».

Ci sono anche aree, all'interno dell'Istria, che stanno peggio: fra queste vale la pena di ricordare Albona (dove la situazione è pesantissima) e Buie (da dove molti sono emigrati in Slovenia o Italia). Non lascia spazio all'ottimismo nemmeno la regione di Pola, mentre a sorpresa, avanza anche Parenzo, la quale sconta più di altri il problema dei lavoratori stagionali ingaggiati dalle aziende turistiche. E' quanto conferma Bruno Bulic, presidente dei sindacati istriani. E' proprio l'industria dell'ospitalità a destare maggiore preoccupazione per il futuro, almeno sul fronte occupazionale. Se le banche croate, che detengono i pacchetti azionari di molte aziende della costa, venderanno le loro quote ai privati (compresi gli stranieri) è prevedibile uno sfoltimento degli organici. «In sintesi - commenta Hrelja - questo è il metodo di governare la Croazia, che non tiene conto dello sviluppo economico del Paese, ma solo di alcune sue fasce sociali».

a.r.

Capodistria: è proprio l'industria dell'ospitalità a destare i maggiori timori.

La «Hoteli Koper» acquistata da un grosso gruppo sloveno

CAPODISTRIA Già tra breve stagioni più serene dovrebbero delinearsi per l'azienda turistico alberghiera «Hoteli Koper». I titolari della nota stazione termale slovena «Terme Catez» situata in una delle più suggestive località della Slovenia settentrionale, hanno annunciato di avere acquisito il pacchetto di maggioranza dell'impresa capodistriana, la quale ormai da anni è travagliata da una grave crisi. Tra i progetti più immediati il rinnovo dell'hotel Triglav, situato nelle immediate vicinanze del mandracchio capodistriano. Per la completa ristrutturazione tecnico logistica e dei principali impianti dell'impresa «Hoteli Koper» dovrebbero venire stanziati complessivamente una ventina di milioni di marchi. Tra i progetti più immediati e di maggiore impegno figura proprio il rinnovo dell'hotel Triglav. Si tratta del più vecchio impianto turistico alberghiero di Capodistria. Inaugurato negli anni Cinquanta per decenni ospitò soprattutto uomini d'affari provenienti dalle maggiori località della ex Federazione jugoslava, mentre specie durante i fine settimana rappresentò una meta obbligata delle numerose comitive di pendolari provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e in particolare dal Triestino. Stando alle parole del direttore generale della nuova società per azioni l'imminente restauro dell'hotel Triglav e più tardi l'ammodernamento e l'ampliamento delle piscine situate negli impianti dell'azienda ubicati nell'attigua zona periferica di Giusterna, dovrebbero costituire una particolare attrattiva, oltre che per i danarosi uomini d'affari, anche per diverse migliaia di vacanzieri in cerca di svago e di particolari cure dell'intero Friuli-Venezia Giulia. Stando a reali previsioni i lavori di rinnovo dell'albergo Triglav dovrebbero iniziare nelle prossime settimane per concludersi entro il mese di giugno.

L'OPINIONE

Problemi istituzionali

Lubiana: il Consiglio di Stato lavora senza un indirizzo Serve una svolta coraggiosa

Con l'anno nuovo ha iniziato la sua attività anche il consiglio di Stato della Slovenia, organismo che, a essere sinceri, non ha grande importanza né politica e tanto meno istituzionale. Il massimo che può fare è di votare «veti» a varie questioni e decisioni della Camera di stato che poi vengono regolarmente ignorati.

È successo nuovamente nei giorni scorsi. Il ritornello continua. Per cui la necessità che questo organismo, che dovrebbe essere come importanza il terzo dello stato, incominci a battere una nuova strada e darsi un più chiaro indirizzo. La procedura non sarà breve, ma sarebbe bene incominciare. La camera delle regioni potrebbe e dovrebbe divenire il suo fine politico.

Serve anche un'urgente politica che determini la nascita delle regioni, strumento fondamentale nell'ottica europeista

Constatazione, questa, che è stata espressa da molti anche dopo l'ultima riunione del consiglio a Lubiana. L'istituzione potrebbe svolgere un compito politico di importanza storica, ma rivolto specialmente al futuro. Come vuole l'Europa di domani. Lo stato deve decentralizzarsi, anche se piccolo. La Slovenia ha profonde ragioni specifiche che si oppongono al centralismo. E purtroppo questo Paese ha, a esempio, più ministri della Germania, della Francia e dell'Italia.

Alla fine dell'anno scorso i Presidenti della Repubblica e della Camera di stato hanno ricevuto alcune lettere concernenti appunto la regionalizzazione. E ambedue hanno dovuto democraticamente ammettere che questa direzione è indiscutibile, anche se, naturalmente, deve essere portata a termine nell'ambito della costituzione e delle leggi. Il nuovo membro del consiglio di stato eletto a Capodistria (e anche gli altri del Litorale) si sono impegnati a seguire questa strada.

Il consiglio di stato ha, in effetti, anche altri problemi, ma nell'insieme, questo è cardinale.

Diversi avvenimenti, anche in quest'ultimo periodo, sono all'insegna della decentralizzazione. A Lubiana la commissione parlamentare per i rapporti internazionali ha accolto il documento europeo che riguarda i contatti diretti fra le regioni frontaliere. Significativo passo in avanti. Luciano Violante a Trieste ha sottolineato la necessità di contatti diretti, praticamente, di una politica internazionale svolta anche dalle Regioni. Il futuro è questo e non può essere ignorato. Specialmente laddove esistono minoranze che possono davvero essere ponte di cooperazione e sviluppo.

Lo diceva già Antonio Labriola, filosofo e politico illustre, che le regioni nacquero prima dello stato.

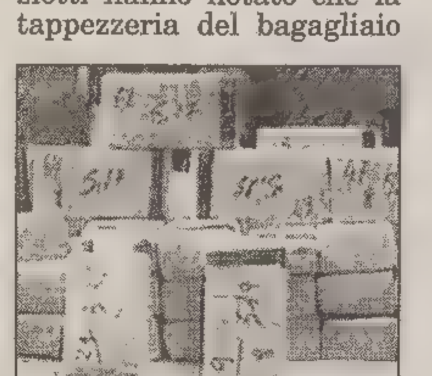
Miro Kocjan

Operazione della polizia investigativa della Slovenia

Maxisequestro a Fernetti: bloccati sei chili di eroina

SESANA Nuovo, grosso sequestro di droga nell'arco di una settimana al valico di frontiera italo-sloveno di Fernetti. Uno speciale nucleo della polizia investigativa confinaria in un'utilitaria immatricolata Lubiana e diretta in Italia ha rinvenuto quasi sei chilogrammi di eroina. Anche se le indagini coordinate con le polizie dei Paesi vicini e l'Interpol sono ancora coperte dal massimo riserbo, gli inquirenti hanno comunicato che giovedì scorso verso le 8 del mattino una Fiat Punto si è fermata al valico di confine di Fernetti. Alla guida della vettura si trovava Joze O., 47.enne imprenditore privato residente nella capitale slovena. L'uomo, molto agitato, non ha dichiarato nulla alla dogana. Molto presto, però, durante un controllo personale gli sono state rinvenute addosso alcune centinaia di migliaia di lire e talleri.

L'imprenditore, sempre più nervoso, è rimasto allibito dal ritrovamento. A questo punto i doganieri hanno chiesto l'intervento di uno speciale gruppo di inquirenti munito di cani poliziotto e sofisticate apparecchiature per ispezionare l'automobile. Al termine della perlustrazione i poliziotti hanno notato che la tappezzeria del bagagliaio era stata manomessa. Quasi subito un cane particolarmente addestrato ha annusato il grosso contingente di droga nascosto in alcuni sacchetti di un vano ricavato nel bagagliaio della Fiat Punto.



Pani di droga sequestrati: decisivo il fiuto di un cane.

Molto presto è stato appurato che si trattava di ben 5 chili e 600 grammi di eroina di ottima qualità. La droga, venduta al dettaglio, avrebbe fruttato ai trafficanti alcune centinaia di milioni di lire. Dopo la scoperta l'imprenditore lubianese ha manifestato il proprio stupore, dichiarandosi del tutto estraneo alla vicenda. Gli inquirenti lo hanno consegnato al giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria, il quale al termine del primo interrogatorio ha disposto il fermo preventivo.

Come ricorderemo, nei giorni scorsi all'attivo valico ferroviario italo-sloveno di Sesana, nel vagone di un treno passeggeri proveniente da Lubiana e diretto a Venezia sono stati rinvenuti quasi due chilogrammi di eroina. La droga era stata abilmente nascosta nelle copertine di quattro grossi volumi, proprietà del 32.enne cittadino italiano Antonino M., residente all'Aquila, il quale è stato tratto in arresto.

Dopo l'incontro fra i ministri degli Esteri Frlec e Granic nella suggestiva cornice di Otocec

Frontiere contestate, si mostra ottimismo

Un'intesa forse entro l'estate - Lubiana insiste: accesso alle acque internazionali

Croatia Airlines

Denaro tedesco per gli Airbus

ZAGABRIA Siglato a Zagabria l'accordo di finanziamento che renderà possibile il rinnovo della flotta della compagnia di bandiera Croatia Airlines e l'ammodernamento delle strutture aeroportuali della capitale. A finanziare il progetto sarà un gruppo di istituti bancari con capofila la tedesca «Bayerische Landesbank». Presente alla firma dell'accordo il ministro dei Trasporti Luzavec. La compagnia nazionale croata potrà stanziare 283 milioni di dollari per l'acquisto di nuovi velivoli del tipo Airbus, il primo dei quali (versione A-319 da 132 posti) verrà preso in consegna già mercoledì prossimo ad Amburgo. Seconda consegna a giugno.

OTOCEC Fra Slovenia e Croazia si conta di risolvere tutti (o quasi) i problemi sul tappeto entro l'estate di quest'anno. E' l'ottimistica previsione formulata al termine dell'incontro fra i ministri degli Esteri dei due paesi, Boris Frlec e Mate Granic, svoltosi ieri mattina al castello di Otocec, non lontano dal confine. Ed è stata proprio la frontiera comune uno dei temi sul tappeto. Dai colloqui a porte chiuse è trapelato che il confine terrestre non presenta più nodi contesi. Rimane invece ancora aperta la questione del Golfo di Pirano. Tuttavia, sembra che vi siano alcune proposte alternative che verranno analizzate in tempi brevi dai rispettivi esperti. Lubiana insiste sul corridoio d'accesso alle acque internazionali, ma è anche consapevole delle esigenze dei croati. Per questo, dopo che l'ambasciatore croato Ivica Mastruko aveva poche settimane fa presentato la sua "ricetta", le reazioni di Lubiana sono state tutto sommato "neutrali". L'unico nodo a questo punto sembra restare la divisione del golfo piranese, che per i croati dovrebbe essere sotto sovranità slovena al 68 per cento (mentre gli sloveni chiedono l'intera area). Si gioca ormai tutta qui la partita, anche se gli altri "grandi" nodi quali la centrale nucleare di Krsko (per la quale è stato annunciato un accordo bilaterale), e i depositi croati nella Ljubljanska banka sono temi la cui soluzione non sembra immediata. La sensazione è che qualcosa si stia comunque muovendo, vista anche la disponibilità di entrambi a firmare un trattato sulle tutela delle rispettive minoranze, specie dopo l'esclusione degli sloveni dalla Carta costituzionale croata.

a.r.

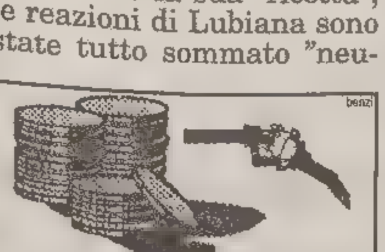
Zagabria: alle sue richieste la risposta slovena è stata commentata come «neutrale».

Laureato in agraria alla Regia università di Perugia, morì esule il 19 gennaio del 1948 all'età di 65 anni

Ricordata la scomparsa di Silio Gabrielli

TRIESTE Silio Italico Gabrielli nacque a Pirano il 4 gennaio 1883. Si laureò in agraria presso la Regia università di Perugia. Dopo la prima guerra sistemò la sua campagna di Canedo (Sicciole) creando con le locali sorgenti un esteso sistema di irrigazione e piantandovi alberi da frutto e viti e sviluppando l'orticoltura. Nel 1928 fu nominato direttore della nuova Scuola agraria di S. Canziano di Capodistria e vi si trasferì con la moglie Maria Locatelli ed i figli. La scuola era stata istituita per istruire giovani agricoltori istriani, che vi rimanevano un anno scolastico, ricevendo vitto ed alloggio. Alla scuola erano annessi un vivaio ed una vasta campagna, dove gli allievi facevano pratica. Egli sistemò il terreno collinoso a terrazzamenti impiantandovi frutteti ed olivi. Stimato per preparazione ed impegno fece parte di istituzioni istriane di promozione agraria, piantagioni, bonifiche, rimboschimenti, incremento della produzione di frumento. Nel dicembre 1945 fu licenziato in pochi giorni da detta Direzione con le precisazioni «verrà uno più competente» e «l'alloggio dovete trovarvelo da soli».

Data la difficoltà di trovare alloggio a Capodistria o a Pirano, la famiglia decise di accettare l'ospitalità loro offerta da cugini a Trieste, che li sistemarono in quattro in una stanza. Egli mantenne a Capodistria l'incarico di direttore supplente alla Scuola di avviamento, poi restò nella stessa come insegnante, alloggiando in una camera in affitto e raggiungendo la famiglia a Trieste a fine settimana, col vaporetto, subendo i disagi nelle code di controllo sul molo istriano. Fu poi ulteriormente amareggiato per l'esproprio della sua campagna di Sicciole per la «riforma agraria» che lo aveva completamente allontanato dalla sua terra, la sua ragione di vita, e ne risentì anche nel fisico. Nell'estate 1947 lasciò Capodistria e poi insegnò per pochi mesi presso l'Istituto Tecnico «Da Vinci» di Trieste. Morì esule il 19 gennaio 1948. I figli Italo e Gabriella e le nipoti Livia e Luciana, figlie di Maria Pia, nata dal suo precedente matrimonio con Giacomina Depangher, scomparsa prematuramente, ricordano il padre e nonno affettuoso, la sua dirittura morale, la sua fede in Dio e nell'Italia.



I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 10,59 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 279,88 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 102,50 = 1.143,43 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/l 4,35 = 1.217,46 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 94,40 = 1.053,07 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/l 4,02 = 1.125,10 Lire/l	

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

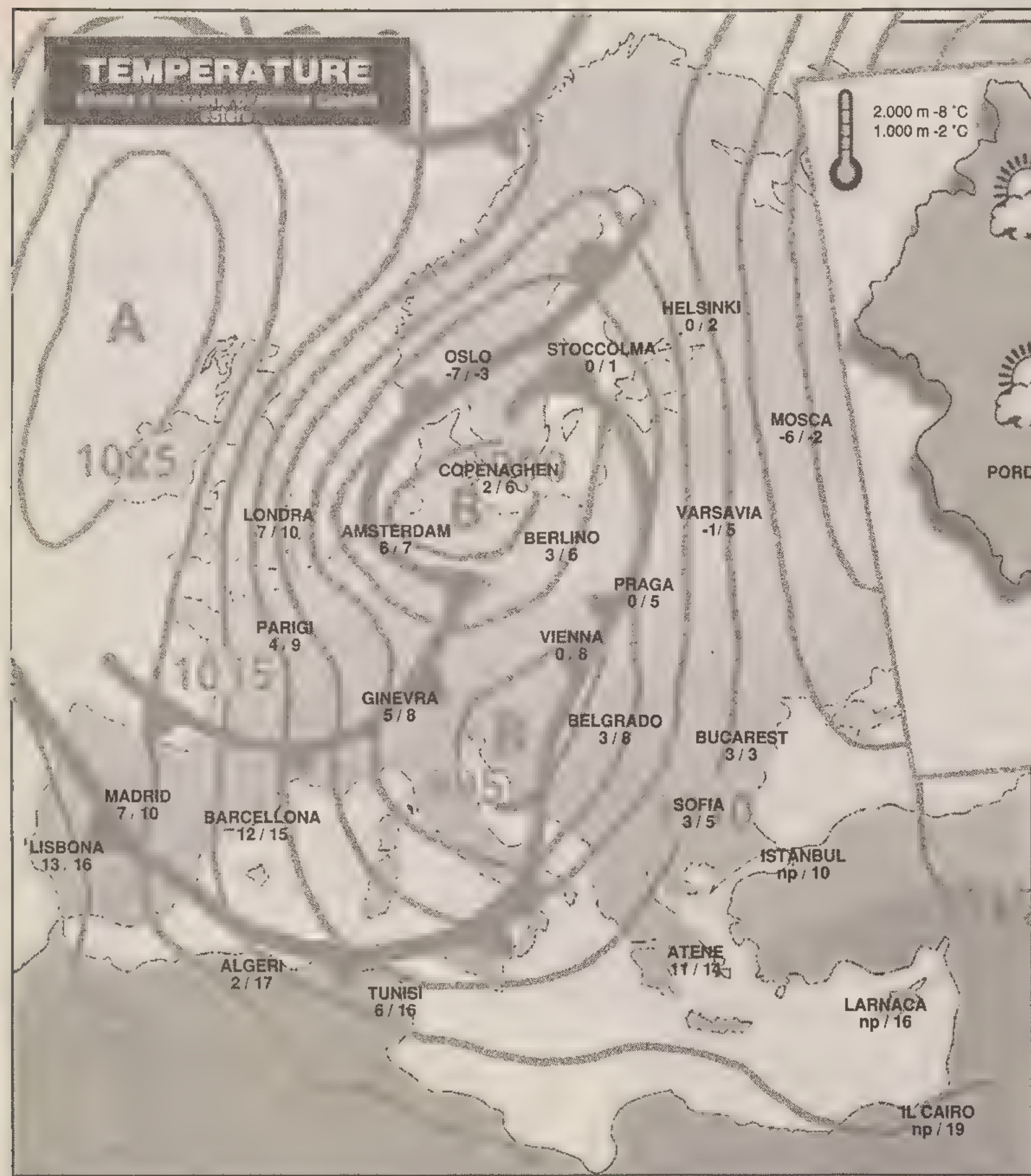
Dopo tre giorni di oscuramento torna in funzione il ripetitore di Mattuglie

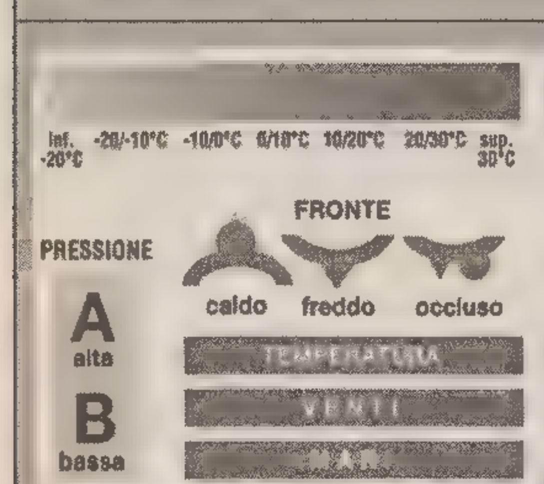
Abbazia, riecco le Tv italiane

ABBAZIA Nuovamente «in chiaro» nell'Abbaziano i programmi tv di Rai, Mediaset e dell'emittente capodistriana dopo l'oscuramento avutosi martedì 12 gennaio, e durato tre giorni. In merito all'antipatica, e per certi versi indecifrabile vicenda, si è espresso ieri Piero Nutrizio, capo della comunità degli italiani di Abbazia e presidente del comitato municipale per le questioni delle minoranze nazionali, che ha convocato la stampa per fare il punto sulla situazione. «Da martedì scorso, ovvero da quando è stato messo fuori funzione il ripetitore mattugliano, installato su iniziativa della nostra comunità degli italiani, abbiamo avuto una serie di contatti a più livelli. Contatti rivelatisi fruttuosi, almeno per il momento, e che hanno riguardato l'amministrazione cittadina e l'associazione turistica di Abbazia. Dopo gli incontri, con relative telefonate a chi di dovere, la ricezione dell'agognato segnale televisivo è stata nuovamente possibile». Il noto esponente connazionale non si è voluto sbilanciare sui responsabili del black-out ma pare ormai un segreto di Pulcinella l'arrivo la settimana scorsa di alcuni ispettori zagabresi (probabilmente del ministero per le Telecomunicazioni) che avrebbero ordinato lo spegnimento del ripetitore quale «misura di precauzione».

Sia come sia, la disattivazione (avvenuta senza preavviso) ha provocato un'ondata di malcontento lungo la riviera di Ponente, con la gente a tempestare di telefonate sia Nutrizio, sia il sodalizio dei connazionali abbaziani. «Se dovessero esserci ulteriori problemi – ha precisato Nutrizio – ci faremo portavoce della protesta popolare, dando pure avvio a una petizione».

a.m.





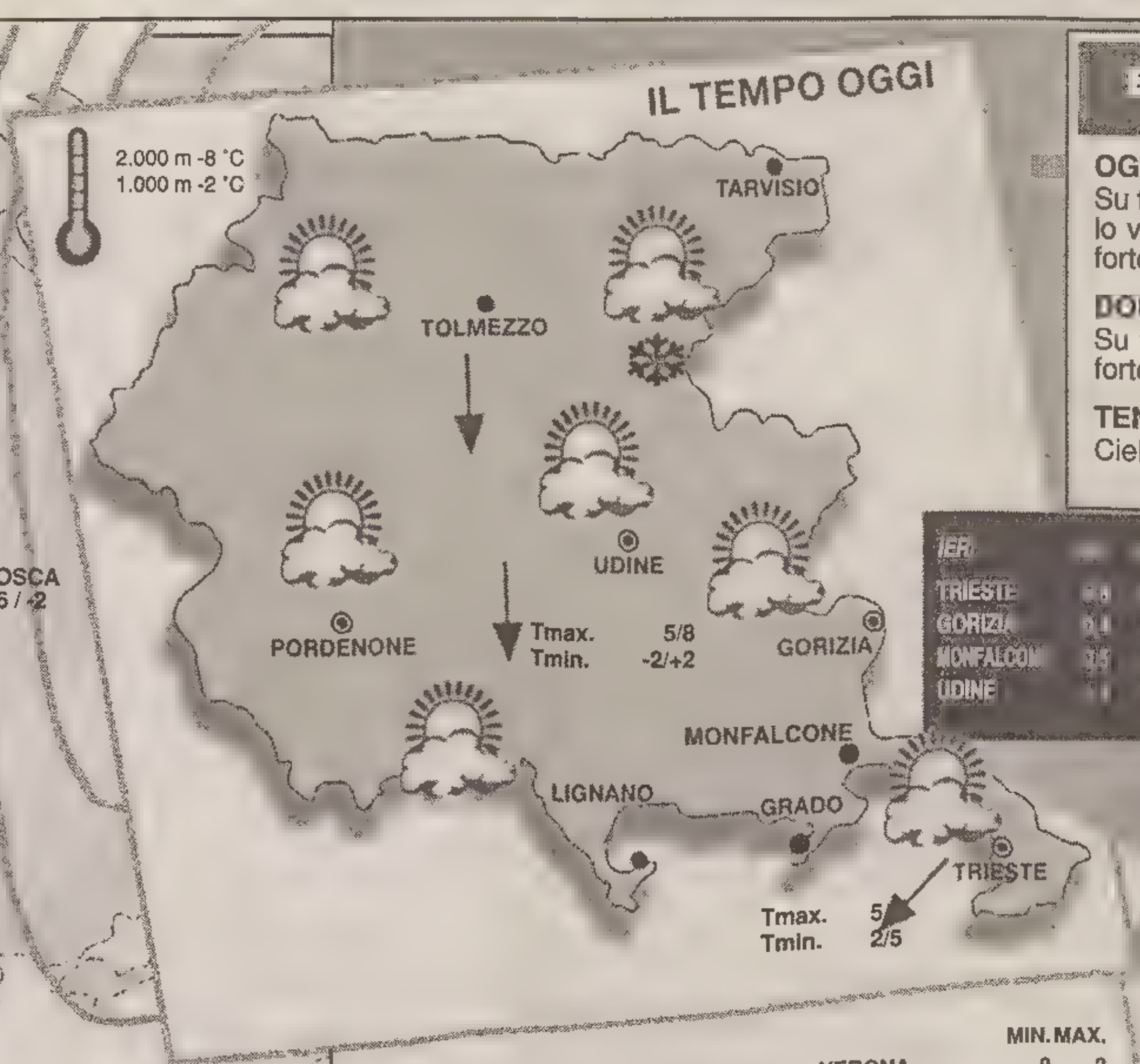
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sulla Sardegna: nuvolosità variabile con addensamenti sparsi, specie sui rilievi, ove non si escludono precipitazioni isolate. Sul resto del Paese: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, in prevalenza a carattere di rovescio o temporale, più intense sulle regioni adriatiche e sulle zone appenniniche. Nevicate a quote superiori ai 400 metri al Nord e, localmente, anche a quote più basse; sui rilievi appenninici nevicate intorno ai 1.200/1.300 metri. Ampie schiarite sui territori centro-occidentali della Valle Padana e, nella mattinata, temporanee aperture anche sulle regioni centro-settentrionali tirreniche.

In sensibile diminuzione su tutta la penisola.

Sulle zone ioniche da moderati a forti occidentali; altrove forti settentrionali, con rinforzi di burrasca sulle zone tirreniche.

Molto mosso l' Adriatico; da agitati a molto agitati i rimanenti bacini e il mare di Sardegna



ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 19 gennaio 1998

OGGI attendibilità 70%

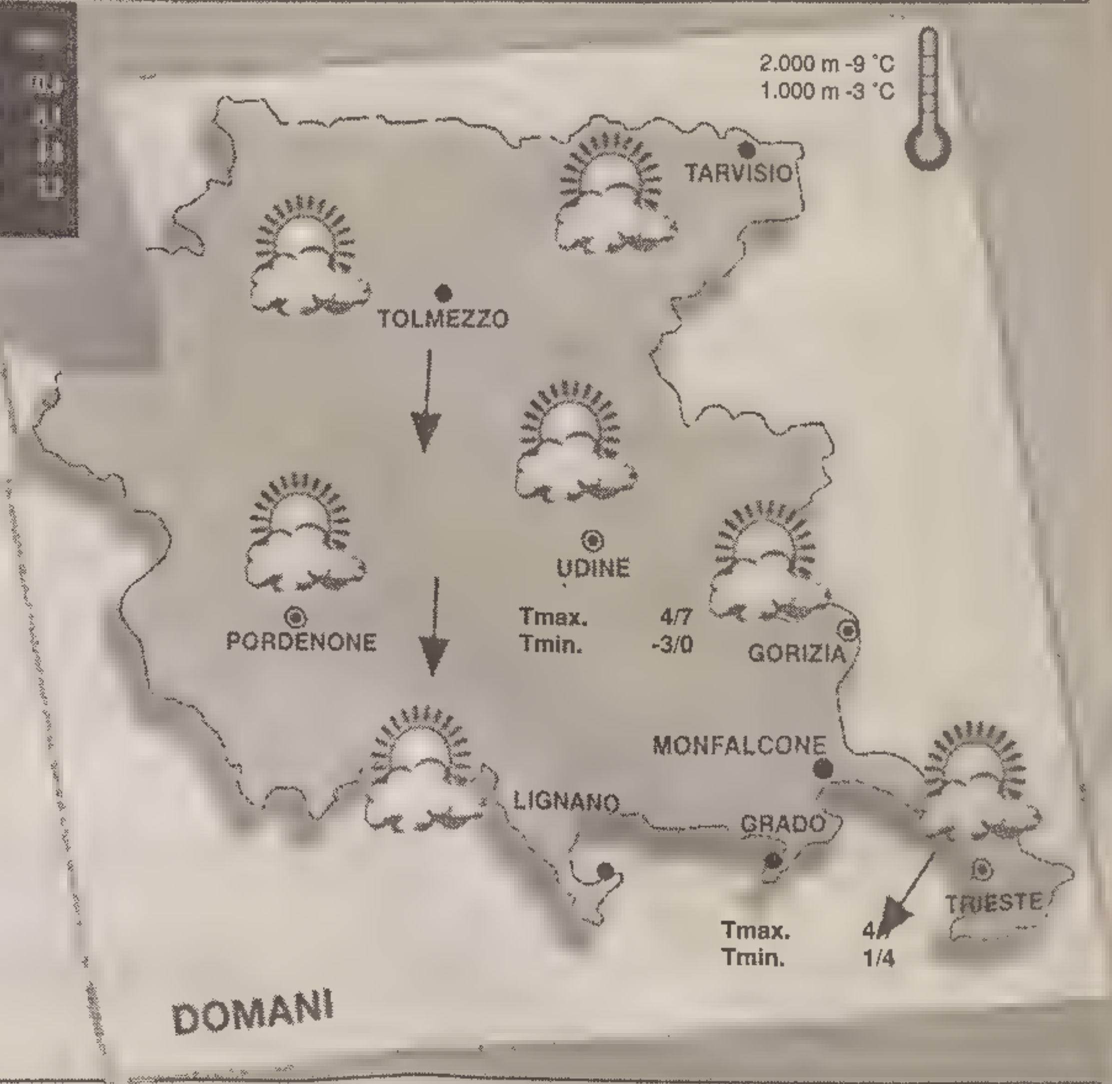
Su tutta la regione, al mattino, nuvolosità e precipitazioni residue, in giornata cielo variabile o poco nuvoloso. Soffierà vento da nord o nord-est da moderato a forte.

DOMANI attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo variabile con vento da nord o nord-est da moderato a forte..

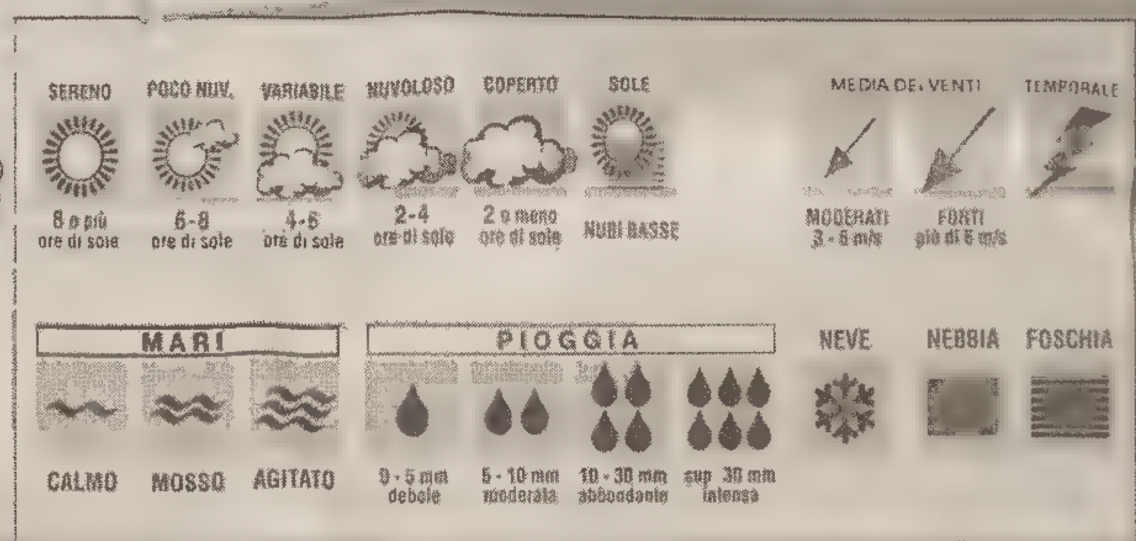
TENDENZA PER GIOVEDÌ

Cielo nuvoloso con Bora anche forte.



	MIN.	MAX.
VERONA	0	2
VENEZIA	2	7
MILANO	4	8
TORINO	1	7
GENOVA	8	14
BOLOGNA	3	11
FIRENZE	6	13
PISA	4	16
ANCONA	2	15
PERUGIA	5	9
PESCARA	2	16
L'AQUILA	4	7
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	4	16
CAMPOBASSO	5	8
BARI PALESE	4	15
NAPOLI	4	14
POTENZA	4	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	10	14
MESSINA	12	15
CATANIA	4	15
CAGLIARI	5	17
ALGHERO	10	15



MODA

Stilisti raccontati in preziosi volumetti monografici

Vionnet, Balenciaga, Alaia: storie di grandi del costume

Madeleine Vionnet, grande sarta a cavallo del secolo, liberò la figura femminile al pari di Poiret e Chanel. Maestra del drappeggio, che aveva imparato studiando l'antichità greca, Madeleine amava dire: «Quando una donna sorride, il suo vestito deve sorridere con lei». Più chiara ancora la dichiarazione d'intenti del suo contemporaneo, lo spagnolo Cristobal Balenciaga: «Per portare i miei modelli una donna non ha bisogno di essere perfetta, anzi neppure bella: sarà il vestito a renderla tale».

Sulle creazioni di entrambi, Vionnet e Balenciaga, forma il suo gusto il tunisino Azzedine Alaia, che impara a conoscere la moda nell'ambulatorio di levatrice della nonna, dove non mancano mai le riviste femminili. Azzedine si dà da fare portando gli asciugamani, mettendo a scaldare l'acqua e, al tempo stesso, impara a occuparsi con dolcezza del corpo delle donne e sogna come vestirlo.

Aneddoti, ritagli di biografia, legami e influenze reciproce. Storie, brevi, dei più grandi stilisti di questo secolo, che si leggono proprio come storie, ciascuna firmata da un esperto diverso, giornalista o storico del costume, per garantire la «scientificità» senza dimenticare che si tratta prima di tutto di avventure della fantasia e della creatività.

Con i volumi dedicati a Vionnet, Balenciaga, Alaia, subito seguiti da quelli su Yves Saint Laurent, Jean Paul Gaultier e Christian Lacroix, è arrivata alla decima pubblicazione monografica la collana **Memorie della moda** di **Octavo-Franco Cantini Editore**, che ha esordito poco meno di un anno fa con i primi titoli su Dior, Chanel, Valentino e Versace. L'abbiamo già segnalata in questa rubrica, ma merita tener dietro alle uscite dei manualetti (29 mila lire ciascuno) perchè costituiscono agevoli e dettagliati strumenti di lavoro per gli addetti del settore, ma anche piacevoli letture e approfondimenti per chi, della moda, è semplicemente un ammiratore e un consumatore. Tascabile, ricca di immagini spiegate nel dettaglio, corredata da una sintetica cronologia, la serie permette di avere un quadro completo dei cambiamenti del costume dell'ultimo secolo e degli uomini, e le donne, che li hanno determinati, nomi ormai entrati nella leggenda della moda e creatori dell'ultima generazione.

Prendiamo Gaultier. Ne «Le Poète assassiné» Guillaume Apollinaire scriveva: «Oggi tutti i materiali appartenenti ai diversi regni della natura possono entrare nella composizione di un abito da donna. Ne ho visto uno incantevole fatto di tappi di sughero...». Questa lezione è passata attraverso Elsa Schiapparelli e Pierre Cardin che, negli anni Settanta, sembra averla sussurrata al suo diciottenne assistente Gaultier. L'arte di recuperare i resti (la colletta come collezione) sarebbe infatti diventata una delle sue carte vincenti.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Prospettive astrali vi consentiranno di attuare un piano messo a punto da tempo. Intesa nel rapporto di coppia.

Toro 20/4 20/5
Potrete affrontare senza problemi un braccio di ferro con un vostro pari grado nel lavoro.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra creatività sarà presto apprezzata dai superiori che la sfrutteranno al meglio. Vivaci relazioni interpersonali.

Cancro 21/6 22/7
Meglio riflettere prima di agire nel lavoro, soprattutto se la situazione è delicata. Siate più disponibili verso gli altri.

Leone 23/7 22/8
Qualche astuzia in più nel lavoro vi consentirà di aggirare gli ostacoli e neutralizzare i concorrenti.

Vergine 23/8 22/9
Stanno per nascere nuove idee che vi faranno guardare con ottimismo al futuro. Inviti per non sentirvi soli.

Bilancia 23/9 22/10
Le vostre idee hanno bisogno di una verifica. Sentite un forte bisogno di esprimere i vostri sentimenti.

Scorpione 23/10 21/11
Soddisfazioni in arrivo: date libero sfogo all'intraprendenza negli affari. In amore non c'è motivo di dubitare.

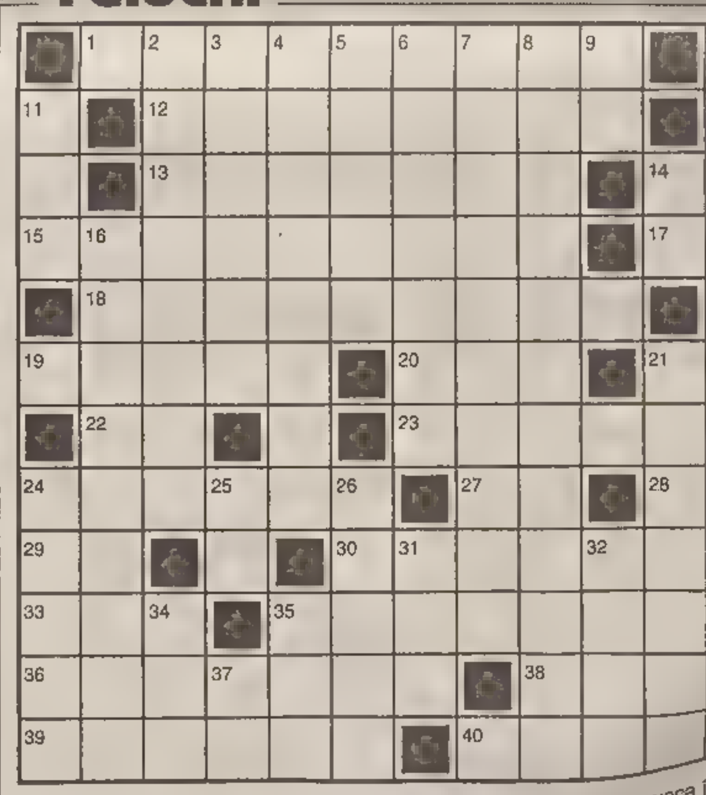
Sagittario 22/11 21/12
Non abbiate fretta di concludere un affare: prima vedete quello che c'è dietro un'offerta. Belle emozioni.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro dovrete fare scelte rapide. E' tempo di mettere in primo piano i sentimenti, non ve ne pentirete.

Aquario 20/1 18/2
Riflettete prima di dare una risposta a chi vi offre un'esperienza di lavoro. Voglia di tenerezza ancora insoddisfatta.

Pesci 19/2 20/3
Dominate la vostra natura che vi spinge ad attività frenetiche, rischiate di essere eternamente stressati.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Città del Sud Africa nota per i diamanti - 12 Che evoca il mondo dell'inconscio - 13 Si illumina all'alba - 14 Il sì di Eltsin - 15 Conciato... da buttare - 17 Dottore (abbr.) - 18 La provincia di Maniago - 19 Calcoli di interessi - 20 La sposa di Atamante - 21 Iniziali di Antelami - 22 Centro d'arte - 23 Si gonfia in caso d'urto - 24 Una materia scolastica - 27 Erre senza erre - 28 Il Lopez commediografo (iniziali) - 30 Smarriti - 33 Pina del teatro - 35 Epiteto offensivo - 36 Aiutò Gesù a portare la Croce - 38 Un'imbarcazione a vela - 39 Più che antipatica - 40 Un segno dello zodiaco.

VERTICALI: 2 È sperduto in mezzo al mare - 3 Un verbo per il giocatore di pallavolo - 4 Città pugliese - 5 Prende ciò che il defunto lascia - 6 La regione tedesca unita al Palatinato - 7 Stagnini - 8 Fu un'impareggiabile attrice del teatro classico - 9 La fine di Popeye - 10 Spargere qua e là - 11 Il gatto in coppia con Jerry nei «cartoons» - 14 Si ripetono nell'addio - 16 Segregazione razziale - 21 Un proverbiale... contrario - 24 Vuoto si affloscia - 25 Mi precede... - 26 Interruzione della respirazione - 31 L'«io» dei latini - 32 Causa ammaccature - 34 Arcobaleno poetico - 35 Sale in cattedra (abbr.)- 37 In fondo al corteo.

INDOVINELLO ONOMASTICO
Creditore fatto fesso

Davanti ai minacciosi piantachiodi
che oltre a voler mandare tutto a rotoli
gli promettevan botte,
ei trovò requie solo a condizione
d'accettare l'insolito bidone.

G. Ruello

SCARTO D'INIZIALE (6/5)
Tassa sulla salute? No, grazie

Col bel servizio che ci ritroviamo,
alla gabella in più che ora ci s... no.
«Un tubo!» ben sonoro noi di...
vibrando fra le labbra la linguaccia

Cartesio

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada a scambio di vocale: CANNA, BILE = CANNIBALE
Lucchetto: CLERO, L'EROINA = CINA

Cruciverba

S	P	E	D	I	R	E	■	P	O	■	C
E	R	N	A	N	I	■	M	O	R	S	I
N	O	I	■	■	S	G	O	R	B	I	A
E	F	■	R	E	P	E	N	T	I	N	O
G	■	D	I	V	E	N	T	A	T	O	■
A	■	E	L	E	T	T	O	R	A	T	O
L	A	M	A	R	T	I	N	E	■	T	R
■	M	E	S	S	A	L	E	■	L	I	V
C	E	N	S	O	R	I	■	N	O	C	I
A	L	T	A	R	E	■	S	E	R	I	E
R	I	E	T	I	■	F	A	V	E	■	T
O	A	■	O	■	R	O	M	A	N	Z	O

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

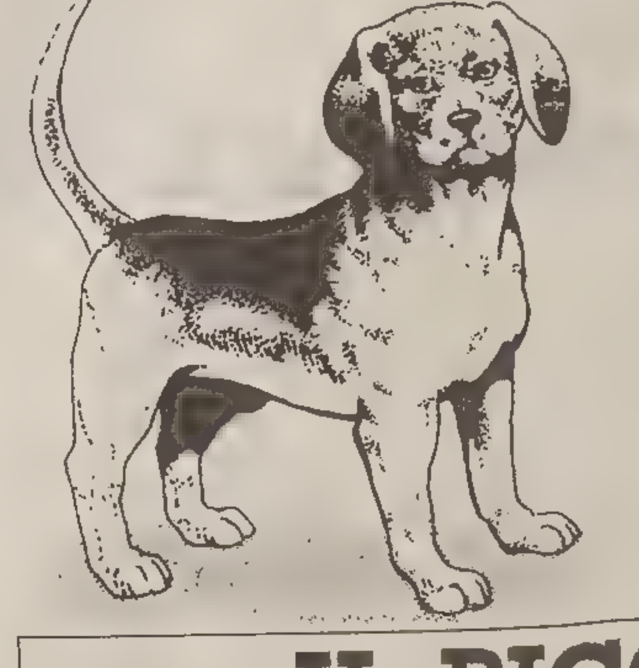
TOTO33
Ogni VENERDÌ
con **IL PICCOLO**
Totopronostici
⇨⇨⇨⇨⇨ *con i pronostici del* **TOTIP** ⇨⇨⇨⇨⇨

LOTTO

Venezia, Milano, Bari, Firenze: queste le migliori giocate

Chiunque si cimenti in questo gioco si rende subito conto che è sempre indispensabile una corretta analisi iniziale della situazione numerica che di volta in volta si prende in esame, relativa a un dato periodo. Si tratta di un primo approccio nel processo logico della ricerca, al fine di tentare una soluzione – almeno parziale – degli interrogativi legati alla sfera probabilistica. Il tentativo è più difficile quando si tratta di combinazioni secche (ambo secco, terno secco e così via), mentre nel caso di raggruppamenti numerici (due tre estratti per uno e da quattro a otto estratti per la riproduzione binaria) si hanno maggiori possibilità di stabilire certi rapporti: formule semplicissime consentono oggi di valutare l'attendibilità per un qualsiasi fattore di gioco.

Presumibile l'estratto a breve su Venezia con i tre numeri di figura «1» cioè 1 37 46 (per ambo 1 37 90), mentre su Milano emergono per la riproduzione binaria i numeri 9 11 50 74 e su Bari 18 56 47 86. Su Firenze restano validi i numeri 21 11 31 13 83. Capilista: Ba 56 (97), Ca 73 (70), Fi 13 (122), Ge 23 (89), Mi 11 (88), Na 15 (74), Pa 84 (87), Ro 69 (86), To 62 (90), Ve 46 (88).


PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Questa è violenza pubblicitaria

Giovedì, sola a casa, serata davanti a un film, poi una parte del Maurizio Costanzo Show, quindi ho provato a dormire, ma... niente. La lettura è un ottimo sonnifero, ma Ken Follet no. Con la compagnia della tv ho provato di tutto, da Novella 2000 alla lavatrice per l'indomani, dalla biancheria da stirare alla lista per la spesa e così sono arrivate le 2.30 del mattino quando, su Italia 1, è andato in onda «L'incredibile Hulk», telefilm che non vedevo da parecchi anni.

Ebbene, sono andata a letto dopo circa un quarto d'ora perché stavano per saltarmi i nervi: esattamente ogni 2 (due) minuti una veloce interruzione ripeteva la stessa scena di un film: «Molti uomini voglio fare l'amore con me» (una voce di donna dolce e sensuale). «Chinese Box!» (una voce fuori campo). Forse io non sono abituata a certe violenze pubblicitarie, ma questo mi spaventa. Dove andremo a finire? Buona notte!

Chiara Pellegrini
Trieste

La droga batte la somatostatina

Sta' a vedere che giungeranno a essere prescrivibili quali medicine del gruppo «A» prima gli stupefacenti ai drogati e poi, forse, la somatostatina agli ammalati di tumori!

dott. Aldo Cannata
Trieste

L'Europa ci chiude le porte in faccia

Il direttore del Piccolo ha scritto che abbiamo raggiunto la fatidica soglia del 3 per cento nel rapporto debito pubblico-prodotto interno lordo fissata nel vertice di Maastricht, e che siamo quindi dentro. Di questo non dubito perché il nostro governo, spremendoci come limoni, sarebbe capace di arrivare anche al 2 per cento, ma tutto questo non basterà, perché gli altri Paesi dell'Unione europea ci chiuderanno le frontiere come cortine di ferro per via della compassione che i nostri governanti hanno per tutti i derelitti che arrivano nel nostro Paese, quindi saremo molto più lontani che non oggi dall'Unione europea.

Maria Pia Schweiger
Trieste

Ma la Regione che ci sta a fare?

Sei esempi di rinuncia o di disconoscimento delle competenze regionali.

1.o esempio. Leggo nel Messaggero Veneto del 28 novembre scorso che il consigliere provinciale Cigolot di Forza Italia ha inviato un esposto contenente alcuni rilievi sul comportamento tenuto dal Consiglio provinciale in merito all'odg presentato dalla maggioranza sul Campp. Mi meraviglia che l'esposto sia indirizzato al prefetto. Vorrei sapere che competenze ha il prefetto in materia, visto che nella regione Friuli-Venezia Giulia le competenze in materia di enti locali dovrebbero essere dell'assessore per le autonomie locali.

2.o esempio. Nel Piccolo e nel Gazzettino del 15 dicembre 1997 vi si legge un avviso in cui la Regione avverte che il ministero dell'Industria e del Commercio e dell'artigianato ha stabilito il termine per la presentazione delle domande, relative al 1997, per le «Azioni positive per l'imprenditoria femminile». Ma lo statuto non prevede competenza esclusiva alla Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di industria, commercio e artigianato? Cosa c'entra questa intromissione dello Stato?

3.o esempio. Qualche mese fa il consigliere comunale di Paularo, Sergio Tiepolo, aveva presentato un esposto al prefetto su questioni riguardanti il suo comune.

4.o esempio. Noi proprietari di automobili della nostra regione, che fino a quest'anno godevamo di una tassa di circolazione inferiore a quello delle altre regioni (grazie al fatto che la nostra non aveva imposto la soprattassa) ora pagheremo come la restante parte d'Italia.

5.o esempio. Nel Piccolo del 4 dicembre si legge che il consigliere regionale Ghersina ha presentato un'interpellanza perché la Regione non è stata invitata dal prefetto di Trieste alla riunione sul progetto dei depositi di gpl: «sconcerta e allarma che il prefetto convochi riunioni su un argomento che in base alle norme non è neppure di sua competenza, dimenticandosi della Regione».

6.o esempio. Nel Piccolo del 10 gennaio si legge che il Tar, in relazione alla questione riguardante il primario Slavich o Klugmann presso la Cardiologia dell'Azienda ospedaliera ha deciso, in caso di inottemperanza della sentenza, di nominare commissario ad acta il prefetto di Trieste. Ma, domando, la competenza in materia di controlli sulla sanità (sia sugli atti sia sugli organi) non è in primo luogo della Regione? Allora domando: ma cosa ci sta a fare la Regione? Stiamo perdendo la specialità o l'abbiamo già persa?

Bepi Petruz
Udine

Il bollo per disabili: si paga oppure no?

Con la nuova Finanziaria è stato soppresso il bollo patente. Sembrava un regalo, una riduzione delle tasse, ma non è così. Il bollo è stato inglobato nella tassa di proprietà con «sostanziosi interessi»

Da sempre le patenti speciali, che abilitano alla guida le persone disabili, erano esenti da bollo, ora sembra che questo risparmio, che era solo una minima parte dei milioni necessari per l'adattamento di un'auto, sia venuto meno.

Ci siamo rivolti all'Aci di Roma, dato che a Trieste nessuno ha saputo dirci nulla. Dopo tre giorni di tentativi per prendere la linea ci è stato risposto che le auto con modifiche alla guida «dovrebbero» essere esenti da bollo, ma una certezza di cosa si intenda per modifiche ancora non c'è. La signorina al telefono ha parlato di cambio automatico, ma ciò a lei stessa sembrava improbabile dato che tale caratteristica è presente su molte auto di serie.

A pochi giorni ormai dalla scadenza il ministero non ha ancora dato all'Aci direttive in tal senso.

Intanto che fare? Fermi tutti, non pagare perché i rimborsi in tale materia non si sono mai visti.

Manlio Giona
«Grazie, facciamo da soli»
Com. abbatt.
barriere architettoniche
Trieste

Somatostatina a caro prezzo

Quando si viene a conoscenza di certi episodi ci si convince della validità del vecchio detto popolare secondo cui il pesce comincia a puzzare dalla testa.

Durante una trasmissione sul «caso Di Bella» un farmacologo, docente universitario, ha affermato che, in Italia, una dose di somatostatina costa dalle 200 alle 500 mila lire a seconda della ditta che la commercializza. In questi casi il cittadino si sente davvero indifeso e si chiede con inutile rabbia cosa stia facendo coloro che, per dovere istituzionale, dovrebbero vigilare a tutela degli interessi della collettività. Può darsi che la libertà di mercato consenta tali abnormi squilibri. Ma nell'ambito di una sanità pubblica il cittadino dovrebbe essere informato. E i mezzi per farlo non mancano! Si ha a volte il sospetto che ne manchi la volontà. Un fine politico ha detto che a sospettare si sbaglia, ma nella maggioranza dei casi...

Dario Pacor
Trieste

Incentivi per la casa una presa in giro

Il Piccolo dell'11 gennaio ha pubblicato a pagina 16 l'articolo «Incentivi per la casa, ecco come fare». Appunto, vediamo: la spesa massima è di 150 milioni Iva compresa del 20% pari a L. 25 milioni, il 41% di 150 milioni danno 61.500.000 detraibili in 5 anni, cioè 12.300.000 all'anno, 24.600.000 in due anni, importo che non copre nemmeno l'Iva pagata all'inizio. Ma non basta. Poiché il denaro non piove dal cielo, se si ricorre al prestito bancario che oggi si aggira sull'8,5% si ha un esborso di L. 12.750.000 annue, superiore quindi a quanto è possibile detrarre. Se il lavoro viene fatto in nero il risparmio è di 25 milioni e subito. Questo non vuole essere un invito a non pagare l'Iva. È semplicemente un invito a non prendere in giro i cittadini. Per le auto si è trattato di uno sconto di quattro milioni subito, che per le auto più economiche rappresentava un bel 20%. E senza tante pastoie burocratiche.

Aldo Modugno
Trieste

50 ANNI FA

20 gennaio 1948

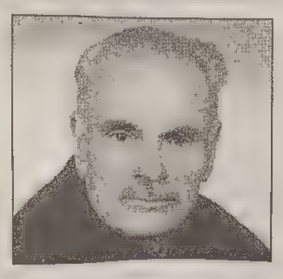
Davanti alle Rive nereggianti di folla, anche grazie alla vacanza concessa alle scuole e all'invito della Camera del Lavoro a lasciar liberi i lavoratori per l'occasione, è giunta ieri la «Nave dell'amicizia», recante 200 tonnellate di doni destinati a Trieste e scaricati gratuitamente dagli scaricatori del porto. Ad accogliere mister George Gleason, rappresentante e collaboratore dell'ideatore della «Nave dell'amicizia». Drew Pearson, c'erano le massime autorità del Territorio. Fra queste hanno rivolto parole di saluto e ringraziamento l'avv. Miani, presidente del Comune, e il vescovo Santin. Questi ha fra l'altro ricordato che il 20 gennaio ricorre la festa di San Sebastiano, che gli italiani dicono che «viene con una viola in mano», a significare un principio di primavera.

CHI ERA

Sebellina Catino, visse il terrore della rivoluzione russa

Era nata a Kerc in Crimea nel 1899 Sebellina Catino, il cui nome, Isabellina, venne trascritto in modo scorretto dagli impiegati dell'anagrafe diventando per tutti Sebellina. Era figlia di italiani emigrati in Russia a metà del secolo scorso. Rimasta orfana con altre tre sorelle, cominciò poco più che bambina a lavorare in varie famiglie benestanti. Visse la fame e la paura della rivoluzione d'ottobre. A ventiquattro anni riuscì a lasciare la Russia con la speranza di raggiungere una sorella negli Stati Uniti. Ma non ottenne i visti e si fermò a Trieste, dove era presente una colonia di russi emigrati che la accolsero e l'aiutarono a trovare un lavoro. Fu assunta come operaia alla Manifattura Tabacchi. Imparò bene l'italiano, pur mantenendo sempre le tradizioni e le usanze russe. Nella comunità russa di Trieste conobbe Antonio Porcelli, nato anche lui a Kerc e fuggito nel '17. Si sposarono ed ebbero due figli. Due figli da allevare da sola negli anni della seconda guerra mondiale mentre il marito era in campo di concentramento e per i quali andava a piedi in Friuli a cercare un po' di farina, per preparare qualcosa che almeno somigliasse ai bliny, il caratteristico e gustoso piatto russo. Molto religiosa, frequentò attivamente la chiesa di Santa Maria Maggiore. Era affettuosa e ospitale. Felice di aver potuto rivedere dopo oltre quarant'anni la sorella che viveva a Rochester. Felice di aver potuto vedere i suoi figli sistemati. Felice, nonostante tutto, per una vita lunga quasi un secolo.

Giuseppe Iannacone, sottufficiale nell'Arma aveva l'hobby dei fiori



Giuseppe Iannacone era nato ad Avellino nel 1914. Si era arruolato nell'arma dei Carabinieri e amava la sua divisa con l'orgoglio di chi l'ha scelta per servire la propria patria e lo stesso senso del dovere e dell'onore che prestava nel suo servizio lo praticava in ogni occasione della sua vita. Sposato dal 1951 con la conteranea Mafalda Roca, era giunto con lei a Trieste nel 1954. E da Trieste non se ne era più voluto andare, affascinato dal suo mare e dalla sua bellezza. Aveva prestato servizio in Tribunale e in varie caserme della città; da brigadiere era stato per sette anni a Scorscola, poi, promosso a maresciallo, aveva prestato servizio a Cologna. La sua grande umanità lo rendeva tollerante e comprensivo e gli consentiva di instaurare profondi rapporti umani con amici e colleghi. La sua famiglia, la figlia Assunta che seguiva negli studi e nell'educazione, la sua casa erano per lui i valori più importanti e ad essi si dedicava quando aveva terminato il suo lavoro. Non aveva bisogno di andare in vacanza per sentirsi sereno, perché la serenità era la sua casa. Da essa vedeva il mare e ciò gli bastava per sentirsi appagato. Andato in pensione, nel 1970, potè dedicarsi a tempo pieno al suo amore di sempre: alla terra, ai fiori, agli alberi. E al giardino e all'orto dedicava anche dodici ore al giorno, sempre attento alle fasi della semina e della fioritura, alla potatura e al giusto innaffiamento. Quelle erano le sue «creature», come lui diceva, e avevano bisogno di lui per crescere rigogliose.

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Vladimiro Cesnik (Miro)

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIGLIOLA.

Lo piangono assieme alla sua GIGLI, il cognato GIANNI con SILVANA, il nipote DARIO con ANTONELLA, le sue care nipoti ANY, DANY, GABY, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore a MAURIZIA per le premurose cure.

Un ultimo saluto gli sarà dato dalle ore 12.30 di giovedì 22 gennaio nella Cappella di via Costalunga prima della cremazione.

Non fiori ma beneficenza

Trieste, 20 gennaio 1998

Partecipano al dolore nonna PAOLA e famiglia IELUSSIG.

Trieste, 20 gennaio 1998

Ciao

zio

Ti ricorderemo sempre.
- Tue ERIKA e FLORINDA

Trieste, 20 gennaio 1998

Un bacio da RICCARDO e ALBERTO.

Trieste, 20 gennaio 1998

Un caro saluto da LUCIANA, BERTO, ALESSANDRO, SAVINA.

Trieste, 20 gennaio 1998

Vicino a GIGLIOLA.
- GIULIANA

Trieste, 20 gennaio 1998

Partecipa famiglia TIREL.

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo De Rosa

Ne danno il triste annuncio ELISABETTA, le sorelle, i nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

Luca Crasso

Figlio e fratello migliore del mondo, ci hai lasciati alla tenera età di undici anni.
Ci hai dato sempre tanta gioia, continueremo ad amarti sempre più.
Grazie di essere nato!
Mamma, papà, SARA, zia ANNA, e tutti i tuoi cari.
Saluteremo

Luca

domani mercoledì alle ore 11 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 20 gennaio 1998

Sarai sempre nei nostri cuori

Luca

- Zio MICHELE e zia ELENA

Trieste, 20 gennaio 1998

Ciao

Luca

- ADRIANA, ROBERTO, GESSICA

Trieste, 20 gennaio 1998

Si associano con affetto al dolore i cugini ROBY e MAURIZIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 20 gennaio 1998

Ciao

Luca

Resterai sempre nei nostri cuori.
- I compagni della I F

Trieste, 20 gennaio 1998

I compagni e i professori della III C sono vicini a SARA e alla sua famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

Ha raggiunto il suo amato EUSTACHIO

Teodora Mastronuzzi ved. Colafemmina

Ne danno il triste annuncio la nipote ADELE con VITO, le adorate nipoti UCCIA e MONICA con mariti e figli, sorella, fratello e parenti tutti.
Si ringraziano il dottor TRENTO e il personale della casa di riposo «La Tua Casa» per le amorevoli cure.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1998

La ricordano con amore la sorella GRAZIA e i nipoti UCCIA e CLAUDIO.

Trieste, 20 gennaio 1998

Alla cara sorella e zia un ultimo saluto: ANGELO, CLAUDIO, UMBERTO, ROSARIA, GIANNI e famiglie.

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

Ci ha lasciato

Elisabetta Polanz ved. Ferluga (Bianca)

Ne danno il doloroso annuncio i figliastri GIANNI e DIANA, la nuora MIRELLA, i nipoti, parenti e amici.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

Il giorno 18 gennaio si è spento improvvisamente S.E. il neoeletto Cardinale

Giuseppe Uhać
Segretario della Propaganda Fide

Con grande dolore lo piangono la zia ANNA, i cugini GIULIANA, FRANCO e DONATELLA MIRENZI con le famiglie DONDA, RINALDI e VANZO.
I funerali solenni saranno celebrati oggi martedì alle 9 in Vaticano.

Gorizia, 20 gennaio 1998

---

†

Ha raggiunto il suo adorato ACHIAS l'anima buona e generosa di

Anita Ivancich ved. Valle

La piangono i figli MARISA e ACHIAS, la nuora CLAUDIA, i nipoti ROBERTA, MAURIZIO, ALESSANDRO, ANDREA, la piccola FRANCESCA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante, ai medici e al personale del V piano della CLINICA SALUS.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1998

Ciao

Anita

- MARIO

Trieste, 20 gennaio 1998

Gli amici CASTELLANELLI, DANIELI, GIACOMINI, GEROMETTA, LANDI, MANTOVANI, MOIOLI, ORTOLANI, PANDOLFO, PARMESAN, PERAZZI, PEDERZOLI, STEFANI, TREDUCI, con famiglie, partecipano con tanto affetto al dolore di ACHIAS e familiari tutti per la morte della sua cara mamma

Anna Ivancich

Bergamo, Prevalle, Rezzato, Salò, Mestre, 20 gennaio 1998

Ciao zia

Anita

- ALFI e LUISA

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Perti

Lo annunciano con dolore la moglie NORMA, il figlio ADELIO con la moglie ROSI, il nipote CRISTIANO, il fratello GIOVANNI, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 22 febbraio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1998

Partecipano al dolore LUCIA con ANTARES, famiglie SANZA e MORENA.

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

Si è spento il nostro adorato

Giuseppe Minca (Pino)
da Capodistria

Con dolore lo annunciano la moglie ARMIDA, i figli ROBERTO, EMANUELA con DARIO, MARISA con GINO e il piccolo ENRICO, la sorella, il fratello, parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 gennaio alle ore 11 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 20 gennaio 1998

Si associa al dolore la famiglia POBEGA.

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

È mancato

Ettore Manzato

Lo comunicano con dolore il figlio GIANNINO, la nuora, le nipoti SABRINA e PATRIZIA.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

Il giorno 17 gennaio si è ricongiunto alla sua amata PIA

Realdo Pauluzzi (Aldo)

Ne danno il triste annuncio le sorelle ERNA e LUCIA, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici curanti UKMAR e BEVILACQUA e al Servizio domiciliare.
I funerali seguiranno mercoledì 21 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 1998

Ciao caro

Aldo

- MARIUCCIA, FRANCO, NEVIO, VERA

Trieste, 20 gennaio 1998

Si associa la famiglia SCIOLI.

Trieste, 20 gennaio 1998

Partecipano al lutto i cugini ANITA ed EGO con REMIGIA e PAOLO.

Trieste, 20 gennaio 1998

I condomini di via Tor San Piero 8 si associano.

Trieste, 20 gennaio 1998

Domenica 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Szecsö

Affranti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie RITA, la figlia NORA con GABRIELE, l'adorato nipote NATHAN e la sorella MAGDA con CRISTINA.
La famiglia ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 20 gennaio 1998

Sono vicine a RITA e NORA: SIMONETTA e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1998

Partecipano la cognata GISELLA con DANIELA, ETTORE, KEREN ed EITAN, DEBORAH, ROBERTO e GHILA, TAMAR, ARMANDO, MICHAL e NURITH.

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

Ci ha lasciati

Aurelia Vishnoviz ved. Sancin

Ne dà il triste annuncio la figlia ALDA unitamente alla famiglia BELLANTI.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Moschion per la premurosa assistenza.
Il funerale seguirà dalla Cappella di via Costalunga giovedì 22 alle ore 9.30.

Trieste, 20 gennaio 1998

STELLIO ROVATTI partecipa al dolore per la scomparsa della cara moglie del Presidente avvocato MARIO ADELMAN, signora

Paola Adelman

Trieste, 20 gennaio 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Susanna Bufo ved. Scommegna

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, LICIA, NINETTA, la nuora ANNA, i generi SERGIO e GIORGIO, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora MARIA GRAZIA, alle dipendenti della casa di riposo Airone e al medico curante dottor MASSIMO LOVISATO.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1998

Partecipa al lutto famiglia ZACCHIGNA.

Trieste, 20 gennaio 1998

SAVERIO DI MACCO prende parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dottor CORRADO ANTONINI per la perdita della madre

N.D.
Amalia Piscitelli

Trieste, 20 gennaio 1998

VITTORIO e ANTONELLA CARRATÙ partecipano con animo profondamente commosso al dolore che ha colpito CORRADO e FABRIZIO ANTONINI per la morte della loro adorata madre

N.D.
Amalia Piscitelli

Trieste, 20 gennaio 1998

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della FINCANTIERI partecipano al lutto del dottor CORRADO ANTONINI, Presidente della Società, per la perdita della madre

N.D.
Amalia Piscitelli

Trieste, 20 gennaio 1998

I Dirigenti e il personale tutto della Direzione Generale e della Direzione di Roma della FINCANTIERI esprimono profondo cordoglio al dottor CORRADO ANTONINI, Presidente della Società, per la scomparsa della madre

N.D.
Amalia Piscitelli

Trieste, 20 gennaio 1998

I Dirigenti e il personale tutto delle Divisioni Costruzioni Mercantili e Militari della Fincantieri esprimono vivo cordoglio al dottor CORRADO ANTONINI, Presidente della Società, per la scomparsa della madre

N.D.
Amalia Piscitelli

Trieste, 20 gennaio 1998

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto della Grandi Motori Trieste partecipano al lutto del dottor CORRADO ANTONINI per la scomparsa della madre

N.D.
Amalia Piscitelli

Trieste, 20 gennaio 1998

Il Collegio Notarile di Trieste partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

NOTAIO DOTTOR
Mario Bronzin
Membro del Consiglio nazionale del Notariato

Trieste, 20 gennaio 1998

GRAZIA con GIAMPAOLO e SARA ringraziano per l'affetto ricevuto nel dolore per la perdita di

Alessandro

Trieste, 20 gennaio 1998

Oggi il presidente della Giunta regionale si incontrerà con il responsabile della Bicamerale

Specialità nelle mani di D'Alema

Giovedì intanto scadono i termini per presentare nuovi emendamenti

Intanto l'Anci regionale precisa: «Nessun documento a nome nostro. Anche noi vogliamo più autonomia regionale». Vertice anche con i parlamentari

TRIESTE Potranno essere presentati fino a giovedì 22 gli eventuali emendamenti al testo sulle riforme istituzionale licenziato dalla Commissione bicamerale presieduta da Massimo D'Alema. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha dunque «virtualmente» ancora due giorni per cercare di proporre al Parlamento emendamenti che salvaguardino lo status di regione autonoma a statuto speciale. Di fatto però l'appuntamento più importante si consumerà già questa mattina, quando il presidente della giunta regionale Cruder incontrerà finalmente il presidente dalla Bicamerale D'Alema.

Cruder potrà così presentare le proteste del Friuli-Venezia Giulia in merito all'insieme di emendamenti approvati da un comitato ristretto composto da membri dell'Anci nazionale (l'associazione dei comuni) e dai delegati delle regioni a statuto ordinario. Tali emendamenti infatti (contenuti in 18 pagine dattiloscritte) oltre a chiedere di fatto l'istituzione di un senato composto da rappresentanti regionali e dei maggiori comuni di Italia, prevede l'istituzione dell'area metropolitana di Trieste. In materia di specialità nel ne testo si afferma unicamente che gli statuti delle attuali regioni autonome «sono adeguati alle previsioni della presente legge costituzionale per quanto si riferisce al conferimento di nuove funzioni e ai principi delle autonomie locali». Il che significherebbe un azzeramento della competenza primaria che la nostra regione ha ottenuto in materia di autonomie locali con la legge costituzionale 2.

Ma oggi Cruder potrebbe avere un alleato in più. Il presidente regionale dell'Anci Luciano Del Frè ha infatti affermato che a tutt'oggi una posizione ufficiale dell'Anci nazionale. Un documento unitario verrà infatti siglato soltanto dopo il consiglio nazionale dell'Anci in programma il 24 e 25 gennaio a Pisa. «In quella sede - sostiene Del Frè - come d'altra parte abbiamo sempre fatto, sosterremo il rafforzamento della specialità regionale. Ovvia a questo punto che, come ha già affermato Illy, da parte nostra non vi è stata alcuna volontà di scavalcare le Regioni a statuto speciale. Tanto più che l'ordinamento anche delle aree metropolitane spetta alle Regioni».

Sempre nella giornata di oggi, in ogni caso, il presidente Cruder incontrerà anche i parlamentari regionali, mentre domani sullo stato delle trattative riferirà alla riunione dei capigruppo, convocata per domani pomeriggio alle 16.

Proprio i capigruppi che si erano ritrovati già ieri mattina, convocati in seduta urgente e straordinaria dal presidente del Consiglio Antonione. L'esponente forzista nell'aprire l'incontro aveva sottolineato come ritenesse singolare il fatto che D'Alema non avesse mai voluto sentire i presidenti dei consigli regionali, che da tre mesi chiedono un incontro.

Cecotti, Lega Nord, ha ribadito che gli statuti delle regioni speciali, leggi costituzionali, devono essere rivisti singolarmente. Strizzolo, del Ppi ha chiesto un coinvolgimento immediato dei parlamentari regionali. Per Antonaz l'errore è stato quello di iniziare a discutere dell'assetto interno della regione, offrendo il varco a proposte quali quelle dell'area metropolitana triestina. Pedronetto, Unione Friuli, ha invece proposto, con non poca fantasia, di occupare, in segno di protesta, a Roma Piazza Colonna. Unanimi, da parte di tutti i gruppi, le critiche invece al sindaco Illy (chiamato da tutti il «giovin signore»), che a loro dire punterebbe a riconoscimenti solo per Trieste, «regalando» così il Friuli alla macroregione del Triveneto.

fe.ba.

Camber commenta

Forza Italia gioisce «Area metropolitana Il sindaco ci ha dato finalmente ragione»

TRIESTE Soddisfazione per quello che ha definito «il forte avvicinamento del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, alle posizioni espresse in questi anni da Forza Italia sul nuovo assetto della Regione Friuli-Venezia Giulia», è stata espressa ieri in un incontro dal senatore Giulio Camber, coordinatore provinciale di Forza Italia. Per Camber è importante che «Illy, a differenza del passato, riconosca nella Bicamerale l'unica sede in cui può venir definita la nuova realtà istituzionale di Trieste». Anche se dal canto suo il capogruppo in regione di Forza Italia Aldo Ariis ha sottolineato che di fronte all'indipendenza di Trieste e della Venezia Giulia, anche il Friuli dovrebbe aver riconosciuto lo stesso status. Il tutto magari facendo uso di strumenti concreti quali un preventivo referendum popolare.

Nel corso dell'incontro oltre ad Ariis e a Camber hanno preso la parola anche il consigliere della LpT Gambassini, l'assessore provinciale di Trieste Battisti, e i consiglieri comunali di Trieste Drabeni e Staffieri.

Mancata convocazione

E sul documento presentato a Roma anche l'ombra del «giallo»

TRIESTE Nella querelle sulla specialità e sulle trattative in atto, non poteva mancare anche un pizzico di giallo. La questione è emersa in sede di capigruppo, quando il consigliere Durat ha chiesto da dove arrivavano questi emendamenti e perchè il Friuli-Venezia Giulia non era stato coinvolto nella stesura. «Alla riunione in questione - è stato risposto in maniera un po' contraddittoria - le regioni autonome dovevano essere rappresentante dalla Sicilia. Ma in realtà pare non si sia visto nessuno. E anche l'assessore Degano che doveva essere a Roma anche per altri motivi, all'ultimo momento ha perso l'aereo. Comunque per noi c'era un funzionario».

Anche telefonate

Consiglio nel mirino Minacce anonime, pistole e coltelli ritrovati negli uffici

TRIESTE Il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz ha reso noto che il presidente del Consiglio Antonione ieri ha informato i capigruppo che nelle ultime settimane e in occasione della visita di Violante sono stati ritrovate in alcune stanze del Consiglio dapprima una pistola, non si sa se giocattolo, e poi un coltello. Il tutto accompagnato da messaggi minacciosi firmati da una sigla non meglio precisata. Alcuni uffici avrebbero poi ricevuto telefonate minatorie. Antonaz pur non volendo creare allarmismi inutili si domanda quindi chi voglia alimentare l'insicurezza e la confuzione a pochi mesi dal rinnovo del Consiglio regionale.

La replica «attonita» al sindaco triestino dopo le polemiche

Cruder: «Caro Illy, l'esibizionismo è un rischio anche per i Comuni»

TRIESTE «Sono rimasto attonito dalle dichiarazioni del sindaco di Trieste, per il quale evidentemente la campagna elettorale è una delle occasioni per distruggere la regione speciale. Non capisco questo suo atteggiamento. Molte cose però si stanno chiarendo, perchè il sindaco Illy, che io non ho mai nominato nelle mie dichiarazioni di sabato, evidentemente si è sentito colpito od altrettanto evidentemente si dichiara artefice di questa azione distruttiva dell'istituzione regionale». E' questa la dura replica del presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder alle affermazioni del sindaco di Trieste Illy sul dibattito della specialità e dei lavori della Bicamerale, a giudizio di Cruder compromessi nei confronti della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dall'asse creatasi tra le regioni a statuto ordinario e l'associazione nazionale dei comuni, Anci. «Il consiglio regionale - aggiunge Cruder - non si presterà a questo gioco al massacro». «A questo punto - continua Cruder - il sindaco Illy merita alcune precisazioni: la Regione è informata alla perfezione del documento ufficiale con il quale si vuole distruggere la specialità, approvato dall'Anci e dalle regioni ordinarie con l'ausilio, come da lui ammesso, del sindaco Illy. Che adesso, per riparare tardivamente, l'Anci e le regioni ordinarie stiano modificando quel testo, lo veniamo a sapere da Illy, ma, dopo aver lavorato dietro le spalle di tutti, non serve a riparare il danno fatto». «E' quasi ingeneroso poi sottolineare - continua Cruder - anche che il sindaco Illy, vantandosi pubblicamente di aver anche reintrodotto la norma sulla specialità, si autodenuncia perchè proprio il testo che lui dichiara di aver fatto approvare, lungi dal salvare gli statuti speciali, li annulla. Vada Illy a documentarsi sui lavori della Bicamerale e leggerà che il testo a suo tempo approvato era ben diverso da quello che lui ha voluto introdurre». «Di favori di questo genere - afferma Cruder - la regione Friuli-Venezia Giulia, le province ed i comuni che vogliono restare speciali non hanno assolutamente bisogno, anzi. A questo punto il mio discorso sui trenta denari incomincia ad aver un significato». «La situazione, oltre le sterili polemiche elettoralistiche, è comunque molto preoccupante - conclude Cruder - perchè per tornaconti ed esibizionismi rischiamo di vanificare la posizione anche dei Comuni».

Da Trieste e Udine nuove sentenze a favore della terapia anticancro a base del protocollo contenente somatostatina

Un coro dalle Preture: «Usate la cura Di Bella»

Solo il giudice di Pordenone ancora si riserva - E intanto nasce una associazione di malati

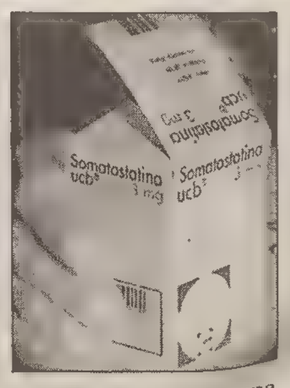
PORDENONE Da una parte i pretori del lavoro delle varie città regionali che decidono in massa, o quasi di somministrare la cura anti cancro del professor Di Bella a base di somatostatina, dall'altra la volontà del gruppo di Forza Italia in Regione di chiedere la revoca dell'assessore Degano per aver rilasciato dichiarazioni contrarie alla cura e contrarie soprattutto all'ordine del giorno approvato dal Consiglio. Sono queste, ma non solo, per sommi capi le novità in Friuli-Venezia Giulia sullo scottante argomento Di Bella. Ieri infatti il pretore di Trieste, come quello di Udine hanno «ordinato» la cura Di Bella, mentre quello di Pordenone deciderà lunedì prossimo delle spese relative all'acquisto di medicinali prescritti nel protocollo del professor Luigi Di Bella. l'imprescindibilità della somministrazione.

E proprio a Pordenone si è costituita un'associazione che raggruppa i malati di cancro – alcuni dei quali erano ieri mattina a palazzo di giustizia per avere informazioni – che hanno deciso di fare ricorso in Pretura. Portavoce improvvisata un'ex infermiera professionale che ha preferito restare in anonimato ma che si dice pronta a fornire i ragguagli del caso a chi ne ha necessità by-passando la richiesta attraverso i giornali. «È un gruppo di solidarietà che abbiamo deciso di creare – spiega – per consentire ai bisognosi di trovare aiuto e conforto, anche un appoggio a livello legale. Sono molti i "lieto-fine» nei casi di pazienti che si sono affidati al protocollo Di Bella: a Rorai una signora di 64 anni, affetta da un tumore all'intestino, giudicata inoperabile, si è rimessa in forze in quattro mesi; a Porcia sappiamo di un dirigente d'azienda di 58 anni, con la tessa patologia, che, dopo un anno di cure, ha ripreso a vivere regolarmente». Emblematico, in questa chiacchierata dai toni drammatici, il caso del farmacista che opera nel Pordenonese definito «medico coraggio ed eroe». Il commerciante, contattato, vuole restare anonimo: «Soddisfo le esigenze di una clientela piuttosto vasta ma ora non sono in grado di far fronte alla domanda. E poi le farmacie non possono fare pubblicità, quindi non citatemi pubblicamente».

Prossimamente il farmacista investirà capitali sul protocollo Di Bella per l'acquisto di una compremitrice, necessaria per fornire la cura del professore modenese in compresse. «Qui vengono pordenonesi, udinesi, triestini e veneziani – dice –. Mi pare che in regione ci sia qualche altro collega che si è fatto avanti, anche se non ne sono sicuro che mi troverei a dover fronteggiare il vigoroso dissenso dei miei colleghi. In futuro uscirò allo scoperto».

Ma come si è detto, il caso Di Bella ha avuto ieri anche un riflesso politico. Il gruppo regionale di Forza Italia infatti annunciato che presenterà una mozione di revoca nei confronti dell'assessore alla sanità regionale Cristiano Degano, per aver dichiaratamente disatteso a quella, che se pur per ora a livello teorico, era stata una precisa indicazione della maggioranza del Consiglio regionale, ovvero di pieno appoggio della cura del professor Di Bella.

Massimo Boni



Sotto «assedio» farmacia di Porcia che confeziona i famosi cocktail del professore. E intanto Fi propone la revoca di Degano

Una donna di Sacile di 62 anni perde la vita mentre con l'alcol cerca di accendere il boiler

Muore avvolta dalle fiamme nel bagno di casa

PORDENONE Le fiamme l'hanno avvolta in un attimo, dandole solo il tempo per gridare aiuto al coniuge. In bagno, Lucia Gallo, 62 anni, di Vistorta, piccola frazione vicino Sacile, era diventata intanto una torcia umana. Qualche minuto più tardi, per un banale incidente domestico, la morte. Erano da poco passate le 8 quando la donna si è recata alla toilette per lavarsi. Come molte altre volte ha preso il flacone dell'alcool per accendere lo scaldabagno. Ha versato del liquido in una fessura e ha acceso un fiammifero. I vapori addensatisi nel boiler hanno avuto una reazione anomala, sprigionando calore verso Lucia Gallo. La quale, poco prima, si era versata accidentalmente addosso una modesta, ma fatale quantità di alcool sui vestiti. Le grida disperate della 62enne sono state udite subito dal marito, che le è andato in soccorso. Qualche minuto dopo l'allarme l'ambulanza del 118 era già a Vistorta; contemporaneamente la centrale operativa di Pordenone aveva allertato l'elicottero. Lucia Gallo, nonostante gli sforzi p rofusi per tenerla in vita fino all'arrivo nel Reparto grandi ustionati dell'ospedale di Udine, non ce l'ha fatta. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri di Sacile.

m.b.

IN BREVE

Astensione anche in Friuli-Venezia Giulia

Giustizia nel caos Avvocati in sciopero

PORDENONE Avvocati del Friuli-Venezia Giulia a braccia conserte: le motivazioni della protesta odierna, peraltro estesa a tutto il Paese, sono state illustrate ieri a Pordenone da Ciro Carano, delegato distrettuale dell'Organismo unitario per l'avvocatura.

«L'astensione non è contro qualcuno o qualcosa ma a favore di qualcosa e qualcuno, ossia la difesa di quel servizio essenziale per tutti i cittadini che è la giustizia. La situazione attuale della giustizia – ha detto – confligge in modo sempre più inaccettabile con il principio di civiltà giuridica che impone la tutela giurisdizionale si attui attraverso giusti processi di ragionevole durata. Il nodo reale è, secondo l'avvocatura, l'inaccettabile rapporto tra il numero dei magistrati e gli affari contenziosi. Fino a che questo problema non sarà affrontato e risolto in modo serio e responsabile, qualsiasi diversa misura è destinata inesorabilmente al fallimento». Non mancano critiche alle nuove, imminenti riforme: «L'avvocatura ritiene tra l'altro che l'istituzione del giudice unico di primo grado non possa in alcun modo abbassare le garanzie del processo, e in particolare di quello penale.

Ma. Bo.

Debutto del cartello elettorale «Progetto Friuli» Oggi la presentazione ufficiale con Strassoldo

UDINE Sarà presentato ufficialmente questa mattina, alle 12, nel corso di una conferenza stampa, il «Progetto Friuli», il cartello elettorale che dovrebbe presentarsi alle prossime elezioni regionali di giugno collegato con la lista triestina Illy. La presentazione avverrà in piazza XX Settembre all'albergo Astoria. Ad essa parteciperanno il rettore dell'università di Udine Strassoldo e Luciano Del Frè, presidente dell'Anci regionale.

Uccise il vicino di casa dopo una lite per una bolletta La Corte d'Assise nega la perizia psichiatrica

UDINE Con la relazione del pm Leghissa, è cominciato a Udine, in Corte d'Assise, il processo contro il cittadino albanese Artur Pudia, di 27 anni, accusato di omicidio volontario aggravato per la morte di Patrick Perissutti, di 34 anni, suo coinquilino, avvenuta il 26 aprile 1997, a Manzano. La Corte di Assise ha respinto la richiesta di perizia psichiatrica presentata dalla difesa e, fra i testimoni, ha ascoltato un'amica della moglie di Pudia, i Carabinieri giunti sul luogo del delitto e alcuni conoscenti dei due protagonisti della vicenda. Il processo proseguirà il prossimo 26 gennaio.

Il presidente della Regione Cruder e il delegato regionale Felluga oggi a colloquio con il responsabile nazionale Pescante

Missione «speciale» al Coni di Roma per Tarvisio 2006

TRIESTE Missione al Coni oggi per il presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder e per il delegato regionale del Coni Emilio Felluga. L'incontro è stato convocato dallo stesso presidente del Comitato olimpico italiano, Mario Pescante. Difficile prevede il contenuto della riunione. Probabilmente Pescante vorrà chiarire la sua posizione in merito alla candidatura «Senza Confini» per i Giochi olimpici invernali del 2006. Dovrà, in particolare, chiarire se davvero il Coni ha già messo in pole position una candidatura completamente italiana, a scapito della innovativa proposta transnazionale spinta dalla nostra regione.

In occasione di un recente inconto con una delegazione del Comitato olimpico austriaco (la candidatura di Klagenfurt è già stata avanzata al Comitato internazionale), Pescante aveva assicurato che avrebbe valutato senza preclusioni la candidatura di Tarvisio. Però continuano a trapelare, da altre fonti, segnali di un orientamento diverso da parte del numero uno dello sport italiano.

Ad esempio, ieri, a Venezia, durante la conferenza stampa convocata dal sindaco lagunare Massimo Cacciari e dal presidente della Giunta veneta, «Senza confini» è stata parzialmente snobbata, o, almeno, bollata come «austriaca». Dispettucci dialettici? Spingendo la candidatura Venezia-Dolomiti, Cacciari e Galan hanno sottolineato che esistono già le strutture necessarie e le Olimpiadi rappresenterebbero «un piccolo riconoscimento ai piccoli imprenditori veneti».

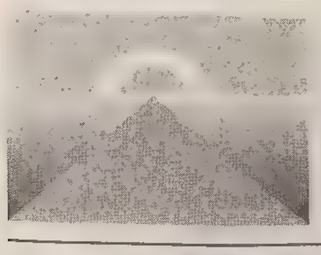
«I Giochi - hanno spiegato - sarebbero un riconoscimento pubblico, politico e culturale per un sistema che non è capace solo di lavorare, ma anche di organizzarsi».

Intanto, per raccogliere il maggior numero di elementi utili per esprimere il verdetto finale, gli ispettori del Coni stanno svolgendo sopralluoghi nelle zone inserite nelle mappe delle candidature olimpiche. Ieri erano in Veneto, oggi dovrebbero raggiungere Tarvisio.

Ro.De.

Torna la neve in montagna: trenta centimetri in poche ore

UDINE Nuove abbondanti nevicate sulle montagne del Friuli. Ieri infatti la precipitazione nevosa si è prolungata per parecchie ore, tanto da arrivare in alcuni punti a formare una coltre di neve fresca di oltre 30 centimetri, ma sempre in ogni caso al di sopra dei 700-800 metri. Questo fenomeno dovrebbe ripetersi anche nei prossimi giorni. Il centro meteo dell'Ersa prevede infatti un nuovo e costante abbassamento delle temperature con l'arrivo anche di nuove perturbazioni. Questo nuovo imbiancamento renderà partricolarmente felici gli operatori turistici che subito dopo le festività natalizie avevano avuto un calo di presenze, anche per lo scarso innevamento.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.39
	tramonta alle	16.54
La Luna:	si leva alle	24
	cala alle	11.20

4.a settimana dell'anno, 20 giorni trascorsi, ne rimangono 345.

IL SANTO

Ss. Sebastiano e Fabiano

IL PROVERBIO

La modestia è spesso non dire ciò che si pensa di se stessi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

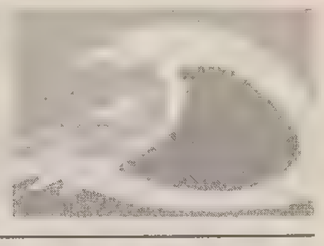
Piazza Libertà	mg/mc	**2,75**
Via Battisti	mg/mc	**6,51**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,17**
Piazza Vico	mg/mc	**4,31**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,52**
Via Carpineto	mg/mc	**1,30**

TEMPO

Temperatura:	**5,8** minima
	10,6 massima
Umidità:	**93** per cento
Pressione:	**998,5** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**7,9** da Nord Ovest
Mare:	**10,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.05	**+28**	cm
Bassa:	ore	9.28	**-9**	cm
	ore	13 24	**-4**	cm
	ore	19.02	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.07	**+27**	cm
Bassa:	ore	11.34	**-16**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Per accelerare l'accordo con l'Ect il presidente Lacalamita prende in mano in prima persona le trattative

Molo VII, olandesi (quasi) in porto

Oggi scontata benedizione del Comitato - Buttati a mare gli ultimi fantasmi

Una storica unanimità da destra a sinistra, con «piccole» resistenze

Molo Settimo, stavolta ci siamo davvero. Le trattative per il rilancio del cuore operativo del porto si chiuderanno improrogabilmente entro la metà di marzo. E' questa la data che la presidenza dell'Autorità portuale si dà per chiudere la partita, con la scontata benedizione del comitato portuale convocato per oggi. Nella stessa sede, due avvocati del Foro di Roma avranno il mandato di stilare l'atto finale di concessione con l'Ect, il gigante olandese che detiene la leadership del traffico container in Europa.

Proprio per fare più in fretta possibile, ma anche per evitare fughe di notizie e interferenze di concorrenti, il presidente Michele Lacalamita ha deciso da qualche settimana di condurre in prima persona la fase conclusiva della trattativa, senza delegare più nulla nemmeno al suo entourage. Lo si è visto già a dicembre quando, a fronte di voci genovesi - probabilmente interessate - di un fallimento, si era recato in tutta fretta in Olanda, deciso a stoppare ogni speculazione con la sua stessa presenza.

Lo sbarco degli olandesi provocherà nel mondo economico giuliano una vera rivoluzione, e non solo in termini di traffico e lavoro. Con l'Ect cambia tutto: la richiesta dei servizi, la domanda di qualità, il concetto stesso di investimento, persino gli assetti di potere nell'Associazione industriali. Si accelera, in una parola, l'europeizzazione dello scalo più settentrionale dell'Adriatico, e si buttano a mare gli ultimi fantasmi eretti a guardia di un zona-franchismo archeologico, spesso funzionale agli immobilismi e alla tutela di rendite minimali.

L'occasione, ribadisce chi è del mestiere, va colta al volo. C'è un trend positivo nei porti italiani da cui Trieste non può restare estranea. Il Nord, ormai intasato, guarda al Mediterraneo; e se lo fa, non è per scelte effimere, ma di lungo periodo. Si muovono insomma flussi importanti, nel quadro di un riassetto mondiale dei traffici. E poiché sono le navi a creare i traffici e non viceversa, ecco che il rinforzo del traffico container può innescare un circolo virtuoso, aiutare i porti del Nord Adriatico ad approfondirsi un Hinterland che ora non va oltre la Stiria.

Se si escludono residuali resistenze di piccolo cabotaggio, il rilancio del Molo Settimo registra - ed era ora - un'unanimità da destra a sinistra di portata quasi storica fra i partiti triestini. «Sarebbe folle sabotare un accordo che ci collegherebbe con l'Europa che conta» commenta l'on. Roberto Menia di An. E ammonisce: «Chi usa buttare sul terreno chiodi a quattro punte è meglio che lasci perdere». Fa eco il segretario del Pds Stelio Spadaro: «Gli olandesi hanno i numeri perché l'operazione sia condotta nel segno dello sviluppo autentico e della trasparenza».

Per la Lpt, Gianfranco Gambassini non manifesta dubbio alcuno: «La trattativa va favorita al massimo. E' fondamentale concludere. E chissà che il peso della Ect non ci aiuti a chiudere per Trieste anche la partita delle infrastrutture. Ferrovie, soprattutto». Ancora più esplicito Michele Del Ben, coordinatore dell'Ulivo: «Chi volesse ritardare l'operazione, farebbe del male non solo al porto, ma alla città intera». E Livio Pesle, «azzurro» di Forza Italia: «Con il loro peso e prestigio, gli olandesi diventano per Trieste una prospettiva di rilancio a livello internazionale».

Vincenzo Marinelli, rappresentante delle imprese portuali nel comitato che oggi dovrà decidere (in forma solo consultiva), auspica che tutto avvenga nel segno «della limpidezza e della chiarezza». Tanto più, afferma, che siamo ormai in una fase tecnica su cui «non sono più possibili equivoci». «L'opzione olandese è un fatto scontato, deciso già in luglio all'unanimità», osserva per il sindacato Bruno Zvech della Cgil. «Essa ci mette di fronte a una storica opportunità di sviluppo».

p. r.

«Il Comitato portuale sostenga il personale impegno di Michele Lacalamita»

Gli industriali: «Accordo fondamentale»

Michele Lacalamita

In occasione della riunione del Comitato portuale, l'Associazione degli industriali di Trieste, in una nota, «prende atto con soddisfazione dell'avvenuta ripresa delle trattative tra l'Autorità portuale di Trieste e l'Ect di Rotterdam. Viene così meno la preoccupazione per una pausa del negoziato che è stata rappresentata da quotidiani locali e nazionali in termini molto più allarmanti di quanto oggettivamente giustificato».

«L'Associazione degli industriali ritiene — prosegue il comunicato — che la privatizzazione del terminal contenitori sia fondamentale per il futuro della portualità triestina e che vada pertanto effettuata con urgenza. L'istruttoria condotta dall'Autorità portuale ha evidenziato la validità del programma operativo proposto dall'Ect rispetto a quelli degli altri concorrenti ed è stato soprattutto su tale programma che il Comitato portuale ha scelto Rotterdam come primo interlocutore».

«Gli impegni assunti dagli olandesi, alcuni già definiti con precisione e altri di futura definizione, tra cui l'impiego dei lavoratori portuali, confermano - secondo gli industriali - la serietà e la disponibilità di questo soggetto imprenditoriale. Recenti sviluppi sul finire dell'anno scorso hanno delineato una prossima presenza del porto di Singapore nell'area mediterranea e in particolare nei terminali di Voltri e di Venezia. In tale scenario la presenza di Ect a Trieste appare non solo di rango adeguato rispetto ai soggetti che oggi si muovono sulla portualità italiana (Contship - Sinport / Porto di Singapore - Evergreen), ma conferisce a Trieste un fondamentale ruolo di equilibratore in campo nazionale e internazionale.

«L'Associazione degli industriali — conclude la nota — si augura che il Comitato portuale dia coerente sostegno all'azione che il presidente Lacalamita personalmente conduce al fine di una rapida definizione degli accordi con l'Ect. Solo un terminalista di caratura mondiale può imprimere al nostro porto quella svolta di sviluppo tanto attesa e necessaria per la sua collocazione geografica e per far fronte alle realtà concorrenti».

È deceduta improvvisamente l'anziana dentista che era stata circuita, derubata e quasi avvelenata da due giovani

«Quella morte è sospetta. Fermate il funerale»

Il magistrato vuole appurare le cause del decesso di Odilla Chette, scomparsa a 70 anni

Odilla Chette con in braccio il cagnolino «Maqui» che Christian Desimon portava a spasso tutti i giorni.

«Il funerale è sospeso. Chiamate l'impresa Zimolo per sapere quando sarà celebrato».

Questa frase ha raggelato il piccolo gruppo di persone compunte che volevano dare l'ultimo saluto alla dottoressa Odilla Chette. Vecchi amici, compagni di scuola, lontani parenti, avevano atteso venerdì nella cappella di via Pietà l'inizio della mesta cerimonia prevista per le 9 del mattino. Alle 9.20 i primi dubbi. Poi la conferma. «Tutti a casa. Su questo caso è intervenuta la magistratura. Vogliono fare chiarezza prima di traslare la salma nella tomba di famiglia a Monfalcone». Parole inequivocabili.

Anche il sacerdote ha dovuto riporre l'aspersorio nel vaso d'argento dell'acqua santa. Il chierichetto non ha più agitato nell'aria il turibolo con l'incenso.

A fermare il funerale era stata la Procura. Federico Frezza, uno dei quattro «sostituti», aveva voluto far chiarezza sull'improvviso decesso della dottoressa Chette, vittima a fine ottobre di un tentativo di avvelenamento con una polvere antipulci. Secondo l'accusa gliela aveva versata nel vino dopo averla «alleggerita» di 73 milioni, Christian Desimon, un giovane amico di famiglia. Aveva agito in «società» con Andrea Zarli.

Da questo episodio l'anziana dentista non si era mai psicologicamente ripresa.

A Natale era finita nuovamente all'ospedale. Poi le sue condizioni si erano aggravate ed era sopraggiunta la morte. Il magistrato fermando i funerali, ha voluto accertarsi se non vi fosse qualche collegamento tra la morte e l'episodio di avvelenamento. Ma nulla di significativo sarebbe emerso perché i funerali dell'anziana signora sono stati rifissati per domattina. Ore 10, sempre in via della Pietà.

Christian Desimon, disperato, si tiene la testa tra le mani

«Gli ho voluto bene ma lui mi ha pugnalato alla schiena» aveva dichiarato la dottoressa Chette all'indomani dell'intervento della squadra mobile. Il «lui» era riferito a Christian Desimon il ragazzo che secondo le prime indagini con l'amico Andrea Zarli aveva preparato la mistura cercando di avvelenarla. «Gli ho anche prestato del denaro perché potesse acquistare una vettura di seconda mano. Quei soldi me li ha restituiti un po' alla volta. Li trattenevo dal suo stipendio. Da anni veniva a casa mia due volte al giorno. Di pomeriggio e di sera. Usciva col mio cane «Maqui». Lo accompagnava a spasso perché le gambe non mi reggono più come una volta. Gli ho dato le chiavi di casa e del portone. Lui era gentile. Ora capisco perché tanta gentilezza e premure. Talvolta mi salutava con un bacio.

Ora ha giocato una parte non sua una grossa scemenza, forse suggeritagli da quell'amico che io non ho mai visto. Christian non mi ha dato da bere un veleno. Non sono stata male. Il mondo mi è crollato addosso quando mi ha telefonato il direttore dell'agenzia 10 della Cassa di Risparmio. Il mio conto era stato pesantemente intaccato con assegni sottratti dal mio blocchetto».

Christian aveva accusato l'amico. «E' stato Andrea a ideare tutto. Non volevo, poi ho ceduto».

Con la morte della signora Chette il caso giudiziario rischia di chiudersi.

Alcuni dei reati che potrebbero essere contestati ai due amici sono perseguibili a querela.

SAREMO APERTI SABATO 24 e 31 GENNAIO TUTTA LA GIORNATA

DA NOI IL 1998 INIZIA ALLA GRANDE: **DOPPIO RISPARMIO**
PER LA NOSTRA AFFEZIONATA CLIENTELA!
AUTOCAMPOMARZIO OFFRE

IN **OMAGGIO** IL **«BOLLO AUTO» 1998**

SU TUTTA LA GAMMA DI AUTO NUOVE * E ... LA ROTTAMAZIONE CONTINUA...

NON LASCIATEVI SCAPPARE QUESTA DOPPIA OPPORTUNITÀ: SINO AL **31 GENNAIO 1998** PROSEGUONO GLI **INCENTIVI GOVERNATIVI** E DA NOI IL **«BOLLO AUTO» '98** VIENE OFFERTO IN OMAGGIO

* L'offerta è valida solo per i contratti stipulati dal 2 gennaio 1998 al 31 gennaio 1998

A19153

AUTO CAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Finita l'era dei vecchi accorpamenti, l'anno prossimo non cambierà nulla, poi via al piano di ridimensionamento

Scuole, dal '99 poche e «grandi»

Il minimo di alunni sarà di 600, ma noi potremo contare su qualche deroga

Attualmente solo 5 superiori su 13 rientrano nei parametri più stretti

Vecchia razionalizzazione, addio. Partita nel '91 con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, finisce qui la serie degli accorpamenti di scuole che di anno in anno ha determinato significative variazioni nell'assetto della didattica locale. Nel '98/99 bocce ferme e situazione uguale a quella attuale. Ma la novità riguarda ciò che accadrà a partire dal '99/2000, anno in cui entrerà in vigore il «piano di dimensionamento» dei cui termini, contenuti in uno schema di decreto legislativo, lo staff del ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer sta discutendo da qualche settimana con i sindacati.

Il decreto – che nella stesura finale prevista entro marzo potrà subire variazioni, ma il cui impianto è ormai definitivo – si inquadra nell'ambito dell'autonomia scolastica delineata dalla legge Bassanini e prevede appunto, oltre a più ampi poteri ai presidi, una ridefinizione dell'assetto delle scuole in base a nuovi parametri didattici e numerici.

Nella bozza del testo si legge che per mantenere la propria autonomia le scuole dovranno «avere una popolazione, consolidata e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, compresa tra 600 e 900 alunni». Un numero alto per le scuole locali: basti pensare che, quanto alle sole superiori, attualmente sono 5 su 13 quelle di lingua italiana che superano questi parametri.

Sono previste però – e potrebbe essere il caso di Trieste – deroghe nelle aree con «specificità etniche e linguistiche»: si *potrà* scendere fino a «300 alunni per gli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media» e fino a 400 per le scuole superiori. Quanto alle scuole di lingua slovena, viene detto chiaramente che anch'esse saranno sottoposte al piano, «con i necessari adeguamenti all'entità della popolazione scolastica interessata». L'unica garanzia – almeno nel testo attuale – è che viene «comunque assicurata la permanenza di almeno un'istituzione di istruzione secondaria superiore per provincia».

Quale sarà il numero di scuole autonome destinate a sopravvivere con il nuovo piano? Le intepretazioni (come riferiamo qui sotto) divergono, ma è indubbio che alcuni istituti – come prevede il decreto in caso di sottodimensionamento – verranno unificati «prioritariamente con le scuole dello stesso grado comprese nel medesimo ambito territoriale». In secondo luogo, se i numeri ancora non battessero, si potrà procedere anche alla «verticalizzazione», ossia all'unione tra scuole di grado diverso (elementari con medie, per esempio). Non saranno necessariamente soppresse delle sedi, ma gli istituti sottodimensionati perderanno preside e segreteria per andare a far capo alla scuola cui verranno accorpati.

Quanto ai maggiori poteri conferiti ai presidi, avranno «ogni competenza in materia di soppressione, istituzione, trasferimento di sedi, plessi e unità da loro dipendenti, esercitata d'intesa con gli enti locali interessati». Saranno loro, insomma, a decidere come organizzare le sedi che guideranno.

Oltre che nei numeri, la novità del decreto si misura anche nell'iter che porterà al piano di dimensionamento. Finora a decidere – dopo aver sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale – era il provveditore: tutto restava confinato nel mondo della scuola. Ma d'ora in poi la stesura del piano coinvolgerà vari enti e forze sociali (e politiche). Entro il prossimo 31 ottobre il presidente della Provincia dovrà convocare la conferenza provinciale cui parteciperanno i Comuni, il presidente del Consiglio scolastico provinciale e il provveditore, che fornirà la documentazione utile a delineare l'attuale quadro didattico e gli «eventuali pareri e proposte dei consigli scolastici distrettuali e degli organi collegiali». Il piano dovrà essere definito dalla conferenza provinciale entro il 30 novembre. La Regione dovrà approvarlo entro il 31 dicembre.

Paola Bolis

SCUOLE IN LINGUA ITALIANA	Prima dell'anno 1991	Razionalizzazione 1991-1997	Assunzione autonomia 1999	Differenza 1991-1999
Elementari	20	12	9	-11
Medie	20	13	5	-15
Superiori	15	13	8	-7
TOTALE	55	38	22	-33

SCUOLE IN LINGUA SLOVENA	Prima dell'anno 1991	Razionalizzazione 1991-1997	Assunzione autonomia 1999	Differenza 1991-1999
Elementari	6	5	3	-3
Medie	7	5	2	-5
Superiori	4	4	2	-2
TOTALE	17	14	7	-10

La quantità delle scuole della provincia secondo l'elaborazione effettuata dallo Snals sulla base dell'attuale popolazione scolastica: il numero degli istituti esistenti prima del '91, anno di avvio della razionalizzazione; quelli rimasti nel '97-'98; quelli previsti con l'entrata in vigore del piano di dimensionamento nel '99; la differenza numerica fra il '91 e il '99.

Stamattina a Muggia una conferenza per sindacalisti e politici

Su un punto tutti concordano: finalmente a decidere sulla scuola non sarà solo la scuola. «Quello di coinvolgere nel piano di dimensionamento le istituzioni del territorio interessate – commenta il provveditore Vito Campo, che costituirà due commissioni di studio – è un procedimento più democratico, che dovrebbe fornire garanzie di minore conflittualità».

Vede nero invece il segretario provinciale Snals, Giuseppe Ughi, secondo il quale il numero delle scuole è destinato a scendere drammaticamente. «Mi sembra che il solo paramentro del numero degli allievi per stabilire l'autonomia sia riduttivo e finalizzato a pure economie gestionali e di personale. Meglio sarebbe considerare i parametri qualitativi dell'insegnamento...» Sull'autonomia si terrà oggi – dalle 9.30 in poi – all'hotel Lido di Muggia la conferenza dei quadri Snals, cui interverrà il segretario generale Nino Gallotta e cui sono stati invitati i parlamentari locali e gli assessori all'istruzione dei Comuni e della Provincia.

«Le previsioni di Ughi sarebbero corrette se non ci fosse alcuna deroga», sostiene il segretario provinciale Cgil scuola Piero Alzetta. «Certo il piano inciderà sull'assetto scolastico. Ma le perplessità sono altre: riguardano il ruolo che dovranno svolgere gli enti locali. La Regione, per esempio, sarà in grado di tradurre il piano in una propria direttiva?» Alzetta è critico anche sull'iter di attuazione dell'autonomia scolastica, «un puzzle di cui si vanno componendo i pezzi senza conoscere il risultato finale. Sarebbe stato meglio inquadrare la tematica per poi vedere come attuarla, e capire a priori come si tradurrà il decentramento delle competenze».

Le segreterie provinciali Cgil e Cisl scuola, in un documento rivolto ai rispettivi vertici nazionali rimarcano la necessità di deroghe sul dimensionamento delle scuole. «Se i parametri rimarranno invariati – scrivono – il rischio è quello di costituire complessi sovradimensionati da una parte e unità sottodimensionate dall'altra, a meno di non procedere ad aggregazioni intercomunali inadeguate a una struttura sociale ed etnica particolarmente complessa e composita».

Valutato unanimemente in modo favorevole soltanto il coinvolgimento delle istituzioni nella stesura del progetto

Snals terrorizzato dai numeri, Cgil perplessa

Al Deutsche Hilfsverein

La realtà Padania Incontro a più voci

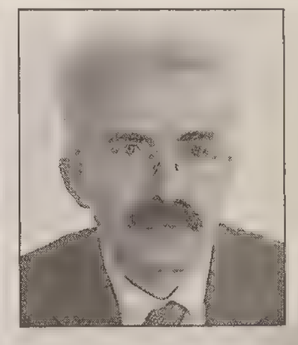
«Padania e altre Padanie; la nascita di un'immagine attraverso i Media». E' il titolo del confronto in programma per questo pomeriggio alle 17.45 in via Coroneo 15 - nella sala grande del «Deutsche Hilfsverein» - sul più infuocato dei temi politici del Nord: la Lega. Parteciperanno il senatore Saverio Vertone (Forza Italia), il direttore del quotidiano «La Padania» Gianluca Marchi, il responsabile della rivista geopolitica «Limes» Lucio Caracciolo, il giornalista Paolo Rumiz, autore de «La secessione leggera», e lo storico e analista militare Antonio Sema. Coordinerà il giornalista Massimo Greco. Marchi, come direttore di un giornale politico, esprimerà la sua posizione «di parte». Vertone - sollevando un putiferio - ha recentemente espresso l'ipotesi di sostegni bavaresi alla Lega attraverso intermediari triestini. Sema ha seguito l'immagine della «Padania» costruita dal giornale di Bossi, mentre Rumiz suggerisce l'uso del voto leghista come sismografo delle trasformazioni sociali e culturali del Nord. Caracciolo, infine, ha affrontato per primo in modo esauriente, attraverso la sua rivista, il tema della Lega. L'incontro è organizzato dal circolo «Terzo Millennio», il club «Limes» di Trieste e la cattedra di Storia contemporanea.

Gli esponenti del disciolto Polo fanno il punto sulla tenuta dell'alleanza, che abbraccia già Forza Italia e tiene lontana An

«Le regionali, banco di prova per il Centro»

Camber: «L'esperienza va avanti dal '93, ma è prematuro parlare di elezioni»

Bruno Marini (Ccd)



Dario Locchi (Cdu)

Marini (Ccd): «A Trieste questo cartello ha ragioni oggettive: Camber e Menia si odiano, mentre tra noi e An c'è disparità su tutto, dalla sanità all'autonomia»

Il segretario del Ppi, Richetti, invita il centrosinistra a ricompattarsi

«Strane alleanze, in Regione»

Franco Richetti (Ppi)

Il Ppi triestino ha deciso. In vista delle elezioni regionali è necessario che l'alleanza di centro sinistra «trovi i modi di un' espressione convincente ed unificante». Una riapertura all'Ulivo? Semmai, assicura il segretario Franco Richetti, la continuazione di un percorso. «Noi non ci siamo mai chiamati fuori — precisa — nè siamo stati restii nei confronti di alcunchè. Si è fatto un po' di confusione attorno a una riunione romana alla quale, peraltro, non erano presenti nè il segretario del Ppi nè quello del Pds...».

Richetti sembra credere molto in un discorso di autonomia delle direzioni provinciali dalla stessa linea di quella nazionale. Diversamente, fa capire, ci sarebbe di che perdere la testa di fronte allo scenario che si profila per le "regionali". «Intendiamoci — sottolinea — l'esperienza a Trieste non ci ha sempre trovati entusiasti, ma il quadro che si sta delineando in Regione vede dei tali frazionamenti, delle intese così innaturali (un riferimento all'asse Corgnali-Illy? ndr) che non si può restare fermi».

Di qui il richiamo agli stessi organi regionali del partito affinchè i popolari «diano un serio contributo alla governabilità e alla chiarezza». «Il rischio — continua il segretario — è quello di portare confusione nell' elettore e frazionamento nel panorama politico, rendendo più problematica la governabilità di una Regione che nella prossima legislatura avrebbe bisogno di maggioranze solide e programmaticamente coerenti per affrontare il processo di riorganizzazione interna e di contestuale, organico decentramento agli enti locali».

«Non possiamo dimenticarci di espressioni politiche minori come l'Unione slovena, Rinnovamento italiano, Socialisti italiani, eccetera, con le quali, non da oggi, i popolari si sentono in consonanza».

Nessun timore, infine, sul rinnovato asse centrista che viaggia attorno a Ccd e Cdu con l'avallo di Francesco Cossiga («Ho incontrato i Sasco all'aeroporto — celia Richetti — e mi sembravano alquanto perplessi sull'operazione») ma dichiarato fastidio sull'ancora indecifrabile lista della Curia udinese. «Non so a cosa possa portare — ammette — il loro ventilato collegamento con la lista dei sindaci...Del resto, bisogna ammetterlo, conciliare don Corgnali con il pensiero dei cattolici democratici è sempre stato difficile...».

f.b.

«Berlusconi prenda un po' esempio da Trieste. Se invece di scambiarsi tanti baci con Fini avesse prestato orecchio, un anno fa, ai discorsi di Casini e Buttiglione, non saremmo arrivati al punto di proclamare una costituente di centro...». Bruno Marini, presidente provinciale del Ccd e in odore di candidatura regionale, invita ironicamente il leader di Forza Italia ad ispirarsi all'esperienza triestina della Federazione di centro, la cordata tra Ccd, Cdu e i berlusconiani-listaioli, che, da quest'estate, muove congiuntamente i suoi passi sulla scena politica. A Trieste, quindi, l'appello a Forza Italia perchè prenda le distanze da An e risolva una volta per tutte ambiguità e tentennamenti nei confronti di un più forte cartello di centro, alternativo all'Ulivo, sembra ormai raccolto e operativo. «A livello locale - prosegue Marini - i rapporti tra noi, Cdu e Forza Italia sono ottimali, anche grazie a ragioni oggettive. Non è un mistero che a Trieste An e Forza Italia si odiano e questo ha senz'altro favorito il centro. Il Polo non esiste più da tempo: tra Camber e Menia lo scontro è di potere, tra Ccd, Cdu e An, le differenze sono programmatiche: dall'autonomia alla sanità, la pensiamo in maniera diversa su tutto».

Se l'esperienza triestina della Federazione di centro, terrà alla prova delle prossime elezioni regionali, rimane comunque una grande incognita. «Se anche non si arrivasse a un partito unico - dice Dario Locchi, presidente provinciale del Cdu - Forza Italia, Ccd e Cdu potrebbero comunque presentarsi uniti. Antonione si è espresso in termini negativi, però alla riunione udinese dei cossighiani è andato...». «I presupposti ci sono ma questa soluzione non è affatto scontata - aggiunge Marini -. Certo è che Forza Italia dovrebbe valutare attentamente se conviene presentarsi con due contenitori di centro o con un unico contenitore, che potrebbe attirare simpatie tra gli elettori di centro e forse anche nella Lega».

Per Giulio Camber, coordinatore di Forza Italia, qualsiasi discorso in chiave elettorale è prematuro. «Le alleanze si definiranno a una settimana dal voto - premette - e, comunque, aspetto di vedere gli sviluppi della proposta a livello nazionale, la sua costituzione formale e quanto in concreto si riuscirà a fare in questi mesi. Per quanto ci riguarda, è da cinque anni che qui portiamo avanti un'esperienza di cooperazione fra forze laiche, cattoliche e autonomiste, ben prima che nascesse la Federazione di centro. Un'esperienza - aggiunge - senza fini elettoralistici. Avevamo anche messo in conto che a livello nazionale ci potessero essere decisioni diverse, comunque il nostro atteggiamento sarà coerente, al di là delle sigle che interessano poco».

Sulla questione della leadership il senatore, ovviamente, non entra, liquidandolo come un problema «inesistente». Locchi, però, fa dei distinguo, soprattutto in vista di un'eventuale nuova formazione politica di centro: «Nessuno di noi mette in dubbio il carisma di Camber, ma se si andrà a una nuova formazione ognuno reciterà la sua parte, senza protagonismi e prime donne. Noi la classe dirigente l'abbiamo, Forza Italia non sempre può dire lo stesso. Chiederemo che del nostro apporto si tenga conto in qualsiasi momento». Marini, più cauto: «La politica triestina oggi gioca su due personaggi, Illy e Camber, gli altri sono tutti comprimari. Camber è un personaggio in vista, noi comunque non lo subiamo. La sua leadership è estremamente rispettosa degli alleati. Se Illy avesse lo stesso atteggiamento, un caso come quello dell'Acegas non sarebbe mai successo».

ar. bor.

Tutti d'accordo dopo le correzioni alla mozione promossa in consiglio comunale da Nord Libero, in vista dell'incontro di oggi

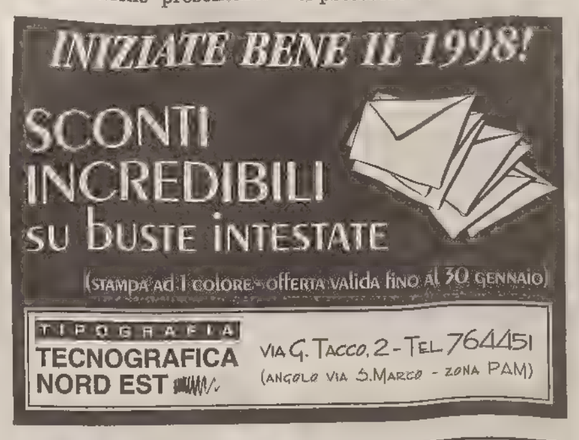
Case Lloyd: la giunta si impegna per una soluzione

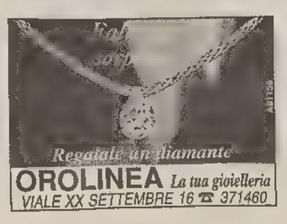
Il consiglio comunale si è espresso ieri sera sulla questione delle case del Lloyd di Piani e Poggi Sant'Anna, alla vigilia dell'incontro (oggi, alle 11) tra il comitato degli inquilini, la proprietà, il prefetto e i rappresentanti di Regione, Comune e Iacp. In una mozione, promossa da Nord Libero e sottoscritta anche da alcuni consiglieri di Forza Italia, An, da Rifondazione comunista, e, per la maggioranza, dai popolari Minisini, Magnelli e da Kakovic dell'Ulivo, si impegnano sindaco e giunta a continuare nella ricerca di una soluzione concreta e soddisfacente per gli inquilini, in modo da scongiurare le situazioni drammatiche createsi in seguito alla decisione del Lloyd. La mozione è stata fatta propria dalla giunta, dopo una breve riunione dei capigruppo che ha corretto il testo in due parti (è sparita la definizione di «iniqua» per la decisione del Lloyd, mentre l'impegno della giunta di «trovare» soluzioni nell'incontro di oggi, è diventato «impegno a proseguire nella ricerca» di soluzioni). Il testo così emendato ha avuto l'avallo sia della restante parte della maggioranza di Ulivo e Lista Illy, sia dalla giunta, quest'ultima piuttosto critica sulla «cavalcata» elettoralistica che Nord Libero dà l'impressione di fare sulla vicenda delle case del Lloyd.

Nella seduta di ieri sera, il consiglio comunale ha anche approvato, all'unanimità (con la sola astensione dei consiglieri Camber e Drabeni di Forza Italia), una delibera presentata dall'assessore Ondina Barduzzi, che proroga per due anni l'efficacia del Piano delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare, adottato nel '78 e comprensivo di sedici interventi, alcuni in realtà mai attuati (via Svevo, Campi Elisi e via della Tesa), altri «congelati» con una delibera di giunta del '95, in attesa della completa revisione di questo strumento urbanistico. La proroga di due anni permetterà quindi all'amministrazione di perfezionare gli espropri e le opere di urbanizzazione nelle zone ancora interessate dal provvedimento.

L'assessore Barduzzi ha anticipato che il prossimo Piano di edilizia popolare sarà comunque fatto, entro due anni, in chiave di recupero urbano e non di ulteriore espansione edilizia. Il patrimonio immobiliare del Comune sarà quindi utilizzato anche per la realizzazione di alloggi di edilizia economica popolare e per cooperative, in base a indirizzi che, secondo quanto richiesto da una mozione della maggioranza, la giunta dovrà definire entro sei mesi.

Approvate, infine (prima della chiusura lampo dei lavori, alle 20) anche le modifiche alla disciplina per la vendita dei terreni di proprietà comunale inferiori ai 500 metri. Le perplessità di Venier (Rc) e Mocnick (Us) non hanno trovato risposta da parte dell'assessore competente: il presidente Rosato ha messo tutto in votazione prima che Drossi potesse aprire la bocca per rispondere.





PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

Il magistrato del lavoro ha accolto il ricorso d'urgenza presentato da un pensionato ammalato di tumore che vuole la cura Di Bella

Il pretore ordina: «Dategli gratis la somatostatina»

Ritenuto fondamentale il diritto alla salute e non suscettibile di essere condizionato da atti amministrativi

L'avvocato Carbone: «Il giudice ha dimostrato un impegno rilevantissimo. Dal provvedimento traspare un grande sforzo di sensibilità e comprensione»

«Date gratis a questo paziente la somatostatina necessaria per la cura del professor Di Bella». Lo ha deciso ieri il pretore del lavoro Annalisa Multari accogliendo il ricorso d'urgenza presentato da un pensionato di 62 anni ammalato di tumore all'intestino retto.

«Ordino all'Azienda sanitaria triestina di sommministrare al signor B.P. i medicinali a base di somatostatina reperibili presso le farmacie interne degli ospedali». Questo si legge nell'ordinanza depositata in cancelleria.

Il pensionato e la sua famiglia possono dunque ricominciare a sperare. E' vinta la battaglia legale contro la Regione e il Ministero della Sanità che avevano detto no alla somministrazione gratuita del farmaco. Allo stesso tempo, grazie al pronunciamento della magistratura, il pensionato può combattere con un'arma che ritiene adeguata la propria guerra contro il cancro manifestatosi a novembre. Le terapie classiche si erano rivelate impotenti.

L'intervento chirurgico non si era dimostrato risolutivo. Forse insufficiente anche la chemioterapia tradizionale.

«Mio padre non può sopportarla perchè è troppo debilitato» aveva dichiarato la figlia alcuni giorni fa.

La decisione del pretore Annalisa Multari è stata assunta in tempi strettissimi, come del resto il caso e l'umanità imponevano. «Ho i giorni contati, ogni attimo per me è prezioso. Non posso perdere tempo» aveva detto angosciato B.P. nell'udienza di mercoledì scorso. In cinque giorni gli ostacoli sono stati rimossi.

Il pensionato da un paio di settimane aveva comun-

L'avvocato Carbone

que iniziato la cura del professor Di Bella. Gliela aveva prescritta il dottor Domenico Senisa del Poliambulatorio Euganea Medica. Nel cocktail di farmaci annotati sulla ricetta era presente anche la somatostatina che il malato, una volta rientrato a Trieste, non era più riuscito a trovare nell'ambito della struttura sanitaria.

Rifiuti, rinvii, palleggiamenti in attesa di un pronunciamento del ministero. Da qui la decisione di rivolgersi allo studio legale degli avvocati Gianfranco e Alessandro Carbone con il conseguente ricorso alla magistratura. La somatostatina risulta infatti inserita nel prontuario, seppure con diverse finalità terapeutiche.

L'iniziativa giudiziaria del pensionato triestino non è destinata a rimanere isolata. Almeno altri tre ricorsi d'urgenza dovrebbero essere presentati oggi alla cancelleria della Pretura da altrettanti malati di cancro. E' l'ultima carta che due uomini e una donna tra i 50 e i 60 anni giocano a difesa della propria vita o quantomeno della dignità della propria sofferenza.

Un significativo «via libera» a queste iniziative è venuto indirettamente proprio dall'ordinanza di Annalisa Multari resa nota ieri. Il magistrato non si è infatti limitato a ordinare all'Azienda sanitaria di somministrare i farmaci della cura del professor Di Bella, ma ha esaurientemente spiegato le ragioni che stanno alla base delle proprie decisioni.

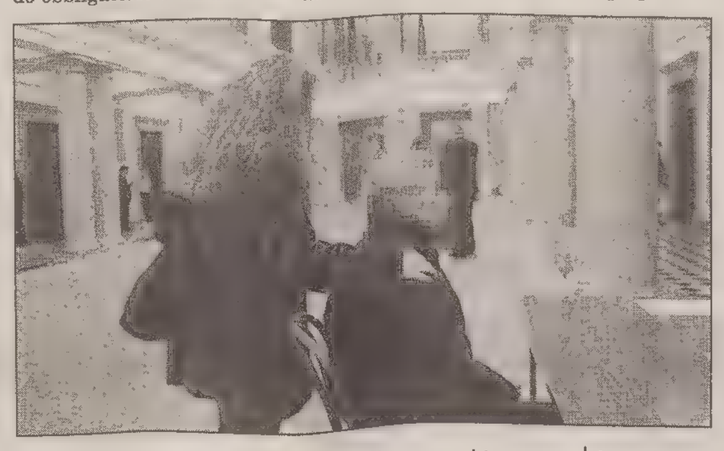
«Il diritto alla salute è un diritto soggettivo, non suscettibile di essere condizionato nella propria esistenza da atti amministrativi. Trattasi di un diritto fondamentale, inviolabile, spettante a ogni individuo e di cui il diritto all'assistenza sanitaria è diretta manifestazione». Il pretore nel documento cita anche gli articoli 32 e 2 della Costituzione e alcune sentenze della Corte di Cassazione. Allo stesso tempo il magistrato pone limiti precisi al proprio intervento.

«Non si discute della capacità del metodo del professor Di Bella di guarire o meno le persone in modo superiore rispetto alle terapie seguite dai centri oncologici ufficiali secondo la normativa vigente, potendo essere ciò acclarato soltanto dopo la già decisa sperimentazione, ma del diritto fondamentale dell'individuo di non essere sottoposto in modo obbligatorio a un trattamento sanitario cui non presta il proprio consenso».

Il pensionato ha saputo dell'esito favorevole del ricorso a metà mattinata. Una telefonata l'ha raggiunto nella sua abitazione. Un attimo prima l'avvocato Gianfranco Carbone era uscito dalla cancelleria della pretura del lavoro con l'ordinanza in mano. «Il magistrato ha dimostrato un impegno rilevantissimo. Non si è limitato a scrivere poche righe per spiegare la sua decisione com'è accaduto in altre città. Da ogni pagina traspare invece il grande sforzo di comprensione del giudice per non togliere la speranza a un malato di cancro. Questi problemi in una società "normale" non dovrebbero essere più regolati dalla magistratura ma dalla pubblica amministrazione. Invece ci siamo trovati di fronte al no del ministero della Sanità e della Regione».

A livello nazionale va intanto segnalato che molti malati di tumore si trovano di fronte a sempre maggiori difficoltà a reperire la somatostatina. Mario Falconi, segretario del sindacato medici di famiglia ha dichiarato che «molti pazienti pur di acquistare questi farmaci vendono la propria casa, chiedono l'anticipo della liquidazione, fanno debiti o cercano di cambiare residenza trasferendosi in regioni come la Puglia e la Lombardia dove la cura col metodo Di Bella è assicurata».

Claudio Ernè



L'uomo che ha fatto ricorso al pretore assieme alla figlia.

La motivazione ispirata ai principi costituzionali

Difeso il diritto alla salute

Due anni. Questa, secondo la scienza ufficiale, la previsione massima di vita per un malato di carcinoma all'intestino retto. Statisticamente, com'è stato spiegato nell'udienza di sabato, la morte però arriva prima. Entro sette - otto mesi ma anche in due. Questi casi si chiamano «fulminanti».

In Pretura è stato anche affermato che la chemioterapia tradizionale contro i carcinomi all'intestino ha solo il 30 per cento di possibilità di dare risposte concrete.

Nell'udienza è stato sentito tra gli altri il dottor Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumori. Il medico ha sostenuto che i farmaci prescritti dai protocolli del professor Di Bella- alcuni dei quali già utilizzati per combattere formazioni tumorali- «non sono nocivi». Identico parere era stato espresso a Roma dalla Commissione sperimentale sul farmaco convocata dal Ministero della sanità.

Su questi dati statistici e sulle affermazioni dei medici si è attestata la decisione del pretore che ha poi dato via libera alla richieste del pensionato triestino. La decisione vale solo per lui. In altri termini se altri malati vogliono ottenere gratuitamente la somatostatina dall'Ass, devono seguire la stessa via crucis giudiziaria. Va anche detto che la sostanza «principe» del metodo Di Bella non è reperibile nelle farmacie nel dosaggi prescritti dal medico modenese.

«Come dichiarato dal dottor De Simone, direttore generale della sanità della Regione Friuli - Venezia Giulia, i farmaci che contengono il principio della somatostatina e che sono registrati nel prontuario per finalità terapeutiche diverse, sono disponibili nelle farmacie in dosaggi inferiori rispetto a quelli che vengono somministrati nelle farmacie ospedaliere come medicinali della fascia «H». Il ricorrente potrebbe quindi reperire il galenico nella quantità giornaliera prescrittagli soltanto nelle case di cura o negli ospedali. Peraltro nelle strutture ospedaliere territoriali non gli può essere allo stato somministrato gratuitamente proprio perchè registrato nel prontuario per finalità terapeutiche diverse.

«Il pensionato - scrive ancora il pretore- salvo ricorrere a strade alternative, quali l'acquisto all'estero, ovvero ad alto prezzo in alcune città italiane, con esborso finanziario non sopportabile dalla famiglia per tutto il periodo per cui la cura è prescritta, non può allo stato iniziare la cura che un medico di Padova abilitato secondo le leggi correnti, ritiene indispensabile per la salute del suo paziente. Questo trattamento non si pone come alternativo rispetto ad altro che abbia efficacia terapeutica riscontrata, poichè non potrà , causa il suo particolare tumore essere guarito dalla chemioterapia. Allo stato pertanto appare provata la sussistenza del requisito della indispensabilità che secondo la giurisprudenza consente al giudice di ordinare la somministrazione gratuita del farmaco contenete il principio attivo della somatostatina».

Un documento anti-decreto approvato all'unanimità dalla giunta dell'associazione guidata da Umberto Dorligo

I dettaglianti sparano su Illy: «Non conosce il settore»

La «risoluzione» verrà sottoposta domani ai direttivi di tutte le categorie commerciali interessate

I commercianti al dettaglio della provincia di Trieste fanno quadrato in difesa della categoria e contro il decreto del governo Prodi sulla liberalizzazione del settore.

Una unità di intenti sancita solennemente anche da un documento scaturito ieri al termine della riunione di giunta dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente alla Confcommercio nel quale, tra l'altro si respingono «con fermezza le valutazioni espresse, anche in sede locale, dal sindaco Illy e da esponenti politici che poco conoscono la realtà del settore al dettaglio».

Un documento, ci tiene a sottolineare il presidente dell'Associazione, Umberto Dorligo (nella foto), che è stato votato all'unanimità dall'intera giunta e che sarà portato domani sera all'attenzione dell'assemblea dell'Unione del commercio di cui anche i dettaglianti della città fanno parte.

I dettaglianti auspicano infatti che da quella riunione, cui sono chiamati a prendere parte tutte le categorie, emerga una decisa presa di posizione unitaria contro la deregulation.

E in questo senso, i dettaglianti, ci tiene ad affermare Umberto Dorligo, hanno una consistenza numerica fortissima, rappresentando il 90 per cento del commercio esistente in provincia.

Una forza questa che non mancheranno di far pesare in seno all'assemblea dell'Unione. E non sarà una «risoluzione» di poco conto, visto il peso che la categoria inevitabilmente assumerà nel corso della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

Il decreto proposto definisce norme quadro e delega alle Regioni la disciplina attuativa. Di qui l'importanza, per i commercianti, di avere interlocutori in sintonia con le loro esigenze.

Nel documento unitario, l'Associazione dei dettaglianti triestini ha anche deciso di invitare nella propria sede l'assessore regionale al commercio, Tanfani (che proprio ieri ha messo l'accento sul fatto che per anni la categoria ha goduto di una sorta di proteZionismo e che la strada suggerita dal decreto debba essere quella della gradualità), e quello all'economia del Comune di Trieste, Neri, nonché i parlamentari locali, «per un più approfondito dibattito al fine di individuare unitariamente le soluzioni più idonee».

Il decreto consente l'avvio di nuove attività a chiunque purché su una superficie inferiore ai 300 metri quadrati. Sarà infatti sufficiente trasmettere una semplice comunicazione al sindaco e il possesso, con autocertificazione, dei requisiti professionali e morali.

La prevista abolizione del Registro esercenti commerciali (Rec) infliggerebbe dunque, sostengono i commercianti triestini, un duro colpo alla professionalità dell'operatore.

«Ma non è la concorrenza che ci spaventa», afferma Umberto Dorligo. Anche se, per la verità, gli fa eco il vicepresidente Antonio Paoletti, «a Trieste l'offerta è spaventosamente più alta della domanda: lo sfaldamento della Jugoslavia ha infatti sottratto al capoluogo giulano una fetta consistente di clienti», dice rammaricato e preoccupato.

La prevista deregulation non sarà però nociva soltanto alla categoria, sostengono i dettaglianti, ma soprattutto al cliente, «che si troverà privo di un punto di riferimento qualificato».

Un'argomentazione, questa, cui i commercianti ricorrono ogni qualvolta viene messa in discussione la categoria, come in questa occasione .

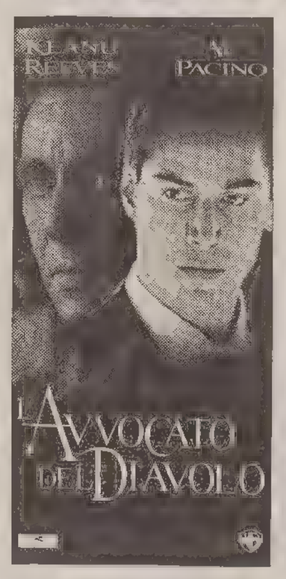
E pur non parlando apertamente di corporazione, i dettaglianti della città si sentono umilati da queste proposte tendenti a liberalizzare i punti di vendita. Non fosse altro per il fatto che un settore così importante, quale quello del commercio, debba essere stravolto da un decreto del governo scavalcando il Parlamento, «unico organo capace di mettere in evidenza le conseguenze politiche, economiche e sociali di una simile operazione».

Domenico Diaco

OCCASIONI .....
.....DA PRENDERE AL VOLO
• SHARM EL SHEIKH
da Verona, 16 febbraio
7 giorni di pensione completa a Coral Bay
L. 1.245.000
• MAURITIUS
da Milano, 19 marzo,
Hotel Le Canonnier.
7 giorni di mezza pensione
L. 2.262.000
• CUBA
da Milano, 9 aprile
7 giorni al villaggio Going One Atlantico de L'Avana, formula «tutto incluso»
L. 1.836.000
VIAGGI IN 2 E PAGHI 1
• Crociera con la MN The Azur:
CANARIE-MAROCCO-SPAGNA
partenza 8 febbraio da Savona
12 gg. da..... lire 1.750.000
"Carnaval de Nice"
20-23 febbraio
a Lire 580.000
+ tasse
Julia Viaggi
PIAZZA TOMMASEO 2/B
TEL. 040/367636-367886 FAX 040/367924

Cucciolo
Campo S. Giacomo 3 ☎763063
CARROZZINE PASSEGGINI LETTINI
SCONTO DAL 10% AL 30%

GRANDI CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA GRANDI FILMS



OGGI L'INGRESSO È A SOLE L. 8.000

Ignoti teppisti si sono scatenati a Capodanno contro una ventina di luoghi religiosi, con effetti vistosissimi

Vandali contro le facciate delle chiese

Usate lampadine ripiene di tempera: i danni più gravi a S. Maria Maggiore

Qualcuno avrà probabilmente pensato a degli addobbi carnevaleschi un po' in anticipo. In realtà si tratta di "scherzi" di Capodanno scoperti con un certo ritardo. Sono le macchie di colore che "affrescano" dallo scorso primo gennaio quasi una ventina tra chiese e istituzioni religiose locali. Una improvvisa verve pittorica che trova la sua massima (e negativa) espressione sulla facciata della Chiesa di Santa Maria Maggiore, sebbene la foto qui a lato, confinata nel bianco e nero non renda piena giustizia alle proporzioni dell'atto vandalico.

L'ipotesi di un'operazione studiata a tavolino e non di un'esplosione d'allegria un po' troppo esuberante trova conferma dalle parole del parroco, don Gandolfo. «Deve essere successo dopo le 2 della notte di Capodanno — racconta —

Il parroco don Gandolfo: «Il frontale era stato dipinto usando malta già colorata, richiesta dalla Soprintendenza e ora non basta ritoccarlo»

perchè un'ora prima avevo fatto un giro attorno alla chiesa e non mi ero accorto di niente come del resto una famiglia transitata mezz'ora dopo di me».

A visionare la facciata, in effetti, ci si chiede come siano riusciti gli ignoti teppistelli ad arrivare così in alto con i loro lanci di vernice, ma è stato lo stesso parroco, improvvisatosi Sherlock Holmes, a scoprire l'arcano. «Non è vernice — osserva — ma tempera, che era stata inserita all'interno di varie lampadine elettriche e poi fissata con carta e cera. Con questi proiettili sono arrivati ad imbrattare la facciata fino a 7-8 metri d'altezza...Personalmente me ne sono accorto alle 7 di mattina, e con alcuni parrocchiani sono riuscito a limitare i danni, almeno sui gradini, e a rimuovere il colore, che era ancora fresco, ma lassù chi ci arriva?!?».

L'eventuale opera di restauro, tutta da definire, dovrà tener conto anche del valore architettonico della chiesa, che non è da poco. «Quando si era trattato di rifare il frontale — racconta ancora il parroco — quelli della Soprintendenza erano stati molto bravi e accurati. Avevano suggerito l'uso di una speciale malta già colorata, che poi è stata messa regolarmente in opera. Non basta, dunque, dare una mano di pittura per limitare il danno. Abbiamo chiesto una consulenza al Comune, speriamo bene...».

Incontro con Pacorini

Giunta provinciale Querelle interna tra la Acerbi e Scoccimarro

L'assessore provinciale alla Programmazione e affari generali Fabio Scoccimarro interviene in merito alla nota del consigliere provinciale di Forza Italia Silvia Acerbi e pubblicata il 17 gennaio, riferita all'incontro svoltosi a Palazzo Galatti tra lo stesso Scoccimarro e il presidente dell'Associazione industriali di Trieste Federico Pacorini.

«Mi stupisce che tale osservazione venga rivolta da un consigliere che sostiene, o dovrebbe farlo, la giunta e al quale il giorno del mio insediamento erano state spiegate le deleghe attribuite (tra queste, gli Affari generali e la programmazione).

«Desidero assicurarle – continua Scoccimarro – che il sottoscritto non ha affatto confuso i ruoli ma ha intenzione, nell'ambito delle scelte di programma illustrate all'inizio del mandato dal presidente Codarin, di esercitare le sue funzioni non solo nel campo degli acquisti economali e della gestione del patrimonio, ma in virtù della personale esperienza di imprenditore, dare alla Provincia quel ruolo di coordinamento delle attività economiche che le spetta e che risulta quanto mai importante nel nostro territorio.

«La stessa riunione con il vertice dell'Associazione industriali – conclude Scoccimarro – rientrava in un ciclo di incontri con tutte le associazioni di categoria e le OoSs cittadine, al fine di un primo confronto sulle problematiche più sentite dagli operatori e dai lavori di ogni settore».

IN BREVE

Arrivano le multe «notturne» Interrogazione di Sulli (An)

Siete convinti che di notte, alla vostra auto e ai vostri parcheggi più o meno selvaggi sia garantita l'impunità? Non illudetevi. Bruno Sulli, consigliere comunale di An, in un'interpellanza al sindaco ricorda il "fattaccio" verificatosi nella notte tra sabato 17 e domenica 18 gennaio, quando, a mezzanotte passata da poco, una pattuglia di vigili urbani ha «distribuito» foglietti verdi su tutte le vetture in sosta in via Battisti, dalla Galleria Fenice alla via Carducci. Ivi lasciate, si presume, dai frequentatori dei locali e dei cinema limitrofi.

Sulli, nel suo testo, oltre all'assoluta ininfluenza di quelle soste sulla scorrevolezza del traffico, vista anche l'ora, sostiene che meglio sarebbe dirottare i vigili, in ore diverse, verso zone critiche come piazza Oberdan o viale D'Annunzio. «Mi rendo conto — ironizza il consigliere di An — che la prevenzione non frutta i pingui importi delle facili contravvenzioni per divieto di sosta alle ore 0.10 di una domenica, ma non penso che questa sia una soluzione per una città che si vuole chiamare turistica».

Rifondazione comunista: presidio in piazza della Borsa contro i massacri dei curdi e degli indios del Chiapas

Esponenti di Rifondazione comunista, assieme a rappresentanti della sezione giovanile del partito, saranno presenti oggi pomeriggio, a partire dalle 16, in piazza della Borsa per sensibilizzare la cittadinanza con riguardo ai massacri contro il popolo curdo e gli indios della regione del Chiapas.

«Convinti che la difesa dei diritti di popoli — si legge in una nota di Rifondazione comunista — debba essere impegno di tutti, invitiamo i cittadini a intervenire».

Inpdap: estesi anche ai dipendenti degli enti locali alcuni benefici limitati finora solo a quelli statali

Il consiglio di amministrazione dell'Inpdap ha esteso ai dipendenti degli enti locali alcuni benefici sociali finora lomitati ai soli dipendenti statali. Da quest'anno, dunque, potranno essere ammessi alle vacanze all'estero e a quelle estive in Italia, nelle colonie dell'Inpdap, anche i figli dei dipendenti iscritti alle Casse pensioni degli enti locali e gli orfani dei pensionati delle stesse. I bandi sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale n.2, IV serie speciale, del 9 gennaio scorso. E' stato inoltre esteso il beneficio relativo alle case per anziani. Anche i pensionati degli enti locali potranno essere ammessi al soggiorno in queste strutture.

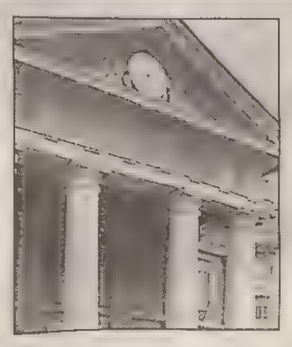
«I venerdì di Forza Italia»: presentata una serie di incontri sui temi delle grandi riforme

Forza Italia ha presentato un ciclo di incontri che si terranno in città sui temi delle grandi riforme, in ambiti di particolare valenza. Il sen. Giulio Camber, coordinatore provinciale di Forza Italia, assieme al presidente del consiglio regionale Antonione e al sen. prof. Dino De Anna, hanno illustrato i primi incontri di questa serie, denominata «I venerdì di Forza Italia». Nel primo ciclo sono previsti tre incontri. Il 23 gennaio alle 18 il sen. prof. Dino De Anna parlerà su «Riforma sanitaria e il caso Di Bella». Venerdì 30 gennaio, sempre alle 18, sarà la volta del sen. gen. Luigi Manfredi, che relazionerà sul tema «Riforma della Difesa e Corpo alpino». Infine, venerdì 6 febbraio il sen. prof. Marco Toniolli terrà una conferenza su «Riforma fiscale e calo occupazionale».

L'assemblea del personale ha deciso un pacchetto di ore di sciopero e alcune iniziative pubbliche

Camera di commercio, dialogo bloccato

I sindacati denunciano la chiusura dei vertici alle richieste di incontro



Un pacchetto di sei ore di sciopero, articolate fra gennaio e febbraio, e alcune assemblee pubbliche per rendere «visibile» il grave disagio dei dipendenti.

Il personale della Camera di commercio, riunitosi ieri in assemblea, ha espresso a larga maggioranza (35 favorevoli e 2 contrari) la volontà di proseguire nell'azione iniziata con lo sciopero di un mese fa. Alla riunione — convocata dai due sindacati maggiormente rappresentativi, la Cgil Funzione pubblica e lo Snalcc, organizzazione sindacale di categoria — hanno preso parte 37 degli 82 dipendenti in organico alla Camera di commercio; era inoltre presente il responsabile nazionale dello Snalcc (Sindacato nazionale autonomo lavoratori delle Camere di commercio), Michele Celano.

La decisione sul pacchetto di scioperi e sulle assemblee è stata assunta dall'assemblea dopo aver preso atto che «a tuttoggi — si legge in una nota firmata congiuntamente da Cgil e Snalcc — l'amministrazione camerale non ha modificato la sua posizione di totale chiusura nei confronti delle richieste sindacali».

L'obiettivo delle iniziative programmate ieri è di ottenere «un sistema di relazioni sindacali improntato alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti delle parti, orientato alla prevenzione dei conflitti e finalizzato ad evitare decisioni unilaterali sull'organizzazione del lavoro fortemente lesive dei fondamentali diritti dei lavoratori».

I sindacati ritengono poi indispensabile «ridefinire la composizione della delegazione della Camera di commercio incaricata delle trattative, che deve prevedere, oltre alla figura del segretario generale, anche uno o più esponenti della rappresentanza istituzionale dell'ente, ovvero il presidente o un suo delegato, che sia comunque un componente dell'attuale giunta camerale».

La vertenza in atto alla Camera di commercio ha assunto nelle ultime settimane aspetti kafkiani. Ad affermarlo sono le stesse organizzazioni sindacali che, in un precedente comunicato, sostengono di non riuscire a darsi una spiegazione «dell'ostinazione dei vertici camerali che continuano ad eludere le richieste di incontro prevenute dal Cgil e Snalcc, finalizzate alla soluzione dei problemi che hanno determinato la protesta del 18 dicembre e la continuazione dello stato di agitazione».

«Una gestione irrispettosa della professionalità individuale dei dipendenti, che hanno sempre dimostrato particolare attenzione alle esigenze dell'utenza, e assolutamente priva di una coerenza logica dal punto di vista organizzativo — conclude la nota sindacale — hanno reso l'ambiente di lavoro insopportabile. Cgil e Snalcc hanno chiesto più volte un incontro con il presidente e la giunta camerale per esaminare le questioni, nel pieno rispetto delle regole delle relazioni sindacali, ma i vertici si sono sempre sottratti, dicendo che la gestione del personale è materia esclusiva del segretario generale».

RISTRUTTURAZIONE

L'ex Piccolo diventa un garage

Un parcheggio con 110 posti auto, uffici e abitazioni. Sono iniziati in questi giorni i lavori di ristrutturazione della vecchia sede del «Piccolo», lasciata nel 1987 quando il giornale si trasferì nell'attuale edificio in via Reni. Già di proprietà degli eredi di Teodoro Mayer, fondatore del giornale, gli stabili di via Pellico, dopo alcuni anni di abbandono, sono quindi destinati a una nuova funzione. Mentre gli edifici saranno ristrutturati, il parcheggio (su più piani) verrà costruito sull'area ottenuta demolendo quella parte del complesso che ospitava la tipografia. Per ragioni di viabilità e di difficoltà di accesso (è impossibile la svolta a sinistra per chi imbocca la galleria) non è stato possibile progettare un parcheggio a rotazione; tutti i posti saranno così venduti. (F. Lasorte)

Spariscono le borsette di due medici del reparto psichiatrico, presi un degente e la fidanzata

Malato, ma anche mano lesta

L'uomo è stato smascherato dai poliziotti di Rozzol

I problemi psichiatrici non eliminano l'abilità nel rubare. Anzi. A quanto pare i medici dicono che in certi casi i malati di mente hanno una certa propensione al furto. Un desiderio irrefrenabile per Lorenzo De Candido, 22 anni, abitante a Muggia che, ricoverato nel reparto di cura a San Giovanni, ha pensato di approfittare delle borsette di proprietà di due medici dello stesso reparto. Solo che questa volta gli è andata male. Le borsette delle dottoresse sono state trovate dai poliziotti di una pattuglia del commissariato di Rozzol Melara a casa della fidanzata di De Candido. E per i due giovani è scattata una denuncia per furto.

Ecco come si sono svolti i fatti. L'altro giorno le due dottoresse all'inizio del loro turno di servizio hanno lasciato le loro borsette in un armadietto. Secondo i poliziotti De Candido che fino a quel momento era a letto, si è alzato e, senza farsi notare, se le è andate a prendere. Dopo qualche ora i due medici si sono accorti del furto. Hanno chiamato il "113" e, dopo poco, è arrivata una volante dal commissariato di Rozzol. I poliziotti con discrezione hanno controllato il reparto finchè a un certo punto la loro attenzione è caduta su De Candido. E hanno avuto ragione perchè guardando all'interno di uno stivale che era vicino al letto, gli agenti hanno trovato la carta d'identità di una delle due dottoresse derubate.

A questo punto è stato un gioco da ragazzi. Ai poliziotti è stato sufficiente andare a casa della fidanzata del giovane, Valentina Castagna e hanno trovato le due borsette con il loro contenuto. Messa alle strette la giovane poi ha raccontato di aver portato via le due borsette dall'ospedale mettendole in una borsa di tela. E anche per lei è scattata una denuncia per furto.

Un uomo finisce sotto il treno Però il cadavere non si trova

Misterioso episodio ieri sera lungo la linea ferroviaria, nei pressi del casello di Duino. Un uomo si sarebbe gettato o sarebbe finito sotto il treno 942 diretto a Lecce. Il condizionale è d'obbligo perchè fino a ieri notte le squadre della polizia ferroviaria inviate subito nella zona non avevano trovato nessun cadavere nelle aree boschive adiacenti i binari. Ma le ricerche sono proseguite per tutta la notte.

L'allarme è scattato poco dopo le 19. Il macchinista del treno ha subito tirato la "rapida". Poi con il telefonino ha avvisato il responsabile del movimento della stazione di Trieste che ha subito diffuso la notizia alla polizia ferroviaria.

Immediatamente sono partite tre squadre di agenti che hanno setacciato palmo a palmo l'area interessata, dove, secondo una prima sommaria ricostruzione resa possibile dalle dichiarazioni del conduttore del treno 942, potrebbe essere finito il cadavere dell'uomo. Ma come detto, le ricerche non hanno dato alcun esito. Il macchinista ha raccontato di aver visto un'ombra che camminava sui binari e che poi è scomparsa dopo l'urto con la motrice.

I treni lungo il tratto Trieste Monfalcone hanno subito ritardi di qualche decina di minuti. Infatti nei pressi del casello di Duino hanno sensibilmente rallentato la velocità.

Il direttore si oppone al trasferimento alle dogane di un centinaio di addetti

Tabacchi, organico carente

Si prospettano tempi lunghi per il passaggio di un centinaio di addetti della Manifattura tabacchi di Trieste agli uffici doganali: in una nota diffusa ieri il direttore dell'azienda di via Malaspina, Francesco De Donato, prende le distanze dall'ipotesi fornita nei giorni scorsi dall'Ugl e precisa che attualmente l'organici in forza alla Manifattura si trova addirittura sottodimensionato. Tuttavia lo stesso De Donato, confermando quanto a noi già anticipato, spiega che è attualmente all'esame del Parlamento il disegno di legge per la trasformazione dell'amministrazione dei Monopoli di Stato in Ente tabacchi italiani; l'operazione determinerà una riduzione dell'apparato produttivo e la chiusura di alcuni stabilimenti. In questa prospettiva si inserisce la richiesta già inoltrata da numerosi addetti dello stabilimento triestino di passare alle dipendenze degli uffici doganali da tempo in grave carenza di organico. Ipotesi per la quale lo stesso De Donato sottolinea di non aver mai dato il proprio assenso, così come tiene a prècisare di non aver mai dichiarato alcun esubero di personale e tanto meno l'esistenza di una qualche vertenza in atto. «Inoltre – rileva il direttore – per i dipendenti dello Stato non si parla di disoccupazione: gli esuberi vengono risolti con la mobilità verso le altre pubbliche amministrazioni». Nel caso in questione, proprio come annunciato alcuni giorni fa, il trasferimento dei dipendenti in sovrannumero avverrà verso gli uffici doganali.

g.l.

Successo dell'iniziativa avviata dalla Caritas lo scorso anno: 200 tonnellate raccolte fra marzo e dicembre

Dal vestiario usato denaro per i più bisognosi

Duecento tonnellate, fra marzo e dicembre dello scorso anno. E' il «ricavato» della raccolta permamente di vestiario — lanciata con lo slogan «La carità è nel tuo armadio» — attuata dalla Caritas attarverso un'ottantina di appositi cassonetti posizionati in tutta la città. Una montagna di indumenti in buono (e talvolta ottimo) stato, la cui vendita a una ditta specializzata ha fruttato alla Caritas 55 milioni, destinati ad aiutare le persone più bisognose (pagamento di affitti, di bollette, acquisto di medicinali e anche di vestiti).

Ma non solo. L'operazione, avviata da tempo anche in altre città della regione, permette pure di dare lavoro, e uno stipendio, a un gruppo di persone svantaggiate attraverso la cooperativa sociale «La Quercia».

Ma andiamo con ordine. Il contenuto dei cassonetti, che spesso devono essere vuotati ogni giorno tanta è la «roba» che la gente vi deposita, viene trasportato alla stazione ferroviaria, dov'è in sosta un apposito vagone. Quando il vagone è pieno viene inviato a Prato, alla ditta Tesmapri (che ha fornito i cassnetti), specializzata nella divisione e nel riciclaggio del materiale raccolto. Per ogni chilo di materiale la ditta paga alla Caritas 500 lire.

Metà di questa cifra viene destinata, come si diceva, per aiuti alle persone bisognose; l'altra metà viene versata alla cooperativa «La Quercia», che in questo modo paga le persone impiegate nello svuotamento dei cassonetti e nel trasporto del vestiario alla stazione.

Tornando all'utilizzo del vestiario raccolto, la parte non utilizzabile (con l'impegno, dimostrato, che non finisce all'inceneritore) viene ceduta dalla ditta toscana ad aziende produttrici di moquette e di altri materiali tessili. Ciò che è invece in buono stato viene immesso nel mercato mondiale del vestiario usato. Un'analoga «divisione» avviene per gli articoli di pelletteria (essenzialmente scarpe e borsette) che è possibile depositare nei cassonetti.

Il tutto ha inoltre un aspetto ecologico, limitando (seppur in piccola parte) la quantità di rifiuti che finisce nei normali cassonetti e viene poi distrutta nell'inceneritore.

Il successo dell'operazione è ormai indubbio. Al punto che, dopo aver completato la distribuzione dei contenitori a Trieste, la Caritas sta studiando di estendere la raccolta del vestario usato anche nel comune di Muggia.

gi.pa.

GIULIO BERNARDI
MUSEISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

DUINO AURISINA Una serie di ricerche e di progetti per studio e lavoro finanziati dalla legge regionale

Qui risponde lo «Sportello donna»

Censirà disoccupazione e datori di lavoro. Ma anche le «baby sitter»...

E' nato a Duino Aurisina il Comitato per le Pari Opportunità. La sua prima azione è lo «Sportello donna». Non è uno sportello vero e proprio, ma un numero di telefono cui le donne di Duino possono accedere *(con le modalità spiegate qui a destra)*. Dietro il telefono c'è un'operatrice scelta dal Comune: svolgerà le indagini sul mondo femminile previste dai progetti messi in cantiere, e raccoglierà la voce delle donne.

I progetti sono impegnativi, dato il poco tempo a disposizione (poco più di un mese) e i mezzi contenuti. Navenka Klancar, laureata in Economia e commercio (e disoccupata), non se lo nasconde: risponderà al telefono, ma i suoi compiti vanno al di là.

Infatti lo «Sportello» si è dato una serie di obiettivi, tutti finanziati dalla Regione sulla base della legge 23/90: censire le donne disoccupate; verificare le effettive possibilità di un loro inserimento nel mondo produttivo attraverso «borse di lavoro»; censire i luoghi di lavoro disposti ad accogliere una donna fornita di «borsa»; verificare il bisogno di «baby sitter» delle famiglie; parallelamente, cercare donne disposte a fare la «baby sitter»; infine, individuare giovani in cerca di prima occupazione, per corsi professionali con borse di studio.

Per questa serie di ricerche e collocamenti la Regione ha stanziato a Duino 8 milioni per la realizzazione, 21 milioni per le borse di studio, 48 milioni per le borse di lavoro, 22 milioni per il servizio di «baby sitter». In Comune hanno anche deciso di aderire ai progetti europei nel campo delle Pari Opportunità: ma si è ancora nella fase delle informazioni. Ed entro il 15 marzo scadono i termini.

Spiega la Klancar: «Non esistono dati sulle unità produttive, io da sola me ne sono trovate 250... E l'Ufficio del collocamento non dispone di una lista specifica di disoccupate nel Comune. Le donne a Duino sono 4000, e io non potrò interpellarle tutte...». Gli 8 milioni servono per tutte le spese, e il suo compenso sarà quello che ne rimane. L'ospitalità fisica, e per ora anche il telefono - perché tutto è partito con ritardo e la linea non è stata ancora attivata - sono stati offerti dal Gruppo volontari, col quale la ricercatrice già lavora.

Chi chiamare, quando e dove fino al 2 marzo

Questi gli orari per accedere allo «Sportello donna»: ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, telefonando al numero 299.616 (sede del Gruppo volontari di Duino, Borgo San Mauro 124). Risponde la curatrice della ricerca, Navenka Klancar. Lo «Sportello» resterà attivo fino al 2 marzo.

Le imprese potranno assumere senza spendere un soldo

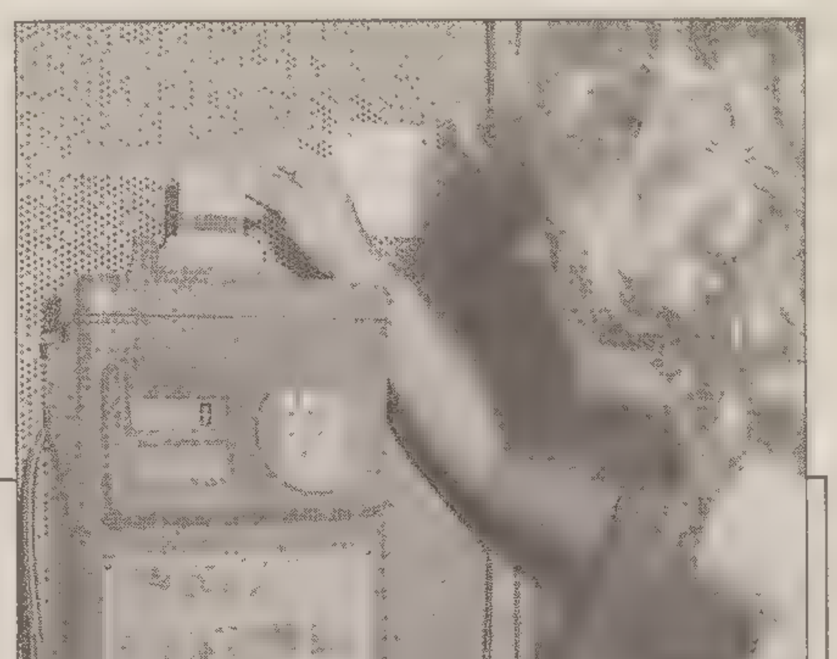
La realizzazione dello «Sportello donna» è diventata realtà. Come è nata e come si è sviluppata l'idea che una persona col suo lavoro ora sta contribuendo a far diventare concreta? L'assessore comunale competente, Marisa Skerk, spiega l'iter amministrativo e il particolare significato sociale ed economico che la realizzazione dello «Sportello donna» comporta.

«È un'iniziativa che è già stata analizzata e discussa dall'amministrazione precedente – commenta la Skerk – e noi abbiamo approvato in giunta quello che era già stato precedentemente programmato. Sia l'individuazione delle imprese che potranno decidere di assumere donne beneficiarie delle borse-lavoro, che la cernita tra la popolazione del Comune di persone adatte, dipenderanno dall'esito della ricerca che è attualmente in corso.

«È stato infatti affidato a Nevenka Klancar il compito di monitorare il territorio, e in base alle analisi che ne ricaverà, in seguito si potranno mettere in pratica tutti i passaggi successivi previsti nel progetto. In un paio di mesi – spiega l'assessore – si verificherà l'ipotesi che una ditta o un'impresa possa dare lavoro a una donna disoccupata in pratica senza assumersi oneri finanziari.

«Le borse-lavoro sono infatti finanziate con fondi regionali, che verranno erogati come contributi alle aziende. Tutte le persone che, in base alla ricerca che si sta svolgendo, risulteranno possibili fruitrici di questa opportunità, potranno iniziare a lavorare, senza alcuna distinzione o vincolo di sorta»

g. st.



«Quel bilancio non ci piace E nemmeno si capisce»

Il bilancio del Comune di Muggia non piace alle opposizioni. I segretari del Pds, Fabio Vallon, di Rifondazione comunista, Diego Apostoli, e il coordinatore dell'Ulivo, Stefano Decolle, si sono incontrati per discuterne prima della scadenza per la presentazione degli emendamenti. «Dando un giudizio altamente negativo al documento di bilancio dell'attuale giunta, in alcuni tratti anche incomprensibile - dicono in una nota -, si dà mandato ai gruppi consigliari dell'Ulivo e di "Avanti Muggia" di trovare la forma e il metodo migliore affinché il documento finanziario venga adeguato alle esigenze e alle aspettative della comunità muggesana».

I tre segretari hanno anche concordato «che è indispensabile stabilire dei momenti comuni di dibattito e di programmazione per ritrovare una unità d'intenti su problematiche prioritarie dei cittadini, ora totalmente ignorate».

Ciò che non piace inoltre, affermano, è che il documento finanziario appunto risulta «a tratti incomprensibile», che non dimostra sufficiente progettualità, che non consente alle opposizioni di esercitare una legittima forma di controllo.

La scrittura del bilancio è, per le mutate leggi, diversa da quella degli anni passati, quindi un confronto risulta impossibile. «Vogliamo - affermano le opposizioni - che in commissione siano date maggiori spiegazioni».

Contrordine: strade e calli non si pavimentano perché ci sono ancora altri lavori in corso

Le strade di Muggia dovevano essere pavimentate a partire da ieri, con la chiusura di numerose vie al traffico. Invece l'ordinanza del Comune è stata revocata. Corso Puccini, piazza Marconi, Ferra Luca, via Carducci, piazzetta Galilei e calle Bacchiocco restano transitabili. I lavori infatti - sempre secondo quanto informa il Comune - sono stati rimandati, a causa del prolungarsi di quelli della Telecom.

I LUOGHI

MUGGIA Da una conferenza dati inediti sull'antica fortificazione, oggetto anche di una mostra

Contro i nemici? No, contro i cittadini

Il castello di Muggia non serviva per difendere i muggesani dagli attacchi esterni, ma era stato voluto dal Patriarca di Aquileia per controllare meglio gli abitanti del borgo. Infatti, già prima della sua costruzione, che risale alla fine del Trecento, dei soldati armati erano di stanza in una torre per convincere i muggesani, con la loro minacciosa presenza, a pagare al Patriarca i tributi richiesti sotto forma di vino e olio.

Questa peculiarità del castello che svetta alto sopra il mandracchio della cittadina di origine veneta è stata svelata a chi ancora non la conosceva da Franco Colombo (autore di un libro ancora inedito sul castello, oltre che curatore della mostra sul maniero muggesano che è visitabile fino al 28 gennaio al Centro «Millo») nel corso di una conferenza sul castello di Muggia che si è tenuta nella stessa sede dell'esposizione.

Promossa dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia - un'associazione che riunisce i proprietari dei castelli e delle opere fortificate - la manifestazione è stata introdotta dal vicepresidente Gianluca Badoglio, che ha detto come la nostra regione stia assistendo a un incremento del flusso turistico diretto verso i centri d'arte e di storia.

«Purtroppo - ha aggiunto Badoglio - per sfidare il tempo i castelli hanno bisogno di una costosa manutenzione, che viene assicurata solo dai privati, perché, come si è visto nel recente caso del castello di Ariis, quando la mano passa all'ente pubblico l'opera finisce nel degrado».

Il castello di Muggia, che ha la particolarità di avere la pianta rettangolare, cosa che ne fa un «unicum» in tutta la regione, è ora di proprietà di Williano Bossi (in arte Villibossi), che ne sta curando il restauro. La mostra fotografica, allestita al pianoterra del centro «Millo» di piazza della Repubblica - orario 10-12 e 17-19 nei giorni feriali e 10-12 in quelli festivi - illustra alcuni aspetti dei rimaneggiamenti subiti dal castello nel XX secolo e i recenti lavori di restauro, mentre i testi di Franco Colombo ne sottolineano le vicende storiche.

«Originariamente la porta principale non era quella attuale - ha detto Colombo - ma quella che ora sembra secondaria. Ma c'è un fatto - ha aggiunto Colombo - ben più curioso. Nelle mie ricerche mi sono imbattuto in un documento del Duecento nel quale si fa riferimento all'abbattimento del castello di Muggia. L'attuale castello, si sa, è stato costruito nel 1374. C'era quindi un altro castello di Muggia oppure il termine "castrum Muglae" non vuol dire altro che Muggia Vecchia? Quella Muggia Vecchia che, ha ricordato Colombo, i triestini bruciarono nel 1353, distruggendone anche colture della vite e dell'olivo.

Paolo Marcolin

Interrogazione di Camerini al ministro Napolitano «Impediamo che si imbrattino i monumenti»

Il sen. Fulvio Camerini ha chiesto, con un'interrogazione al ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, un intervento affinché non si debbano più ripetere «quelle autentiche provocazioni di teppismo politico nei riguardi dei numerosi monumenti dedicati ai martiri della Resistenza sul Carso triestino», in riferimento ai recenti imbrattamenti con svastiche, croci celtiche e altri simboli inneggianti al nazifascismo.

Lippi: «La Regione è avara con lo sport triestino»

Ancora proteste per i finanziamenti regionali in campo culturale e sportivo. Paris Lippi, vicepresidente della provincia e assessore allo sport, ritiene che la Regione abbia dimostrato «scarsa attenzione» nei confronti delle società sportive triestine.

«A fronte di un impegno di centinaia di milioni previsto dalla apposita commissione regionale a favore dell'Udinese calcio - afferma Lippi -, nulla è stato previsto per una società gloriosa come la Triestina, che attraversa un momento molto delicato per il suo futuro, mentre sono state giustamente prese in considerazione le due rappresentanti regionali nel campionato di basket di A2».

Aggiunge Lippi: «Quello che appare però inaccettabile è l'assoluta mancanza di qualsiasi contributo per la società triestina di pallamano Genertel, pluricampione d'Italia e unica rappresentante italiana tuttora in corsa nel massimo trofeo continentale di tale disciplina».

Lippi si rivolge dunque all'assessore regionale allo sport e agli altri «colleghi» triestini che siedono nella giunta e nel consiglio affinché s'impegnino «a tutelare degnamente il nome di Trieste e far sì che non debbano esistere nel Friuli-Venezia Giulia società di serie A e di serie B».

Finanziamenti per l'equipaggiamento sportivo Il termine per le domande è il 31 gennaio

Fino al 31 gennaio si possono presentare al Comune di Duino Aurisina le domande di contributo riservate all'acquisto di equipaggiamento sportivo per associazioni, Circoli sportivi, associati a una Federazione. Le domande devono essere corredate di preventivo, relazioni sull'utilizzo dell'equipaggiamento, sull'attività dell'anno precedente e su quella prevista per l'anno in corso, copia dello Statuto sociale. Per informazioni, tel. 2017370-371.

Fino al 31 gennaio gli "incentivi più alti" per la rottamazione dell'auto con più di 10 anni. Per i triestini una lieta sorpresa:

Solo a Trieste 62 Ford in pronta consegna

Grazie anche al momentaneo blocco dei prezzi, continua con successo l'iniziativa riservata alla nostra città

Siamo arrivati ormai a allo scadere degli "incentivi più alti", quelli che in sostanza offrono di più ai possessori di vetture con più di ... la notizia ha ha fatto veramente scalpore tra gli ... mobilisti triestini ... si prevede quindi una notevo- ... "È senza dubbio una delle più ... in pochi giorni molt...

Fino al 31 gennaio con l'iniziativa "Ford chiavi in mano" ci sono ancora **62 Ford in pronta consegna**, tutti i modelli e tutte le versioni Ka, Fiesta, Escort, Mondeo, Galaxy. Da oggi potete scegliere, provare ed avere la Ford che preferite: **subito e a condizioni irripetibili.**

Qualche esempio?

CONSEGNE IN 48 ORE

Centro Full Service S.r.l.

Ka	Doppio aribag	Lit. 14.700.000*
Fiesta	Techno 1.2 - 3 porte - 16V. - Doppio airbag	Lit. 15.910.000*
Escort	Village 1.6 S.W. - Doppio airbag - Servosterzo - Climatizzatore	Lit. 24.235.000*
Mondeo	Ghia 2.0 - 16V. - 4 / 5 Porte o Wagon - 4 Airbag - Servosterzo ABS - Radio - Climatizzatore automatico - Vernice metallizzata.	Lit. 35.000.000*
Galaxy	2.0 - 7 Posti - 2 Airbag - ABS - TCS	Lit. 37.900.000*

(*) Prezzi chiavi in mano con contributo rottamazione - APIET esclusa

La Concessionaria
Trieste
Via Caboto, 24 • Tel. 040 / 3898111
Via dei Giacinti, 2 • Tel. 040 / 411950
Ford

ORE DELLA CITTÀ

Club Zyp

Oggi alle ore 15.30 al centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo «Introduzione all'ascolto e storia della musica» verranno presentate le più belle canzoni italiane dagli anni '60 ad oggi a cura di Giuseppe Signorelli. Alle 18.15, per gli incontri di poesie, nella sede di via delle Beccherie 14 verrà presentata la seconda parte del libro di poesie "Amor sacro amor profano" curato da Vittoria Miani per le edizioni Parnaso. Il club Zyp è un'associazione di volontariato ed auto-aiuto; saremo lieti di incontrare per una collaborazione appassionati di scrittura, poesie, musiche e danze. Tel. 301018 o 301689 al pomeriggio.

Proiezione di filmati

Oggi, al teatro di via Ananian 5 alle 17.30 verrano proiettati due filmati del cineamatore triestino Virgilio Cirelli: «L'albero magico» che descrive l'attività di un vecchio maestro liutaio e il suggestivo ambiente in cui essa si svolge; e «La Scarpetta», interamente girato alla Ferriera di Servola, e proiettato nella stessa in occasione del suo centenario.

Liceo Oberdan

Oggi, dalle 16 alle 18 i collaboratori del preside del Liceo scientifico Oberdan sono a disposizione dei genitori e alunni che frequentano attualmente le classi terze medie, per informazioni e consulenze sulla proposta didattica ed educativa del liceo.

ORE SPE

Fiorello intimo donna

Eccezionali offerte delle migliori marche con sconti specialissimi dal 20 al 50%. Fiorello, intimo donna, via Genova 21. (Com. eff.).

Scuola di ballo Evergreen

Iscrizioni nuovi corsi latino-americani e ballo da sala. 29/1, 3/2, 5/2 inf. 0368/3965865-310603.

Madonna di Sion

La Comunità di Nostra Signora di Sion festeggia la Madonna di Sion e i suoi 24 anni con la celebrazione oggi alle 19, presieduta dal rettore del seminario interregionale, monsignor Luciano Nobile. Alle 10 don Ettore Malnati celebrerà una messa per le ex allieve del collegio di Notre Dame de Sion.

Arezzo wave

Oggi all'american bar Oxis di S. Croce n. 439, a partire dalle 21, si terranno le ultime due serate del girone interprovinciale del concorso nazionale Arezzowave. L'ingresso è libero e senza obbligo di consumazione.

Docente premiata

Oggi alle 17 nella sede del Goethe Institut di Napoli verrà conferito a Cesira Militello, docente del liceo classico Dante Alighieri di Trieste, il VI premio internazionale di papirologia ercolanese «Theodor Mommsen» per la pubblicazione del volume «Filodemo. Memorie Epicuree» nella collana La scuola di Epicuro, diretta da Marcello Gigante.

Proiezione su «Trieste mia»

Al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, oggi alle 18, Furio Casali presenta una proiezione in dissolvenza con musica di immagini della città dal titolo «Trieste mia». Prosegue la mostra fotografica «Obiettivo Trieste».

Il nuovo romanzo di Cavalieri

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 13), Roberto Damiani, vicesindaco e assessore alla cultura, presenterà il nuovo romanzo di Arrigo Cavalieri, «Il destino non è in vendita» uscito per i tipi della Mgs Press. All'incontro parteciperà il regista Mario Licalsi che anticiperà alcuni brani dell'opera.

Bottai al Cca

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con la sede della Dante Alighieri di Trieste, sarà ospitato l'ambasciatore Bruno Bottai che parlerà sul tema «Dalla Farnesina alla Dante Alighieri: L'Italia esportatrice di cultura». Moderatori e coordinatori il presidente del Circolo Giorgio Tombesi e il direttore della sezione scienze morali Fulvio Salimbeni.

Comunità ebraica

Oggi, alle 18, al Museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5, si terrà la presentazione del volume «Gli Artom, storia di una famiglia della Comunità ebraica di Asti attraverso le sue generazioni (XVI-XX secolo)» di Elena Rossi Artom.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione di questa sera si terrà alle 20.30 all'Hotel Savoia. Nel corso della conviviale verrà presentato il progetto «Percorso turistico-culturale».

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà «Giordania e Sinai», proiezione di diapositive musicate e commentate da Lidia Milievich. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 17, una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi: aula A, 15-16, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto; aula B, 16-17, Lia Gioseffi: conversazioni scientifiche; aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina (mensile: la data viene comunicata tramite stampa o rivolgendosi alla segreteria).

Federazione monarchica

A cura della Federazione monarchica italiana oggi nella sede di via Imbriani 4 con inizio alle 18.30 si terrà un incontro con l'attività poetica di un sacerdote: verrà presentata l'ultima raccolta di poesie di Pietro Zovatto «Carso sublime». Presente l'autore, verranno lette alcune liriche del suo ultimo lavoro. Ingresso libero.

Preghiera di Taizé

Come ogni terzo martedì del mese si terrà oggi il consueto incontro cittadino di preghiera nello Spirto di Taizé nella parrocchia di Santa Maria Maddalena, via Pagano 7, alle 20.30 (bus 34).

Incontri di coesione

Il Centro di ricerca a Diade presenta «Incontri di coesione: conoscersi, crescere, migliorarsi con la Diade». La conferenza di presentazione si terrà oggi alle 21 all'associazione «Fra terra e cielo», via della Geppa 2, tel. 660898. Relatrice: Laura Quagliotti. Ingresso libero.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula magna, via Vasari 22, 16-16.50, A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese (corso A, corso B e III corso); aula B, 9.30-10.20, L. Earle: lingua inglese (corso avanzato); aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese (corso base); aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, G. Tampieri: elementi di psicologia; aula A, 17-17.50, L. Veronese: Trieste calpestata: storia degli acquedotti e vie sotterranee della nostra città; aula B, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese (corso base); aula B, 17-17.50, G. Rutteri: il gioco nell'arte e l'arte come gioco; aula C, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese (II corso).

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca comunica che domani nell'aula magna del liceo Petrarca, con inizio alle 18, è in programma un incontro con Stefano Poli, curatore della Guida Touring per la parte riguardante la Norvegia, che – con l'aiuto di diapositive – intratterrà il pubblico su: «La Norvegia del Nord: le sue isole, i suoi fiordi, i suoi ghiacci». Sono invitati tutti i soci, amici e simpatizzanti.

Amici della lirica

I soci che volessero partecipare alle gite musicali per Venezia, Udine e Reggio Emilia sono pregati di telefonare giovedì o venerdì dalle 14 alle 15 a Segrè, tel. 396493.

Lingua e cultura slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ad alcuni nuovi corsi con frequenza bisettimanale in orari pomeridiani e serali da febbraio a maggio, per 50 ore complessive di lezione. Inoltre corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30, tel. 761470, è aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
50 ARTISTI
«200 miniquadri»

PICCOLO ALBO

Prego chiunque abbia assistito nei giorni tra il 14 e il 17 dicembre scorso al danneggiamento dell'autovettura Renault 19, colore bianco, da parte di un motocarro grande targato Treviso, di contattarmi al 774371, lasciando eventualmente il proprio recapito nella segreteria.

Ho trovato sabato alla fermata bus della Luminosa un sacchetto di mangime per roditori e un libro. Tel. 395642.

Gita con le Acli

Con le Acli domenica 8 febbraio in gita a Badkleinkirchheim, località turistica dell'Austria, con piste per sci di fondo e di discesa, passeggiate e piscine di acque termali. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Circolo fotografico

Il 26 gennaio al Circolo fotografico triestino s'inizia il XXVII corso sociale di fotografia. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di via Zovenzoni 4 (tel. 635396) ogni martedì dalle 18 alle 20 e ogni giorno, nello stesso orario, nella settimana precedente l'inizio del corso.

Corso di fisarmonica

L'associazione culturale ricreativa Fisorchestra Tarabocchia propone un corso di insegnamento fisarmonicistico. Ogni allievo avrà la possibilità di esibirsi sia come solista e sia in Fisorchestra in un saggio concerto; non è obbligatorio avere uno strumento proprio in quanto lo troveranno a loro disposizione nella scuola stessa. Gli interessati di qualsiasi età possono presentarsi ogni mercoledì dalle 17 alle 20 e ogni venerdì dalle 18 alle 22 alla scuola di via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini 5, tel. 040/422139).

STATO CIVILE

NATI: Palese Sara, Armocida Marco, Bernes Lucrezia.
MORTI: Ferretti Giannina, di anni 88; Zangrando Dorina, 73; Zoldan Teofilo, 68; Palcich Vittoria, 84; La Rosa Rosalia, 84; De Rosa Angelo, 78; Vassini Nerina, 86; Ostir Norma, 87; Mottica Giuseppina, 84; Bizai Marcello, 86; Vascotto Giuseppe, 84; Pauluzzi Realdo, 72; Legovich Maria, 77; Szecso Giorgio, 85.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IN BREVE

Arti figurative: si inaugura la mostra

Concorso Caraian Opere in vetrina

S'inaugura oggi alle 18 nella sala dell'Albo pretorio (piazza Piccola 3) la mostra delle opere presentate al concorso per le arti figurative Lilian Caraian: promossa dall'assessorato alla cultura, resterà aperta fino al 2 febbraio (feriali e festivi 10-13 e 17-20). La Fondazione, costituita per volontà testamentaria dell'artista concittadina Lilian Caraian, opera dall'86 nei campi musicale e delle arti figurative promuovendo concorsi a favore dei giovani della regione. Una quarantina fra lavori di pittura, scultura e grafica, tutti realizzati appunto da artisti del Friuli-Venezia Giulia con meno di trent'anni, sono stati vagliati da una commissione presieduta dal pittore Paolo Marani e composta dalla presidente della Fondazione Bianca De Rosa Di Giorgio, dall'esperta d'arte Laura Loseri Ruaro, dalla pittrice Eva Ronay e dal pittore Paolo Cervi. Il primo posto è andato ex aequo a Paolo Figar (Gorizia) e Alessandro Vascotto (Trieste). I vari premi in palio ammontavano complessivamente quattro milioni di lire.

Associazione commissariato militare: una promozione per il presidente Pupis

La sezione cittadina dell'Associazione nazionale commissariato militare (Anacomi) ha festeggiato nei giorni scorsi la promozione ottenuta dal presidente dell'associazione stessa Sergio Pupis, che ha potuto cucire sulle spalline le stelline del grado di tenente colonnello.

Pupis (*nella foto*) è stato nominato sottotenente di complemento nel 1970. Dopo aver terminato il servizio militare, ha poi preso parte a tutti i richiami utili per l'avanzamento e con l'ultimo, avvenuto nel 1995 a Padova, si è meritato la promozione celebrata appunto dall'Anacomi.

Corso di educazione stradale nelle scuole Riprendono le lezioni di «Guida la tua vita»

Con la ripresa dell'anno scolastico è ricominciato nelle scuole triestine anche «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale promosso dal Lloyd Adriatico.

Le lezioni di teoria e pratica curate dalla Polizia municipale riprenderanno domani al liceo Petrarca, mentre – sotto forma di gioco – i vigili urbani spiegheranno giovedì agli alunni delle classi quinte della scuola elementare Lovisato il significato della segnaletica stradale.

MUSICA

I piccoli strumentisti torinesi dell'orchestra Suzuki

I bambini dell'orchestra Suzuki di Torino che hanno partecipato al programma televisivo «Premio Mozart» condotto da Mike Bongiorno e svoltosi al Politeama Rossetti, sono stati ospiti dell'Associazione Piano Suzuki di Trieste insieme al violoncellista Stefano Cerrato (vincitore del concorso) per le prove che si sono tenute prima dello spettacolo. L'orchestra, diretta dal maestro Mosca, è formata da bambini dai 6 ai 14 anni, e prende il nome dal metodo Suzuki per l'insegnamento della musica agli alunni in età prescolare.

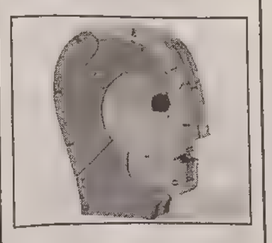
Alpina delle Giulie

Speleopodismo in Grotta Gigante

Organizzata dalla Società Alpina delle Giulie, si terrà domenica primo febbraio la gara speleopodistica individuale con discesa e risalita della Grotta Gigante che. Giunta alla seconda edizione, la gara rientra nelle manifestazioni celebrative per il 90.o anno di vita turistica della Grotta che si svolgeranno nell'arco del '98. Gli organizzatori hanno deciso di raddoppiare il numero massimo dei partecipanti rispetto alla precedente edizione, portandolo a 400. Chi volesse iscriversi è invitato a farlo quanto prima. Informazioni e iscrizioni dalle 15 alle 19 (sabato escluso) all'Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (tel.630464). La quota d'iscrizione è di 5 mila lire.

Domani

Chersicla: il Fai visita la mostra



Il Fai – Fondo per l'ambiente italiano – ricorda ad aderenti e simpatizzanti che domani alle 16 ci sarà la visita alla mostra di Bruno Chersicla al museo Revoltella. Per tutti gli aderenti l'appuntamento all'assemblea generale è per lunedì 26 gennaio alle 18 all'auditorium del Lloyd Adriatico; la cena sociale si terrà allo Yacht Club Adriaco alle 20 dello stesso giorno. Per informazioni e prenotazioni segreteria del Fai, tel. 765047. (*nella foto, un'opera di Chersicla*)

FARMACIE

Dal 19 al 24 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

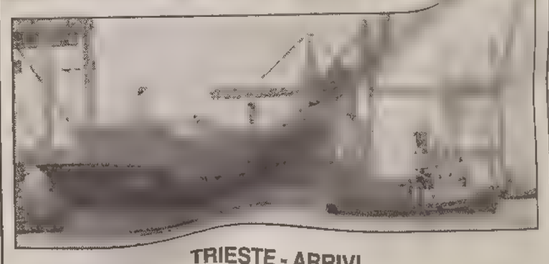
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2 tel. 364928; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini, 1 – Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 – Muggia; Sistiana – tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave		Prov.	Orm.
20/1	8.00	Tu	UND DENIZCILIK	Istanbul	31
20/1	8.00	Le	ABDALLAH R.	Beirut	rada
20/1	10.00	Gr	SIR JOHN	Sidi Kerir	rada
20/1	13.00	Pa	STEFANIA	Onsam	S.L.B.
20/1	15.00	It	SOCAR 4	Monfalcone	52
20/1	19.00	Is	ZIM HAIFA I	Venezia	molo VII
20/1	23.00	Pa	FIVI	Ravenna	45

MOVIMENTI

20/1	13.00		BULKGENOVA	da rada	a 52

TRIESTE - PARTENZE

20/1	10.00	It	SOCAR 3	Monfalcone	46
20/1	12.00	It	SOCAR 6	Monfalcone	52
20/1	13.00	Ma	G. BOTTIGLIERI	ordini	52
20/1	13.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
20/1	14.00	Ge	NOVA	Gioia Tauro	50
20/1	15.00	It	SMERALDO	Ancona	A.T.S.M.
20/1	19.00	Tu	UND DENIZCILIK	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Sauli per il XIII anniv. (17/1) da Elly 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Bruno Mohammed nel II anniv. (18/1) dalla moglie Laura e figli 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Loredana Sina Colombari da Rino e Silvana Giuliani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Durissini per il compleanno (19/1) dalla mamma e sorella 200.000 pro Airc.
— In memoria di Nino Benussi (20/1) dalla moglie 50.000 pro Amici del cuore, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Wolfi Böckmann da Doriana Milaudi 200.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Ildegarda Bruseghini nell'anniv. da Lidia Stinco 20.000, da Lina Vatta 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Cian dalla nuora Rachele 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Attilia Delben per il compleanno (20/1) dalla figlia e nipoti 30.000 pro Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Fabrizio Sbisà per il suo compleanno (20/1) dai genitori Gigliola e Glauco Sbisà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ester Scukovt in Ramani nel IV anniv. (20/1) dal marito Nino e dalla figlia Nevia 50.000 pro Arnemec (gruppo prof. Faccini).
— In memoria della cara mamma Carla Sternisa per l'anniv. (20/1) dalle figlie Armida e Claudia 30.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (bisognosi).
— In memoria di Lamberto Tomaselli nel XVIII anniv. (20/1) dalla moglie Mimi e dal figlio Giorgio 50.000 pro Ass. Amici del cuore – Trieste.
— In memoria di papà e nonno Pino Valente per il compleanno (20/1) da Maurizio, M. Alessandra, Giulia e Francesca 150.000 pro Cav.
— In memoria del C. Amm. Alfieri Uxa nel XX anniv. da Anita e Marinella Uxa Jacob (Bra), Dario e Luciana De Paitoni Uxa 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rosalia Cociancich in Srebernich da Annamaria e Nino Chersi 50.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Fulvia Colla da Mila Giordano Rodda 20.000 pro S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Liana Caranzulla dalla cugina Silvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Ferrini da Federica, Fabio, Armida 100.000, dalle fam. Lattanzio, Gherbassi, De Marco, Trinati, Gallitelli, Carpani, Vidali, Garganese e Paolo Cmet 135.000 pro Wwf.
— In memoria di Carlo Gerolimich da Callisto Gerolimich Cosulich 100.000 pro fondo «Cap. G. Banelli».
— In memoria di Wally Gotschlich dalla fam. Hausbrandt 100.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Armida Grio in Birsa dagli inquilini dello stabile di via Tor S. Piero 14 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Hausbrandt da Callisto Gerolimich Colusich 200.000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e sorella 20.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Gemma Kenich Viozzi da Silvia Tarabocchia 50.000 pro Medici senza frontiere (Roma).
— In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tea Mattei da Oscar e Gilda 50.000 pro Scuola materna don Verulfo (Torino), 50.000 pro Abbazia di Fauttuaria parrocchia Santissima Annunziata (Torino).
— In memoria di Maxi Melling da Roberta Occini 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giuseppina Millo dai condomini 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Novel ved. Allessio dalle amiche Bruna, Liliana, Pina, Irene, Adriana 70.000 pro Centro tumori Lovenati, dalle amiche Pina, Liliana, Bruna, Irene, Enza, Adriana 62.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di padre Pio da Pietrelcina da Pierina de Gavardo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Pagnini D'Urso da Luciana e Gaspare Pacia 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Margot Bonino Ara 50.000, da Marucci Federici 50.000, da Novella Küchler, 50.000 pro Cri (sez. femminile); da Piero Fogazzaro 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Massimo e Lorena Paparo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Luigi Parentin da Aldo, Clelia, Marcella Parentin 150.000 pro Soc. San Vincenzo (poveri)
— In memoria di Maria Paulich in Contento da Giuliana e Mario 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Pernigon Chertel dagli amici Pasqua, Silvana e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Postogna da Pino e Paola Apollonio 50.000 pro duomo di Muggia.
— In memoria di Ondina Punzari Trenta per l'anniv. dalla fam. Novak 50.000 pro Centro Cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Umberto Rochelli dalla moglie Gemma 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Eleonora Rosso da Dina Polli ed Erna Chervisari 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco; da Nevenka Parcina 20.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria di S. Antonio di Padova da Pierina de Gavardo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sebellina Catino ved. Porcelli dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Vittorio Sedmak da Giorgio Bratos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Celina Stern dalle zie Bruna e Nives, Lucia, Saro, Eva e Manfredi 150.000 pro Anffas.
— In memoria di Dario Stibiel da Nora Schromek 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Piero Stocovaz da Carmela e Nadia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Torcello da Claudio Torcello 100.000, dalla fam. Pelosi 25.000, dalla fam. Suplina 50.000, da Lidia Ollipitsch 30.000 pro Fondo studi ricerca malattie fegato.
— In memoria di Fabio e Duilio Vindigni da N.N. 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Anna Maria Viola dagli inquilini e condomini dei grattacieli di via Conti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Franca 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria dei propri cari da N.N. 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari da N.N. 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— Dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 60.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— Dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 60.000 pro Circolo Sweet Heart.
— Dagli Amici del mercoledì - Trieste 20.000 pro Unicef.
— Da N.N. 20.000 pro Unione italiana ciechi.

Lanciato un nuovo progetto: uno scambio di servizi tra i cittadini per ottimizzare l'impiego delle proprie giornate

Investi le tue ore libere, c'è la banca del tempo

L'iniziativa sarà avviata da due associazioni con l'appoggio operativo del Comune

Varie le mansioni che si potranno di volta in volta richiedere o fornire, dalle commissioni in negozi e uffici all'assistenza agli anziani

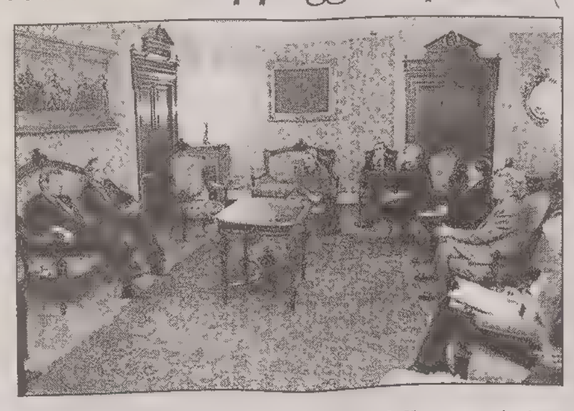
Avete un paio di ore libere e non sapete come impiegarle? Da oggi potrete investirle attraverso un'apposita banca: vi sarà rilasciato un assegno che poi potrete riscuotere quando ne avrete bisogno.

Sì, avete letto bene: tempo libero, una banca, assegni. La banca non è naturalmente un normale istituto di credito e gli assegni non sono – ovviamente di quelli con gli importi in lire. Il principio però è lo stesso: viene messo a fruttare un bene che è il proprio tempo.

La banca si chiama appunto banca del tempo, è costituita da due associazioni – «L'altrotempo» e «La banca del tempo Trieste 1» – con l'appoggio non soltanto logistico del Comune, e riprende un'attività già da anni in funzione in varie città d'Italia: in pratica Tizio, tramite la banca che coordina gli scambi di tempo, va a fare la spesa per Caio che in quel momento non può farla; la banca rilascia a Tizio una sorta di assegno in cui è riportato il tempo impiegato per fare la spesa a Caio. Quando Tizio avrà problemi di tempo e non potrà per esempio andare in farmacia ad acquistare le medicine, o all'asilo a prendere il figlioletto, basterà che telefoni alla banca per riscuotere il suo credito di tempo. La banca provvederà a girare la richiesta a chi avrà dato la sua disponibilità per quel giorno e via di seguito.

L'iniziativa è stata varata ieri in Comune dagli assessori Mauro Tommasini e Gianni Pecol Cominotto alla presenza delle presidenti delle due associazioni, Alida D'Alesio e Dora Massa (*foto Lasorte*).

Restano da definire alcuni dettagli tecnici, ma pare confermato che dall'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, informazioni sulla banca si potranno ottenere nelle prossime settimane al centro civico di via Locchi e a quello di Roiano-Gretta-Barcola, dove verranno aperti due sportelli. Data la delicatezza e la riservatezza degli incarichi che potrebbero venire assegnati, gli operatori delle due associazioni procederanno a un colloquio preventivo in modo da selezionare i... «correntisti», cioè i nuovi soci.



Varie le mansioni che si potranno richiedere e fornire una volta sostenuto il colloquio: dalle commissioni in negozi e uffici alla classica passeggiata con il cane, dai piccoli lavori domestici all'assistenza agli anziani, dall'istruzione agli stranieri alla compagnia tra amici.

«La dimensione urbana nella quale siamo inseriti – ha detto Gianni Pecol Cominotto – tende a polverizzare i rapporti minimi tra le persone; l'obiettivo della banca del tempo è recuperare e riproporre con la veste istituzionale del Comune questi contatti di buon vicinato che alla fine tornano utili a tutti».

«Vogliamo favorire l'aggregazione degli interessi dei cittadini – ha aggiunto Mauro Tommasini –: se dopo questo primo periodo di sperimentazione il progetto incontrerà riscontri positivi, il Comune procederà alla costituzione formale di un pool con le sue associazioni».

Chi fosse interessato all'iniziativa può chiedere informazioni a questi numeri telefonici: 304504, 414311, 422280.

Giovanni Longhi

CONCERTO DI CAPODANNO

Quattro milioni alla Lega tumori

Il Comune conferma il proprio impegno sociale a sostegno della Lega contro i tumori. Ieri, nel corso di una cerimonia nel salotto azzurro del Comune, il vicepresidente della Civica orchestra di fiati «Verdi» Piero De Marchi ha consegnato al vicesindaco Roberto Damiani un assegno di 4 milioni di lire frutto delle offerte donate dai cittadini in occasione del concerto di Capodanno al Rossetti. Damiani, a sua volta, ha dato l'assegno a Lorenzo Fogher, presidente della sezione provinciale della Lega tumori.

A02401

13° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XIX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La graduatoria è in continua variazione per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per stabilire la seconda classifica ufficiale di questo riuscitissimo XIX Festival Triestino e così confermare o meno i risultati del Politeama. Diverse sono le altre promozioni collegate, tra cui la pubblicazione della cassetta musicale e dei testi delle 17 canzoni partecipanti, come pure la tradizionale rassegna musicale con le canzoni e i protagonisti di questo XIX Festival (il 24 gennaio, alle 21, all'Antico Caffè San Marco). La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Amor moderno** *(di Paolo Rizzi)* Amalia Acciarino
2. **Lagrima** *(di Nicola Tripani - Davide Coslovich)* Nicola Tripani
3. **Canzon triestina** *(di Giorgio Manzin)* Giorgio Manzin e Anna Zamboni
4. **Bora scura su de noi** *(di Giovanna Polacco - Edda Leka)* «Edda e i CantaTrieste»
5. **Inamorai a Barcola** *(di Isabella Palma - Andrea Rot)* Isabella Palma e Andrea Rot
6. **Soto el ciel de Trieste** *(di Rita Verginella)* Bianca Valente
7. **Ricanto a Trieste** *(di Elisabetta Duse - Mario Guerrato)* Deborah Duse e gruppo
8. **Trieste domani** *(di Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e gruppo
9. **Regina del mio castel** *(di Oscar Chersa)* Oscar Chersa
10. **Trieste cussì languida** *(di Edda Vidiz - Giorgio Argentin)* Daniela Radovan
11. **Scherzi a parte** *(di Marcello Di Bin)* Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace, Paolo Tessitore
12. **Vecia osteria del mio rion** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga
13. **Macarena nostrana** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Elisa Colummi, Roberta Ventura e gruppo
14. **Se no go più el tuo amor** *(di Antonella Brezzi-Marco Dorsini)* Antonella Brezzi
15. **Un chico de café** *(di Flavio Furian - Alex Flego)* Gruppo «Sigma»
16. **La febre del sabato triestin** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
17. **Trieste città serada** *(di Antonio Moratto)* Gruppo «Vecia Trieste» e banda «Bellezze Naturali»

REFERENDUM

La composizione preferita del XIX Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1998

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

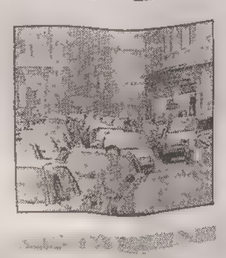
Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Cuore (99.9) e **Radio Fantastica (106.1)** sono abbinate a «Linea Amica»: chiamando il 639.139, al costo di una telefonata si ascolta una canzone a scelta del XIX Festival Triestino.

CamminaTrieste, un altro anno di attività in difesa dei pedoni

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci di CamminaTrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, che ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali e ha esaminato l'attività svolta nell'arco del '97. Grande soddisfazione – si legge in una nota di CamminaTrieste – è stata espressa per i risultati positivi e la considerazione che l'associazione gode tra i cittadini e le istituzioni. Importanti per il nuovo anno saranno ora il consolidamento delle iniziative a favore del pedone, a favore della città e perché il piano urbano del traffico «venga attuato con determinazione rendendo giustizia a una città assediata da macchine e moto, bisognosa di spazi per i cittadini, aree e verde attrezzato, il potenziamento del trasporto pubblico, la mobilità e il rispetto del Codice della strada».



L'assemblea dei soci ha eletto il nuovo direttivo; costituito anche un coordinamento nazionale

CamminaTrieste intanto non è più sola: in considerazione del sorgere di analoghi sodalizi in varie città italiane si è costituito il Coped – Coordinamento nazionale dei pedoni per salvare le città e l'ambiente – che terrà in aprile la sua seconda riunione nazionale proprio nella nostra città.

Infine, ecco il nuovo comitato direttivo di CamminaTrieste, eletto appunto nel corso dell'assemblea dei soci. Questi i nomi dei componenti: Fiore Babudri, presidente; Ilda Bertini, vicepresidente; Sergio Tremul, coordinatore locale e nazionale pedoni-città-ambiente; Giovanni Macuglia, organizzazione amministrativa; Maria Corona, Carlo Genzo, Giulia Bova Siciliani, Vida Ughetti, Walter Capuzzo, Rosa Antonucci, Ester Pacor, Lidia Milievic e Adelino Tonon componenti con ripartizione delle varie attività.

MONTAGNA

Il programma dell'escursione domenicale con la XXX Ottobre

Da Skofja Loka al Lubnik

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una traversata da Skofja Loka (348 m) a Praprotno (390 m), toccando la vetta del Monte Lubnik (1025 m), sulla quale si trova il rifugio «B. Ziheria».

È bello, d'inverno, raggiungere vette magari modeste, ma che permettono di arrivare alla prima neve e di godere di ampi panorami; più bello ancora se in alto si trovano aperti dei rifugi. Una montagna di questo tipo si trova sopra Skofja Loka, località molto nota a Nord di Lubiana, già importante sede vescovile. Dalla vetta e dal rifugio, l'ampio panorama sulle Kamnike ammantate di neve e sulle alture più vicine.

Il pullman arriverà fino a Skofja Loka, che vanta il centro storico d'epoca medievale più ben conservato di tutte le località della Slovenia. Attraversato il ponte sul Selscica, gli escursionisti si troveranno dinanzi alle mura del castello che per 800 anni – dal 973 – fu sede dei procuratori dei vescovi di Frisinga, ai quali era stata concessa in feudo l'intera regione. Nel castello ha sede ora un importante museo etnografico (sarà visitato al pomeriggio), che mette in mostra costumi e attrezzi dei contadini e degli artigiani.

Gli escursionisti cominceranno a salire i piacevoli pendii prativi che, via via, permettono sempre un più ampio panorama. Superato un dosso, un'asfaltata che si lascia subito per salire verso gli idilliaci casolari di Gabrovo, oltre i quali il sentiero marcato si addentra nel bosco, dapprima in leggera salita poi quasi in piano, attraversando una magnifica abetaia. Solo verso la vetta, alcuni ripidi tornanti portano al Dom Ziheria.

La discesa avverrà per un tratto lungo i tornanti dell'itinerario di salita, ma poi su una panoramica carrareccia che porta all'abitato di Tomaz nad Praprotnik e alla vicina chiesetta dedicata pure a San Tommaso, da dove si vede la vallata dell'altro lato del monte. Infine la discesa all'abitato di valle, che porta il nome romantico di «Praprotno» (il posto dell'edera): qui attenderà il pullman che riporterà gli escursionisti a Skofja Loka.

Capogita: Enrico Mazzoli.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Skofja Loka alle 10, al Dom Ziheria alle 12, a Praprotno alle 15, partenza da Skofja Loka alle 17.30, a Trieste circa alle 20.

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione oggi dalle 18 alle 20.

Concorso: premiazioni

Quattro stagioni di fotografia

Domani alle 20 nella sede della XXX Ottobre (in via Battisti 22, terzo piano) avrà luogo la premiazione delle foto che hanno partecipato al concorso «Quattro stagioni con la XXX». Le foto sono state giudicate da una giuria, ma hanno anche ricevuto il voto del pubblico. Alle opere che la giuria ha considerato migliori saranno assegnati dei premi consistenti in materiale fotografico. Alla cerimonia di domani sono invitati i concorrenti e tutti i partecipanti alle gite sociali del sodalizio.

IL TELEFONO DI CASA ESCE DI CASA
E LO COMPRI ALLA SIDE

SIDE GRUPPO GET

NEGOZIO insip TELECOM

FIDO QUI DIVENTA ATTIVO

Portaci il tuo telefono
può diventare FIDO

A TRIESTE è arrivato FIDO IL SUPERCORDLESS il nuovo servizio di TELECOM ITALIA
Se hai un cordless portalo alla SIDE: forse può diventare un FIDO. Comunque, se vuoi passare a FIDO, vieni alla SIDE: troverai particolari condizioni.

SIDE GRUPPO GET
La forza di una grande organizzazione
TRIESTE: Centro Commerciale IL GIULIA, via Giulia, 75/3

ESPRESSIONE

Bando Iacp: gli architetti precisano

Il consiglio dell'Ordine degli architetti della provincia di Trieste vuole precisare in relazione all'articolo apparso sul Piccolo del 14 gennaio che, in occasione del bando di gara dello Iacp per l'area Caserma di Montebello, ritiene di aver svolto il suo ruolo e le sue funzioni istituzionali nei confronti dei bandi di gara e di concorso, di supporto al Consiglio nazionale architetti in ordine alle valutazioni sulle condizioni locali. Tale convinzione è supportata da specifico parere scritto da parte del Consiglio nazionale degli architetti.

Fa presente inoltre che le sedute informative che si sono svolte con lo Iacp erano riunioni interprofessionali a cui hanno partecipato rappresentanze di tutte le professioni tecniche (architetti, ingegneri, geometri, periti industriali, geologi, agronomi forestali) e che le valutazioni relative al bando, di natura essenzialmente formale, sono state trasmesse esclusivamente al Consiglio nazionale degli architetti, come da prassi consolidata.

Vuole oltretutto chiarire le inesattezze apparse nell'articolo riguardo ad alcuni professionisti consiglieri dell'Ordine inseriti nel gruppo vincitore del concorso, cosa non corrispondente al vero.

Vuole mettere in rilievo che tutte le operazioni suddette si sono svolte nella piena trasparenza in quanto i bandi erano sempre a disposizione di qualsiasi iscritto che volesse consultarli e i verbali delle riunioni intercorse venivano regolarmente pubblicati dalla rivista della federazione regionale «Architetti regione».

In conclusione il consiglio dell'Ordine vuole chiarire in modo fermo e ineccepibile che ha svolto solo mansioni ordinarie e obbligatorie di tipo istituzionale e che, nell'eventualità che questi compiti impediscano ai consiglieri degli ordini di partecipare a gare e a concorsi di progettazione, con i quali poter svolgere la propria professione, si rischia che i prossimi consigli siano composti esclusivamente da coloro che non esercitano la libera professione.

Ordine architetti Trieste

Il valore dei punti franchi

Esuli cui il governo nazionale ha fatto grandi promesse – ancora una volta! – prima e dopo le elezioni politiche del 1996, esuli cui il governo ha negato, nel giugno '97 in Senato, quanto promesso sino a pochi giorni prima. Esuli sui quali solo la cantata del «Va' pensiero» nel settembre '97, al raduno mondiale a Trieste, ha richiamato l'attenzione del governo, comunque sinora limitata a vaghe, nuove promesse.

Questa Regione ha un'enorme risorsa strategica: il Porto internazionale di Trieste, che in questi ultimi anni ha colto grandi successi ed attenzioni, riconfermandosi una risorsa indispensabile per tutta l'economia regionale.

Nel Porto di Trieste vi sono i preziosissimi «Punti franchi portuali» che, da oltre quarant'anni, attendono l'applicazione da parte italiana di una peculiare normativa di carattere internazionale.

Il ministro competente, Burlando, ha iniziato qualche mese fa il difficile cammino giuridico: ostacolato da moltissimi interessi lobbistici che cercano di ritardare e snaturare questa singolare realtà tutelata a livello internazionale.

Decollando i Punti franchi portuali, vi sarebbe una grande richiesta occupazionale a Trieste e in regione, con valenza strategica primaria per gli interessi italiani in Europa.

sen. Giulio Camber

Provincia: fondi «tagliati» in silenzio

È a dir poco singolare che in una città come Trieste, che si considera tra le più attente in Italia al mondo della cultura, accada che il 41 per cento (e non il 25 per cento come invece riferisce il capogruppo Pds alla Provincia) dei fondi già stanziati dalla Regione per promuovere e sostenere le attività associazionistiche e dei circoli locali vengono arbitrariamente tagliati dalla Provincia per sostenere altri costi di bilancio che con la cultura non hanno niente a che fare.

Secondo il presidente Codarin tali tagli sono motivati, ovviamente, dalla cattiva passata amministrazione provinciale (ma non eravamo commissariati da quattro anni?). Quello che è ancora singolare, anzi sconcertante, è che ciò accade nel più completo silenzio (salvo poche voci isolate) della parte interessata: a chi protesta, chiede spiegazioni, si arrabbia... sperando, invano, in un coinvolgimento generale delle altre realtà associazionistiche contro la cultura del sopruso ingiustificato, viene risposto, come sostiene il presidente dell'associazione «Orizzonti 2002», di smetterla con le polemiche o, è il caso del presidente della Cappella Underground, facendo puntualizzazioni inutili quanto interessate sull'origine dei fondi e in aperta polemica con il Circolo Miani. Alla faccia della solidarietà tra le associazioni! Continuiamo a farci del male!

Ma sì, dobbiamo rimboccarci le maniche, tanto «non si poteva fare niente», «la riduzione dei fondi era inevitabile», «mancano i soldi»...

Sarà, tuttavia, conti alla mano, i soldi stanziati dalla Regione sono gli stessi dell'altr'anno: 599 milioni, mentre le associazioni beneficiate dal contributo sono passate, grazie alla commissione, da 184 a 98. C'è qualcosa che non quadra. Importante comunque è non fare domande, tanto nessuno ti risponde. È successo infatti che, intervistato sull'argomento da Tmc venerdì 9 gennaio, nel consueto programma quotidiano di Antonio Lubrano (dal titolo molto esplicativo «Come si uccide un circolo culturale»), il presidente della Provincia abbia abilmente glissato due delle cinque domande previste in scaletta della trasmissione e nelle restanti tre non sia stato molto preciso. A proposito basta vedere l'«inesattezza» commessa asserendo che i fondi erogati al Circolo Miani sono il quinto contributo più alto in assoluto mentre, fonte gli stessi tabulati della Provincia di cui il signor Codarin è presidente, essi sono il decimo.

La precisione evidentemente difetta ai nostri amministratori provinciali. A proposito di chiarezza giunge in aiuto Jonathan Swift con il suo «I viaggi di Gulliver»: «Secondo lui infatti il fine del linguaggio è renderci comprensibili a vicenda e di ricevere l'informazione dei fatti, ma se ognuno dice una cosa che non è viene a mancare lo scopo della comunicazione, perché da un lato non posso dire di capire il mio interlocutore, dall'altro sono così lontano dal ricevere un'informazione, che mi trovo peggio che nell'ignoranza, spinto come sono a credere che una cosa sia nera quando è bianca, o corta quando è lunga. Questo era tutto quello che sapeva sulla facoltà della menzogna, così bene intesa e messa in pratica da tutte le creature umane del mondo» («Viaggio nel paese degli Houyhnhnm»).

La bellezza dei classici sta nella loro eternità.

Nicola Fiordigigli, Circolo Miani

FILO DIRETTO

Risponde l'Azienda sanitaria: se il controllo è urgente dev'essere data la precedenza

Urologia, peregrinazioni per una visita

Il giorno 5 dicembre 1997, sentendomi dei brividi e dei giramenti di testa, provo a misurarmi la temperatura: 38,5 di febbre. Stomaco e intestino sotto sopra, forti bruciori alle vie urinarie con difficoltà ad orinare, tosse fastidiosa.

Rinuncio a chiamare il 118 e decido di curarmi da solo. Solita aspirina e compresse similari e bottiglia di due litri di una normale acqua minerale non gassata. Ricordando le cure della nonna con le tisane, tutto ritorna nella normalità salvo disturbi alla prostata (l'ho saputo dopo una visita effettuata dal mio medico di famiglia in data 9/12/97).

Il medico mi fa subito una richiesta di visita specialistica urologica. Al mattino dopo mi reco in via Nordio e la prima cosa che vedo è il cartello: per visite specialistiche febbraio-marzo. Nella tabella degli specialisti convenzionati non ci sono urologi. Arrivato il mio turno al video, la gentile signorina mi conferma l'attesa e mi dice: provi a Cattinara o in via Ghiberti. «Ma lì trovo lo specialista?», domando io. Risposta: «Non lo so».

Il giorno 11/12/1997 vado a Cattinara dove trovo lo stesso cartello che rimanda le visite. Alla mia richiesta per avere un appuntamento, mi segnalano la data 26 gennaio 1998 ore 11.45. In via Ghiberti la visita può essere fatta al 29/1/98; nella tabella degli specialisti convenzionati nessun urologo.

Ora il mio medico generico mi ha consigliato di mettermi a dieta per eliminare eventuali irritazioni e la cosa non mi disturba troppo anche se si avvicinano le festività. La domanda che pongo è questa: ammettendo che la prostata si sia soltanto ingrossata, perché devo aspettare tanto tempo quando, fatta la visita, un paio di pastiglie al giorno potrebbero aiutarmi a stare meglio e fare una vita normale?

Fra un mese lo specialista forse mi dirà che avrei dovuto venire prima, sia che tutto sia rientrato nella normalità come invece può essere che la risposta sia diversa, e allora come la mettiamo?

Naturalmente preferisco la prima e non voglio nemmeno pensare che sia diversa. Non recrimino per aver pagato 40.000 lire di ticket; avrei preferito pagarmi un buon pranzo in ristorante anche aggiungendo qualcosa.

Luciano Maranzana

L'Azienda per i Servizi sanitari risponde al signor Luciano Maranzana precisando che, laddove il medico di famiglia ritenga che un controllo specialistico rivesta il carattere dell'urgenza e lo richieda, per il paziente, nella forma corrispondente, gli specialisti ospedalieri o distrettuali o convenzionati (se l'Azienda offre anche tale opportunità per quella branca specialistica) sono tenuti a dare la precedenza nella prenotazione, nell'esecuzione e nella consegna del referto.

Nel caso del signor Maranzana, evidentemente, il medico di famiglia ha ritenuto che la visita urologica potesse essere eseguita con i tempi di risposta delle strutture pubbliche.

Si precisa, in proposito, che le Aziende hanno attivato un processo di riordino complessivo dell'offerta specialistica ambulatoriale attualmente erogata rispettivamente dai distretti e dagli ospedali anche con l'obiettivo di verificare la possibilità di aumentarla, quantomeno, rispetto alle necessità di salute ritenute prioritarie per la popolazione locale.

Anche le difficoltà che il cittadino (come, nel caso, il signor Maranzana) incontra per ottenere chiare, corrette e tempestive informazioni sulle prestazioni sanitarie erogate dalle Aziende dovrebbero, a brevissimo termine, ridursi a seguito degli interventi riorganizzativi in corso.

Nel frattempo si invita la popolazione a richiedere le informazioni, soprattutto all'Ufficio accesso prestazioni (tel. 3995294) e allo Sportello informativo centrale (tel. 573012) al fine di evitare le spesso inutili peregrinazioni da una sede di servizio all'altra.

Riccardo Rinaldi, direttore gen. Ass
Gino Tosolini, direttore gen. Aor

In posa assieme alla mamma

In questa immagine ottocentesca, scattata nello studio di Francesco Beque, in piazza della Borsa, una posa tradizionale per le famiglie di un certo ceto. La figlia, con il vestitino «buono», pronta per un'occasione importante, assieme alla madre, anch'essa abbigliata con eleganza.

Pietro Covre

IL CASO

Genitori disorientati

Anffas, il mistero del comitato di gestione finora mai nominato

Desideriamo conoscere come mai nella lettera pubblicata sul Piccolo in data 24 dicembre 1997, il signor Bussei si definisce tuttora commissario con pieni poteri della sezione Anffas di Trieste, mentre nel corso dell'assemblea tenutasi l'8 novembre, alla presenza dei soci e della giunta esecutiva nazionale, è stato espressamente specificato dalla presidente nazionale dottoressa Nannini quanto qui di seguito riportato nel suo testo integrale: «... omissis... si chiude il commissariamento fatto da un'unica persona che di fatto accentra nelle sue mani, a nome del consiglio direttivo nazionale, tutti i poteri di una sezione».

Era stata infatti proposta e accettata dall'assemblea la creazione di un comitato di gestione composto da un coordinatore nella persona del signor Bussei, da un rappresentante del comitato regionale e da tre soci nominati dal consiglio nazionale. La stessa dottoressa Nannini aveva puntualizzato che si trattava di un «comitato di gestione e non di genitori» sottolineando che: «I poteri di un comitato di gestione sono quelli di un consiglio direttivo... omissis... è un passaggio graduale, efficiente, che metterà la sezione di Trieste nelle condizioni, entro marzo, mese prima mese dopo, di indire le elezioni». In sintonia con la dottoressa Nannini erano le espressioni del vicepresidente nazionale signor d'Oriano a proposito del comitato di gestione: «È un punto fermo nel quale alcuni soci collaborano con le competenze proprie di un consiglio direttivo perché questo comitato di gestione vengono i poteri e quelli che sono di rappresentanza propri di un consiglio direttivo di sezione» con l'autorità che ne consegue su tutto il personale dipendente.

Chi scrive è ora un po' disorientato, vorrebbe quindi sapere cosa ne è stato di questo comitato di gestione che, a detta della giunta esecutiva nazionale, avrebbe dovuto essere nominato nel corso della riunione del consiglio direttivo nazionale del 22 novembre, circa due mesi fa.

Un gruppo di genitori e soci Anffas

Comune senza soldi per salvare il «Lumière»

Alle perplessità espresse dal signor Mario de Luyk in merito alla chiusura del cinema Lumière, ritengo necessario ripercorrere le azioni intraprese per scongiurare tale chiusura e ricordare le responsabilità del Comune di Trieste, retto oggi come allora dal sindaco Illy e dal vicesindaco Damiani, in tale vicenda.

Il 7 gennaio 1997 il sig. Augusto Zuliani, gestore da vent'anni del cinema Lumière, lancia l'allarme: il 28 febbraio la sala di via Flavia verrà chiusa per sfratto. Nasce il «Comitato contro la chiusura del cinema Lumière» promosso dai consiglieri comunali del movimento indipendentista Nord Libero Giorgio Marchesich, Laura Tamburini, Fulvio Varin.

L'11 gennaio si svolge un incontro pubblico al cinema Lumière promosso dal comitato stesso al quale partecipa l'assessore ai Lavori pubblici Fortuna Drossi; era presente anche il gestore del cinema Ariston Mario de Luyk.

Successivamente i rappresentanti del movimento indipendentista Nord Libero in Consiglio comunale presentano una mozione per salvare la storica sala cinematografica: la mozione passa all'unanimità e la giunta comunale promette di reperire 500 milioni per acquistare l'immobile di via Flavia.

Il 14 gennaio 1997 consiglieri comunali, provinciali, regionali e critici, tutti uniti, si pronunciano sulla stampa locale per scongiurare la chiusura del Lumière e nel frattempo vengono raccolte dal comitato più di duemila firme contro la chiusura della sala cinematografica di Valmaura. Aderisce al comitato anche il presidente dell'Agis Trieste Mario de Luyk.

Il 31 gennaio si svolge una seduta del Consiglio comunale, richiesta dai consiglieri indipendentisti in base all'art. 43 del Regolamento, dedicata al cinema Lumière.

Lo sfratto della sala cinematografica diventerà esecutivo il 28 febbraio, ma entro tale data dovrà anche essere approvato il bilancio previsionale del Comune per il 1997 e tra le varie voci del documento contabile compare anche lo stanziamento di 500 milioni per l'acquisto del cinematografo.

Nonostante ciò l'amministrazione comunale non acquista il Lumière, permettendone così la definitiva chiusura, e affermando che era necessario ancora qualche centinaio di milioni per mettere a norma la struttura.

La battaglia è stata fatta in Consiglio comunale, ma la giunta Illy non l'ha portata a termine.

«Non si è fatto a tempo», «non è compito del Comune intervenire per far prorogare lo sfratto»: queste sono le giustificazioni dell'assessore alla Cultura Damiani riportate allora dalla stampa locale.

Per salvare il Lumière l'amministrazione comunale non è riuscita a reperire il denaro sufficiente, mentre cifre ben più consistenti sono state stanziate senza indugio per dorate consulenze esterne o per un superpagato direttore generale.

Le scuse si trovano sempre.

Egregio signor de Luyk cerchi, quindi, di ricordare che ha partecipato anche lei a questa battaglia, prima di candidarsi alle ultime elezioni comunali nelle file dell'Ulivo, purtroppo non eletto, ma nonostante tutto sempre suddito fedele. Da buon menestrello che fa la sviolinata alla giunta Illy, tenti almeno di moderare i toni della sua serenata, che, in un'altra occasione, potrebbe risultare magari più credibile.

Un'altra piccola osservazione: si deve far cultura a Trieste, secondo lei, solo per i potenziali turisti o per l'élite triestina che pensa a far fruttare i propri capitali, oppure si vuol dare anche al semplice cittadino la possibilità di tentare la scalata al mitico Parnaso?

Laura Tamburini, consigliere comunale del movimento indipendentista Nord Libero

Asilo di fonderia: si è offeso il lavoro

Leggo gli articoli pubblicati sul vostro quotidiano in data 16 gennaio, riguardanti l'asilo di fonderia che, dal prossimo 1 settembre, diverrà scuola materna statale e rimango... di stucco! Premetto che la cosa mi riguarda indirettamente, poiché non sono utente del servizio «0-6» né abitante nel comune di Muggia.

Mi sento toccata perché una di quelle maestre che il sindaco Dipiazza ha classificato come «non sempre presenti» e «non tutte con l'adeguato titolo» è una mia cara amica (laureata, e non è l'unica educatrice ad esserlo), che ho sempre rispettato e apprezzato non solo come persona ma anche come professionista.

Forse è vero, come dice il signor Dipiazza, che il servizio «0-6» è «una cosa fatta in casa»; effettivamente, una volta finito l'orario lavorativo ci sono persone che sono disposte a sacrificare parte della loro vita privata impegnandosi «in casa» (o forse non era in questo senso?) nell'approfondimento degli argomenti inerenti il delicato campo dell'educazione. Sono stata personalmente partecipe a ore di studio, di ricerca, di preparazione; ho accompagnato più volte, durante i fine settimana o qualche pomeriggio lineo, questa amica (assieme ad altre sue colleghe) a mostre, fiere e in negozi specializzati, anche in altre città, sempre alla «ricerca» di nuovo materiale, di nuove idee da proporre ai «suoi bambini», e sempre tutto a proprie spese.

Quello che mi stupisce non è quindi la decisione di statalizzare l'asilo comunale di Muggia (purtroppo era «nell'aria»); mi stupiscono, anzi, feriscono le insinuazioni di chi evidentemente non conosce altro modo di giustificare il proprio operato se non quello di sminuire e offendere il lavoro altrui.

Infine mi permetto di aggiungere alle giuste affermazioni del signor Nicolini che non hanno perso solo il Comitato di gestione, il provveditore, Muggia, il consiglio comunale, le maestre e i bambini: molti di noi hanno perso quell'illusione che faceva sperare, una volta tanto, che l'impegno e la serietà riuscissero a essere più forti delle ragioni del potere. Che tristezza!

Donatella Auber

Infoibati: querelle sui numeri

Chiamata in causa da una lettera del signor Luigi Papo, pubblicata nel Piccolo del 16 gennaio, mi trovo costretta a rispondere.

Afferma il signor Papo che io «ho evidentemente dato i numeri», «volendo dare a credere» che nell'«Albo d'oro» redatto da Papo «si sia cercato di far passare per infoibati anche le vittime dei bombardamenti... o dei tedeschi... o i soldati di tutte le armi caduti su tutti i fronti». Ebbene, forse il signor Papo non dà mai i numeri, però evidentemente non capisce ciò che legge, perché io ho asserito proprio che, avendo Papo redatto un libro con i nomi di ventimila caduti per cause di guerra, cioè bombardamenti eccetera, non possono materialmente essere sedicimila gli «infoibati». Forse non mi ero spiegata bene, in ogni caso mi fa piacere leggere da Papo in persona che gli «infoibati» sono dunque molti meno di sedicimila, o ventimila o addirittura cinquantamila come si leggeva sul «Corriere della Sera» del 22 dicembre scorso.

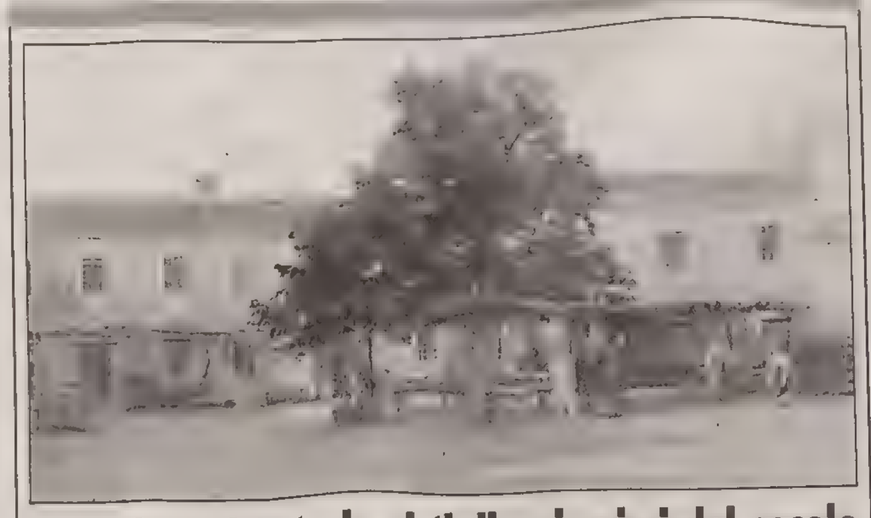
Quanto alle altre «falsità» che Papo mi accusa di aver scritto su di lui, dico solo che sono cose che non mi sono inventata io ma che ho tratto da varie pubblicazioni (mai finora smentite), dalla stampa dell'epoca, da resoconti di testimoni oculari che furono vittime delle operazioni condotte dai componenti il presidio della Mdt di Montona di cui Papo era il responsabile. C'è un procedimento penale in corso in Croazia per questi crimini: toccherà ai magistrati decidere quali siano i fatti e quali le «falsità».

Claudia Cernigoi

Capodistria d'altri tempi: il mercatino degli ortaggi

Una vecchia cartolina, risalente ai tempi dei nostri nonni (quando erano giovani), ci mostra un angolo di Capodistria, via Gian Rinaldo Carli (economista e storico capodistriano del Settecento), dove esisteva un piccolo mercato di ortaggi e verdure provenienti dalle zone circostanti, che le stesse contadine vendevano direttamente.

Ferruccio Zoldan



Basovizza, l'Osteria al tiglio ai primi del secolo

Una fotografia di circa novant'anni fa. L'Osteria al tiglio di Basovizza era meta frequentata dai triestini in cerca di qualche ora di relax in buona compagnia. Alcuni tavolini in pietra sotto il grande albero, una pergola addossata all'edificio bastavano ad offrire un po' di refrigerio nella bella stagione. Un'unica auto, parcheggiata in un angolo del cortile, testimonia che per raggiungere Basovizza il mezzo più usato era quello pubblico. Un segno dei tempi cambiati.

CULTURA & SPETTACOLI

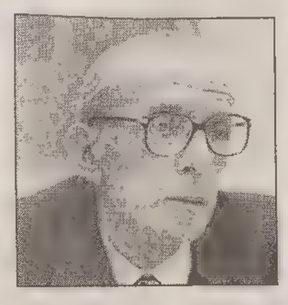
STORIA *I volumi di Ernesto Sestan e Mario Dassovich nella collana «Civiltà del Risorgimento»*

Fiume di memorie contro l'oblio

La questione adriatica nelle testimonianze degli intellettuali esuli

Ritorna disponibile l'importante opera di **Ernesto Sestan, «Venezia Giulia. Lineamenti di una storia etnica e culturale»**, ora pubblicata nella collana «Civiltà del Risorgimento» **(Del Bianco, Udine 1997, pagg. 226, lire 28 mila)** con una stimolante postfazione di Giulio Cervani.

Uscita nel 1947 e successivamente, con delle integrazioni, nel 1965, era da tempo introvabile ma non per questo non citata o consultata, per il rigore e il documentato equilibrio che la faceva tutt'altro che scritto occasionale o polemico, vista la circostanza che lo aveva prodotto. Come ricorda Cervani, la necessità di dover rispondere «per le rime» alle pretese espansionistiche espresse da Josip Smodlaka, ministro degli Esteri di Tito, in un articolo – quello del famoso invito alla Resistenza italiana – «ripassate l'Isonzo e torneremo fratelli» – comparso sulla rivista «Nuova Jugoslavia» nel settembre 1944 (un mese estremamente significativo per la guerra in corso nella Venezia Giulia, che andrebbe ben indagato), portò il Sestan a predisporre un memoriale



per il ministro degli Esteri De Gasperi, capace di confutare tutte le tredici tesi jugoslave.

Questo testo, per conto del ministero degli Esteri italiano, severo per le responsabilità dello Stato italiano, coraggioso e fuori da ogni inclinazione retorica, fu la base teorica per il successivo «Lineamenti». L'analisi era andata ben al di là delle aspettative iniziali: Sestan aveva ricostruito il deteriorarsi dei rapporti nella Venezia Giulia, quando l'antico risentimento tra signori e coloni, si era trasferito in semplificate reciproche identificazioni: «se i signori sono per l'Italia, noi non possiamo essere che per la Jugoslavia».

Botta e risposta, più un

intervento di Giovanni Paladin sul medesimo argomento e due documenti riguardanti il Cln della Venezia Giulia, ora l'accompagnano nella rinnovata edizione. Si trattava allora – ricorda Cervani – di contrastare le tesi jugoslave e al tempo stesso d'informare l'opinione pubblica e la stessa diplomazia italiana sulle vicende del confine orientale. La principale attività del Comitato giuliano, operante a Roma, era di sostenere le ragioni della Venezia Giulia, ben sapendo che le responsabilità dell'aggressione alla Jugoslavia sarebbero ricadute, a guerra finita, anche sulle spalle dell'antifascismo italiano. Ci fu un fiorire di memoriali e di note – tra le quali una di Carlo Antoni sull'amministrazione italiana nel primissimo dopoguerra, pubblicata sui «Quaderni Giuliani di Storia » (1-2/1993) – e molte menzionate da De Castro. Ma l'opera del Sestan, che sentì necessario ripercorrere sinteticamente, senza tralasciare argomento, tutta la storia etnica-culturale della regione litoranea, dalla romanizzazione ai tempi correnti, accompagnandola da una preziosa bibliografia, si proponeva pure quale bilancio storiografico e modello interpretativo.

Nella medesima collana **Mario Dassovich** presenta **«La Fiumara e le sue due sponde. Aspetti della questione adriatica: la pubblicazione a Roma della rivista "Fiume" negli anni 1952-1976» (Del Bianco, Udine 1997, pagg. 282, lire 28 mila)**, un attento recupero dell'intellettualità fiumana della diaspora attraverso l'epistolario tra Attilio Depoli, Giorgio Radetti ed Enrico Burich. Emerge, qui, la difficoltà di fare culturale, di fare ricerca storica nella precarietà di un esilio che certamente poteva caricare lo studio di mille motivi ma anche annebbiarlo nella retorica. Invece, l'importante rivista culturale «Fiume», promossa dalla Società di studi fiumani ed edita allora a Roma dal 1952 al 1976, seppe, grazie ai suoi promotori, darsi i motivi più onesti per non far morire la memoria, ma anche per riflettere seriamente sulla storia di una città che si voleva (e si è voluto) rapidamente dimenticare. Ecco allora i contributi sull'antico «limes» fiumano tra Istria e Illirico a confutare le pretese croate, sulle relazioni italo-jugoslave ai tempi del trattato di Rapallo, sull'esperienza dannunziana (trattata con grande tatto), sull'artificiosità di Susak (l'anti-Fiume), ma anche la denuncia dell'indifferenza della storiografia risorgimentale italiana su Fiume, fino alla ricostruzione delle fasi della storia recente, dal '18 al '24, che aveva visto lo stesso Depoli testimone e protagonista. Purtroppo la rivista «Fiume» non trovava l'auspicata diffusione e l'amarezza maggiore era data dalla progressiva impossibilità di incidere nel dibattito, dovendo limitarsi a registrarlo, puntualmente, a recensire tutte le opere che riguardavano Fiume, comprese quelle che ostinatamente omettevano la storia fiumana, come storia «non italiana». Eppure i contributi della rivista «Fiume» erano ben lungi dalle rivendicazioni plateali o da inclinazioni nostalgiche, anzi c'era la preoccupazione di non offrire il fianco a facili accuse, mantenendo invece quell'equilibrio che aveva autorizzato la Società di studi fiumani a chiedere, ancora all'inizio degli anni Sessanta, di essere inserita negli accordi culturali italo-jugoslavi per permettere agli studiosi di prendere in esame gli archivi rimasti oltre confine. Un'attività che si concluse, temporaneamente, col naturale tramonto di quegli artefici.

La Torre civica di Fiume, simbolo del centro storico della città. A sinistra, Mario Dassovich e una manifestazione filo-jugoslava a Trieste nel 1945-1946.

Una generazione di studiosi, i fiumani Burich, Radetti, Depoli, ma anche Lucsich-Jamini, come il trentino Sestan, capace di indefesso lavoro, di meticolosa ricerca preceduta da una profonda introspezione problematica (nessun studio appare casuale o ripetitivo). Veri e propri messaggi nella bottiglia consegnati al mare del tempo. Ma c'è chi li ha raccolti, come la collana «Civiltà del Risorgimento» del comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, avviata da Francesco Salvatore Romano e giunta, sotto la direzione di Giulio Cervani, al cinquantaseiesimo volume. Una teoria di pubblicazioni e dei migliori nomi del panorama storiografico, da Shiffrer ad Ara, da Apih a Sestan, fino ai nostri coevi, Dogo, Pupo, Maserati, Cattaruzza, Ziller, Salimbeni, De Rosa.

Roberto Spazzali

NARRATIVA *Passato e presente si intrecciano nell'ultimo romanzo, «La notte del lupo»*

Vassalli: la vera rivoluzione? Quella di Gesù

Cristo e Giuda come Giovanni Paolo II e Alì Agca, fra cronaca e mito

Ma il racconto non prende la mente e neppure il cuore. Lo sforzo di far prevalere un punto di vista già deciso a tavolino traspare da ogni pagina

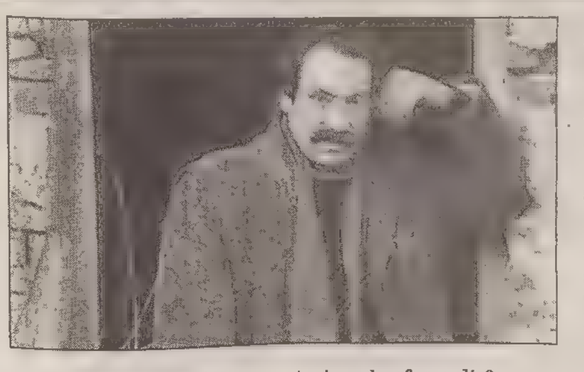
Giudizi attenti e meditati? Analisi rigorose? Roba del passato. Oggi tutto si fa più in fretta. E infatti qualche titolo a effetto su quotidiani a grande tiratura e un paio di giudizi secchi e sprezzanti bastano per ribaltare le gerarchie letterarie, per buttare nella polvere autori osannati per decenni. Dalle stelle alle stalle stanno così finendo Italo Calvino, Eugenio Montale, Primo Levi, colpevoli di reati diversi, ma accomunati da una presunta incapacità di offrire risposte ai problemi del nostro tempo.

Anche a voler tacere del cattivo gusto di rovesciare il giudizio sugli autori «post mortem», come ha fatto rilevare Luca Canali, è assai arduo comprendere quale tipo di narrativa venga ritenuta adatta per offrire nuove risposte a nuove domande. Se il modello, per ipotesi, dovesse essere quello proposto da **Sebastiano Vassalli** in **«La notte del lupo» (Baldini & Castoldi, pagg. 182, lire 24 mila)** il fallimento è garantito. Con buona pace di Antonio Tabucchi — che in suo intervento recente chiamava in causa proprio Vassalli, benedicendone le ripetute invettive contro l'industria culturale - e dello stesso Vassalli, il cui obiettivo è «stimolare i pensieri profondi facendoli muovere dal loro letargo».

Per raggiungere un risultato tanto lodevole, Vassalli rivisita il rapporto tra Gesù e Giuda e quindi lo incrocia con quello contemporaneo tra Giovanni Paolo II e Alì Agca. Passato e presente si intrecciano, cronaca e mito si sovrappongono per dar forma al millenario (e mai risolto) contrasto tra la verità ufficiale del potere e la verità vera, quella che solo pochi hanno il coraggio di gridare. Si tratta di un tema da sempre caro allo scrittore, già al centro di «La notte della cometa», «La chimera» o «Marco e Mattio», senza alcun dubbio le sue opere più intense e riuscite.

«In fondo – ha detto in un'intervista – i personaggi che avevo raccontato nei precedenti romanzi non erano altro che approssimazioni, controfigure di quel matto con l'iniziale maiuscola che è Cristo, il Matto per eccellenza. Oggi la Chiesa è fatta dai cattolici, non dai cristiani. Il nostro mondo è pieno di sacerdoti e di templi. Io penso che un recupero della personalità di Cristo possa rappresentare la vera rivoluzione del terzo millennio. Gli ultimi pontefici non hanno fatto altro che rivalutare la costruzione storica e umana a tutto svantaggio dell'autentico soffio di eternità trasmesso dal cristianesimo».

L'intento di Vassalli è esplicito: Yoshua Ha-Nozri, Gesù lo straniero, dovrebbe offrire al lettore la forza in-



teriore che sgorga da una apparente sconfitta terrena portatrice, in realtà, di riscatto universale. Giuda e Alì Agca rappresentano invece il lato oscuro dell'uomo, il male, la violenza. In epigrafe Vassalli colloca il prediletto Dino Campana dei «Canti orfici» e le sue ossessive domande. «Qual ponte abbiamo noi gettato sull'infinito, che tutto ci appare ombra di eternità? A quale sogno levammo la nostalgia della nostra bellezza?».

Il romanzo vorrebbe rispondere a questi interrogativi, indicare il cammino da percorrere. Purtroppo «La notte del lupo» è un libro fallito, a dispetto degli entusiasmi teologici di Vassalli. In primo luogo perché è «a tesi», e lo sforzo di far prevalere un punto di vista predeterminato, già deciso a tavolino, traspare da ogni pagina. E poi perché non ha ritmo, non prende la mente e neppure il cuore, ha capitoli che appaiono un confuso sfogo privato, manca persino di coerenza interna. Troppo bruschi sono i passaggi dall'antica Galilea alla Roma contemporanea, troppo forzati (oltre che banali) risultano gli assalti all'arma bianca alla moderna società dello spettacolo e alle sue regole.

Davvero un peccato che un narratore di talento come Vassalli stia bruciandosi tanto in fretta, inanellando in tre anni altrettante prove poco convincenti. Sorprende poi ancora di più che alcuni critici si levino a difesa di opere di valore assai scarso, arrivando a definirle intrise «di trasognata dolcezza». Di tutto si può (e si deve) discutere, è legittimo rovesciare le gerarchie, proporre nuovi modelli letterari. Ma è indispensabile ritrovarsi almeno sui valori di fondo, saper riconoscere la qualità dei testi. Altrimenti ci si tuffa nella notte, già evocata da Hegel, che fa apparire nere tutte le vacche. Con pessimi risultati per chi i libri li scrive e per chi li compra e li legge.

Roberto Bertinetti

Nella foto, lo scrittore Sebastiano Vassalli.

L'ambasciatore Bruno Bottai, figlio del gerarca, da oggi a Trieste

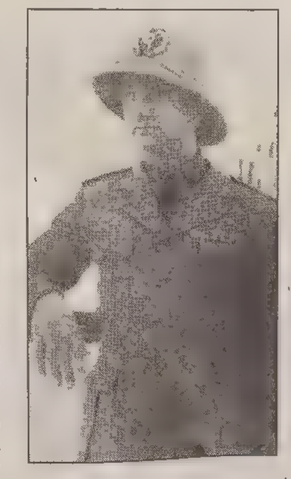
Mio padre, un fascista scomodo

TRIESTE Una figura ancora scomoda: quando un paio di anni orsono il sindaco di Roma Rutelli propose di dedicare una strada alla memoria di Giuseppe Bottai *(nella foto)*, dovette fare retromarcia davanti alle numerose contestazioni che si levarono davanti alla possibilità che il governatore fascista dell'Urbe, il ministro delle Corporazioni e dell'Educazione nazionale nei governi Mussolini potesse entrare a far parte della toponomastica cittadina. Protestò in particolare la comunità ebraica capitolina, che ricordava il ruolo di Bottai, responsabile della pubblica istruzione, nell'applicazione delle leggi razziali del '38 all'interno del sistema scolastico italiano. E Bottai non piaceva neppure agli stessi fascisti: protagonista - insieme a Dino Grandi e a Galeazzo Ciano - della nottata del 25 luglio '43, fu condannato a morte nel processo di Verona del '44 e considerato un traditore. E dopo il '43 si arruolò nella Legione Straniera per combattere contro i tedeschi.

Ma, ritenuto tra i meno assuefatti all'autocrazia mussoliniana, Bottai è stato uno dei primi gerarchi a essere «riscoperto», sono stati pubblicati i suoi diari, viene generalmente riconosciuto come uno degli esponenti più colti del regime, fondatore di riviste come «Critica fascista» e «Primato» sui quali si esercitarono alcuni dei più promettenti giovani dell'intelligentzja italiana dell'epoca (e di quella successiva).

Domani alle 18, a Trieste, alla libreria Minerva, Bruno Bottai, diplomatico, già segretario generale della Farnesina, attualmente presidente della «Dante Alighieri», presenta il suo libro «Fascismo familiare» (Piemme, 25 mila lire), dove ripercorre la tormentata vicenda biografica e politica del padre. Oggi alle 17.45, invece, su iniziativa del Cca, Bottai parlerà alla Sala Baroncini sull'Italia «esportatrice» di cultura.

Ambasciatore Bottai, un consiglio ai giovani e agli studiosi: quali sono gli aspetti dell'azione e del pensiero politici di



suo padre che vale la pena oggi analizzare?

«Innanzitutto le strette e fruttuose relazioni che mio padre intrattenne con gli ambienti intellettuali italiani. Poi la sua concezione dei rapporti economico-sociali, che gli ispirò il progetto di un corporativismo "democratico", nel quale fossero rappresentate le esigenze e le istanze concrete delle categorie produttive. Purtroppo tutto questo fu solo immaginato e non attuato ...».

Dopo lunghi anni di «recinzione» ideologica ci sono le condizioni per un approccio più «scientifico» al fenomeno fascista?

«Credo di sì, il lavoro storiografico si sta sgravando da pregiudizi che non consentivano un esame sereno di un periodo sicuramente drammatico, per molti versi negativo, ma non privo di spunti interessanti che debbono partecipare a pieno titolo alla nostra biografia nazionale».

Una domanda al presidente della Dante Alighieri: cosa significa «esportare cultura»?

«La cultura italiana è uno degli ingredienti fondamentali della civiltà occidentale. Il nostro è un Paese dalla lunga sedimentazione storica, ricco di opere d'arte, un Paese raffinato dove tutti vorrebbero vivere. Penso che il termine "cultura" vada inteso in senso ampio, come stile e modo di vita ... E noi italiani, inclini a un'eccessiva autocritica, dobbiamo essere consapevoli di ciò che l'Italia rappresenta nel mondo».

In quali aree geografiche il messaggio italiano è più richiesto?

«Dove vivono molti oriundi: Stati Uniti, Argentina, Uruguay, Brasile del Sud, Australia, Canada ...».

E nell'Est europeo?

«La caduta del comunismo ha consentito di riallacciare rapporti di antica data. L'Ungheria coltiva un tradizionale interesse per la nostra lingua, la Romania non dimentica i vincoli neo-latini, anche nell'ex Jugoslavia - a cominciare dall'Istria - la nostra cultura esercita un'indubbia attrazione».

Massimo Greco

Isabel, fra amore e appetito ritorna a gustare la vita

ROMA «Questo libro è solo un gioco in cui si analizza lo stretto rapporto tra cibo e sesso, ma al suo interno ci sono, oltre a ricette 'erotiche', anche molte storie e, per il lettore, la comodità di poter leggere senza alcun ordine, ma lì dove capita».

Così Isabel Allende ha parlato ieri a Roma del suo ultimo lavoro «Afrodita. Racconti, ricette e altri afrodisiaci» (Feltrinelli), un lavoro sicuramente «atipico» della scrittrice cilena dove a ricordi personali «piccanti», si uniscono le ricette «erotiche» della madre, Panchita Llona, e i disegni dell'amico Robert Shekter.

Il libro si dice sia nato da un sogno erotico-culinario della Allende, quello di avvolgere l'attore Antonio Banderas in una tortilla per poi mangiarlo. «Allora ho cominciato a leggere molti libri pornografici ed erotici - ha detto la Allende - e a documentarmi nelle biblioteche di Los Angeles e nelle librerie gay della citta». Da qui le ricette dai titoli ammiccanti di «Afrodita», come bollito per orge di Carmen, insalata delle odalische, tacchino dell'harem, spuma di Venere, che nascondono però anche un momento triste della scrittrice.

«Afrodita - ha detto la scrittrice - è stato come un ritorno alla vita dopo la lunga malattia e la morte di mia figlia Paula. Ho sentito allora un forte bisogno di tornare a vivere nel senso più pieno della parola».

La Allende non ha smentito di essere una donna

che ama molto la vita; «sono pentita di tutte le volte che non ho fatto l'amore» e «ricordo come un tempo lunghissimo le tre settimane in cui non l'ho fatto».

Non sono mancati riferimenti al suo Paese, «in Cile si vive ancora in un clima poco ospitale», e sulla scrittura al femminile «non sono mai d'accordo di chi parla di scrittura al femminile, è un vera e propria cretinata. Ci sono scrittori e basta». La Allende, che ha ritirato ieri al Palazzo delle Esposizioni il Premio Speciale «Donna Città di Roma», non ha nascosto le difficoltà incontrate in quanto donna per avere un riconoscimento professionale in America Latina, anche se, ha aggiunto, «sono poche le donne anche al Congresso Americano».

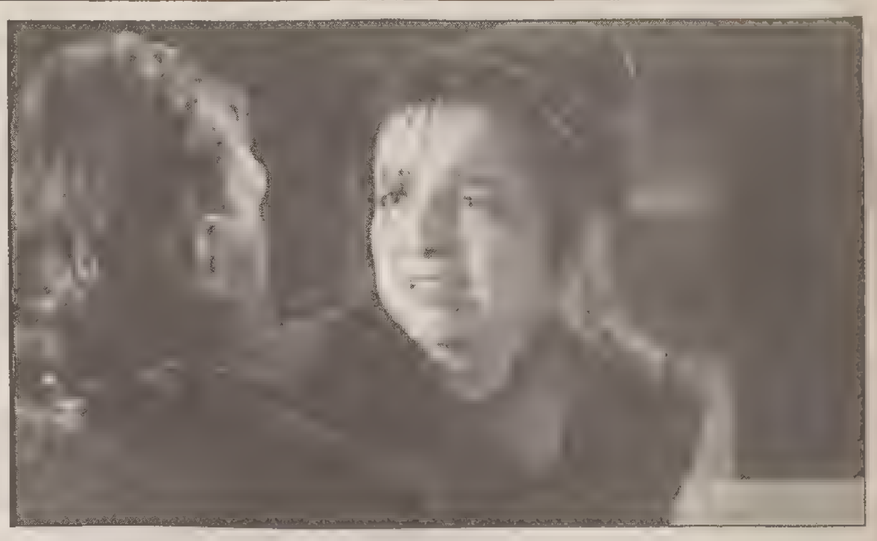
Per quanto riguarda il suo prossimo romanzo, la scrittrice non si è sbilanciata molto. «Sono superstiziosa, posso solo dire che sarà un romanzo storico di grande respiro, non dirò altro perchè se ne parlo non riesco più a scrivere».

Nella foto Isabel Allende in una immagine di Marcia Liebermann.

CINEMA Il film di Juraj Jakubisko ha inaugurato, domenica, la nona edizione di «Alpe Adria»

Che bella la «Fine del mondo»

Il fascino di una storia sospesa in un tempo senza tempo



TRIESTE Non ci sogneremmo mai di scrivere: affondate il «Titanic». Animati da furia iconoclasta contro un superkolossal, come quello di James Cameron, recitato dalla superstar emergente Leonardo Di Caprio. Ma dopo aver visto il nuovo film di Juraj Jakubisko, che domenica sera ha inaugurato, al Teatro Miela di Trieste, la nona edizione di «Alpe Adria Cinema», la voglia di lanciare una provocazione si fa strada prepotente.

Perchè? Semplice: è scandaloso che un film come «**Un ambiguo rapporto sulla fine del mondo**» resti confinato, chiuso, all'interno dei Festival, delle rassegne, pur importanti e lodevolissime, come «Alpe Adria Cinèma». E il folto pubblico, attentissimo, che l'altra sera è rimasto affascinato dal capolavoro di Jakubisko, avrà pensato, più o meno, la stessa cosa.

Tredicesimo lungometraggio di Jakubisko, l'«Ambiguo rapporto» è ambientato in un tempo senza tempo. Dove l'amore e l'odio, le passioni violente e l'indifferenza, l'invidia e l'altruismo, la tolleranza e l'intransigenza, convivono benissimo. Fino a quando l'ombra della Morte si allunga sul paese, posto al margine della foresta e di una catena di montagne, dove la giovane Verona (interpretata dalla splendida Deana Horvathova, *nella foto*) si è appena sposata, sul finire dell'inverno.

La Morte arriva sotto forma di un branco di lupi. E si ripresenterà, sgranando gli occhi gialli dei signori del bosco, per ricordare agli uomini che l'affannarsi troppo è sbagliato. Che bisognerebbe saper gioire di più, invece di inventarsi i guai per il gusto di soffrire. A sopravvivere all'attacco dei lupi sarà solo la giovane Verona. Che, riconoscente, prometterà la sua bambina appena nata in sposa al giovane e coraggioso salvatore: Goran.

Voler sostituire il Destino, quando si tratta di prendere decisioni, è sempre sbagliato. Lo capirà Verona quando la sua Veronika, ormai sul punto di sposare Goran, si innamorerà di un altro giovane. Del figlio di Madina, l'organizzatore di un piccolo circo che s'è fermato in paese. Da quell'amore contrastato, impossibile, prenderanno forma mille maledizioni, mille calamità inaspettate. Portando il villaggio, e i suoi abitanti, sull'orlo della fine del mondo. Di quel mondo sospeso ai margini del tempo.

Jakubisko inventa momenti di grande cinema per il suo «Ambiguo rapporto». Da pittore qual'è, pennella inquadrature indimenticabili, microstorie dal fascino purissimo e tenebroso come la carica dei lupi, che travolgono il villaggio simili a raffiche di vento. Da questo film, che ha vinto un premio al Festival di Montreal, il regista ha tratto un serial televisivo in sei puntate. Che (scommettiamo?) sul piccolo schermo d'Italia non vedremo mai.

Da segnalare, tra i primi cortometraggi visti ad «Alpe Adria», un delizioso «noir» firmato da Gianluca Sodaro. Si intitola «**I paladini della santa provvidenza**» e assegna a Paolo Rossi e Gigio Alberti l'improbabile ruolo di angeli custodi. Facendoli finire impallinati da un cacciatore. Che li mette nel mirino del suo fucile scambiandoli per piccioni un po' magrolini.

Alessandro Mezzena Lona

E di notte arriva, in concorso, la «Terapia totale» di Frosch

TRIESTE Si dovrà fare notte per vedere l'unico film in concorso della giornata. «**Die totale Therapie**» (*nella foto*) dell'austriaco Christian Frosch, infatti, verrà proiettato nella sala grande del Teatro Miela di Trieste alle 22.30. Racconta, in chiave anche ironica, l'avventura di un gruppo di partecipanti a un corso di introspezione psicologica che si trovano a contatto diretto con un carismatico terapista, e con i suoi assistenti, per due settimane.

Film in concorso a parte, il programma della giornata è, comunque, intensissimo. Le proiezioni della terza giornata di «Alpe Adria Cinema» inizieranno, in sala grande, alle 10 con un'altra bella razione di film della rassegna «L'onda nera». Si potranno vedere «**Nostalgia vampira**», «**Terroristi**» di Krsto Skanata, «**Giorno di festa**» di Dorde Kadijevic e «**Quarta dimensione**» di Dejan Durkovic, interpretato dallo scrittore Danilo Kis, scomparso alcuni anni fa.

Alle proiezioni del mattino sarà presente il regista **Krsto Skanata**, considerato uno dei più grandi documentaristi jugoslavi. Al pomeriggio, appuntamento, dalle 15, con **Zelimir Zilnik**, il cineasta nato nel 1942 in un campo di concentramento, di cui si potrà vedere: «**Giornale della gioventù di paese d'inverno**», «**Piccoli pionieri, siamo una vera armata, ogni giorno cresciamo come un'ondata**», «**Disoccupati**» e «**Opere giovani**». Alle 17, da non perdere l'appuntamento con le «Immagini» di «**Alien-nation**», ovvero il progetto che ha coinvolto 15 autori di sette Paesi diversi nel nome della tolleranza.

Alle 20, sull'«onda nera», arriveranno «**Neve sulle labbra**» di Ljubisa Jocic e «**Non ricordare le ragioni della morte, né dei libri di chiesa né delle preghiere**» di Jovan Zivanovic.

In sala video le proiezioni inizieranno alle 17 con «**Spela Rozin, apparizioni e sparizioni** di Sergio Grmek Germani e «**Quelli che non si fermano**» di Kokan Rakonjac. Alle 22, «**Gesù di plastica**» di Lazar Stojanovic.

Quattro Golden Globe al kolossal di James Cameron, che ha già recuperato i costi di produzione

Titanic a gonfie vele verso l'Oscar

LOS ANGELES A dispetto dello scetticismo dei critici, «Titanic», il kolossal di oltre tre ore non solo continua a spopolare al botteghino, ma ha cominciato a fare incetta di premi prestigiosi. Dopo l'entusiastica risposta di pubblico, l'epica sul celebre transatlanico affondato nel 1912 ha ricevuto, infatti, quattro Golden Globe: come miglior film drammatico, miglior regia a James Cameron, miglior colonna sonora a James Horner e migliore canzone originale a «My Heart Will Go On».

Tra i film leggeri ha trionfato, invece, «As Good as it gets», che ha portato a casa anche una statuetta per Jack Nicholson come miglior attore e Helen Hunt *(nella foto)* come migliore attrice protagonista.

Numerose star del mondo del cinema e della televisione sono confluite l'altra sera all'Hotel Beverly Hilton di Los Angeles per la 55.ma edizione dei Golden Globe, i premi assegnati dalla associazione dei giornalisti stranieri.

La vittoria di «Titanic» (che ha già recuperato i 200 milioni di dollari dei costi di produzione), che ha battuto il favorito dei critici americani «L.A. Confidential», «Amistad», «Good Will Hunting» e «The Boxer», era in gran parte attesa, ma la premiazione di quest'anno ha riservato anche alcune sorprese. Peter Fonda l'ha spuntata nella categoria del miglior attore drammatico per «Ulee's Gold» battendo Daniel Day-Lewis, Matt Damon, Leonardo di Caprio e Djimon Hounsou, mentre Judi Dench ha vinto come miglior attrice per «Mrs. Brown» superando Kate Winslet, Helena Bonham-Carter, Jessica Lange e Jodie Foster.

In un singolare gesto di altruismo e modestia, l'attore Ving Rhames, premiato come miglior attore per il film televisivo «Don King: Only in America» ha proclamato di non meritare il riconoscimento e ha consegnato la statuetta a Jack Lemmon, in competizione per «12 Angry Men». Un altro momento di commozione è stato il premio alla carriera a Shirley McLaine, consegnatole da Goldie Hawn.

«L.A. Confidential» si è dovuto accontentare di una statuetta per Kim Basinger, migliore attrice non protagonista, mentre il premio per il miglior attore non protagonista è andato a Burt Reynolds per «Boogie Nights».

Nella categoria dei film stranieri ha vinto, invece, il belga «Ma vie en rose». Ignorato, invece, «Il testimone» di Pupi Avati, candidato pure agli Oscar, anche se in Italia praticamente nessuno l'ha visto.

Avati a bocca asciutta. Nicholson e Helen Hunt premiati fra gli attori

I Golden Globes sono considerati buoni precursori degli Oscar, i massimi riconoscimenti cinematografici che verranno assegnati il prossimo marzo. Negli ultimi 15 anni, i Golden Globe hanno centrato ben 11 volte il vincitore dell'Oscar per il miglior film. A differenza degli Oscar, i Golden Globes premiano anche spettacoli televisivi: miglior serie drammatica è stata «The X-files», miglior attore drammatico Anthony Edwards per «ER medici in prima linea» e miglior attrice drammatica Christine Lahti per «Chicago Hope».

IN GALLERIA

Provocanti «calchi» di Wastijng & Deschuymer. Novità di Federico Rizzi e ultime opere di Oreste Dequel

Cinico interfaccia tra la vita e la morte

Tradizionale incontro con cinquantadue artisti del «piccolo formato»

All'inizio sembra un gioco. Un mondo di briciole animali in pongo (nella foto), *costruite da un bambino un po' pazzo e sparse nel candore della galleria LipanjePuntin con metodica distrazione. Ma poi il gioco scivola in un sospetto inquietante e si fa presto a capire che, protagonista di questa mostra dei fiamminghi* **Wastijn & Deschuymer**, *intitolata «Brand-New Work» e aperta fino al 28 febbraio, è la Morte. Attraverso la registrazione della vita ai suoi estremi, con una impeccabile tecnica del calco in attente scelte di colore, i due artisti provocano «un intimo e rischioso interfaccia tra la vita e la morte». Sono musi di vitelli realizzati nell'arco di sei mesi, prima con una borsa di gesso su decine di animali portati al macello e poi in gomma di silicone pigmentata in polvere di alluminio. Il titolo è «Mad Cows» e le espressioni ansimanti sottolineate dai numeri di serie fanno pensare a ben altra follia.*

«Cartoon», l'opera forse per noi più facilmente (falsamente?) raccapricciante, è una sorta di seduta in pelli di gatti (uccisi in autostrada o da veterinari) tinte in colori fluo con particolari shampoo per capelli. Sovraccarico di cinismo per incrinare atteggiamenti facili e indurre un pensiero più profondo, o almeno più onestamente semplice. Restano un video, «Snapper», con un profilo nero su fondo bianco ciclicamente sfregiato, «A Kill», gli scheletri dipinti di una leonessa e di una zebra per mettere a nudo le crudezze della nostra civiltà e «Swords, Spears and Shields». In quest'ultima opera, calchi in bronzo di teste di pescespada, di corazze di tartaruga e del rostro di un narvalo, W&D sembrano voler fotografare, e lo fanno in grande eleganza estetica, l'abbandono di un esercito naturale sconfitto, privato della carne e del cuore, le cui solenni vestigia restino a monito duro e muto. Per chi voglia vedere.

Di cifra completamente diversa le opere che **Federico Rizzi** *presenta, con il titolo «Oltre la superficie», fino al 13 febbraio allo Studio d'Arte Bassanese. Lavori nuovi nel non lungo percorso della sua ricerca (Rizzi è del '63), opere realizzate nel corso dell'ultimo anno nelle quali, attraverso un passaggio al rosso, ha praticamente abbandonato il colore e scelto*

di lavorare sulla compenetrazione di superfici, sulla stratificazione di materiali. Le sue tele sono quindi amalgama di piani in metallo, lastre in policarburo (più resistente e meno duttile del plexi, ma con caratteristiche simili al vetro nella trasparenza) e stesa di colore in alterazioni impercettibili date dalla qualità stessa dei materiali usati. Luoghi chiusi su cui compaiono discretamente delle scritte che altro scopo non hanno, a detta dell'artista, se non quello di indurre chi guarda a non soffermarsi sulla superficie, a cogliere la sfumatura, a scegliere, con parole che Rizzi ha posto a segno di una delle sue opere, «un tempo non usurato dalla fretta».

Alla Galleria Rettori Tribbio 2, fino al 30 gennaio, le donne e i gatti di **Oreste Dequel**, *per conoscere le ultime opere dell'artista che – nato a Capodistria nel 1923 e morto a Roma nel 1985 – molti ricordano non solo come scultore e pittore e per la sua opera di docenza negli Stati Uniti e in Austria, ma anche per la sua non comune personalità.*

La Rettori Tribbio presenta una serie di lavori in piccolo formato e a tecnica mista che Dequel realizzò tra il 1982 e l'84. Si tratta di ritratti femminili di forme generose e volti lunari con qualcosa di primitivo e insieme di bizantino nella resa materica, o di felini compagni dell'artista, ma anche dei buffi gufetti o di un galletto nel suo pomposo incedere goffo. Colori caldi con spesso una suggestione di rosso a punto di luce viscerale, realizzati in tecniche miste. Qualcosa di nuovo, per l'artista. Perché Dequel cambiava in continuazione, cercando sempre nuovi modi per raccontare...

*Fino al 30 gennaio anche la «***VII mostra nazionale del piccolo formato***» aperta alla Art Gallery di via S. Servolo, che propone quattro lavori a testa per cinquantadue artisti in una ormai tradizionale operazione di fine anno. Naturalmente c'è di tutto un po', per tecniche, soggetti, qualità. Dalle dense campiture di Svara al tocco lieve di rose della Fanin Favrini, dall'astratto in chine di Fulvia Fermo ai delicati acquerelli di Massimo Scifoni, passando per gli squarci triestini di Giacomini e le barche di Zori e le grafiche, sempre garbatissime, di Judit H. Fontana e di Elisa Mestroni.*

Lilia Ambrosi

Ma il candidato più quotato sembra essere Enzo Siciliano

Spunta anche Claudio Magris fra i papabili per la Biennale

Claudio Magris alla presidenza della Biennale? Per ora si tratta soltanto di una voce, che è stata ripresa dal quotidiano «La Nuova Venezia» in coda a un articolo dedicato alla visita in laguna di Francesco Storace, deputato di Alleanza Nazionale e presidente della Commissione di vigilanza sulla Rai. Storace attacca Enzo Siciliano: «E' candidato alla Biennale? Per la legge sul Welfare è possibile che ci vada, ve lo dovrete tenere. Ma a gestire la riforma Rai non ci può proprio stare...».

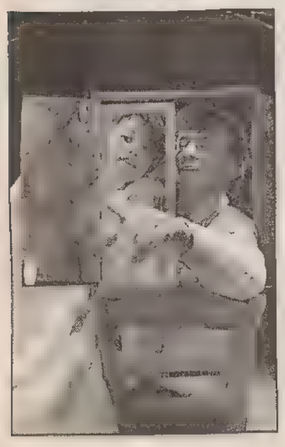
Il quotidiano veneziano conferma che Siciliano «è da anni uno dei papabili per la presidenza della Biennale, di quella Biennale che nei prossimi anni dovrà far fruttare, culturalmente e finanziariamente, l'unione fra pubblico e privato. Da Viale Mazzini a Ca' Giustinian? Un trasloco finora inusitato».

«Ma in queste settimane - prosegue la nota - sono rimbalzati altri nomi, fra i quali il più di spicco è senz'altro quello di Claudio Magris, sicuramente uno degli uomini di cultura italiani più preparati e conosciuti in Europa e nel mondo».

20th Century Fox e Paramount Pictures presentano in contemporanea ai cinema
EXCELSIOR e NAZIONALE 1
il film più costoso della storia del cinema
IL MAGNIFICO "TITANIC", IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A "VIA COL VENTO"
New York Times
4 VINCITORE DI PREMI GOLDEN GLOBE INCLUSO MIGLIOR FILM
LEONARDO DI CAPRIO KATE WINSLET
TITANIC
OGGI A SOLE LIRE 8.000
*SI CONSIGLIA LA VISIONE AGLI SPETTACOLI POMERIDIANI *
ORARIO: EXCELSIOR 15.00 - 18.30 - 22
NAZIONALE 1 15.20 - 18.40 - 22

TEATRO Bella prova al «Cristallo» dei giovanissimi attori dell'«Assemblea» di Torino

Cantico da vestire con la forza dei pensieri



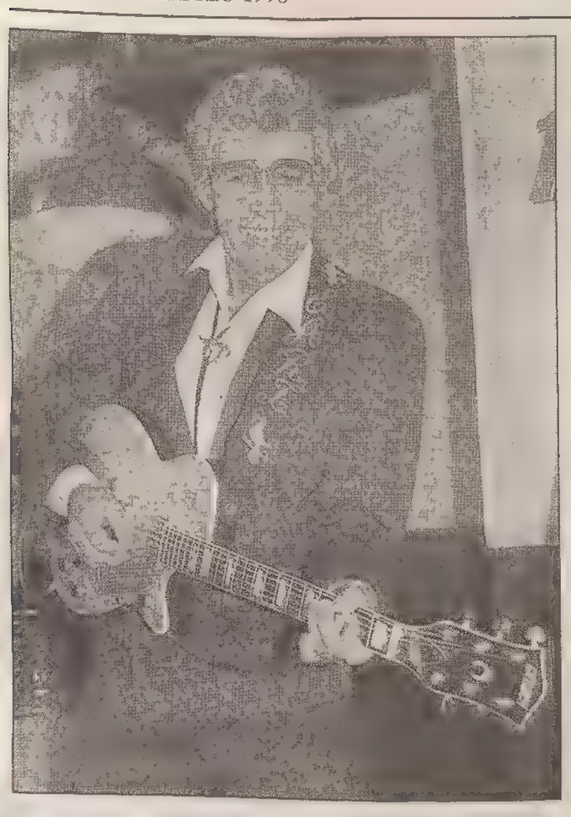
TRIESTE Immaginare significa «vestire» i pensieri: vestirli di colori, figure, profumi... E questo il segreto di un teatro in cui l'attore – con le proprie parole – crea suggestioni e suggerisce continuamente nuove immagini, completando in modo affascinante le semplici azioni sceniche. Ed è questa la bella lezione ricevuta dai giovanissimi spettatori del «Cantico delle creature», proposto al «Cristallo» da Assemblea Teatro di Torino, nell'ambito della rassegna «...a teatro in compagnia».

Si inizia così trasformando, con la forza dei pensieri, il buio della sala e la scena essenziale in un prato rigoglioso, e si scopre poi, passo dopo passo, l'intero Creato: un meccanismo ludico che i bambini accettano senza fatica, diventando parte integrante dell'azione (secondo le indicazioni degli attori interpretano uno stormo di uccellini, il rumore della pioggia, il sibilo del vento...). Non c'è storia narrata, se non quella semplice e umile delle giornate del protagonista (il bravo Gianni Bissaca), che assieme al suo angelo custode (con la dolce voce di Claudia Facchini) osserva gioioso e stupito la bellezza di quanto lo circonda, e intreccia con infinita semplicità e armonia le sue candide riflessioni ai palpitanti versi di San Francesco. E come nel cantico del santo, ogni creatura descritta e lodata per la sua utilità, appare a volte sul palcoscenico, con realismo (il fuoco che illumina il paesino-presepe del protagonista, le piccole luci delle stelle), altre attraverso le evocazioni – di un naïf magrittiano – inventate dagli attori *(nella foto)*.

Lo spettacolo (firmato da Marcello Chiarenza) procede con ottimo ritmo, per associazioni d'immagini (nuvole e pecore, un uovo e il disco giallo del sole), alternando a momenti poetici intensi, concessioni al divertimento del pubblico; unendo curiose soluzioni sceniche a citazioni della teatralità medievale, come il canto rituale vicino al fuoco e l'apparizione da danza macabra di Sora Morte.

Una morte che, nella visione luminosa e serena del Cantico, non fa paura: trasferisce il protagonista nella dimensione felice e «musicale» degli angeli, per lasciare posto sulla terra a un bambino che nasce.

Ilaria Lucari



Nell'87 Carl Perkins era stato ammesso nella prestigiosa «Rock and Roll Hall of Fame»

MUSICA Aveva sessantacinque anni, era considerato uno dei padri del rock'n'roll

Morto Perkins, il «rivale» di Elvis

Scrisse «Blue suede shoes», ma fu Presley a trasformarla in un inno

WASHINGTON E' morto a Jackson in Tennessee, all'età di 65 anni, Carl Perkins, una delle leggende del rock'n'roll. Era ricoverato da settimane al Jackson-Madison County General Hospital in seguito a tre ictus che lo avevano colpito tra novembre e dicembre.

Ci sono uomini che passano alla storia, ce ne sono altri che sfiorano soltanto il colpaccio. Giusto una frazione di secondo, ed ecco che un altro è già davanti a te, e tutti conoscono il suo nome, e sui libri di storia c'è posto per lui ma non per te. E' un po' quello che è successo a Carl Perkins, grande e in parte misconosciuto padre del rock'n'roll, considerato l'eterno rivale di Elvis Presley.

Negli anni Cinquanta, prima dell'esplosione del rock'n'roll, lui era un giovanissimo e onesto musicista country, che faceva parte dell'etichetta discografica «Sun». Quando da ragazzo raccoglieva cotone nel suo Tennessee, gomito a gomito con i braccianti di colore, aveva assimilato la musica blues di questi ultimi. Dunque, quando annusa l'aria e sente che qualcosa sta cambiando, non ci mette molto a modificare il ritmo delle sue canzoni. E a riciclarsi nel nascente rock'n'roll, sfruttando anche la sua notevole tecnica chitarristica.

Perkins segue la via tracciata da Hank Williams, vera e propria leggenda del country. «Sporca» la musica dei bianchi con quella dei neri, e dal magico intruglio nasce quella che sarebbe diventata la colonna sonora della seconda metà di questo secolo. Nel '56 pesca il jolly: scrive «Blue suede shoes», secondo la leggenda dopo aver sentito un ragazzo dire alla fidanzata di non calpestargli le scarpe scamosciate blu mentre ballavano. Il brano vibra di una carica esplosiva, e diventa l'inno dei seguaci della nuova musica.

Ma proprio a quel punto, quando tutto sembra pronto per il botto, la fortuna gli gira le spalle. Un incidente stradale lo mette fuori combattimento per un periodo. Quando torna, Elvis è già diventato il «re del rock'n'roll». E lo ha fatto anche cantando la sua «Blue Suede Shoes».

Il resto è la storia di un trionfo sfiorato. Con lo stesso Presley, Johnny Cash e Jerry Lee Lewis, Carl Perkins fece parte sul finire degli anni Cinquanta del celebre «Million Dollar Quartet». I Beatles, dei quali fu amico personale, lo citarono fra i musicisti che ebbero maggior influenza sulla loro carriera (e Paul McCartney lo chiamò negli anni Ottanta a suonare la chitarra nel suo «Ebony and ivory»). Nell'87 fu ammesso nella prestigiosa «Rock and Roll Hall of Fame». E molti appassionati continuano a pensare che il vero re del rock'n'roll fu lui, e non Presley. Ma tutti sanno chi è Elvis, non tutti conoscono Carl Perkins.

Carlo Muscatello

TEATRO «Uno, nessuno e centomila» di Pirandello da venerdì in scena al «Cristallo»

Lento viaggio verso la pazzia

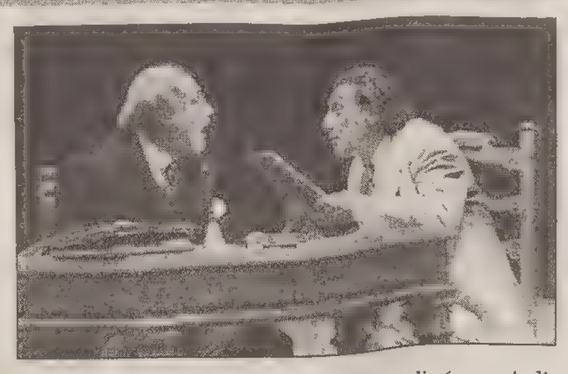
TRIESTE Venerdì, alle 20.30, al Teatro Cristallo debutta il quinto spettacolo in abbonamento per il cartellone della Contrada: «Uno, nessuno e centomila» di Luigi Pirandello, nella versione teatrale di Giuseppe Manfridi per l'Apas Produzioni di Roma con la regia di Marco Mattolini.

Pubblicato nel 1925, il testo segna un punto di arrivo dell'opera pirandelliana, facendo prevalere la componente grottesca, rispetto a quella umoristica dei lavori precedenti.

La trama vede protagonista Vitangelo Moscarda, detto Gengè, il quale un giorno scorge nello specchio un volto di sé finora ignorato, contrassegnato da un naso che pende nettamente verso destra. Come gli conferma la moglie Dida, segnalandogli anche altri difetti, che lui non aveva mai notati. Non solo, la moglie rivela al marito l'esistenza di un altro Gengè, un suo doppio che vive dentro di lui ma che solo la moglie vede: un Vitangelo Moscarda ben diverso da quell'altro suo «io» che lui è abituato a conoscere.

S'inizia da qui il lento viaggio verso la pazzia, con la scoperta di numerosi estranei che convivono in lui e che solo gli sguardi degli altri riescono a scorgere: centomila sconosciuti che convivono in lui e che prendono vita secondo la realtà che gli altri gli danno.

Capendo come, in realtà, nessuno riesca mai a vedersi veramente e venga, invece, visto vivere solo dagli altri, Gengè cerca la vera persona che indossa quel corpo riflesso. Non trovandola, cerca rifugio nell'alienazione totale: una via di scampo, nel distacco completo da tutto ciò che possiede, compresa la sua identità.



Flavio Bucci darà volto a Vitangelo Moscarda, protagonista grottesco

Non potendo più ridiventare Uno e non riuscendo più a convivere con quei Centomila estranei che gli affollano la mente, non resta che una cosa da fare: diventare Nessuno. Annullarsi, perdersi, rifiutando ogni suo ruolo, da padrone di banca a marito, fino all'annullamento di sé come individuo.

In scena dà voce e volto a Vitangelo Moscarda l'attore Flavio Bucci *(a destra nella foto)*. Accanto a lui, Fiorella Rubino nei panni della moglie Dida e di Diamande di Dio, Debora Bernardi in quelli di Anna Rosa e ancora Claudio Angelini, Pietro Montandon e Massimo Lello. La regia è curata da Marco Mattolini.

«Uno, nessuno e centomila» rimarrà in scena al Cristallo dal 23 gennaio al 1.mo febbraio. Eccezionalmente sono state aggiunte due repliche pomeridiane dedicate alle scuole (mercoledì 28 e venerdì 30 gennaio, alle ore 16.30), a causa delle quali l'appuntamento con «I Mercoledì della Contrada» sarà spostato a giovedì 29 gennaio, alle ore 17.30, al Cristallo (invece che al Circolo delle Generali).

Si è concluso, con la rappresentazione di «Perché no?» a Gorizia, il tour regionale dell'artista di origine bulgara

Moni Ovadia, il vademecum dell'ebreo corrosivo

Storielle, witz e canzoni in un efficace mix fra saggezza talmudica e cabaret

Anche un libro a margine della rassegna «Dedica», svoltasi a Pordenone

«Religione? Preferisco il pensiero»

«La parola religione mi fa venire l'orticaria. Non amo la religione, amo molto il pensiero, l'identità ebraica. E dunque la mia condizione di esilio è lontananza da qualcosa che non possono identificare con un luogo. Io mi riconosco di più nell'esiliato del deserto, quello senza coordinate».

Così Moni Ovadia nella lunga intervista di Sandra Petrignani che apre il volume (a cura di Claudio Cattaruzza, pagg. 124, lire 18 mila), pubblicato in occasione della quarta edizione di «Dedica», l'iniziativa, promossa dall'Associazione Provinciale per la Prosa di Pordenone e in corso di svolgimento (fino al 5 febbraio).

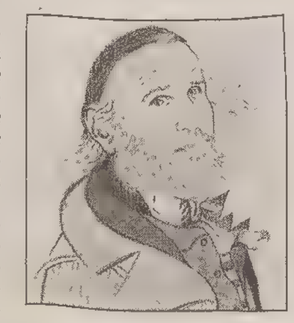
Nell'intervista Ovadia ricorda anche l'incontro con il triestino Alfredo Lacosegliaz, che lavora tuttora con lui: «Era il '78. Si presentò un giorno a casa mia uno strano giovanottone triestino, alto, allampanato, capelli corti perchè stava facendo il servizio militare, barba, un portamento da ussaro. Era accompagnato da un originale producer, Edi Kanzian. Alfredo mi fa ascoltare un disco di lieder con influenze musicali centro-mitteleuropee, invenzioni linguistiche, contaminazioni sonore...».

A parlare di Ovadia il volume chiama scrittori, critici, studiosi della tradizione ebraica, tutti comunque dichiarati fa di questo cantore di una yiddishkeyt divertente. Scrive Roberto Andò, lo scrittore e regista palermitano che con Ovadia ha scritto «Diario ironic dell'esilio» e «Il Caso Kafka»: «Il suo bel volto, che mescola potentemente l'ira delle scritture e la ferma dignità dell'inerme, ha dato incarnazione alla dispersione e all'esilio». E riconosce Claudio Magris: «Sapere che Moni esiste, dà un senso di compagnia e di forza». A loro si aggiungono le voci di Elena Loewenthal, Giovanni Raboni, Patrizia Valduga, Luca Zevi, le fotografie di Maurizio Buscarino e un disegno di Tullio Pericoli (oltre naturalmente a una bio-biblio-disco-teatrografia).

Accanto agli scritti su Ovadia, non va dimenticato l'unico (finora) libro scritto proprio da lui: il piccolo «Perchè no?» (Assaggi Bompiani, pp 95, lire 8 mila), sproloqui e facezie «sospesi fra cielo e terra», trascrizione fedele dello spettacolo «portatile» visto a Gorizia a Pordenone.

GORIZIA *Tra tante battute sulla «yiddishe mame» – la mamma ebrea, ossessiva e soffocante – mancava l'altra sera, quella più bella e fulminante. «Una yiddishe mame telefona alle Ferrovie. Pronto? Quando arriva mio figlio?».*

Ma altre dieci, venti battute, altrettanto irresistibili, la rimpiazzavano egregiamente. Non si esauriscono facilmente i witz in bocca a Moni Ovadia (a destra, nel ritratto di Tullio Pericoli). *Anzi, con lo sterminato ventaglio dei motti di spirito ebraico-esteuropeo-americani, oltre che con la propria «musica dell'esilio», Ovadia ha costruito buona parte degli spettacoli: preziosi vademecum teatrali, dove canzoni e barzellette, saggezza talmudica e cabaret, si incontrano per formare una delle più belle avventure teatrali e musicali di questi ultimi dieci anni: l'avventura dell'«ebreo corrosivo» Ovadia e della sua inseparabile TheaterOrchestra.*



Corrosivo perché? Perché un ebreo lo è sempre, a qualsiasi latitudine, come ben spiega l'altra famosa storiella dell'«ebreo che arriva in uno sperduto villaggio transcaucasico dove non hanno mai visto un ebreo e non sanno cos'è il giudaismo. Questo villaggio ha duemila abitanti, e l'anno dopo il suo arrivo ci sono duemila antisemiti».

Per Moni Ovadia – è stato scritto – essere ebreo è un'arte. Sempre all'incrocio tra autoironia feroce e richiamo alla storia, quest'arte culmina in uno spettacolo piccolissimo, quasi portatile, da inserire qua e là nelle nicchie di un calendario d'impegni che da anni ormai è fittissimo. Così, tra le repliche del «Caso Kafka» e gli appuntamenti a cui lo chiama la «Dedica» a lui riservata a Pordenone, Moni Ovadia è riuscito anche a far tappa a Gorizia, nel rinnovato Auditorium della cultura friulana, e a presentare quel «Perché no?» che mette assieme un arguto vocabolario della «yiddishkeyt» e una manciata di canzoni: dalla struggente ballata del vitellino portato al macello (nota soprattutto nella versione «Dona dona» che ne diede Joan Baez) fino alle danze transilvaniche irrobustite da un'acuta scansione di fischi.

Applauditi, accanto all'infaticabile affabulatore Ovadia, il bajan (una specie di fisarmonica della tradizione russa) di Vladimir Denissenkov e il violino magiaro di Janos Hasur.

canz.

APPUNTAMENTI

Il «Quartetto Petersen» questa sera a Monfalcone

TRIESTE Giovedì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni provinciali per «Arezzo Wave».

Giovedì alle 21, al locale «Alla Vedetta» di Prosecco, si terrà un concerto dei Zona Nota. Prossimi appuntamenti: giovedì 29 ancora Zona Nota, sabato 24 Soul Bandido, venerdì 30 Gianfry's Band.

Giovedì alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), concerto della Uncle John's Band.

Giovedì alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), serata con Uncle John's Band (giovedì 29 Giorgio Pacorig Trio).

Venerdì alle 21.30, al Red Devil (via Donota), suona Alex Vincenti.

Venerdì sera debutta al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, «Uno, nessuno e centomila» di Pirandello con Flavio Bucci. Regia di Marco Mattolini.

Venerdì sera debutta al Politeama Rossetti «La Dama di chez Maxim», di Feydeau, con Mariangela Melato ed Eros Pagni. Regia di Alfredo Arias.

Venerdì alle 21, all'Auditorium del Revoltella, si terrà un concerto del duo formato da Silvio Donati (piano) e Claudio Fasoli (sax).

MONFALCONE Stasera alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del Quartetto Petersen *(nella foto in alto)*. In programma musiche di Haydn, Beethoven e Schubert.

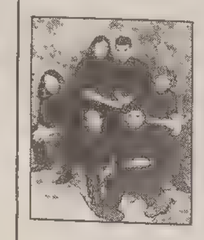
GORIZIA Domani alle 21.30, al Bar Balù (piazza Cavour), concerto del trio formato da Antonio Marangolo (fiati), Ares Tavolazzi (contrabbasso) e Zlatko Kaucic (batteria).

UDINE Domani alle 21, all'Auditorium comunale di Cordenons, debutta «Uno, nessuno e centomila», di Luigi Pirandello, con Flavio Bucci. Si replica giovedì al Teatro Odeon di Latisana.

Da giovedì a domenica, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, va in scena «La rosa tatuata» di Tennessee Williams con Valeria Moriconi e Massimo Venturiello. Regia di Gabriele Vacis.

PORDENONE Stasera alle 20.45, al Ridotto del Teatro Verdi, «Cinemazero» propone il dibattito «Verità e giustizia». Intervengono Enrico Deaglio e Nereo Battello.

Giovedì alle 22, al Rototom di Zoppola di Pordenone (tel. 0434/561285), concerto di George Clinton & P-Funk All Stars. Prossimi appuntamenti: domenica 25, alle 21.30, spettacolo black metal dal vivo con il gruppo italiano Death SS; lunedì 26 alle 21.30 Cedar Walton.



Domenica, dalle 10 alle 19, nel padiglione D della Fiera sesta Mostramercato del disco usato e da collezione del Friuli-Venezia Giulia, organizzata dall'Arci.

Venerdì 6 febbraio, alle 22, al Rototom di Zoppola, concerto dei Push (sabato 7 Prozac+ e Les Tambours de Brazza, domenica 8 finale di Arezzo Wave, venerdì 13 Frankie Hi Nrg Mc).

VENETO Venerdì 23 gennaio, alle 21, al teatro di Belluno, concerto di Riccardo Cocciante.

Venerdì 23 gennaio, alle 21, al centro civico di piazza Vescovado, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Lunedì 26 gennaio, alle 21, al teatro Toniolo di Mestre, «Tiziana Ghiglioni canta Battisti».

Giovedì 29 gennaio, alle 21, al Teatro Astra di Bassano, serata con i Neri per Caso *(nella foto in basso)*.

SLOVENIA Domenica 15 febbraio alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Green Day. Prevendite a Trieste da Radioattività (tel.304444).

Il piacere di stare insieme

RISTORANTE CINESE IL MANDARINO
Pranzi e cene con prenotazione gradita
Buoni pasto, per asporto
Trieste - Piazza Goldoni 9 - 040/365092

RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA
non solo ristorante, anche spuntini fino a tardi!
PAELLA SU ORDINAZIONE • GRADITE PRENOTAZIONI
Al 660749 - Passo Goldoni 1 • Domenica chiuso

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI e CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzeck» di Alban Berg. Continua la prevendita. Oggi, martedì 20 gennaio, ore **20.30**, turni (A/E); giovedì 22 gennaio, ore **20.30**, turni (F/A); sabato 24 gennaio, ore **17**, turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore **16**, turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore **20.30**, turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore **20.30**, turni (E/B); sabato 31 gennaio ore **20.30**, turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore **16**, turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 23/1 all'1/2, Teatro di Genova «La Dame de Chez Maxim» di G. Feydeau, regia di Alfredo Arias, con Mariangela Melato e Eros Pagni (spettacolo 7 Giallo).

TEATRO MIELA. Ore **10-13, 15-24** Alpe Adria Cinema: Incontri con il cinema dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Brad Pitt a ottomila. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. Un successo da record a Trieste, 5.a settimana di applausi. Solo oggi ingresso unico **lire 8000.**

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L 8000. Ore **15.30, 17.50, 20.10, 22.30:** «La vita è bella» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. **Solo giovedì:** «Febbre a 90°».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22** «Travolgenti orgasmi».

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 15 e **16.30:** «Spice girls, il film». In Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 18, 20.15, 22.35: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8.000.**

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «La vita è bella». Risate e commozione nel capolavoro di Benigni, campione d'incassi in tutta Italia. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Wilde». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odiato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: Solo pochi giorni, «Happy together» di Wong Kar Wai. Miglior regia al Festival di Cannes '97.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo. Prima visione oggi Lire 8000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/1998. Musica: ore **20.30**, Quartetto Petersen. Musiche di Haydn, Beethoven e Schubert. Martedì 10 febbraio ore **20.30** Dulce Pontes Caminhos. Prosa: martedì 3 - mercoledì 4 febbraio, ore **20.30**, «Il Milione» di e con Marco Paolini. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. «Titanic» di J. Cameron, con Leonardo Di Caprio e K. Winslet. Ore **21** spettacolo unico.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Storie d'amore» con Jerzj Stuhr (che sarà a Cervignano nelle vesti di attore teatrale in «Ceneri alle Ceneri» il 22 gennaio).

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet» con B. Pitt.

SOLO OGGI
OTTOMILA
BRAD PITT in
Sette anni in Tibet
di Jean-Jacques Annaud
all'ARISTON

«C'era una volta la Prima Repubblica», in sette puntate su Raiuno

Zavoli racconta l'Italia

Interviste inedite, documenti e testimonianze

Stasera su Raidue

Wojtyla, analisi a più voci

ROMA *«Un'analisi a più voci per fare il punto sul pontificato che ha contribuito a cambiare il mondo». E' questo, nelle parole del direttore di Raidue, Carlo Freccero, il senso di «Wojtyla, la pace e la guerra», uno speciale curato da Corrado Augias che analizzerà oggi alle 20.50 su Raidue i risultati del pontificato di Papa Giovanni Paolo II in occasione della visita a Cuba. Il programma avrà due temi portanti: «Da un lato - ha detto Freccero - il pensiero forte del messaggio cattolico contrapposto al "pensiero debole" delle società occidentali, dall' altra l'etica cattolica di fronte ai problemi della quotidianità, dalla sessualità alla omosessualità, alla spiritualità».*

ROMA *Una lunga intervista a Bettino Craxi «registrata ad Hammameth l'estate scorsa in una lunga notte», il racconto a più voci del rapimento Moro da parte di quattro brigatisti che ne furono protagonisti, un'intervista a Vincenzo Vinciguerra (autore dell'eccidio di Peteano) su un presunto attentato a Rumor in connivenza coi servizi, saranno tra i momenti salienti di «C'era una volta la Prima Repubblica», un viaggio di Sergio Zavoli in sette puntate in mezzo secolo di storia italiana, in onda su Raiuno il martedì in seconda serata a partire da oggi.*

«Abbiamo scelto - dice Zavoli (nella foto) *- sei pagine salienti della storia della Repubblica, approfondendole con immagini di repertorio, inedite interviste esclusive, documenti e testimonianze. Non è un programma tv come un altro, né sarà una commemorazione. E' un tentativo - dice Zavoli - rivolto non a telespettatori ma a cittadini italiani, di capire chi siamo ripercorrendo la nostra storia, coscienti che alla tv, in particolare al servizio pubblico, si richiede da parte della società civile un ruolo di supplenza nella crescita culturale dei cittadini».*

L'inchiesta di Zavoli, che segue il filo di un discorso televisivo iniziato 30 anni

fa con «Nascita di una dittaura» ha proseguito con programmi come «La notte della Repubblica», «Credere, non credere», «Viaggio nella giustizia», darà la parola a 150 testimonianze. Tra gli altri, Andreotti, D'Alema, Craxi, Prodi, Violante e Mancino, Veltroni, Fini, Forlani, De Mita, Bertinotti e storici.

Si parte oggi con le immagini della caduta di Mussolini («in un'intervista - dice Zavoli - Rachele Mussolini racconta di un'offerta di lavoro negli Usa cui il marito rinunciò, 'e magari sarebbe stato meglio per tutti, anche per lui'») per poi porre l'accento sulla «svolta» del 18 aprile 48 e la lunga stagione dei monocolori democristiani, il miracolo economica, la sovranità limitata in campo internazionale.

Nella seconda puntata spazio alla «drammatica uscita di una parte della sinistra dall'ipoteca dell'ideologia», con una «impietosa» riflessione di Pietro Ingrao. Nella terza, lo stragismo, nella quarta il caso Moro. Nella quinta puntata sarà il momento della caduta dei muri e della dissoluzione dell'impero dell'Est, del rinnovamento dell'ex Pci narrato dai protagonisti. Alla sesta il compito di raccontare la «sclerotizzazione del sistema di potere», fino a tangentopoli e all'avvento, nel '94, di nuovi protagonisti politici.

OGGI IN TV

«Profumo di donna» su Retequattro

Al Pacino, un cieco che vale l'Oscar

Ecco alcuni film da tenere d'occhio nella serata di oggi in tv:

«Profumo di donna» (1992) di Martin Brest (Retequattro, ore 22.40). E' il remake americano del grande successo di Dino Risi e Vittorio Gassman dal romanzo di Giovanni Arpino. Al Pacino *(nella foto)*, premio Oscar per l'occasione, è l'ex ufficiale cieco che «adotta» uno studente come accompagnatore.

«Peccati di famiglia» (1996) di Larry Shaw (Canale 5, ore 21.05). In prima tv. Dietro l'apparenza di un solido matrimonio borghese si consumano mille piccoli drammi. Il padre verrà scoperto dalla figlia tra le braccia di una ragazza squillo, la madre scoprirà le sue nevrosi di ex avvocato che si è dedicato alla casa, i figli si ribelleranno alla normalità della provincia americana.

«Misfatto bianco» (1987) di Michael Radford (Tmc, ore 23). Il melodramma della gelosia nel Kenya del 1940 fra lord annoiati, belle signore e avventurieri con pochi scrupoli. Grande parata d'attori con Greta Scacchi, Charles Dance, Joss Ackland e John Hurt.

«Altrimenti ci arrabbiamo» (1974) di Marcello Fondato (Retequattro, ore 20.35). Terence Hill e Bud Spencer assi del volante.

«Rasoi» (1993) di Mario Martone (RaiTre, ore 1.15). La Napoli di oggi in un ritratto teatrale di grande talento. Con Iaia Forte, Enzo Moscato e Licia Maglietta.

Canale 5, ore 23.20

Anche Biscardi da Costanzo

Saranno ospiti stasera della puntata del «Maurizio Costanzo Show»: i conduttori televisivi Claudio Lippi, Davide Mengacci e Paola Saluzzi; i giornalisti Aldo Biscardi e Giusi Ferrè; il campione di atletica leggera Yuri Chechi; l'attrice cabarettista Pixie La Rouge e la modella indossatrice Milena Kundicova.

Raidue, ore 6.45

Sud e criminalità giovanile

La puntata di «Pane al pane» avrà come ospiti in studio Gianfranco Nappi dei Comunisti Unitari e il giornalista Franco Recanatesi. Si parlerà delle motivazioni che spingono i giovani del Sud ad intraprendere l'attività criminale.

Raitre, ore 20.30

Chi l'ha visto? Miliardario barbone

Oggi a «Chi l'ha visto?» il caso di un ragazzo austriaco figlio di miliardari, sparito per sette mesi, e ritrovato in Italia dove viveva come un barbone. In scaletta: Gianfranco Stevanin, il serial killer processato a Verona, racconta i suoi delitti.

RADIO

Radiouno

6.15 Panorama Parlamentare, 6.21 Italia istruzioni per l'uso, 7.00 GR1, 7.20 GR Regione, 7.33 Questioni di soldi; 7.45 L'oroscopo di Elios, 8.00 GR1, 8.33 Golem, 9.08 Radio anch'io, 10.08 Italiano, Italia sì, 11.05 Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13.28: Panorama Parlamentare; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso, 16.05 I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: GR1 Express; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Calcio: Coppa Italia - Quarti di finale; 22.50: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34 Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri, 5.30: Rai, Il giornale del mattino, 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi, 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: La scala per l'inferno; 9.08: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il fuggito del coniglio; 10.30: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR Regione; 12.30. GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.36: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30. GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45. Anteprima, 7.30 Prima pagina; 8.45: GR3, 9.02 Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30 Mattinotre; 11.00: Pagine da "Padri di padri", 11.18: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Ravenna Jazz 1997: John Scofield Trio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde Regione. Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Non solo Friuli (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Non solo Friuli (diretta); 18.30: Giornale radio del FVG, indi: relais al 4.o canale FD.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sloveni oggi; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar. «Fiori d'autunno» - Lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic (XVIII puntata); 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica da camera, 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; indi: musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.50: Pier Paolo Pasolini: «Affabulazione» - originale radiofonico. Traduzione di Alenka Rebula Tuta; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete. Centoventi secondi in due minuti tutto il Notiziario a cura della redazione locale; Morning nazionale. Dal e 7 a le 13 ... 7.05 Gazzetta 101, con Leda e Andro Merkù. 19.25 Orozzettino triveneto; 7.30 quando tocca, nd scopo, 7.45 Dove ... stampa triveneta, na, 8.45 Rassegna ... - Meteomont 8.50, 10.50 ... Punto meteo, 9.30, 7.10, 12.48 ... 13.05 Tempo di musica. 19.30 ... Rebonati, 14.50. Calor ... con Giuliano ... Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la no, con ... classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda

Ogni mercoledì: 11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì: 11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.

Ogni sabato: 13. Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati, 15. Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità, 8.45 Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi, 9.35: L'oroscopo agostiniano; 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli dei Gr Oggi, 12.37: Radio Trafic - viabilità, 13 Marco Day con Marco D'Agosto, 13.40 Le ricette particolari, 14 Classifichiamo Magnum versione compilation, 15 Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444 con Paolo Agostinelli; 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 17.20 I titoli del Gr oggi, 18 Quasi sera con Lillo Costa, 19.05 Discopiù; 19.30 Radio Trafic e meteo. 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore, 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore, 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore), 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M., 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 14.05, 18.05, 22.05, 24 Hit Parade 15.05 L'intervista del cuore, 16.05, 20.05 Spazio novità

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 NON FIDARTI DI TUO MARITO. Film (commedia '49). Di Lloyd Bacon. Con Fred MacMurray, Madeleine Carroll.
11.10 VERDEMATTINA. Con L. Sardella, J. Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il sasso nello stagno"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO: JUVENTUS - FIORENTINA
22.40 TG1
22.45 C'ERA UNA VOLTA LA PRIMA REPUBBLICA
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
0.55 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: SILVANA GRASSO. Con Gigi Marzullo.
1.20 A PIEDI ... A CAVALLO ... IN AUTOMOBILE. Film (commedia '57). Di Maurice Delbez. Con Noel Noel, Denis Gray.
2.50 PUNTO E BASTA (1975)
4.05 MILVA
4.20 NESSUNO TORNA INDIETRO. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 TOM & JERRY KIDS
7.50 PINGU
7.55 POPEYE
8.10 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 LASSIE. Telefilm.
8.55 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.40 QUANDO SI AMA. Telen.
10.00 SANTA BARBARA. Telen.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 DA CUBA: LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
19.55 MACAO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 WOJTILA: LA PACE, LA GUERRA
22.30 DA CUBA: LA CRONACA IN DIRETTA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON CINEMA
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 MONDAY MORNING. Film (drammatico '95). Di Don Murphy. Con Noah Blake, Julianne McNamara.
2.10 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.15 MATEMATICA GENERALE - LEZIONE 25
2.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

8.00 TG3 SPECIALE
8.30 AMIATA: UNA MONTAGNA IN TOSCANA. Doc.
9.00 SO DOVE VADO. Film. Con Wendy Hiller, Roger Livesey, George Carney.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: DA QUI ALL'ETERNITA'
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGR METROPOLI
15.40 TENNIS TAVOLO TOP 12 ASSOLUTI
15.55 ATLETICA LEGGERA: XXI CROSS INTERNAZIONALE
16.10 ATLETICA LEGGERA:XVII CORSA NAZIONALE MASCH./FEMM.
16.20 PALLAVOLO: C. ESSETI LORETO-SIRA CUCINE FALCONARA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO ?.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE FORMAT: FILM VERO - LE STORIE DI VITA.
23.55 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.15 RASOI. Film. Con Enzo Moscato, Toni Servillo, Marco Manchisi.
2.10 LA PIOVRA 1. Film tv.
3.15 ITALIARIDE
4.00 QUANTUNQUE IO.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati: Gustav
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Un sogno meraviglioso"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LE STORIE DI VERISSIMO
21.05 PECCATI DI FAMIGLIA. Film tv (drammatico '96). Di Larry Shaw. Con Blair Brown, Kristin Davis.
23.00 LE STORIE DI VERISSIMO
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Il superdollaro"
2.35 TG5
3.05 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Operazione rogosh"
3.55 BARKY E LARRY. Telefilm.
4.25 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "L'infiltrato"
5.20 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
10.20 COLPO GROSSO A FORT WORTH. Film tv (avventura '93). Di Virgil W. Vogel. Con Chuck Norris, Sartain Gailard.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO TUTTI AL MARE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm.
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MERLOSE PLACE. Telefilm.
20.00 SARABANDA.
20.45 IL GRANDE BLUFF (R).
22.40 DILLO A WALLY.
23.20 NIGHT EXPRESS - VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA
0.20 FATTI E MISFATTI
0.30 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 THE HEIGHTS. Telefilm.
2.40 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Il club della droga"
3.40 21 JUMP STREET. Telefilm.
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
6.00 CASA KEATON. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 DONNA D'ONORE. Film tv (drammatico '89). Di Stuart Margolin. Con Carol Alt, Eric Roberts, Serena Grandi.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
16.00 UNA POVERA BIMBA MILIONARIA. Film (commedia '36). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple, Jack Haley.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO. Film (commedia '74). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.40 SCENT OF A WOMAN - PROFUMO DI DONNA. Film (commedia '92). Di Martin Brest. Con Al Pacino, Chris O'Donnell.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 PETER STROHM. Telefilm. "Eredi"
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 LA LEGGE DEL CAPESTRO. Film (western '56). Di Robert Wise. Con James Cagney, Irene Papas, Don Dubbins.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
14.00 UN MARITO IDEALE. Film (commedia '47). Di Alexander Korda. Con Michael Wilding, Paulette Goddard.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE. Film (drammatico '54). Di Edward Dmytryk. Con Humphrey Bogart, Jose' Ferrer, Fred MacMurray.
22.25 TMC SERA
23.00 MISFATTO BIANCO. Film (drammatico '87). Di Michael Radford. Con Greta Scacchi, Josh Ackland.
1.05 TMC DOMANI
1.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO
7.30 KATTS AND DOG. Tf.
8.00 VENTO SELVAGGIO. Film (avventura '42). Di Cecil B. De Mille. Con John Wayne, Paulette Goddard.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.30 SPORTQUATTRO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: GENERTEL - JUVE CASERTA
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: ORTIGIA - GENERTEL
18.30 KATTS AND DOG. Tf.
19.00 ZOOM GORIZIA
19.30 FATTI A COMMENTI
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CALCIO: TRIESTINA - GIORGIONE
22.25 VERI FROFESSIONISTI
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 ZOOM GORIZIA
0.00 MILIONARI A BEVERLY HILLS. Film (commedia '90). Di P. Schneider. Con J. Rivers, A. Rocco.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 DOPPIO AGENTE DOPPIO GIOCO. Film. Di Paul Linch. Con Richard Lawson, Dan Hedaya.

TELEFRIULI

7.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
9.00 INFORMAZIONE VATICANA
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.00 SHAKER PLANET
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.30 SPECIALE: IL MALIGNANI A NEW YORK
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.30 EIS CAFE'. Con R. Giuricin.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
23.10 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.15 SHAKER PLANET
1.45 LA MIA VIA. Film (commedia '44). Di Leo McCarey. Con Bing Crosby, Barry Fitzgerald.
3.45 TELEFRIULI NOTTE
4.15 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 SEPOLTA VIVA - TEATRO DEI BURATTINI
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI..
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 MAFIA PRINCESS. Film (poliziesco '90). Di Robert Collins. Con Tony Curtis, Susan Lucci.

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 THE ESSENTIAL: LITFIBA
21.30 STAR TRAX: LITFIBA
22.30 MTV HOT
23.30 THE RODMAN WORLD TOUR
0.00 ALTERNATIVE NATION

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.35 DOCUMENTARIO. Doc.
13.00 ZOOM VOLLEY
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 TELEFILM. Telefilm.
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO. Doc.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

DIFFUSIONE EUR.

9.30 MEDICAL CENTER.
10.30 COMMERCIALI
11.30 IL SUPERMARCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
12.00 GLI EROI WARNER
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 IL COLPO SEGRETO DEL KENDO. Film.
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 CAFFE' ARCOBALENO
7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.30 CRONO (R).
0.05 COLORADIO
1.05 SGRANG!
2.05 HELP (R)
4.05 NIGHT ON EARTH

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 TOP MODEL
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LE NUOVE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film (avventura '88). Di David Keith. Con David Keith, Kathy Shower.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 AUTO E AUTO
0.00 NEWS LINE IN 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.30 NEWS LINE IN 16/9
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

14.00 VIAGGI
15.00 BUON POMERIGGIO
15.15 BERNADETTE. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 STORIA D'ITALIA. Do.
17.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
18.15 VIDEO NATURA. Doc.
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 VIDEO NATURA. Doc.
21.00 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
22.00 STORIA D'ITALIA. Doc.
22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 ECCLESIA
23.30 I DETECTIVES. Telefilm.

GESTI OSCENI

Rischiano l'allontanamento dagli stadi i giocatori della Vis Pesaro (C/2) Mariano Fioravanti e Paolo Antonioli, che domenica, durante la partita interna con il Viareggio, vinta per 2-1, si sono rivolti alla tribuna degli ospiti indicando i genitali. Dopo l'episodio gli agenti hanno trasmesso un rapporto al questore, proponendo l'interdizione dai campi di calcio dei due giocatori.

OGGI IN TV

11.30 Telequattro: Sportquattro
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
13.45 Telequattro: Basket: Genertel - Juve Caserta
15.40 Raitre: Tennis tavolo Top 12 assoluti
15.55 Raitre: Atletica leggera.
16.10 Raitre: Atletica leggera:XVII Corsa Nazionale Masch./Femm.
16.20 Raitre: Pallavolo: Loreto-Falconara
17.00 Telequattro: Pallamano: Ortigia - Genertel
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Tmc Sport
20.30 Telequattro: Calcio: Triestina - Giorgione
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa Italia - Quarti
20.40 Raiuno: Calcio: Juventus - Fiorentina

ROSSI SCONVOLTO

«Non ho la testa: dopo quello che è successo, non me la sento di partire». Ancora sconvolto per la morte in un incidente stradale di due suoi amici di Tavullia, Yuri Gaudenzi e Filippo Battistelli, Valentino Rossi ha deciso di rinunciare alle prove della 250 sul circuito di Jerez (Spagna). «Valentino è scosso - ha detto il padre Graziano Rossi -, era cresciuto con quei ragazzi».

SPETM1
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. 6728328
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. 798828/798829

SPORT

SPEGU
SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. 537291/531354
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 246611

CALCIO COPPA ITALIA Nella partita di ritorno dei quarti di finale con la Fiorentina

Juve, basta amministrare

Lippi fa tirare il fiato a qualche titolare, ma ci sarà Del Piero

TORINO Ci sono momenti in cui tutto è incredibilmente difficile; altri in cui le cose filano talmente lisce da sembrare persino troppo facile: sensazioni e soddisfazioni senza traduzione verbale che cancellano i periodi di pressione in cui sei stato costretto a giocare partite doppie contro supposizioni spesso azzardate. Per Alessandro Del Piero gli ultimi tempi erano diventati un esame di maturità pesante, escluso dal pallone d'Oro e dagli oscar del calcio, ma nella stagione che precede i Mondiali forze e fortuna lo stanno assistendo.

Così, succede che alla vigilia di una partita difficile come quella con la Fiorentina in Coppa Italia ci si trovi dietro un tavolo a spiegare, a chiarirsi e a confessarsi. E' più facile persino parlare quando i risultati ti aprono le porte a complimenti ed elogi. Alex, però, non ha mai mollato e mentre alcuni compagni stasera riposeranno in panchina (Lippi opterà per Rampulla, Torricelli, Ferrara, Montero, Pessotto; Tacchinardi, Davids, Dimas, Pecchia; Del Piero e Fonseca) a lui toccherà scendere in campo e rispolverare, come domenica, prestazioni e magie da fenomeno spesso incompreso. «In verità ho sempre pensato di essere importante. Se c'e stato in me un cambiamento, una svolta, la devo alla continuità e alla fortuna che, per quest'anno, mi ha preservato da infortuni».

Una stagione straordinaria, quella di Pinturicchio, tornato a essere davvero il campione di cui si era sempre parlato. Ha messo da parte una valanga di gol, inaspettati, che potrebbero fargli conquistare persino la classifica dei cannonieri. Un obiettivo personale che non si può mettere davanti agli altri. Anche perchè: «Se segno e vado bene il merito è soprattutto di come gioca la squadra». Un riconoscimento, un atto di gratitudine che si spiega anche così: «Tra le tante soddisfazioni, oltre a quelle che mi vengono dagli assist, dalla fatica spesa per i compagni, la più grande è rientrare negli spogliatoi dopo un incontro e ricevere i complimenti di chi lavora con te, e suda, tutta la settimana. Ho capito che per sfondare bisogna rischiare, anche a costo di fare figuracce. Per questo, lo dico, credo di essere maturato.

Cresciuto, pronto addirittura per affrontare un mondiale.

Spero di arrivarci in buona condizione anche se le partite sono solo un test».

L'obiettivo è giugno e allora bisognerà essere al 100% in tutto. L'unica nota triste di questa vigilia serena è il discorso legato al vecchio amico, maestro Roberto Baggio. Una questione delicata per la quale usare il massimo tatto: «Roby ha vissuto e vive momenti comunque importanti».

Forse meno entusiasmanti di quelli alla Juve, ma ha raggiunto una maturità tale per cui decidere è più facile. «Sa ragionare sulle cose e sa che se prende determinate decisioni si porta dietro dei problemi.

Più o meno le nostre strade sono le stesse. A me sarebbe piaciuto averlo in campo domenica. Speravo che la sua presenza giovasse più allo spettacolo che al risultato, ma ho imparato a non mettere il naso in certe faccende».

Infine l'inter: «Una sconfitta a sorpresa. Ma è la conferma di quanto sia equilibrato e livellato ormai il nostro campionato. In nessun altro posto del mondo è così. Piuttosto è il Milan ad aver preso una batosta incredibile. Pensiamo però alla Fiorentina. Una partita sentita da tutti e per nulla facile». Proprio perchè per andare avanti in Coppa Italia i viola devono vincere, Malesani ha preferito tenere le porte chiuse durante l'allenamento. E siccome non smette di ripetere che la Juve è la squadra più forte che abbiamo mai incontrato, il tecnico fiorentino giocherà con un 3-4-3 e la seguente formazione: Toldo, Tarozzi, Firicano, Falcone, Kanchelskis (al rientro dopo l'infortunio rimediato in nazionale a Mosca contro l'Italia), Cois, Rui Costa, Schwarz, Batistuta, Robbiati e Edmundo. E' chiaro, però, che la tensione per l'ultima sconfitta con la Lazio in casa continua a crescere».

La Coppa Italia davanti al video

OGGI
Juventus - Fiorentina
(Rai1, 20.40)

DOMANI
Inter - Milan
(Rai2, 18.40)
Roma - Lazio
(Italia1, 20.45)

GIOVEDI'
Atalanta - Parma
(Rete4, 20.35)

Pippo Inzaghi

Così in campo al «Delle Alpi»

JUVENTUS: 12 Rampulla, 3 Torricelli, 4 Montero, 2 Ferrara, 6 Dimas, 5 Pecchia, 22 Pessotto, 20 Tacchinardi, 26 Davids, 10 Del Piero, 20 Fonseca. (1 Peruzzi, 25 Pellegrin, 14 Deschamps, 7 Di Livio, 8 Conte, 21 Zidane, 27 Zalayeta).

FIORENTINA: 1 Toldo, 27 Tarozzi, 6 Firicano, 2 Falcone, 17 Kanchelskis, 14 Cois, 10 Rui Costa, 7 Schwarz, 25 Oliveira, 9 Batistuta, 29 Edmundo. (22 Fiori, 20 Morfeo, 23 Robbiati, 11 Bettarini, 8 Bigica, 24 Amoroso, 3 Serena).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

L'Inter si lecca le ferite

Ronaldo: «Ho sbagliato ma le colpe sono di tutti» Retromarcia di Moratti

Il nerazzurro Ronaldo

APPIANO GENTILE Se Ronaldo non segna, l' Inter vince a fatica: l'allenatore Gigi Simoni non la pensa così, ma le statistiche sono inequivocabili. Nelle ultime 5 partite ufficiali i nerazzurri hanno perso tre volte (con Udinese, ma Ronaldo non c'era, Milan in coppa Italia, e ieri con il Bari), e vinto in due occasioni (con Juventus e Piacenza), senza entusiasmare.

Dopo le vacanze natalizie, per ammissione del suo tecnico, l'Inter ha perso condizione fisica e lucidità, e la prestazione di domenica scorsa di Ronaldo è un indicatore preoccupante.

Inter in difficoltà, quindi, nonostante rimanga capolista con un punto sulla Juve, e Ronaldo in difficoltà: non segna in campionato dal 6 dicembre (gol a Genova alla Sampdoria), e fra campionato e coppe l'ultimo suo gol segnato su azione a San Siro risale addirittura a Inter-Fiorentina del 21 settembre. Ieri, alla Pinetina, Ronaldo ha difeso l'Inter e se stesso: «Non meritavamo di perdere, perchè abbiamo avuto tante occasioni da gol. Purtroppo ne ho sbagliate 4, ma anch' io posso sbagliare».

Il campione brasiliano non ha voluto drammatizzare la situazione: «L'Inter non è in crisi e io non sono in crisi, abbiamo solo perso una partita che potevamo vincere. Siamo sempre primi, e dobbiamo solo lavorare di più per ritrovare la condizione fisica e tecnica che avevamo prima di Natale. I tifosi dell'Inter possono stare tranquilli».

Ieri mattina la squadra, prima di sostenere un leggero allenamento, ha avuto nello spogliatoio un confronto con Simoni, durato un'ora. Stando ad alcuni testimoni i toni sono stati molto sereni, e il tecnico non ha lasciato capire se ci saranno cambiamenti tattici a breve termine, nemmeno domani nell'ormai inutile ritorno di Coppa Italia con il Milan (0-5). Nessuno parla di crisi, e Ronaldo si è fatto interprete di questo stato d'animo: «Anche un mese fa la Juve era a un punto. L'importante ora è non perdere tranquillità, siamo giovani e possiamo solo migliorare».

Secondo il brasiliano, i nerazzurri non sono in crisi. «Bisogna però recuperare la condizione di qualche settimana fa».

Ronaldo non ci sta ad assumersi tutte le responsabilità delle sconfitte: «Ho sbagliato, ma le colpe non sono solo mie. Comunque non è il momento di cercare dei colpevoli, ma di risolvere i problemi».

Il presidente nerazzurro Massimo Moratti ha fatto il punto della situazione, evitando di caricare di tensione la squadra. A San Siro Moratti aveva detto che gli sarebbe piaciuto vedere un'Inter con più entusiasmo e meno prudenza. Pareva una critica a Simoni, ieri ha affermato che si riferiva ad alcuni giocatori.

«Non ce l'avevo con Simoni, ma pensavo ad alcuni giocatori di classe che dovrebbero avere più coraggio. Il coraggio di tentare giocate anche difficili e rischiose, ma necessarie per superare una difesa chiusa come quella del Bari».

IL CASO

Oggi dovrebbe ripresentarsi all'allenamento agli ordini di Renzo Ulivieri

Baggio si è rifugiato a Grado Ricucito lo strappo con Gazzoni

BOLOGNA Nei momenti difficili Roby Baggio si rifugia in laguna. Dopo aver rifiutato la panchina in occasione dell'incontro con la Juve, domenica notte è corso con la sua Mercedes a Grado dagli amici per smaltire la delusione e la rabbia per l'esclusione. Ha così trascorso quasi una giornata di relax, lontano dai riflettori mentre un esercito di giornalisti lo stava cercando dappertutto. Il giocatore ha evitato però di farsi vedere in giro per l'Isola d'oro. Ha preferito rimanere appartato, incontrando il suo vecchio amico Ferruccio Polo, uno dei «custodi» di una parte del codino dell'ex...Codino. Dal suo rifugio segreto ha parlato al telefonino con il presidente del Bologna Gazzoni Frascara gettando le basi per una riconciliazione. La fuga dal ritiro, tuttavia, costerà una multa salata a Baggio. Secondo gli amici gradesi, Roby oggi si presenterà regolarmente all'allenamento. E' partito da Grado ieri pomeriggio molto più rilassato e fiducioso sul suo futuro promettendo agli amici di tornare presto. In serata è rientrato a Caldogno senza la moglie e i figli che sono rimasti a Bologna.

La società, intanto, gli manda segnali di distensione. «Io sto con Ulivieri - ha detto Gazzoni Frascara - però vorrei tenere anche Baggio. Non credo che voglia andarsene e nei limiti del possibile voglio tenerlo a Bologna. Credo che la vicenda si potrà ricomporre in modo civile. Il comportamento di Roberto Baggio va sanzionato ma può essere capito. Non credo che voglia andarsene».

Comunque e' stato convocato il consiglio societario per affrontare la questione Baggio. «Adesso convocherò il ragazzo - ha detto il presidente». «Non facciamo tanta burocrazia. Credo che abbia riconosciuto di aver commesso un errore dovuto all' impulsività. Poi a caldo si dicono tante cose». Sullo specifico della «fuga», Baggio cosa le ha detto? «Ha detto e non ha detto. Adesso ci dobbiamo vedere con Baggio a quattr'occhi».

Da parte del Bologna c'è la volontà di tenerlo? «L'ho già detto, io lo farei giocare anche di notte. Però Ulivieri ha delle scelte tecniche da fare e Ulivieri ha ragione. Io non discuto le scelte dell'allenatore altrimenti uno cambia l' allenatore. E siccome io non lo cambio....». Come andrà a finire? è stato chiesto ancora a Gazzoni. «Deciderà il consiglio - ha replicato il presidente del Bologna - Credo che la vicenda si ricomporrà nel modo più civile. Da un lato si può capire il rammarico del giocatore, dall' altro non si possono discutere le scelte tecniche».

Meno accomodante l'allenatore Renzo Ulivieri. «Il gesto di Baggio è diretto contro di me, il bersaglio sono io, mi è sembrato di capire». Renzo Ulivieri ha idee precise sul rifiuto dell'ex Codino di andare in panchina contro la Juventus. «Ci tengono tutti a giocare contro la Juve, non solo Baggio. Ci tengono Kolivanov, Fontolan e Anderson e tra l'altro si tratta di elementi che giocano in nazionale. La spiegazione, peraltro non dovuta, l'ho data a Baggio sabato. Pensavo che questa Juventus così straripante avesse bisogno di qualche centimetro in più in avanti. Metterlo a fare duelli aerei non mi sembrava il caso. In caso contrario avrebbero anche potuto togliermi il patentino di allenatore».

Roby Baggio

Renzo Ulivieri

Milan, Weah «bloccato»

CARNAGO La polemica tra Fabio Capello e George Weah resta calda, anche se ieri a Milanello c'è stato un confronto fra il tecnico e l'attaccante, per fare il punto sul programma di rieducazione del centravanti liberiano. E dall'incontro è uscita una decisione definitiva: Weah non torna in Liberia, ma resta a Milanello.

Ieri mattina Capello, Weah, i medici del Milan Tavana e Monti e il preparatore atletico Di Blasi hanno discusso a lungo dei problemi fisici di Weah. A Capello non sono piaciute le affermazioni di Weah nell'intervista al quotidiano «Il Giorno», in cui il giocatore dava in pratica la colpa della sua ernia del disco (operata a Milano a fine dicembre) non ai trattamenti dei medici liberiani (come supposto da Capello nei giorni scorsi) ma ai carichi di lavoro del Milan (Weah ha parlato di esercizi con pesi da 300 chili).

Alla fine dell'incontro, Capello ha scambiato qualche battuta con i giornalisti: «Dopo l'incontro abbiamo stabilito che Weah svolgerà regolarmente a Milanello il suo programma di rieducazione, quindi non andrà in Liberia».

UDINESE

Contusione polmonare per Amoroso, a riposo per venti giorni

Zaccheroni: «Un grande spirito di solidarietà in questa squadra»

UDINE Il tecnico dell'Udinese Alberto Zaccheroni è un uomo solitamente pacato. Non si lascia andare a facili entusiasmi o a pericolose depressioni quando la vita dell'allenatore di calcio gli propone emozioni forti, pane quotidiano di qualsiasi disciplina sportiva.

Sorseggia tranquillo i bicchieri buoni della sua carriera calcistica (e in questo periodo sono stati parecchi) e non rinuncia mai a bere quelli un pochino amari come insegna il «vecio» Enzo Bearzot. Forse questo aspetto fa di lui un allenatore autenticamente moderno. Anche dai periodi brutti, come ripete il c.t. friulano del Mundial spagnolo, si possono e si devono trovare energie mentali per nuove vittorie. E Zaccheroni conosce bene questa piccola, incontrovertibile legge umana e sportiva.

Per questo motivo, anche in questo periodo di flessione dell'Udinese, il pareggio ottenuto a Bergamo è buono considerando lo svolgimento della gara, il tecnico romagnolo prova (riuscendoci appieno) ad analizzare l'animo dei suoi ragazzi e trova energie per il futuro.

«È la legge della natura – spiega Zaccheroni accalorandosi quando gli si chiede di un calo della sua squadra – che impone il suo ritmo. Tutte le compagini del mondo di qualsiasi disciplina sportiva hanno dei fisiologici cali. Nel campionato italiano di calcio capita all'Inter come al Bari, al Milan come all'Udinese. Può succedere per molti fattori differenti.

«Basta che due giocatori saltino un paio di allenamenti o subiscano qualche infortunio perché a risentirne sia tutta la squadra. Il meccanismo dello sport professionistico di qualsiasi tipo è delicato». È encomiabile l'attaccamento e la passione con la quale Zaccheroni parla di questa situazione. Tralasciando volutamente paroloni e alchimie da zonista della «nouvelle vague». «Però devo anche registrare – continua il tecnico – la forza di questa squadra. Nelle ultime due gare abbiamo subito il gol alla prima occasione degli avversari: sarebbe stato facile per tutti abbattersi.

«Ebbene l'Udinese non l'ha fatto e questo mi rincuora. Questo gruppo ha una grande arma in più da giocare sempre: è un insieme di persone solidali tra loro».

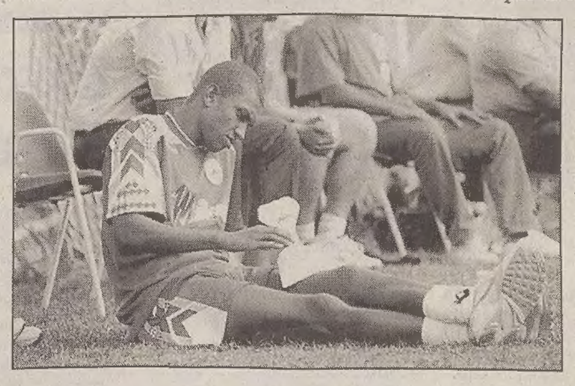
Un ingrediente semplice, quasi fuori moda nel mondo del calcio di oggi. Eppure sempre valido.

L'unica vera preoccupazione per il futuro, quindi, riguarda Amoroso. Il brasiliano, finito all'ospedale di Bergamo dopo la gara, ha subito un trauma toracico contusivo e dovrà stare qualche giorno sotto osservazione.

Momentaneamente è ricoverato all'ospedale Civile di Udine nel padiglione della Seconda chirurgia e dovrà stare a riposo per venti giorni.

Alla rivista tedesca «Kicker», intanto, Bierhoff ha dichiarato che «se devo andarè in un grande club come Juve o Inter questo è il momento giusto per farlo».

Francesco Facchini


Marcio Amoroso è ricoverato in ospedale.

IN BREVE

Padova

Bepi Pillon abbandona, Buffoni tra i papabili

PADOVA Beppe Pillon non è più l'allenatore del calcio Padova. «Tecnico e società - è scritto in un comunicato - hanno deciso ieri di interrompere il rapporto di lavoro con la risoluzione consensuale del contratto che doveva scadere il 30 giugno del 1999». La decisione è maturata dopo la sconfitta di Reggio Calabria. In lizza Adriano Buffoni e Mario Colautti.

Cambio di proprietà: il Verona a Pastorello

VERONA Il Verona ha cambiato proprietà. I vecchi soci, la famiglia Mazzi, hanno ceduto la società ad un gruppo dell'ex direttore generale del Parma, Pastorello. A breve Pastorello dovrebbe spiegare i programmi e svelare i nomi degli imprenditori che lo hanno aiutato a portare a termine un'operazione da 20 miliardi.

Puhl arbitro mondiale, ottimo quarto Collina

WIESBADEN L'ungherese Sandor Puhl ha vinto per la quarta volta il titolo di miglior arbitro del mondo, che ogni anno viene attribuito dalla federazione internazionale degli storici e degli statistici del calcio, tramite votazione in 79 paesi. Quarto Pierluigi Collina, quinto Pierluigi Pairetto con 23.

CALCIO SERIE C2 È ancora inaffidabile la formazione di Beruatto

Una Triestina matta da legare

L'obiettivo ora è quello di conservare almeno il terzo posto

OSSERVATORIO ALABARDATO

Uno striscione sancisce la pace tra tifosi e dirigenti

TRIESTE Pace fatta tra la dirigenza alabardata e i tifosi più «calienti». A sancirla è stato uno striscione rosso che campeggiava domenica in tribuna centrale. «Sabatini-Beruatto-Trevisan-Zanoli: Unione sempre», questo il messaggio che probabilmente era diretto soprattutto al diesse il quale recentemente era stato fatto bersaglio di critiche.

Triestina-Giorgione conti in pareggio

Tra Triestina e Giorgione in campionato è sempre pareggio, non si scappa. E già il terzo anno consecutivo che queste due formazioni si affrontano ed esce sempre il segno ics. Il 2-2 è poi il punteggio preferito dalle due contendenti. Così finì il derby al «Rocco» la scorsa stagione e lo stesso risultato si è ripetuto all'andata a Castelfranco Veneto. Un'altra curiosità: Benetti prima nel bene e poi nel male è sempre il protagonista di questa sfida. All'andata segnò due gol e poi fu costretto a commettere un fallo da rigore per un'ingenuità difensiva. Domenica ha giganteggiato in difesa fino al «liscio» che ha determinato il 2-1.

Facciolo al «Rocco» ma come ospite

Domenica sugli spalti del «Rocco» si è rivisto l'ex portiere alabardato Nico Facciolo il quale collabora con la Reggiana. Com'è noto, lo scorso giugno veniva dato per cento il suo ritorno a Trieste in qualità di vice di Marchioro. Non se ne fece niente perchè quella utocandidatura non era piaciuta a Zanoli e a Trevisan.

Massimo Cicconi, chi è costui?

Il nome di Massimo Cicconi a molti non dirà niente. Ma il zazzeruto attaccante del Gualdo (C1, girone B) tre anni fa fece una breve apparizione a Trieste. Roselli lo provò a Santa Croce in un'amichevole col Vesna nel giorno dell'arrivo di Mosca. Una punta esterna vivace e intraprendente sotto porta ma la Triestina disse «no, grazie». Cicconi ha già realizzato otto gol. Restando al raggruppamento meridionale, l'ex Marsich è stato tra i testimoni dei violenti scontri avvenuti a Torre del Greco durante Turris-Savoia (0-1). Per la cronaca ha propiziato la vittoria rubando palla per servirla allo smarcato Musumeci.

Cat.

Il rigore dell'1-0 calciato dallo specialista Tiberi. (Foto Lasorte)

TRIESTE L'Alabarda aveva già tentato di farsi del male a Crema sul 2-0 ma la bravura di Vinti e gli errori di mira dei lombardi (rigore calciato sul palo) glielo avevano impedito. Il Giorgione non solo l'ha lasciata fare ma ha fatto di tutto per istigarla al suicidio riuscendo alla fine a portare a casa un pareggio che fino alla mezz'ora della ripresa sembrava pura utopia. La Triestina è ancora una squadra inaffidabile e dall'umore instabile con la quale non si potrebbe stare tranquilli neanche sul 3-0 a 10' dal triplice fischio. D'accordo che il modulo offensivo di Beruatto comporta alti rischi per la difesa, ma con un po' di personalità e di concentrazione certi strafalcioni potrebbero essere evitati. Purtroppo l'Alabarda inganna tutti, anche il suo allenatore. Una domenica la vedi bella e pimpante e ti sembra che abbia imboccato la strada giusta, ma sette giorni dopo è capace di tornare al punto di partenza. Segno, questo, che alcuni equilibri all'interno del collettivo sono ancora precari. Sul 2-0 l'allenatore ha anche cercato di correggere l'assetto della Triestina inserendo un difensore in più e togliendo una punta, ma la mossa non è servita. Anche perchè dovrebbero scendere in campo solo quei giocatori che danno piene garanzie sotto il profilo tecnico.

Se una settimana fa si poteva ricominciare a fare un pensierino al primo posto, adesso bisogna rimangiarsi queste aspirazioni sia per la pessima qualità del gioco espresso sia per quei sette punti che dividono l'Unione dalla coppia Pro Patria-Varese. L'unico alibi che la Triestina può esibire è quello delle numerose assenze (Sgarbossa, Notari, Catelli, Troscè e Gubellini), ma è un'arma a doppio taglio perchè sostenere ciò è come dare la patente di incapaci ai sostituti. Tuttavia domenica a centrocampo c'era un buco abbastanza evidente. Canella, infatti, non è tagliato per fare il vice-Catelli. Ha altre caratteristiche. Le punte sono state in pratica rifornite solo da Coti. Ma il Giorgione, va detto, è davvero una brutta bestia. Meriterebbe ben altra posizione in classifica per quello che ha fatto vedere al «Rocco». Ma all'Alabarda conviene che resti molto indietro altrimenti bisognerebbe aggiungere un altro posto nella tavola dei playoff. I buoi (Pro Patria e Varese) sono scapppati di nuovo, se la Triestina non vuole avvelenarsi la vita deve tenere sotto tiro il terzo posto che è invece alla sua portata. La Biellese è in flessione, ma c'è da marcare stretto il Cittadella che quando riesce a sprigionare il suo potenziale fa sempre qualche vittima. Domenica a Mantova, comunque, la Triestina potrà espiare le sue colpe.

Maurizio Cattaruzza

TENNIS Inconsueto incontro agli Open d'Australia

Battaglia in famiglia tra le sorelle Williams

IL PERSONAGGIO

Morto Belardinelli, il tennis è in lutto Panatta: Era speciale

FORMIA Mario Belardinelli, figura storica del tennis italiano, è morto la scorsa notte nell' albergo di Formia dove risiedeva. Aveva 78 anni. E' stato uno dei migliori giocatori nazionali tra il '46 ed il '57 (4 titoli assoluti conquistati nel doppio misto con Migliori e due nel doppio in coppia con Del Bello) prima di diventare dagli anni Sessanta il più autorevole tecnico del tennis italiano. Nel '62 ha cominciato a lavorare con la Fit diventando responsabile del centro tecnico federale di Formia.

Sotto la sua guida, grazie alle sue conoscenze tecniche e alle sue doti umane, sono cresciuti tennisti come Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, il quartetto azzurro vincitore della Coppa Davis nel '76 e del quale Belardinelli è stato tra gli artefici come delle finali raggiunte nel '77, '79 e '80. Tra i suoi allievi anche Di Matteo, Di Domenico, Crotta, Cancellotti e Canè.

Adriano Panatta è rimasto particolarmente colpito nell'apprendere la notizia della morte di Belardinelli. «Mario è stato il mio maestro, di tennis e di vita - ha ricordato Panatta, commosso - L'ho conosciuto quando avevo 16 anni e mi ha accompagnato lungo la carriera. E' stata una figura umana importantissima nella mia vita».

MELBOURNE Le sorelle Venus e Serena Williams si troveranno una contro l'altra nel secondo turno degli Open di Australia, che si sono aperti senza scossoni. Mentre Pete Sampras, in attesa della migliore forma dopo l'infortunio muscolare, si è liberato in tre set ma con qualche incertezza dell'olandese Schalken, la prima giornata è stata caratterizzata dalla vittoria delle due sorelle statunitensi che si affronteranno nel secondo turno.

Ma mentre il successo di Venus, 17 anni e 21.a al mondo, grande protagonista della scorsa stagione con la finale persa contro la svizzera Hingis negli Open Usa, è stata di normale amministrazione (in 49' sulla francese Dechaume Balleret), Serena, 16 anni e 53.a al mondo, si è sbarazzata in tre set della romena Irina Spirlea, n. 6 del tabellone.

In campo femminile sorprende la sconfitta della belga Appelmans, n. 12, estromessa dalla Zvereva, 23.a al mondo. Per dolori alla pianta del piede lo spagnolo Bruguera, n. 10, si è ritirato contro lo slovacco Kucera mentre il connazionale Moya, finalista 97, è stato costretto al quarto set e a due tie break per sbarazzarsi dell'australiano Tramacchi (175.o al mondo).

Il bilancio degli italiani, che si sono presentati a Melbourne senza troppe pretese, è di quattro vittorie e tre sconfitte: passano Pozzi e Sanguinetti (che però è atteso da Sampras nel secondo turno) in campo maschile e Grande e Perfetti tra le donne il cui contingente perde tre unità (Farina, Lubiani e Pizzichini). Oggi Martelli se la vedrà con Agassi, che sembra tornato in buone condizioni di forma.

IN BREVE

Rally di Montecarlo Tappa neutralizzata per un incidente

MONTECARLO Il 66/o Rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale, è stato neutralizzato dopo la seconda prova speciale a seguito di un incidente in cui sono rimasti coinvolti i tedeschi Brunken e Shu su Ford Escort Cosworth. I due piloti non presentavano ferite serie. La loro vettura è finita sotto un camion durante il trasferimento e gli organizzatori hanno deciso la neutralizzazione della prova per liberare la pista.

F.1: la nuova Jordan Presentazione-show

LONDRA La Jordan ha cominciato ieri la stagione catturando l'attenzione mondiale con uno spettacolo di tecnica, precisione e velocità. Davanti a 300 giornalisti, la scuderia di Eddie Jordan ha presentato la Mugen-Honda 198 all'Albert hall di Londra.

Ciclismo: Planckaert confessa l'uso di Epo

BRUXELLES Il belga Eddy Planckaert, vincitore della Parigi-Roubaix nel 1990 e del Giro delle Fiandre dell'88 in un'intervista ha ammesso di aver fatto uso di «Epo». Planckaert ha aggiunto di credere che gran parte dei corridori ciclisti professionisti ricorra all'erythropoietina.

IPPICA

Feriale di trotto tutta da seguire all'ippodromo di Montebello

Probing a caccia di avversari Due sottoclou con incognite

La Tris ad Agnano

Grande fiducia per Awkard

NAPOLI Miglio in pista grande per i purosangue impegnati oggi nella Tris che si disputa ad Agnano. Al via in venti per una prova dove non mancano le «vecchie rughe» come Sharp Island, Metello, Naskramar, rappresentanti della Toscana, e inflazionata dalle presenze dei soliti Porta Saracena, Valdance e Golden Dominion, La nostra scelta, però, si appunta sul 4 anni Awkard, monta energica di Bartolo Jovine e una serie di risultati positivi recenti che depone a suo favore. Anche Topolino dovrebbe ben comportarsi, mentre i rincalzi più in vista risultano Big Jody, Space Ranger, Decidedly Irish, Eco Sonoro, ma soprattutto Sidley.

Premio Rosa, lire 44.000.000, metri 1660 in pista grande, corsa Tris.

1) Lawrence Durrel (62 A. D'Arienzo); 2) Topolino (62 G. Marcelli); 3) Big Jody (61 1/2 M. Monteriso); 4) Eco Sonoro (60 D. Zarroli); 5) Sharp Island (59 1/2 S. Landi); 6) Awkard (58 B. Jovine); 7) Beau Heaven (58 R. Cangiano); 8) Sidley (57 1/2 G. Formica); 9) Decidedly Irish (57 A. Arbau); 10) Porta Saracena (57 C. Fiocchi); 11) Valdance (56 1/2 O. Fancera); 12) Carlo Richter (56 G. Di Chio); 13) Lord Carmelo (56 L. Ficuciello); 14) Secondo Barrage (56 M. Cangiano); 15) Golden Dominion (55 1/2 D. Vargiu); 16) Mecknes (55 1/2 G. Bietolini); 17) Classico Karim (53 M. Vargiu); 18) Metello (53 E. Tasende); 19) Naskramar (52 1/2 M. Diaz); 20) Space Ranger (52 1/2 J. Freda).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Awkard. 2) Topolino. 20) Space Ranger. Aggiunte sistemistiche: 3) Big Jody. 8) Sidley. 4) Eco Sonoro.

m.g.

TRIESTE Convegno di buoni contenuti tecnici l'odierno a Montebello (il via alle 15). Al centro del nutrito programma il Premio dei Laghi, miglio per Categorie B/C con otto velocisti al via. Spicca su tutte la presenza di Probing, l'americano battente triestina (quella della «Marsko») che sulla nostra pista ha già avuto modo di manifestare le sue indubbie doti. Grande attesa per rivedere all'opera Probing (in sulky Lorenzo Baldi), il quale, avviandosi con il numero più alto di partenza, l'otto, dovrà battersi con gli indigeni Tessa Ferm, Tarsilia Ferm, Super Kramer, e con gli esteri Fetiche Kemp, Current Rage, Come On Volo e O'Connor.

Anche Come On Volo ha già vinto a Montebello, e nell'occasione si propone come l'antagonista principale di Probing, però pure il terzetto di indigeni è... indiziato per un buon comportamento, specialmente con Super Kramer che è sicuramente il loro esponente di spicco. Un'incognita, invece, O'Connor, novità per la pista, una sorpresa non impossibile il veloce Current Rage, da non sottovalutare le veloci e duttili Tarsilia Sem e Tessa Ferm.

Pertanto un clou di elevati motivi, non solo agonistici, che avrà in Probing il soggetto più atteso.

Buona dotazione anche per la prova che inaugurerà il convegno. Cinque i puledri di 3 anni in pista, con Venere Nera Om e Volga Ago nei ruoli principali, mentre Varig Effe è più di un terzo incomodo. Ancora giovanissimi nell'episodio successivo, un miglio che propone Vialli Bi nel ruolo di primattore. Gli altri ospiti Viennetta Fc, Vallery Becky e Vento dei Jet, oltre al noto Veh Rl, completano lo schieramento.

Nella corsa successiva in azione i 4 anni. Qui le prospettive migliori sono pertinenza di Usky de Gloria e Unico Effe, però il rinsavito Ubli Brazzà, se continuerà la sua marcia ascensionale, parte tutt'altro che battuto. Ecco i gentlemen, impegnati in un miglio di Categorie E/F. Buoni performer in pista fra i quali si distingue in primis Pelé di Casei, uno che raramente fallisce gli impegni possibili, mentre anche Swing Bi, la veloce Roccia Queen, e Propellente (deludente venerdì nella Tris patavina) possono dare una particolare fisionomia alla contesa. L'invito per anziani di minima non appare di facile decifrazione. Surriento rappresenta la novità-incognita e non andrà trascurato, come del resto Tucana Dra, Salazar e Time on My Side.

Festival del miglio in questo convegno (tutte le corse si disputano sui due giri di pista), con un'altra prova per 4 anni che avrà in Ukulele Zam il cavallo più in vista. Anticipato all'ottava corsa, il quarté punta in quest'occasione sui compagni di scuderia Trustfull Sta e Tack Sta, ma soprattutto su Triopa Mo e Schietta. Anche in chiusura una prova ricca. Una piccola Tris che vedrà Puskas, Oscar Max e Tagikistan, oltre a Rodeano Jet, Persiano Gilm e Preludio, cercare di sottrarsi dalle sgrinfie di Olkinton, Daniela Poison, Glimmering Kemp, Nay.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Lago di Garda: Venere Nera Om, Volga Ago, Varig Effe.
P. Lago di Como: Vialli Bi, Viennetta Fc, Vallery Becky.
P. Lago Trasimeno: Usky de Gloria, Unico Effe, Ubli Brazzà.
P. Lago d'Iseo: Pelé di Casei, Swing Bi, Roccia Queen.
P. Lago di Bolsena: Surriento, Tucana Dra, Salazar.
P. Lago di Bracciano: Ukulele Zam, Uraga Jet, Uno Yard.
P. dei Laghi: Probing, Come On Volo, Super Kramer.
P. Lago di Albano: Triopa Mo, Trustfull Sta, Schietta, Tack Sta.
P. Lago Maggiore: Tagikistan, Oscar Max, Glimmering Kemp.

SCI

Veysonnaz sommersa dalla neve e viene nuovamente annullata la gara prevista un mese fa a Madonna di Campiglio

Salta lo slalom e si rivede il Tomba furioso

L'azzurro sbotta: «A questo punto è meglio concentrarsi solo sui Giochi»

VEYSONNAZ Ieri mattina Alberto Tomba ha fatto riscaldamento non con la consueta ginnastica ma spalando neve per liberare la sua macchina e quelle del suo clan imprigionate dalla forte nevicata che ha portato all'annullamento dello slalom in programma ieri.

Nelle ultime ore sulla «Pista dell' Orso» di Veysonnatz sono caduti sino a 20 centimetri di neve mentre giù a valle, sugli immensi vigneti vallesi, ne sono caduti 30 centimetri. Impossibile dunque fare la gara, nonostante gli sforzi degli organizzatori per ripulire il tracciato.

«A questo punto, in questa pazza stagione, sarebbe addirittura meglio lasciar perdere le altre gare di Coppa del mondo e concentrarsi unicamente sulle Olimpiadi di Nagano», ha commentato sconsolato Alberto Tomba dopo l'ennesimo annullamento di una prova in questa stagione sconvolta da condizioni climatiche quanto mai variabili.

Alberto Tomba

«Evidentemente c'è qualcuno anche al di sopra della FIS che decide quali gare fare e quali no», ha aggiunto sorridendo il bolognese riferendosi alle sue continue polemiche per il modo in cui viene gestito e programmato il calendario della Coppa del mondo. «Il fatto è che, in queste condizioni che ormai si verificano da vario tempo, non ha più molto senso programmare con due anni d' anticipio il calendario di Coppa. Il risultato sono solo questi sconvolgimenti continui, inutili trasferte, viaggi snervanti e tanti annullamenti. Piu logico a questo punto sarebbe fare le gare dove ci sono le condizioni».

Quello annullato ieri doveva essere lo speciale valido come recupero di quello già annullato per troppa neve a Madonna di Campiglio. «Spero - ha commentato Tomba - che almeno questa gara venga recuperata in Italia. Ma andrà a finire che magari si farà in Corea, dopo le Olimpiadi, o a Crans Montana, in marzo, alle finali di coppa».

Ora Tomba, neve permettendo, se ne torna Bologna. Il prossimo suo appuntamento in Coppa del mondo è lo slalom di Kitzbuehel, domenica. Nei due giorni precedenti la capitale dello sci austriaco ospiterà invece due discese libere. Per le due libere di questo fine settimana è stata comunque addirittura studiata anche una variante alla «Streif» di circa un chilometro.

Nel gigante dello Zoncolan un podio tutto tricolore

RAVASCLETTO Vittoria italiana allo slalom gigante Fis dello Zoncolan, la prima gara della quarantesima edizione del Concorso dello Sci Cai Monte Canin.

Si è imposto nel tempo di 2'10"98, grazie soprattutto ad un'ottima prima manche, il ventenne di San Vigilio Alexander Ploner, membro del gruppo "probabili" in seno alla squadra azzurra.

Alle sue spalle altri due azzurri: Marco Pastore (2'11"20), autore di un buon recupero nella seconda prova, e il ventiduenne Stefan Fischnaller (2'11"22).

A seguire l' ampezzano Zardini (2'11"39), Alessandro Roberto (2'11"40), lo sloveno David De Costa (2'11"61), il pusterese Alan Stuffer (2'11"66), il valdostano Roberto Oriot (2'12"16) e gli austriaci Feesberg, un veterano, (2'13"29) e Auer (2'13"74).

Il Trofeo Nuova Detas, riservato alla migliore squadra nazionale, è andato all' Italia. A seguire le rappresentative della Slovenia e dell'Austria.

Assenti ieri i big della nazionale italiana, Norman Bergamelli, Matteo Belfrond e Ladstaetter, si spera che scendano in pista questa mattina (dalle 9.30) per lo slalom speciale Fis valido come seconda prova del Concorso del Monte Canin.

an.p.

OLIMPIADI

Totoscommesse, test a Nagano E la nuova torcia si spegne

ROMA Mentre la spedizione olimpica italiana ai Giochi invernali di Nagano (7-22 febbraio) da ieri sa che avrà l'assistenza logistico-cultural-gastronomica di «Casa Italia», in Giappone gli organizzatori devono fronteggiare problemi inattesi. Anche la nuova torcia olimpica si spegne. Gli organizzatori dei Giochi di Nagano non hanno fortuna con i modelli di torcia a cui è affidata la trasmissione della fiamma arrivata da Olimpia in Giappone il 6 gennaio scorso in una staffetta che si concluderà il 7 febbraio con l'accensione del tripode nello stadio di Nagano. Domenica era stato adottato un nuovo modello dopo che quello originario, che s'era spento otto volte, era stato scartato per «difetto di concezione». Ma anche questo non ha resistito a una leggera pioggia, senza vento.

I Giochi di Nagano, infine, ospiteranno il primo esperimento, anche se soltanto come simulazione, di Totoscommesse extra calcistico.

SNOWBOARD

Lo slalom parallelo sarà valido come qualificazione per la Coppa del Mondo

A Tarvisio prove di 5 cerchi

TRIESTE Appuntamento con la Coppa del Mondo di snowboard Isf venerdì e sabato a Tarvisio, dove si disputerà una gara di duel (slalom parallelo), e domenica a Kranjska Gora per uno slalom gigante.

L'abbinamento tra Tarvisio e Kranjska Gora ripropone ancora una volta la proposta di candidatura olimpica «Senza Confini». In attesa che, il prossimo anno, il tour della Isf faccia tappa non solo a Tarvisio e Kranjska Gora ma anche a Pramollo.

La gara di Tarvisio è stata presentata ieri a Trieste dall' assessore regionale allo sport, De Gioia, dal sindaco di Tarvisio, Baritussio e dall'organizzatore dell'Isf , Rampazzo. De Gioia ha voluto sottolineare il contesto «olimpico» nel quale la gara si disputerà e il grande progresso dello snowboard, che debutterà alle Olimpiadi di Nagano con tre specialità. Ha inoltre confermato l'incremento del supporto regionale per la promozione e lo sviluppo di un ampio calendario delle manifestazioni nella zona del Tarvisiano.

Baritussio ha ricordato l'impegno dei tarvisiani nell' organizzazione delle gare di snowboard. «La nostra avventura è cominciata 8 anni fa, con una gara promozionale - ha raccontato -. Lo scorso anno abbiamo ospitato il circuito europeo e ora la Coppa del Mondo. In attesa delle Olimpiadi.»

Da Rampazzo i dati tecnici. «Parteciperanno alla gara 150 atleti, in rappresentanza di 20 nazioni. Tra i favoriti anche i nostri Davide Marciandi e Martina Magenta.» E De Gioia, grande appassionato di «sno», potrebbe fare l'apripista.

Anna Pugliese

BASKET SERIE A2 La netta vittoria di Caserta non sposta gli obiettivi a lungo termine imposti dall'allenatore

Trieste deve fidarsi di Pancotto

Il coach: «Serve pazienza per cambiare testa a una squadra abituata a perdere»

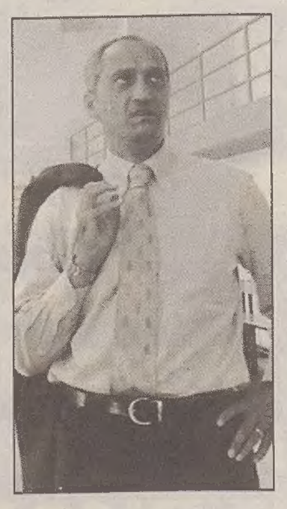
CASERTA Il dibattito che tiene banco dal giorno in cui sono comparsi gli sport di squadra, è se nei risultati conta di più la capacità dell'allenatore o la bravura dei giocatori. In attesa di una risposta, ci si accontenta di cacciare l'allenatore quando i risultati positivi non arrivano. Che significa che un bravo allenatore è, almeno, il 50 per cento di quanto sta alla base di un successo.

E' sicuramente il caso di Cesare Pancotto, allenatore della Genertel ormai consolidata leader della classifica dell'A2 (al di là del momentaneo secondo posto). Pancotto ha trasformato una squadra in un laboratorio, anche se la promozione in A1 resta il primo obiettivo della «sperimentazione». Dopo la vittoria di Caserta (90-71 sulla derelitta Juve), Pancotto non ha allentato quella che per comodità definiremo prudenza ma prudenza non è.

La parola d'ordine di questi tempi è: verificare. «La Genertel è una squadra che ha ancora due facce: quella di Trieste e quella delle trasferte. In quattro partite lontani da Chiarbola abbiamo ottenuto due vittorie e due sconfitte, tutte e due per pochi punti e in una di queste senza l'apporto di Thomas. L'ultima trasferta, a Caserta, è coincisa con una vittoria ma soprattutto con una prestazione molto soddisfacente per intensità, capacità di ragionare, approccio e gestione della gara. Ecco, l'obiettivo immediato è fare un salto di qualità nel rendimento esterno. Che è parte poi del progetto più ampio, e molto stimolante, di creare una mentalità nuova in questa squadra. Ma la professionalità dei giocatori che ho a disposizione e la serietà della società, sono stimoli insostituibili per andare avanti su questa strada. E quando parliamo di obiettivi non dobbiamo dimenticare che questa squadra stava perdendo da due anni».

Conviene abituarsi a questo modo di vivere la stagione, perché raramente capiterà di poter tirare qualche linea. Ad un obiettivo seguirà sempre un altro, e le partite non saranno che «pretesti» per arrivare dove vuole Pancotto. E dove la Trieste che ama il basket sogna che si arrivi.

Roberto Covaz



Cesare Pancotto

ARANCIA A SPICCHI

Day turista pagato a Pesaro: 2 su 15 contro Rimini Fabriano si è sgonfiata, salta Di Lorenzo

The best. Decima vittoria consecutiva della Bini Livorno. Forse fatica di più rispetto a un mese fa ma non perde un colpo anche senza una pedina da quintetto come Silvio Gigena.

Il flop. Ma Day è arrivato a Pesaro per trascorrere vacanze lautamente pagate? Il dubbio è legittimo. Presentato come l'asso sceso dalla Nba a miracol mostrare, l'uomo che doveva far volare la Scavolini contro Rimini ha tirato col 2 su 15. Se lo bendavano, faceva meglio...

Il refuso. Classifica dei marcatori dell'A2, stando alla «rosea»: Burtt (Genertel Trieste)...

Il mistero. Contro la Genertel e nelle due partite precedenti, la Faber pareva uno squadrone. Domenica scorsa è stata travolta in casa da Sassari. Ne ha fatte le spese l'allenatore Di Lorenzo, esonerato ieri.

La frase. «L'unico giornale che leggo è il Sole 24 Ore. Mi preoccupa la crisi asiatica». Valerio Bianchini, allenatore della Teamsystem.

PALLAMANO Domani in Genertel-Rubiera

Barberini torna nei panni di ex

TRIESTE Si scrive Arag Rubiera, si legge Mirko Barberini. I prossimi avversari della Genertel di pallamano che scenderanno in campo domani pomeriggio (con inizio alle 18) sul parquet del Palacalvola (ancora privi del fuoriclasse Kuzmanoski) si troveranno davanti uno degli «ex» Principe tra i più «cari». Si tratta appunto del portiere che per due anni ha vestito la maglia biancorossa. Barberini arriva a Trieste per la prima volta da «ex». «E' un po' come tornare a casa - precisa Barberini - anche se non è più casa lo è perchè a Trieste trovo due ex compagni di squadra che sono quasi due fratelli. Sono Tarafino e Guerrazzi che conosco da una vita». Fuori campo amici, in campo avversari. Un compito difficile? «Il fatto di tornare sotto gli occhi di un pubblico che ti conosce - continua - è piuttosto stimolante e di sprona a dare il meglio».

L'«ex» Mirko Barberini

Per quanto riguarda il cambio di allenatore in casa Rubiera, l'ex portiere dei campioni d'Italia sottolinea che il passaggio di testimone in panchina si è tradotto in un'iniezione di fiducia. I problemi se mai riguardano la panchina corta con la quale gli avversari si presenteranno al Palacalvola. Quasi certa l'assenza di Puccilli vittima di uno strappo muscolare e in dubbio anche Boschi per alcuni problemi al ginocchio. «A parte il passo falso con il Mordano - conclude Barberini - stiamo giocando abbastanza bene. I due stranieri sono in buona forma e in generale è cambiato l'umore e le motivazioni di noi giocatori».

Ieri pomeriggio, intanto, consueto lavoro in palestra per i triestini (anche se Lo Duca non ha risparmiato «strigliatine» ai suoi), preceduta dall'altrettanto consueta visione della videocassetta, per analizzare e commentare il Rubiera in azione. L'allenatore della Genertel, sospettoso sulle assenze annunciate tra i ranghi del Rubiera («Alla fine mi trovo puntualmente in campo chi alla vigilia mi viene spacciato per mezzo rotto» - puntualizza), lavora ancora sulla difesa visti i frutti raccolti nelle ultime due trasferte.

m. e.

Serie A1

La Kinder batte la Benetton

BOLOGNA Posticipo di lusso ieri sera nella serie A1 di basket. Si sono affrontate la Kinder Bologna e i campioni d'Italia della Benetton Treviso. Si è imposta la squadra di Messina 78-74.

La nuova classifica: Kinder Bo 28; TeamSystem 26; Benetton e Mash 22; Varese e Stefanel Mi 20; Fontanafredda Si 16; Cfm Re, Mabo Pt e Viola Rc 12; Polti Cantù e Pompea Roma 10; Pepsi Rimini 8; Scavolini Ps 4.

Kinder e Viola una partita in meno.

Verrà istituito un «tavolo di lavoro» per definire tempi e parametri – La soddisfazione di Genertel e Dinamica

Campionato unico, dalla Lega c'è via libera

TRIESTE Da ieri non è più solo una bella idea. Il ritorno al passato, con una serie A unica, adesso è una proposta concreta che nelle prossime settimane verrà elaborata da un gruppo di lavoro. A Bologna era in agenda un'assemblea straordinaria della Lega, convocata dal presidente Angelo Rovati. All'ordine del giorno c'era anche l'argomento della riforma dei campionati ma, alla vigilia, nessuno si attendeva fuochi d'artificio.

C'era ad esempio un certo scetticismo da parte della Pallacanestro Trieste, rappresentata a Bologna dal presidente Silvio Cosulich. La Genertel, come buona parte delle società italiane, è favorevole alla prospettiva della A unica per motivi evidenti (con un nuovo Palasport alle porte, meglio ospitare le «big» con relativi incassi). La pigiata sull'acceleratore da parte della Lega ha colto di sorpresa. Rovati ha ribadito, comunque, che nel campionato unico di serie A troveranno cittadinanza «società, in numero adeguato, che abbiano solidità economica».

Ieri erano tutti d'accordo. Come mai? Le traversie di qualche società «eccellente» di A1 che rischia seriamente il declassamento (Pesaro e Roma, tanto per non fare nomi) avrebbero smosso anche i più restii a accettare il cambiamento. Al movimento non giova che si disaffezionino presidenti e sponsor che da anni investono miliardi nel basket.

Non si perderà altro tempo. Verrà istituito un «tavolo di lavoro» per arrivare rapidamente alla conclusione di un progetto con modalità, tempi e parametri. L'unanimità da parte dei club dovrebbe forzare la mano anche alla Federazione che di solito preferisce varare le nuove formule con due anni di anticipo sull'effettiva applicazione. Dalla stagione 2000-2001, comunque, dovrebbe partire la nuova edizione dell'Eurolega, il cui progretto verrà esaminato venerdì a Monaco di Baviera nella sede della Fiba, la Federazione internazionale. È già stabilito, tuttavia, che le formazioni partecipanti all'Eurolega militeranno anche nei rispettivi tornei nazionali.

La prospettiva di una serie A unica potrebbe servire anche a far cambiare idea a Leo Terraneo, patron deluso della Dinamica Gorizia. L'«ultimatum» di Terraneo alla piazza goriziana scade nel prossimo giugno. La svolta della Lega, forse, potrà fare il miracolo.

Roberto Degrassi

Accordo tra Regione, Istituto per il credito e Coni

Per impianti sportivi 25 miliardi agevolati

TRIESTE È stata siglata ieri a Trieste dall'assessore regionale allo Sport Roberto De Gioia e dal presidente dell'Istituto per il credito sportivo Francesco Trazzi, un'innovativa convenzione - prima in Italia - tra Regione, Istituto per il credito sportivo e Coni (il presidente Pescante l'aveva già siglata) per l'abbattimento dei costi di costruzione, di ampliamento o di ammodernamento degli impianti sportivi nel Friuli-Venezia Giulia.

Già da tre anni era operante una simile convenzione ma questo nuovo strumento risulta particolarmente «appetibile» per gli enti locali e le società sportive (sono circa 500 le società della regione con propri impianti sportivi, ha ricordato il delegato regionale del Coni Emilio Felluga) in quanto vengono concentrati gli effetti delle agevolazioni previste dall'Istituto per il credito sportivo e del contributo regionale.

Grazie a questa convenzione («di cui sarebbe un delitto non usufruirne» ha rilevato Trazzi), i beneficiari dei contributi regionali - circa 5 miliardi l'anno - a sostegno dell'impiantistica sportiva potranno accedere a mutui decennali praticati dall'istituto ad un tasso medio di circa il 3,5 % che, se sommati al finanziamento della Regione, consentiranno di annullare totalmente gli interessi passivi e di abbattere anche parte del capitale mutuato.

Nel triennio sono a disposizione circa 25 miliardi, che potranno comunque essere incrementati sulla base delle richieste e soprattutto della programmazione che sarà curata dalla regione. De Gioia ha ricordato che solo per contributi in conto interesse, alla Regione nel '97 sono giunte richieste per 14 miliardi.

Nelle prossime settimane la Giunta esaminerà il testo del disegno di legge sulla riforma dell'attività sportiva, mentre è già stato depositato in consiglio regionale il provvedimento per l'istituzione del «Congafi sport» che consentirà di superare il problema delle garanzie (sinora necessariamente personali) che bisognava fornire per richiedere un mutuo.

TENNISTAVOLO

Kras Generali in evidenza al torneo Top 12 di Molfetta

TRIESTE Kras Generali in evidenza al torneo Top 12 di Molfetta: Wang Xuelan ha meritato la terza piazza e la giovane Vanja Milic la nona. Wang e la Milic si sono ritrovate nello stesso girone e si sono scontrate nella prima partita. Si è imposta, come da pronostico, la cinese per 2 a 0.

L'incontro è stato difficile: le due krassine sono scese al tavolo di gioco appena arrivate quindi il loro incontro più che una partita è stato soprattutto un riscaldamento. Nel girone la Wang ha battuto anche le cinesi del Muravera Wang Yu (2 a 0) e Wei Jian (2 a 1), la Stefanova (2 a 0) e la Merenda (2 a 0). E' poi passata alla fase finale dove è stata sconfitta dalla naturalizzata Bulatova per 2 a 1. La Bulatova ha giocato benissimo mentre la Wang, infastidita da un problema muscolare alla schiena, non ha potuto contare sulle sue micidiali schiacciate. Positiva anche la prova di Vanja Milic che nel girone ha sconfitto la Merenda (2 a 1) e la Stefanova (2 a 1) perdendo da Wang, Wei Jian (2 a 0) e Wang Yu (2 a 0). Vanja ha perso la terza piazza nel girone per un solo set.

an.p.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Ricompare in panchina il portiere Braini

Il San Sergio sempre più tinto di giallo

I piccoli misteri che stanno caratterizzando la stagione dei lupetti

Cernecca.

TRIESTE Più che giallorosso il San Sergio è giallo. La squadra ha cominciato con quattro allenamenti settimanali alla guida di Cattonar. Allora si diceva, che sarebbe entrato in società un facoltoso imprenditore che pensava in grande e in sostanza, a livello di settore giovanile almeno, doveva fare la concorrenza alla Triestina addirittura.

In seguito Cattonar è sparito (ufficialmente per motivi di salute) e la squadra l'ha presa in mano il presidente De Bosichi convinto di fare una passeggiata come lo scorso anno. Allora aveva rilevato Pribac, ha fatto buoni risultati ma, aveva in squadra gente come Di Donato, Drioli, Silvestri. Della nuova società che doveva avere a capo Cossutta non se ne sa nulla: alcuni dicono che è saltato tutto ma nessuno conferma.

Poi è risultato che l'allenatore effettivo è il libero Cernecca ma De Bosichi fa la formazione. Come se non ce ne fosse abbastanza, c'è il mistero della scomparsa del portiere Braini (ritrovato però in panchina domenica scorsa). Anche in questo caso motivi di salute ma, non si è mai visto un portiere che non sta bene andare in panchina: i portieri, quelli di valore, o stanno male veramente o giocano...

o. r.

In Eccellenza fa scalpore il successo di Miano, Papais e soci

Pozzuolo in vetta, a sorpresa

TRIESTE La prima giornata di ritorno ha fatto rimbalzare sulla bocca di tutti il nome del Pozzuolo, la neo capolista dell'Eccellenza che ha superato, con un pizzico di fortuna, la Manzanese (è scattata la legge della compensazione dato che nella prima giornata la Manzanese aveva vinto al 90').

Per gli addetti ai lavori il primo posto di Miano, Papais e soci non rappresenta una sorpresa. L'anno scorso i dirigenti pensavano di avere uno squadrone e invece il Pozzuolo si è salvato solo grazie alla salvezza della Cormonese in serie D. Quest'anno si sperava di non soffrire troppo e invece la sorte ha voluto che il Pozzuolo si trovasse nientemeno che in testa alla classifica.

Se i biancoverdi sono in testa, ai loro meriti vanno aggiunti quelli dell'Itala di Moretto che oltre a dispensare lezioni di gioco, si tiene i tre punti per sè: è andata vicino con il Sevegliano, ma li ha centrati con la Sacilese. A proposito del Sevegliano, fa un certo scalpore il risultato a Fagagna. Non tanto per il pari in sé, quanto per il 2-2 finale. Che la difesa scricchiolasse un po' si era già notato a Gradisca ma che prendesse due gol da una squadra in crisi è clamoroso.

Discorso a parte merita la lenta scomparsa dalle zone nobili della Pro Gorizia fermata in casa dal Porcia, Il fatto è che i goriziani tirano fuori il meglio di sé quando sono in svantaggio, in parole povere giocano per il pareggio: ancora qualche punto e sono salvi.

In coda tutte le squadre hanno fatto punti: il Mossa concede il pari al Centro; il Palmanova dei record (12 pali in tutto) non fa gol neanche al Ronchi, la Gradese poi si tira fuori dalla melma con la seconda vittoria consecutiva questa volta ai danni del quotato Rivignano.

In Promozione il Monfalcone non fa più notizia se non vince. Ha destato scalpore invece il 5-1 del Lucinico sul Ponziana con il poker di Valentinuzzi. E non meno ha fatto il Capriva con i 4-4 contro lo ZarjaGaja: i rossoneri non ne avevano né subiti né segnati tanti. Lo ZarjaGaja, che dimostra ancora di non saper amministrare, ha guadagnato il suo primo rigore del campionato.

Oscar Radovich

ZOOM

Il gol della domenica: in mancanza di Barchiesi, per il Gonars arriva lo show di Moselli. L'attaccante neroazzurro semina panico nella difesa dell'Edile e, dopo una serie infinita di finte e di dribbling, beffa il portiere con un diagonale vincente.

Il personaggio: Riccardo Vatta, classe '69, libero dell'Edile Adriatica. Dopo una lunga assenza Ricky è ritornato a mettere un po' d'ordine alla difesa più perforata (38 reti subite) del campionato.

La panchina: un'altra vittima sul cammino dell'Udinese. L'allenatore del Chiarbola Franco Ligia, dopo aver svolto la preparazione estiva e adottato il modulo di allenamento della compagine bianconera, è stato esonerato in favore del collaudato Giorgio Curzolo. Dopo i deludenti risultati del novello Zaccheroni la società del presidente Mattia è scesa ai ripari.

L'arbitro: Andrea Parussini, 25 anni, di Udine. Oltre a essere pesante e lento dimostra poco coraggio; non previene il gioco duro e poi, inevitabilmente, deve utilizzare i cartellini. Il classico arbitro che prima fischia e poi pensa (vedi la curiosità).

La curiosità: Devetak (Juventina) viene atterrato da Boreanaz (Manzano). L'arbitro Parussini fischia e indica il rigore, ma, mentre fa la strada per arrivare al dischetto, ci ripensa sistemando il pallone al limite dell'area.

Lametta

Classifica Eccellenza: Pozzuolo 33; Sacilese 32; Italà 30; Sevegliano 29; Sangiorgina e Pro Gorizia 28; Porcia e Rivignano 25; Manzanese 22; Mossa e Ronchi 18; Gradese 14; San Sergio 13; Ita Palmanova e Centro Mobile 11; Pro Fagagna 10.
Marcatori: 13 reti Coan (Sacilese); 10 Iacoviello (Ronchi); 9 Pozzar (Sangioggina), Bernardo (Pozzuolo) e Tolloi (Manzanese).
Classifica Promozione B: San Luigi 34; Monfalcone 31; Capriva 26; Zarja/Gaja e Manzano 25; Ponziana 23; Lucinico e Muggia 22; San Canzian e Maranese 21; Flumignano 19; Primorje 17; Aquileia 15; Trivignano 13; Juventina 10; Aiello 9.
Marcatori: 17 reti Di Donato (Zarja/Gaja) e Cermelj (San Luigi); 10 Valentinuzzi (Lucinico).

PROMOZIONE

Il tecnico Carlo Milocco e il suo staff consolidano il primato in classifica

I giorni magici del San Luigi

TRIESTE San Luigi, avanti tutta. La prima della classe del girone B di Promozione risolve in scioltezza anche la pratica Flumignano (2-0) e consolida il primato guadagnando un punto su un Monfalcone ancora cronicamente in panne.

È il fatidico momento magico quello che il San Luigi può respirare, frutto di una crescente condizione corale dei protagonisti in campo sposata all'autorevole gestione del tecnico, Carlo Milocco. A tutto ciò poi va considerato anche il resto dello staff che coadiuva il lavoro del tecnico. Milocco può avvalersi di collaboratori quali Giorgio Ianza in qualità di allenatore dei portieri. Ianza - in forza alla Triestina di terza e quarta serie anni '70 - ha preso in consegna i giovani Daris e Ferluga, corroborandoli al meglio sia sotto il profilo tecnico che della concentrazione.

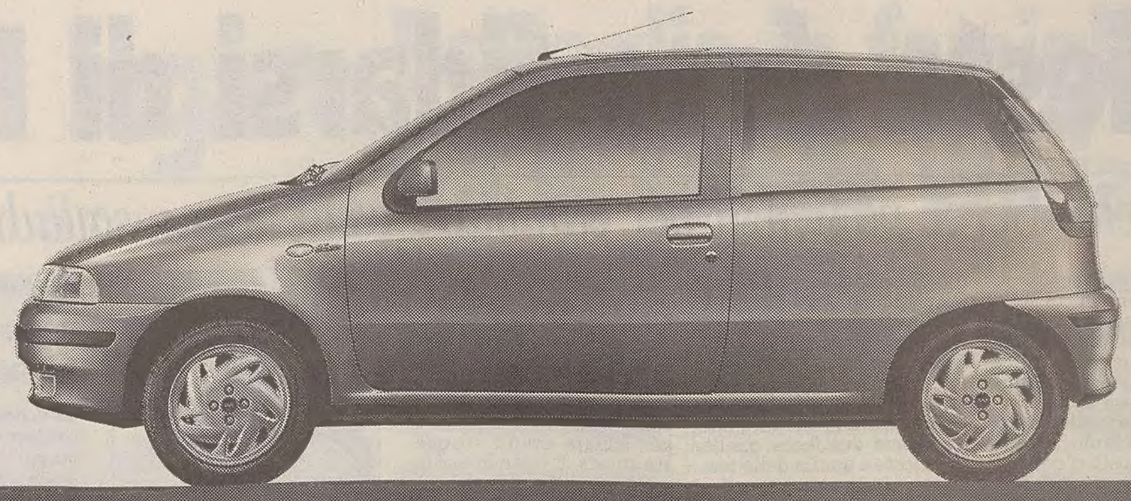
Assomiglia ad un passo alpino l'ascesa del Muggia: lento forse ma inesorabile. Senza squilli di tromba, Jannuzzi continua a condurre il suo naviglio in acque sempre meno torbide. A Trivignano stava scappando il colpaccio ma Zugna ha trovato solo la traversa; fortunatamente Romano ha perpetuato un miracolo trovando posto nella Top 11 con i compagni di clan Masutti, Toffolutti e Costantini.

L'impresa della domenica è del Primorje che saccheggia (1-2) il terreno della diretta concorrente Aquileia. Pazzo incredibile ZarjaGaja. Il roboante pareggio (4-4) ottenuto in casa del Capriva rinsalda l'estro e l'imprevedibilità della formazione di Tul. Domenica arriva l'opportunità che potrebbe regalare la svolta, ovvero lo scontro con il San Luigi.

Francesco Cardella

AZZURRA

OGGI FINISCE L'INVERNO.



Scegli oggi una Fiat Punto. Avrai un **finanziamento in 24 mesi* fino a 15 milioni a tasso zero**, con il pagamento della **prima rata fra 90 giorni**, in primavera. Goditi l'auto più venduta in Europa: comoda, spaziosa, maneggevole e di grandi prestazioni. Hai tempo fino al 31 Marzo.

SCEGLI FIAT PUNTO. 15 MILIONI DI FINANZIAMENTO IN 24 MESI A TASSO ZERO CHE INCOMINCI A PAGARE FRA 90 GIORNI.

**Esempio: Fiat Punto 55SX 5p. Prezzo di listino chiavi in mano L. 21.150.000 (esclusa APIET), importo da finanziare L. 15.000.000; spese di gestione pratica L. 250.000; anticipo L. 6.150.000, 22 rate mensili da L. 681.819. TAN 0%, TAEG 1,51%. Salvo approvazione SAVA. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo minimo I.V.A. più messa in strada. Consultare i fogli analitici SAVA pubblicati a termini di legge.*

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

FIAT

Lubrificazione specializzata sofim

www.fiat.com

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Continuaz. dalla 12.a pagina

VESTA 040/636234 Opicina terreno con progetto approvato di casetta bifamiliare con taverna, salone, cucina, quattro stanze, servizi. (A619)
VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti signorili primingresso mq 150, 190, ultima mansarda mq 160, e ampi uffici. (A619)
VESTA 040/636234 via Marchesetti salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, soffitta, posto auto. (A619)
VESTA 040/636234 zona centrale tranquilla, bistanze, cucina, bagno, mq 60, riscaldamento autonomo, condizioni buone, secondo piano. (A619)
VESTA 040/636234 zona Rotonda del Boschetto quattro camere, cucina, bagno, poggioli, terrazza. (A619)
VESTA 040/636234 zona Stazione casa signorile cinque stanze, cucina, servizi, mq 220, adatto ufficio. (A619)

VIA BOCCACCIO libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno cantina serramenti in alluminio 140.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA COLOGNA appartamento composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina e poggiolo. Riscaldamento autonomo. L. 138.000.000. GALLERY tel. 040-7600250. (A.00)
VIA De Amicis (San Vito) in palazzina signorile con ascensore proponiamo un luminosissimo appartamento piano alto immerso nel verde che si compone di atrio, salone con terrazza grande cucina abitabile due stanze matrimoniali con poggiolo doppi servizi ripostiglio e cantina a L. 300.000.000, trattabili, facilità posteggio. L'Igloo 040/661777. (A00)
VIA DEI GIARDINI (Servola) libero appartamento in ottime condizioni in palazzina con giardino condominiale così disposto: cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale due camerette doppi servizi tre balconi cantina ripostiglio posto macchina di proprietà 215.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA FORNACE libero piano alto con ascensore luminoso buone condizioni appartamento con questa disposizione soggiorno con angolo cottura tre stanze servizi separati riscaldamento autonomo. 135.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA FRANCA libero appartamento vista mare piano alto con ascensore riscaldamento autonomo a metano composto da cucina abitabile salone due camere matrimoniali bagno due balconi ripostiglio cantina 215.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA GATTERI libero appartamento in stabile d'epoca rimesso a nuovo cucina abitabile camera servizio serramenti in alluminio 94.000.000. 040-368566. (A.00)

VIA GINNASTICA libero appartamento luminoso in parte ristrutturato impianti a norma riscaldamento autonomo cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina 85.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA GINNASTICA libero splendido appartamento totalmente ristrutturato con impianti a norma in stabile rimesso a nuovo con tetto e facciate rifatte piano alto con ascensore così disposto tinello con cucinotto soggiorno due camere doppi servizi due balconi ripostiglio 250.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA PICCARDI libero appartamento in palazzina recente con ascensore condizioni ottime serramenti in alluminio così disposto tinello cucinotto due grandi stanze bagno due balconi cantina 150.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA PINDEMONTE in bella palazzina nel verde appartamento con soggiorno camera balcone cucina abitabile ripostiglio bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. GALLERY tel. 040-7600250. (A.00)
VIA POZZO libero appartamento con questa disposizione atrio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno 45.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA SAN GIACOMO IN MONTE libero appartamento luminoso in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina 2 camere bagno 63.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA SAN GIORGIO libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone tre camere matrimoniali studio ripostiglio doppi servizi stanza di disobbligo cantina poggiolo 515.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)
VIA TIGOR appartamento vista mare terzo piano in palazzo d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile bagno camera cameretta cantina e riscaldamento autonomo a metano. Ottime condizioni. L. 148.000.000. GALLERY tel. 040-7600250. (A.00)
VIA Tribel (Giarizzole) secondo ed ultimo piano ristrutturato in ottima palazzina recente atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno terrazza ripostiglio box auto indipendente di proprietà più posto auto scoperto riscaldamento autonomo. L. 208.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)
VILLA epoca ristrutturata Commerciale bassa ampia metratura primo ingresso impresa 0338/9327861. (A614)
VILLA nel verde complessivi mq 240 salone, cucina, 3/5 stanze, tripli servizi, taverna, dispensa, cantina, soffitta, porticati, autorimessa, terreno 1000 mq, pareti e finiture su misura vende impresa zona Prosecco. 040/351442. (A625)

ZONA RIVE (salita Promontorio) mansarda due stanze cucina servizio. Tetto e abbaini nuovi. L. 45.000.000. HABITAT 040-314747. (A.00)
ZONA SAN GIACOMO (via della Guardia) in casa d'epoca: camera cucina servizio con doccia cantina. L. 32.500.000. HABITAT 040-314747. (A.00)
ZONA SAN GIACOMO (via San Zenone) luminoso tranquillo semirecente: soggiorno con cucinotto camera matrimoniale con balcone bagno servizio soffitta. L. 60.000.000. HABITAT 040-314747. (A.00)
ZONA SAN VITO (via Tigor) in decorosa casa stile liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. L. 86.000.000. HABITAT 040-314747. (A.00)
ZONA SERVOLA tranquilli e soleggiati vendesi due appartamenti in casa d'epoca quadrifamiliare, il tutto da ristrutturare 75 mq con taverna al p. terra o mansarda al primo piano, giardino e posto auto, possibilità box. Progetto approvato. L. 85.000.000 cadauno. HABITAT 040-314747. (A.00)
ZONA STAZIONE appartamento in buono stato in palazzo d'epoca luminoso saloncino due camere camerino servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. Possibilità box. L. 158.000.000. GALLERY tel. 040-7600250. (A.00)
ZONA Tribunale appartamento luminosissimo settimo ed ultimo piano in stabile signorile composto da saloncino con terrazza con vista due matrimoniali cucina abitabile con veranda sul verde doppi servizi cantina, ripostiglio atrio e box L. 230.000.000 possibilità. L'Igloo in affitto e/o acquisto. 040/661777. (A00)
ZONA VIA MOLINO A VENTO monolocale con bagno primo ingresso ottime rifiniture. Termoautonomo. L. 40.000.000. HABITAT 040-314747. (A.00)

Nuove idee di casa
hanno un nuovo spazio
SpazioCasa

NUOVO. IN EDICOLA.

PRIMO NUMERO A L.2.000

Arredamento, design, ristrutturazione.
Ma soprattutto idee,
consigli pratici, soluzioni. E tutto
in un nuovo mensile dedicato
a una casa dove il bello è sempre vivibile,
l'eleganza funzionale e lo stile
quello di chi la abita.
Nuovo SpazioCasa. Da gennaio, in edicola.

SpazioCasa
Idee per abitare meglio

Rusconi Editore

VERBA DDB